



Repubblica Italiana

Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

Disponibile in formato elettronico sul sito: www.regione.lazio.it

Legge Regionale n.12 del 13 agosto 2011

Data 23/02/2016

Numero 15

Periodicità bisettimanale

Direzione Redazione ed Amministrazione presso la Presidenza della Giunta Regionale Via Cristoforo Colombo, 212 – 00147 ROMA
Direttore del Bollettino: Dott. Alessandro Bacci

SOMMARIO

Stato

Ministeri

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Decreti, Delibere e Ordinanze Ministeriali

Decreto 1 dicembre 2015

Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi. Pag. 7

Organi di Giurisdizione Ordinaria e Amministrativa

Corte Costituzionale
Atti

Ordinanza 11 febbraio 2016, n. 24

Ordinanza n. 24 del 13 gennaio - 11 febbraio 2016. Ordinanza nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 24, comma 1-bis, della legge della Regione Lazio 6 ottobre 1997, n. 29, introdotto dall'art. 3, comma 15, della legge della Regione Lazio 2 aprile 2003, n. 10. Pag. 27

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 15 febbraio 2016, n. T00019

Camera di Commercio di Viterbo – Collegio dei revisori dei conti. Designazione di un componente effettivo di competenza della Regione Lazio. Pag. 33

Decreti del Commissario ad Acta

Decreto del Commissario ad Acta 16 febbraio 2016, n. U00043

Rettifica DCA U00522/2015 avente ad oggetto "Recepimento dell'Accordo Stato Regioni del 30 luglio 2015 (rep. atti n. 126/CSR), relativo all'assegnazione alle regioni delle risorse vincolate alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2014, ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34 bis della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche ed integrazioni. Ripartizione della quota del fondo vincolato per l'anno 2014". Pag. 36

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 16 febbraio 2016, n. 45

Determinazioni da assumere nell'ambito dell'assemblea ordinaria dei soci di CO.TRA.L. S.p.A. convocata per il giorno 15 febbraio 2016, alle ore 11:00. Pag. 72

DIREZIONE AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Atti dirigenziali di Gestione

Atto di Organizzazione 16 febbraio 2016, n. G01199

Manifestazione di interesse rivolta a tutto il personale dipendente delle Aziende Sanitarie Pubbliche del Servizio Sanitario Regionale inquadrato nelle categorie A, B, BS, C del Comparto Sanità e avviso di ricerca di personale regionale per la selezione del personale addetto alla centrale unica di risposta NUE - 112 nella Regione Lazio. Individuazione dei componenti in seno alla Commissione di selezione istituita da A.S.A.P. Pag. 80

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 febbraio 2016, n. G01134

Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – CAMEFLOR SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE. Rilascio per variazione autorizzazioni fitosanitarie N. 12/0520. Pag. 84

Determinazione 15 febbraio 2016, n. G01135

Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – CASTAGNOLA MARIO DI CASTAGNOLA ANGELO. Rilascio per variazione autorizzazioni fitosanitarie N. 12/0864. Pag. 88

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01149

USI CIVICI - Rettifica della determinazione dirigenziale n. G15744 del 14 dicembre 2015 avente ad oggetto " Atto di conciliazione Rep. n. 867/2015 sottoscritta tra il Comune di Villa Santo Stefano e il signor Massaroni Fabrizio, occupatore di terreno di presunto demanio civico". Pag. 91

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01160

Reg. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 del Lazio - Misura 311 "Diversificazione verso attività non agricole" - Azione 3 "Sostegno all'offerta agrituristica" – Pronunzia della decadenza totale e revoca degli aiuti concessi alla Ditta Galli Tiziana titolare della domanda di aiuto n. 8475914424, per un contributo pubblico totale pari ad Euro 28.802,57. Pag. 93

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01167

Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – Dammone Sessa Marcella. Integrazione alle autorizzazioni fitosanitarie N. 12/0489. Pag. 99

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01169

Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – GIA.DA SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE. Rilascio e integrazione delle autorizzazioni fitosanitarie N. LT/12/0242. Pag. 102

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01173

USI CIVICI - A.S.B.U.C. Amministrazione Separata Beni Usi Civici di Giulianello frazione del Comune di Cori (LT) - Liquidazione del diritto di uso civico di pascolo, di legnatico al secco e di semina su terreno di proprietà dei Sigg.ri Giammatteo Sergio e Bartoli Marzia con contestuale affrancazione del canone di natura enfiteutica. Pag. 105

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01176

USI CIVICI - Comune di Jenne (RM) - Liquidazione del diritto di uso civico di pascolo su terreno di proprietà dei Sigg. Toselli Carissima, Toselli Demetrio e Toselli Nazzareno e contestuale affrancazione del canone di natura enfiteutica. Pag. 109

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01178

USI CIVICI - Comune di Artena (RM)- Liquidazione del diritto di uso civico di pascolo su terreni di proprietà dei Sigg.ri Germani Adele, Aquilina, Felicetto, Franco e Talone Clementina e contestuale affrancazione del canone di natura enfiteutica. Pag. 113

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01179

USI CIVICI – Atto di Conciliazione Rep n. 995/2015 sottoscritto tra il Comune di Borgo Velino (RI) e il signor Pasquali Andrea, occupatore di terreno di presunto demanio civico – APPROVAZIONE. Pag. 117

DIREZIONE AMBIENTE E SISTEMI NATURALI

Avvisi

Avviso

Inizio procedura per la delimitazione delle aree di salvaguardia. Pag. 121

DIREZIONE CENTRALE ACQUISTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 gennaio 2016, n. G00481

aggiudicazione definitiva della gara comunitaria centralizzata a procedura aperta per l'affidamento del servizio aereo di spegnimento degli incendi boschivi nell'ambito delle attività di protezione civile sull'intero territorio della Regione Lazio di cui alla determinazione G07087 del 10 giugno 2015. CIG. 628246996B Pag. 123

DIREZIONE FORM., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIVER., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01194

Legge regionale 25 febbraio 1992, n.23 - Titolo V - Integrazione/Autorizzazione ente "A.N.C.E.I. FORMAZIONE E RICERCA" a svolgere corsi privati non finanziati, nella nuova sede accreditata di Via Nicola Marselli,1 - 00159 ROMA. Pag. 128

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01195

D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i.- Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio". Variazione denominazione sociale ente GIM INTERNATIONAL SNC (P.IVA 01407770591) in GIM INTERNATIONAL SRL (P. IVA 10322191007). Pag. 134

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01196

D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i.- Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio". Ente "SHINE HAIR ACCADEMY" (P.IVA 02568750604) - Variazione tipologia accreditamento da "ingresso" a "definitivo". Pag. 137

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01197

D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i.- Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio". Ente "SAD.I.F.O.R. Cooperativa sociale integrata a r.l (P.IVA 05399921005)" - Variazione codici Isfol/Orfeo. Pag. 140

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01198

D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i. - Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio". - Revoca accreditamento per mantenimento scaduto ente "BD SALONI SRL (P.IVA 02409550593)". Pag. 145

DIREZIONE LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 febbraio 2016, n. G01146

Annullamento dell'autorizzazione della domanda con codice n. 082015CIGS032376 già intervenuta con la determinazione n. G09641 del 03/08/2015, e concessione, per l'anno 2015, del trattamento straordinario di integrazione salariale ai sensi, dell'articolo 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 28 giugno 2012, n. 92, sempre per l'azienda con codice domanda: 082015CIGS032376. Pag. 148

Determinazione 15 febbraio 2016, n. G01147

Approvazione "Nota Tecnica Metodologica" per l'adozione di Unità di Costo Standard (UCS) nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi al Fondo Sociale Europeo (FSE). Interventi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020 della Direzione regionale lavoro relativi all'attuazione dell'Azione Cardine denominata "Contratto di Ricollocazione" - percorsi di formazione professionali finalizzati all'occupazione. Pag. 154

DIREZIONE SALUTE E POLITICHE SOCIALI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01183

REG.853/2004/CE Riconoscimento definitivo stabilimento prodotti a base di latte Ditta F.LLI PETRUCCI SRL Località Ponte Sommati snc - Amatrice (RI) Pag. 176

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01184

Reg. 853/04 Riconoscimento centro di imballaggio Ditta DE CAROLIS ADRIANA - Via Trinelle 7 - 03013 Ferentino (FR). Pag. 179

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01164

Legge Regionale n. 29 del 25 luglio 1996 – Capo II "Norme per la creazione e lo sviluppo di piccole e medie imprese" e s.m.i - Revoca dei contributi concessi alla Società Global Trade & Service Soc. Coop. a R.L. Pag. 182

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01186

Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale di cui all'articolo 41 della L.R. 28 dicembre 2007, n.26. Comune di Tarquinia (VT): intervento denominato "Completamento arredo urbano". Codice progetto n. 26.07.41.I.29/B. Determinazione Dirigenziale di ammissione del contributo n. A0123 del 13/01/2012 - Codice C.U.P.: D87B09000400006. Presa d'atto dello Stato Finale dei lavori e liquidazione del saldo finale del contributo. Pag. 185

Determinazione 18 febbraio 2016, n. G01273

POR FESR Lazio 2007-2013. "Asse I - Attività 3 - Sviluppo dell'impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI". Fondo capitale di rischio. D.G.R. n. 555/2015. Approvazione degli Avvisi Pubblici relativi all'"Elenco Ufficiale Co-investitori Fondo di Capitale di Rischio del POR FESR Regione Lazio 2007/2013 Attività I.3" e al "Fondo di Capitale di Rischio del POR FESR Regione Lazio 2007/2013 Attività I.3" Pag. 190

Determinazione 19 febbraio 2016, n. G01319

POR FESR LAZIO 2007-2013 Asse I - Attività 7 - Avviso Pubblico "Creativi Digitali - Progetto Zero" approvato con Determinazione n. G05324 del 18/12/2013 - Approvazione esiti di cui al verbale della Commissione di Valutazione del 17/12/2015, ai sensi dell'Art. 10 dell'Avviso Pubblico. Pag. 269

Determinazione 19 febbraio 2016, n. G01320

POR FESR LAZIO 2007-2013 Asse I - Attività 7 - Avviso Pubblico "Creativi Digitali – Sviluppo di Idee Progetto per una nuova Generazione di App - "App-On"" approvato con Determinazione n. G01673 del 17/02/2014 e ss.mm.ii. - Approvazione esiti di cui al verbale della Commissione di Valutazione del 23/12/2015. Pag. 274

Determinazione 19 febbraio 2016, n. G01321

POR FESR LAZIO 2007-2013 Asse I - Attività 7 - Avviso Pubblico "Creativi Digitali - Sviluppo di Idee Progetto per una fruizione innovativa dei contenuti culturali - "Cultura Futura"" approvato con Determinazione n. G07371 del 20/05/2014 e ss.mm.ii. - Approvazione esiti di cui al verbale della Commissione di Valutazione del 23/12/2015, ai sensi dell'Art. 10 dell'Avviso Pubblico. Pag. 278

Determinazione 19 febbraio 2016, n. G01322

POR FESR Lazio 2007-2013 - Asse I - Attività 7 "Avviso Pubblico per la presentazione di progetti volti all'acquisizione di prodotti e/o servizi ICT a supporto delle strategie competitive delle Micro, Piccole e Medie Imprese". Approvazione esiti di cui al verbale della Commissione di Valutazione del 17/12/2015. Pag. 282

Enti Locali

Comuni

Comune di Forano

Avviso 16 febbraio 2016, n. 1

Avviso ex art.14,comma 1 del D.Lgs 3 Aprile 2006 n.152- PIANO VAS- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA-
 Pag. 291

Comune di Minturno

Decreto del Sindaco 12 febbraio 2016, n. REP. 4457

Decreto di acquisizione, al patrimonio disponibile comunale, di alcuni immobili ricadenti sul foglio di mappa 46 Pag. 293

ROMA CAPITALE

Decreto 15 febbraio 2016, n. 4

Decreto di occupazione temporanea, emesso ai sensi dell' art.52 octies del D.P.R. n.327/2001, Pos.n. 4/2015-COSTRUZIONE DELLA VARIANTE AL METANODOTTO ROMA-LATINA - DN 250 (10") -75 BAR IN LOCALITA' CORCOLLE
 Pag. 296

Decreto 16 febbraio 2016, n. 5

Decreto di servitù emesso ai sensi dell'art. 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 Pos. Pratica 4/2015 COSTRUZIONE DELLA VARIANTE AL METANODOTTO ROMA-LATINA - DN 250 (10") -75 BAR IN LOCALITA' CORCOLLE. Pag. 302

Enti Pubblici

IPAB

ISMA ISTITUTI DI S. MARIA IN AQUIRO

Avviso 15 febbraio 2016, n. 1

Bando pubblico per l'assegnazione in locazione di una cantina di proprieta' degli Isma sita in Roma, Via dei Pastini n. 16/A
 Pag. 309

Aziende Regionali

A.R.S.I.A.L.

Avviso

Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 55 del 11/12/2015. Pag. 318

Privati

Acqualatina S.p.A.

Avviso 9 febbraio 2016

Avviso pubblico per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Pag. 320

Cooperativa Sociale Nautilus

Valutazione Impatto Ambientale

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale Gabriele Group Srl Pag. 322

Stato

Ministeri

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Decreti, Delibere e Ordinanze Ministeriali

Decreto 1 dicembre 2015

Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi.

DECRETO 1 dicembre 2015

Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi.

(Pubbl. sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.297 del 22 dicembre 2015)

IL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO
del Ministero dell'economia e delle finanze

di concerto con

IL CAPO DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
del Ministero dell'interno

e

IL CAPO DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI, LE AUTONOMIE E LO
SPORT
della Presidenza del Consiglio dei ministri

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Visto il comma 2, dell'art. 3-bis, del citato decreto legislativo n. 118 del 2011, il quale prevede che la Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali «ha il compito di promuovere l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali e dei loro organismi e enti strumentali, esclusi gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale, e di aggiornare gli allegati al titolo I del presente decreto in relazione al processo evolutivo delle fonti normative che concorrono a costituirne il presupposto e alle esigenze del monitoraggio e del consolidamento dei conti pubblici, nonché del miglioramento della raccordabilità dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali»;

Visto il comma 6, dell'art. 3, del citato decreto legislativo n. 118 del 2011, il quale prevede che i principi contabili applicati «sono aggiornati con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di concerto con il Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali e la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, su proposta della Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali di cui all'art. 3-bis»;

Visto il comma 7-ter dell'art. 4 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011, il quale prevede che a seguito degli aggiornamenti del piano dei conti integrato di cui all'art. 4, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, il piano dei conti integrato può essere modificato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di concerto con il Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali e la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, su proposta della Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali;

Visto il comma 11, dell'art. 11, del citato decreto legislativo n.

118 del 2011, il quale prevede che gli schemi di bilancio «sono modificati e integrati con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di concerto con il Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interi e territoriali e la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, su proposta della Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali, di cui all'art. 3-bis»;

Vista la proposta della Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali approvata nelle riunioni del 7 ottobre e del 21 ottobre 2015;

Decreta:

Art. 1

Allegato 1 - Principio contabile generale n. 16 della competenza finanziaria

1. Al Principio contabile generale della competenza finanziaria di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, dopo le parole «una legge di autorizzazione all'indebitamento.» sono inserite le seguenti:

«Le spese di investimento, per le quali deve essere dato specificamente atto di avere predisposto la copertura comprendono anche le spese per acquisizione di partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale, ancorche' siano classificate al titolo terzo della spesa.

Puo' costituire copertura agli investimenti imputati all'esercizio in corso, secondo le modalita' individuate nel principio applicato della contabilita' finanziaria, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione.

Puo' costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, secondo le modalita' individuate nel principio applicato della contabilita' finanziaria:

a) il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente, in termini di competenza finanziaria, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti. Negli esercizi non considerati nel bilancio di previsione, non oltre il limite dei 5 esercizi a decorrere dall'esercizio in corso, costituisce copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi il 60 per cento della media degli incassi in c/competenza delle entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione e, nei casi previsti dalla legislazione regionale, dalle monetizzazioni di standard urbanistici al netto della relativa quota del FCDE, degli ultimi 5 esercizi rendicontati, garantendo la destinazione degli investimenti prevista dalla legge;

b) per le Autonomie speciali, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, per un importo non superiore alla media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, e delle entrate straordinarie che non hanno dato copertura a impegni. Per gli esercizi successivi a quelli

considerati nel bilancio di previsione, non oltre il limite di 10 esercizi a decorrere dal primo esercizio sul quale e' autorizzata la spesa che deve essere ricompreso nel periodo di validita' del bilancio di previsione, la copertura puo' essere costituita dalla media dei saldi dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria, risultanti dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, per un importo non superiore al minore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate straordinarie che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti. Resta ferma la durata dei contributi in annualita' gia' autorizzati fino all'esercizio precedente a quello di adozione, da parte dell'Ente, della riforma contabile prevista dal presente decreto. Restano fermi gli impegni di spesa gia' assunti fino all'esercizio precedente a quello di adozione, da parte dell'Ente, della riforma contabile prevista dal presente decreto a valere sugli esercizi successivi al periodo di validita' del bilancio di previsione purché a fronte di obbligazioni giuridicamente perfezionate;

c) il 50 % delle previsioni riguardanti l'incremento di gettito derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali, o derivanti dalla maggiorazione di oneri concessori e sanzioni, formalmente deliberate, stanziare nel bilancio di previsione e non accertate negli ultimi tre esercizi rendicontati, al netto dell'eventuale relativo FCDE;

d) riduzioni permanenti della spesa corrente, gia' realizzate (risultanti da un titolo giuridico perfezionato), non risultanti dagli ultimi tre esercizi rendicontati.

In caso di disavanzo di amministrazione negli ultimi due esercizi o, se l'esercizio precedente non e' ancora stato rendicontato, in caso di disavanzo di amministrazione nell'ultimo esercizio rendicontato e di disavanzo presunto nell'esercizio precedente (1) , (tenendo conto degli accantonamenti, dei vincoli e delle risorse destinate), non e' possibile destinare a copertura degli investimenti le voci di cui alle lettere a) e b), salvo il disavanzo costituito esclusivamente da maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, da disavanzo tecnico e da debito autorizzato e non contratto dalle regioni, fermo restando gli impegni gia' assunti sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate. Le voci di cui alle lettere a) e b) non possono essere destinate a copertura degli investimenti fino a quando il piu' vecchio degli ultimi due esercizi non e' stato rendicontato.

Almeno in sede di provvedimento di salvaguardia degli equilibri di bilancio e di assestamento generale sono assunte le eventuali deliberazioni di variazione al bilancio di previsione conseguenti:

i. alla verifica del conseguimento del saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente dell'esercizio in corso in termini di competenza finanziaria;

ii. all'eventuale disavanzo rilevato nell'ultimo esercizio in sede di rendiconto;

iii. agli esiti della verifica della coerenza degli accertamenti delle entrate di cui alla lettera c) e della riduzione degli impegni correnti di cui alla lettera c), realizzate nell'esercizio in corso, alle previsioni di ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione.»

(1) Se gli ultimi due esercizi non sono ancora stati rendicontati, si fa riferimento agli ultimi due risultati di amministrazione presunti.

Art. 2

Allegato 4/1 - Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio

1. Al Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al paragrafo 4.2:

1) alla lettera a), dopo le parole «per le conseguenti deliberazioni» sono aggiunte le seguenti «. Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'art. 147-ter del TUEL»;

2) alla lettera g), le parole «, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e» sono eliminate;

b) al paragrafo n. 5.2, il periodo «decidere i programmi da realizzare e i relativi contenuti all'interno delle singole missioni, le relative previsioni di spesa e le relative modalita' di finanziamento» e' sostituito dal seguente «rappresentare il quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole missioni e per la definizione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi»;

c) al paragrafo n. 7:

1) dopo le parole «per attuare il DEFR» sono aggiunte le seguenti «e la relativa Nota di aggiornamento»;

2) Il periodo «In un'unica sessione sono approvati nell'ordine i progetti di legge collegati, il progetto di legge di stabilita' e il progetto di legge di bilancio.» E' sostituito dal seguente «In un'unica sessione sono approvati il progetto di legge di stabilita', il progetto di legge di bilancio e gli eventuali progetti di legge collegati»;

d) al paragrafo n. 9.2, lettera i) dopo le parole «dei revisori dei conti» sono inserite le seguenti «che riporta il parere dell'organo di revisione sul bilancio»;

e) al paragrafo n. 9.3, lettera n), dopo le parole «dei revisori dei conti» sono inserite le seguenti «che riporta il parere dell'organo di revisione sul bilancio.»;

f) al paragrafo n. 9.10:

1) dopo le parole «anche alle partite finanziarie» e' inserito il seguente periodo «. In occasione di variazioni di bilancio che modificano la previsione del margine corrente e' possibile variare anche il prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, al fine di consentire le attestazioni di copertura finanziaria di provvedimenti che comportano impegni per investimenti»;

2) La parola «2013» e' sostituita dalla seguente «2012»;

g) dopo il paragrafo 9.11.5 e' inserito il seguente:

«9.11.6. L'art. 11, comma 5, lettera d) del presente decreto prevede che la nota integrativa indichi l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, e' predisposto con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione, attraverso l'indicazione degli articoli/capitoli e dei relativi investimenti.

Le risorse destinabili al finanziamento delle spese di investimento sono costituite da:

a) le entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al

finanziamento delle spese correnti e del rimborso dei prestiti;

b) le entrate in conto capitale (titolo 4);

c) le entrate da riduzione di attivita' finanziarie (titolo 5) eccedenti rispetto alla spese per incremento delle attivita' finanziarie, destinabili al finanziamento degli investimenti oltre che all'estinzione anticipata dei prestiti;

d) le entrate da accensione prestiti (Titolo 5), che costituiscono il ricorso al debito.

Le risorse di cui alle lettere da b) a d) costituiscono copertura finanziaria degli impegni concernenti le spese di investimento a seguito dell'accertamento delle entrate, esigibili nell'esercizio in corso di gestione o la cui esigibilita' e' nella piena discrezionalità dell'ente o di altra amministrazione pubblica.

Le risorse di cui alla lettera a) costituiscono copertura finanziaria alle spese di investimento, con modalita' differenti per impegni imputati all'esercizio in corso di gestione o per gli impegni imputati agli esercizi successivi.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, la copertura e' costituita dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio in corso di gestione.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati agli esercizi successivi a quello in corso di gestione la copertura e' costituita da quota parte del saldo positivo di parte corrente previsto per ciascun esercizio se risultano rispettate una serie di condizioni previste dal principio contabile generale della competenza finanziaria, specificate nel principio applicato della contabilita' finanziaria (da 5.3.5 a 5.3.10).

Al fine di garantire la corretta applicazione di tali principi, nella sezione della nota integrativa riguardante l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, e' dedicata una particolare attenzione agli investimenti finanziati dalle previsioni di entrate correnti risultanti dal saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione.

In relazione alla differente disciplina delle modalita' di copertura e delle verifiche da effettuare ai fini dell'attestazione della copertura finanziaria dei provvedimenti che danno luogo ad impegni concernenti investimenti, per ciascun esercizio compreso nel bilancio di previsione successivo a quello in corso di gestione, tale saldo positivo e' distinto nelle seguenti componenti (2) :

una quota di importo non superiore al limite previsto dal principio contabile generale n. 16, specificato dal principio applicato della contabilita' finanziaria n. 5.3.6,

una quota costituita dal 50% del margine corrente derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali e dalla maggiorazione di oneri concessori e sanzioni, formalmente deliberate,

una quota derivante da riduzioni permanenti di spese correnti, gia' realizzate, risultanti da un titolo giuridico perfezionato.

Con riferimento a ciascuna quota del saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio relativo agli esercizi successivi al primo, la nota integrativa:

a) descrive le modalita' di quantificazione della stessa;

b) da atto del rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dal principio contabile generale n. 16 della competenza finanziaria e dei relativi principi applicati;

c) riporta l'elenco dei capitoli/articoli di spesa concernenti gli investimenti che si prevede di stanziare nel bilancio gestionale/PEG per gli esercizi successivi a quello in corso di gestione, e di cui ciascuna componente del saldo positivo costituisce la copertura finanziaria.

In occasione dell'attestazione di copertura finanziaria, la consueta verifica concernente la capienza degli stanziamenti, sia

riferiti all'esercizio in corso che a quelli successivi, riguardanti tali capitoli/articoli costituisce il riscontro della copertura finanziaria dei provvedimenti che comportano impegni per investimenti finanziati dal saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio.

In occasione di variazioni di bilancio che modificano la previsione del margine corrente e' possibile variare anche la sezione della nota integrativa che elenca gli investimenti finanziati con la previsione del margine corrente, al fine di consentire le attestazioni di copertura finanziaria di provvedimenti che comportano impegni per investimenti.»;

h) al paragrafo n. 11:

1) dopo le parole «ciascun esercizio finanziario» sono inserite le seguenti «gli enti locali allegano il piano dei risultati»;

2) le parole «e' allegato il Piano dei risultati» sono sostituite dalle seguenti «, mentre le regioni lo trasmettono al Consiglio entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto».

(2) La seconda e terza componente sono eventuali. Non esistono se non sono previste riduzioni permanenti delle spese correnti o incrementi delle aliquote tributarie.

Art. 3

Allegato 4/2 - Principio contabile applicato concernente la contabilita' finanziaria

1. Al Principio contabile applicato concernente la contabilita' finanziaria di cui all'allegato 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al paragrafo 3.3, sono eliminate le seguenti parole «attraverso il portale per il federalismo fiscale»;

b) al paragrafo 3.7.5:

1) dopo le parole «l'approvazione del rendiconto o,» sono inserite le seguenti. «per i gettiti derivanti dalle manovre fiscali delle regioni»,

2) dopo le parole «Dipartimento delle finanze,» sono inserite le seguenti «di cui all'art. 77-quater, comma 6, del DL 112/2008»,

3) sono eliminate le seguenti parole «attraverso il portale per il federalismo fiscale.»;

c) dopo il paragrafo 3.7.6 sono inseriti i seguenti:

«3.7.7 L'accertamento da parte delle autonomie speciali delle entrate tributarie di spettanza statutaria riscosse direttamente e integralmente, compresi i conguagli, tramite la struttura di gestione, le amministrazioni periferiche dello Stato, o altri agenti contabili e' effettuato per cassa.

3.7.8 Entrate tributarie di spettanza statutaria riscosse direttamente tramite la struttura di gestione o altri agenti contabili, ed oggetto di conguaglio tramite capitolo di spesa del bilancio dello Stato. L'accertamento e l'imputazione nell'anno di riferimento da parte delle autonomie speciali degli acconti riguardanti tali entrate e' effettuato per cassa. I conguagli sono accertati secondo le modalita' indicate al punto 3.7.10. Per la Regione Trentino Alto Adige e le Province di Trento e Bolzano l'applicazione di tale principio decorre dalla data individuata nell'atto di modifica del "decreto dei versamenti diretti" (D.M. 20 luglio 2011) che consenta di avvicinare l'ammontare degli incassi all'effettiva spettanza dell'anno di riferimento. Sino a quando non interviene la modifica del decreto dei versamenti diretti nel senso sopra riportato, per la Regione Trentino Alto Adige e le Province di Trento e Bolzano, l'accertamento e l'imputazione e' effettuato secondo le modalita' seguite prima dell'adozione del presente

decreto.

3.7.9 Le entrate tributarie devolute alle autonomie speciali integralmente tramite capitolo di spesa del Bilancio dello Stato:

a) Per ciascun esercizio l'accertamento degli acconti e' effettuato nell'importo determinato con i dati disponibili piu' recenti relativi alle devoluzioni spettanti in base allo Statuto, anche sulla base di preconsuntivi, e riepilogati in un prospetto formalmente comunicato da RGS-IGEPA entro il mese di maggio di ogni anno, preventivamente comunicato, anche in via informale, alle autonomie speciali anche ai fini di una verifica.

Nelle more della predetta comunicazione le Autonomie quantificano provvisoriamente l'accertamento sulla base dei dati disponibili piu' recenti relativi alle devoluzioni spettanti in base allo Statuto.

La base di riferimento per gli acconti e' aggiornata nel mese di ottobre di ciascun anno, per tenere conto dell'andamento del gettito delle entrate tributarie rilevato a livello nazionale, secondo le modalita' riportate alla lettera a).

In quanto destinati ad essere impegnati e pagati dallo Stato nel corso dell'esercizio, pur nei limiti dello stanziamento di bilancio, le Autonomie imputano contabilmente gli acconti all'esercizio in cui e' effettuato l'accertamento;

b) Modalita' di rideterminazione degli acconti erogati tramite capitolo di spesa del Bilancio dello Stato, sulla base dell'andamento del gettito delle entrate tributarie rilevato a livello nazionale.

Entro il mese di ottobre di ogni anno, le quantificazioni comunicate da RGS ai sensi del punto 4.1 entro il mese di maggio, sono aggiornate per tenere conto del gettito delle entrate tributarie dell'esercizio rilevato a livello nazionale dal Bollettino delle entrate tributarie relativo al mese di agosto, pubblicato dal Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze (dati cumulati).

Gli acconti cosi' rideterminati sono impegnati dallo Stato compatibilmente con lo stanziamento di bilancio dello Stato.

Gli indicatori utilizzati per adeguare gli acconti all'andamento delle entrate tributarie sono costituiti dalle variazioni degli incassi desunti dalla tabella «Sintesi del Bilancio dello Stato» del Bollettino delle entrate tributarie relative al mese di agosto distintamente per i seguenti tributi: IRES, IRPEF e IVA.

Per gli altri tributi, la rideterminazione degli acconti e' effettuata sulla base di un indicatore calcolato come differenza tra il totale dei tributi diretti e i dati relativi a IRES, IRPEF (per i tributi diretti) e come differenza tra il totale dei tributi indiretti e i dati relativi a IVA (per i tributi indiretti).

Per l'adeguamento delle devoluzioni riguardanti i giochi e le scommesse si fa espresso riferimento all'indicatore relativo a tali tributi.

In considerazione di quanto previsto dall'ordinamento della Regione Valle d'Aosta, per tale Autonomia l'importo dell'ultimo acconto impegnato dallo Stato ed accertato dalla Regione, e' rideterminato nell'esercizio in modo da integrare o rettificare l'ammontare complessivo degli acconti relativi all'esercizio in corso sulla base degli ultimi dati resi disponibili dall'Agenzia delle Entrate al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGEPA, la' dove i dati dell'Agenzia delle entrate rilevano ai fini della determinazione delle compartecipazioni statutarie.

3.7.10 I conguagli relativi alle entrate devolute di cui ai punti 3.7.8 e 3.7.9 sono definiti secondo quanto stabilito dagli statuti e dalle norme di attuazione, e comunicati da RGS-IGEPA e dal Dipartimento delle finanze entro il mese di giugno del secondo esercizio successivo a quello di riferimento sulla base dei dati ufficiali di riferimento e, in assenza di questi ultimi, i conguagli sono definiti in via provvisoria in base ai dati disponibili. La quantificazione dei conguagli sia definitivi che provvisori e'

preventivamente comunicata, anche in via informale, alle autonomie speciali anche ai fini di una verifica. I conguagli sono accertati e imputati all'esercizio nel quale sono definiti.

Lo Stato impegna e paga i conguagli nel corso del medesimo esercizio, nei limiti dello stanziamento disponibile.

In caso di mancata quantificazione del conguaglio entro tale termine le Autonomie speciali definiscono, accertano e imputano comunque i conguagli che dovevano essere quantificati nell'esercizio in applicazione delle norme statutarie.

Nel caso in cui, in occasione del conguaglio, risulti la necessita' di restituire al Bilancio dello Stato acconti riscossi in eccesso rispetto all'importo definitivo della spettanza, le Autonomie effettuano una regolazione contabile a favore delle entrate tributarie accertate nell'esercizio. Nel caso di acconti o conguagli accertati in eccesso e non riscossi, le autonomie cancellano il residuo attivo in occasione del primo riaccertamento ordinario.

3.7.11 Principio di salvaguardia.

Le Autonomie speciali accertano tutte le entrate tributarie di spettanza statutaria (acconti e conguagli) erogate tramite capitolo di spesa del Bilancio dello Stato, anche se lo Stato non puo' impegnare per incapienza degli stanziamenti dei capitoli di spesa. Lo Stato impegna la differenza nell'esercizio successivo.

3.7.12 Gli accantonamenti, previsti dal D.L. 201/2011 e dalle leggi successive a carico delle Autonomie speciali, sono registrati nella parte corrente della spesa, previo stanziamento, ad inizio esercizio, del contributo che si prevede sara' posto a carico dell'Ente. A seguito della quantificazione definitiva dell'accantonamento, le Autonomie speciali provvedono:

a) all'impegno della relativa spesa e, nei casi di accertamento delle entrate tributarie devolute per cassa, al contestuale accertamento delle entrate tributarie che l'hanno finanziata;

b) alla relativa regolazione contabile, attraverso l'emissione dell'ordinativo di pagamento a valere dell'impegno di cui alla lettera a, versato in entrata del bilancio dell'Ente con imputazione all'accertamento delle entrate tributarie devolute (nei casi di entrate accertate per cassa, all'accertamento di cui alla lettera a).

Per evitare una duplicazione nel concorso agli obiettivi di finanza pubblica in termini di indebitamento delle Autonomie speciali, considerato che gli obiettivi del patto di stabilita' interno sono definiti considerando gli effetti degli accantonamenti in termini di indebitamento, le spese relative agli accantonamenti continuano a non rilevare ai fini del patto di stabilita' interno.

3.7.13 Per la Regione Trentino Alto Adige e per le Province autonome di Trento e Bolzano i conguagli delle quote di spettanza dei tributi relativi agli esercizi antecedenti il 2014, non gia' contabilizzate a residuo sul bilancio della Regione o delle Province autonome sono accertate ed imputate dai medesimi enti all'anno di corresponsione da parte dello Stato.»;

d) il paragrafo 5.3 e' sostituito dal seguente:

«5.3 Le spese di investimento.

5.3.1 Le spese di investimento sono impegnate agli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni passive derivanti dal contratto o dalla convenzione avente ad oggetto la realizzazione dell'investimento, sulla base del relativo cronoprogramma. Anche per le spese di investimento che non richiedono la definizione di un cronoprogramma, l'imputazione agli esercizi della spesa riguardante la realizzazione dell'investimento e' effettuata nel rispetto del principio generale della competenza finanziaria potenziata, ossia in considerazione dell'esigibilita' della spesa. Pertanto, anche per le spese che non sono soggette a gara, e' necessario impegnare sulla base di una obbligazione giuridicamente perfezionata, in considerazione della scadenza dell'obbligazione stessa. A tal fine, l'amministrazione, nella fase della contrattazione, richiede, ove

possibile, che nel contratto siano indicate le scadenze dei singoli pagamenti. E' in ogni caso auspicabile che l'ente richieda sempre un cronoprogramma della spesa di investimento da realizzare.

5.3.2 Nel caso di acquisizione di un investimento già realizzato, con pagamento frazionato negli esercizi successivi, e' necessario registrare la spesa di investimento imputandola interamente all'esercizio in cui il bene entra nel patrimonio dell'ente. A tal fine si provvede alla contestuale registrazione:

a) del debito nei confronti del soggetto a favore del quale e' previsto il pagamento frazionato, imputato allo stesso esercizio dell'investimento, provvedendo alla necessaria regolarizzazione contabile;

b) dell'impegno per il rimborso del prestito, con imputazione agli esercizi secondo le scadenze previste contrattualmente a carico della parte corrente del bilancio.

5.3.3 La copertura finanziaria delle spese di investimento, comprese quelle che comportano impegni di spesa imputati a più esercizi deve essere predisposta - fin dal momento dell'attivazione del primo impegno - con riferimento all'importo complessivo della spesa dell'investimento.

La copertura degli investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, può essere costituita da:

l'accertamento di un'entrata imputata al titolo 4, 5 o 6 delle entrate, a seguito di un'obbligazione giuridica perfezionata o, fino all'esercizio 2015, l'autorizzazione all'indebitamento con legge regionale;

il saldo corrente dell'esercizio cui e' imputata la spesa, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione.

La copertura finanziaria delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi a quello in corso di gestione può essere costituita da una delle seguenti modalità alternative:

l'accertamento di un'entrata imputata al titolo 4, 5 o 6 delle entrate, a seguito di un'obbligazione giuridica perfezionata o, fino all'esercizio 2015 l'autorizzazione all'indebitamento con legge regionale;

da una quota del margine corrente di competenza finanziaria dell'equilibrio di parte corrente rappresentato nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, di importo non superiore ai limiti previsti dal principio contabile generale della contabilità finanziaria. Tale limite identifica la quota della previsione del margine corrente di competenza che può considerarsi consolidata, e costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi futuri compresi nel bilancio di previsione. Per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano il principio contabile generale ha previsto una specifica disciplina;

la quota del margine corrente costituita dal 50% delle previsioni riguardanti l'incremento di gettito derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali, e derivanti dalla maggiorazione di oneri concessori e sanzioni, formalmente deliberate, stanziare nel bilancio di previsione e non accertate negli ultimi tre esercizi rendicontati, al netto dell'eventuale relativo FCDE. Trattandosi di previsioni di nuove e maggiore entrate, tali risorse non sono comprese nella quota consolidata del margine corrente di cui al precedente punto;

la quota del margine corrente costituita da riduzioni permanenti della spesa corrente, realizzate nell'esercizio in corso e risultanti da un titolo giuridico perfezionato, non compresa nella quota del margine corrente consolidata.

Le ultime tre modalità di copertura degli investimenti sopra indicate, sono definite dal principio contabile generale della competenza finanziaria per favorire la spesa per investimenti, nel rispetto del principio contabile generale n. 9 della prudenza, da

applicarsi in modo da garantire che la copertura delle spese di investimento (3) , in particolare quelle imputate agli esercizi successivi, risulti "credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale, in equilibrato rapporto con la spesa che si intende effettuare in esercizi futuri (4) ".

5.3.4 La copertura degli investimenti costituita da entrate accertate.

Non tutte le entrate già accertate ed imputate negli esercizi successivi a quello di gestione possono costituire idonea copertura alle spese di investimento impegnate in tali esercizi.

Costituiscono idonea copertura finanziaria delle spese di investimento, impegnate negli esercizi successivi, le risorse accertate e imputate all'esercizio in corso di gestione (accantonate nel fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa), l'avanzo di amministrazione o le entrate già accertate imputate agli esercizi successivi, la cui esigibilità è perfezionabile mediante manifestazione di volontà pienamente discrezionale dell'ente o di altra pubblica amministrazione.

In particolare, possono costituire copertura finanziaria delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi a quello in corso di gestione le entrate già accertate:

imputate all'esercizio in corso di gestione (entrate correnti destinate per legge agli investimenti, entrate derivanti da avanzi della situazione corrente di bilancio, entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossione di crediti, proventi da permessi di costruire e relative sanzioni);

derivanti da trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche anche se imputate negli esercizi successivi a quello di gestione,

derivanti dai mutui tradizionali, i cui contratti prevedono l'erogazione delle risorse in un'unica soluzione, prima della realizzazione dell'investimento, dando luogo ad accantonamenti al fondo pluriennale vincolato di cui al successivo punto 5.4;

derivanti da forme di finanziamento flessibile i cui contratti consentono l'acquisizione di risorse in misura correlata alle necessità dell'investimento (da preferire rispetto al mutuo tradizionale, in quanto comportano minori oneri finanziari);

derivanti da altre entrate accertate tra le accensioni di prestiti, i cui contratti prevedono espressamente l'esigibilità del finanziamento secondo i tempi di realizzazione delle spese di investimento (ad esempio i prestiti obbligazionari a somministrazione periodica);

l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione accertato, a seguito dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, a condizione che siano rispettate le seguenti priorità:

- a) per finanziamento di eventuali debiti fuori bilancio;
- b) al riequilibrio della gestione corrente;
- c) per accantonamenti per passività potenziali (ad es. al fondo crediti di dubbia esigibilità);
- d) al finanziamento di spese di investimento e/o estinzione anticipata di prestiti.

Non costituiscono idonee forme di copertura degli investimenti le altre entrate accertate e imputate a esercizi successivi a quello in corso di esercizio, quali i permessi da costruire, in considerazione dell'incertezza che gli accertamenti imputati a esercizi futuri possano tradursi in effettive risorse disponibili per l'ente.

L'attestazione di copertura finanziaria dei provvedimenti che danno luogo a impegni concernenti investimenti finanziati da entrate accertate al titolo 4, 5 o 6 delle entrate, è resa indicando gli estremi del provvedimento di accertamento delle entrate che costituiscono la copertura e la loro classificazione in bilancio. Con riferimento agli impegni imputati agli esercizi successivi è anche necessario precisare se trattasi di copertura costituita da:

entrate accertate e imputate all'esercizio in corso di gestione o

agli esercizi precedenti, accantonate nel fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa dell'esercizio precedente quello di imputazione dell'impegno di cui costituiscono copertura,

entrate accertate esigibili nell'esercizio di imputazione dell'impegno di cui costituiscono copertura, la cui esigibilità e perfezionabile mediante manifestazione di volontà pienamente discrezionale dell'ente o di altra pubblica amministrazione.

5.3.5 La copertura costituita dalla quota consolidata del saldo positivo di parte corrente.

La copertura degli impegni concernenti investimenti imputati agli esercizi successivi può essere costituita, distintamente per ciascuno degli esercizi di imputazione degli impegni, da una quota del saldo positivo di parte corrente, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, se risultano rispettate le seguenti condizioni:

la quota del saldo non deve essere superiore al limite previsto dal principio contabile generale n. 16, come specificato al paragrafo 5.3.6, che consente di identificare la quota consolidata del margine corrente previsto in bilancio;

la copertura riguarda solo gli impegni imputati agli esercizi considerati nel bilancio di previsione, salvo quanto previsto dal paragrafo 5.3.6, in attuazione del principio contabile generale n. 16;

l'Ente non ha registrato un disavanzo di amministrazione in entrambi i due ultimi esercizi (5). Nel caso in cui l'esercizio precedente, non sia ancora stato rendicontato, si fa riferimento alla situazione risultante dal prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto (se riferito ad esercizio ormai chiuso, il risultato di amministrazione presunto è predisposto sulla base di dati di preconsuntivo). Fino a quando il più vecchio degli ultimi due esercizi non è stato rendicontato il margine corrente consolidato non può costituire copertura degli impegni concernenti investimenti imputati agli esercizi successivi.

Ai fini della verifica del rispetto della presente condizione, si considera il risultato di amministrazione (sia rendicontato che presunto) determinato tenendo conto degli accantonamenti, dei vincoli e delle risorse destinate, mentre non rileva il disavanzo costituito esclusivamente da maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, da disavanzo tecnico e da debito autorizzato e non contratto dalle regioni.

Gli investimenti finanziati dalla quota consolidata del margine corrente previsto nel bilancio di previsione sono analiticamente elencati nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione (ex art. 11, comma 5, lettera d).

Con riferimento a tale forma di copertura, l'attestazione di copertura finanziaria è resa dopo avere verificato, con riferimento a ciascun esercizio finanziario, che:

gli impegni sono imputati a stanziamenti riguardanti investimenti finanziati dalla quota consolidata del margine corrente previsto nel bilancio di previsione, di cui all'apposito elenco della nota integrativa allegata al bilancio, il cui importo totale non supera il limite previsto dal principio contabile generale della competenza finanziaria (6), come specificato dal principio applicato 5.3.6, ed avere riscontrato che ciascun impegno non eccede lo stanziamento disponibile;

con riferimento alla data dell'attestazione, il margine corrente previsto nel bilancio e l'elenco degli investimenti di cui alla nota integrativa allegati al bilancio, non hanno subito modifiche a seguito delle variazioni intervenute nel corso della gestione, o, in alternativa, che l'attestazione è stata resa facendo riferimento alla versione aggiornata del prospetto degli equilibri e della nota integrativa, riportati in allegato all'attestazione.

5.3.6 Determinazione della quota consolidata del margine corrente

previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione e altre eventuali forme di copertura.

Al fine di garantire che la copertura sia credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale, il principio contabile generale n. 16 prevede che, fermo restando le altre condizioni richiamate al principio applicato 5.3.5, solo una quota del saldo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione possa costituire copertura agli impegni concernenti gli investimenti correnti imputati agli esercizi successivi. Con riferimento agli esercizi compresi nel bilancio di previsione, costituisce copertura agli investimenti la quota del margine corrente che puo' considerarsi "consolidata", di importo non superiore al minore valore tra:

la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e dell'accertamento di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni;

la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo del fondo di cassa e degli incassi di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a pagamenti,

Con riferimento agli esercizi non considerati nel bilancio di previsione, non oltre il limite di 5 esercizi a decorrere dall'esercizio in corso, costituisce copertura degli investimenti il 60 per cento della media degli incassi in c/competenza delle entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione e, nei casi previsti dalla legislazione regionale, dalle monetizzazioni di standard urbanistici al netto della relativa quota del FCDE, degli ultimi 5 esercizi rendicontati, garantendo la destinazione degli investimenti prevista dalla legge.

Per le Autonomie speciali, il principio contabile generale n. 16 prevede:

con riferimento agli esercizi considerati nel bilancio di previsione successivi a quello in corso di gestione, che costituisce copertura agli investimenti la quota del saldo positivo di parte corrente risultante dal prospetto degli equilibri di importo non superiore alla media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e dell'accertamento di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni;

con riferimento agli esercizi non compresi nel bilancio di previsione, non oltre il limite di 10 esercizi a decorrere da quello di imputazione del primo impegno, che costituisce copertura agli investimenti la quota del saldo corrente di competenza di importo non superiore al minore valore tra:

la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e dell'accertamento di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni;

la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo del fondo di cassa e degli incassi di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a pagamenti.

Le modalita' di quantificazione di tali saldi sono illustrati nella sezione della nota integrativa riguardante la spesa per investimenti.

5.3.7 La copertura degli investimenti derivante da nuove o maggiori aliquote fiscali.

Le maggiori entrate correnti derivanti dall'applicazione di nuove o

maggiori aliquote fiscali a carattere permanente, o derivanti dalla maggiorazione di oneri concessori e sanzioni possono essere destinate ad incrementare la previsione del margine corrente destinato agli investimenti, allegato al bilancio di previsione. Il 50% di tale incremento, al netto dell'eventuale relativo fondo crediti di dubbia esigibilità, può costituire copertura di impegni riguardanti spese di investimento imputate agli esercizi considerati nel bilancio successivi a quello in corso di gestione, a condizione che gli accertamenti riguardanti tali entrate non siano già stati effettuati in uno degli ultimi tre esercizi rendicontati.

Gli investimenti finanziabili dal 50% della quota del margine corrente derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali, sono dettagliatamente individuati nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione (art. 11, comma 5, lettera d).

Nel caso di nuove o maggiori aliquote fiscali a carattere non permanente, la copertura è limitata agli esercizi cui l'incremento di aliquota si riferisce, compresi nel bilancio di previsione.

Con riferimento a tale forma di copertura, l'attestazione di copertura finanziaria dei provvedimenti che danno luogo a impegni per spese di investimento è resa dando atto di avere verificato che:

per ciascun esercizio, gli impegni sono imputati a stanziamenti riguardanti investimenti finanziabili con il 50% della quota del margine corrente derivante dalla maggiorazione delle aliquote fiscali, di cui all'elenco della nota integrativa allegata al bilancio, ed avere riscontrato che, per tutti gli esercizi considerati nel bilancio, ciascun impegno non eccede lo stanziamento disponibile;

che la quantificazione degli stanziamenti riguardanti l'incremento di gettito fiscale derivante dall'applicazione delle nuove o maggiori aliquote è stata elaborata nel rispetto del principio della prudenza;

che le maggiori entrate non sono già state oggetto di registrazione contabile nei tre esercizi rendicontati, cui si è fatto riferimento per la determinazione del limite di cui al principio 5.3.5 e 5.3.6;

con riferimento alla data dell'attestazione, il margine corrente previsto nel bilancio e l'elenco degli investimenti di cui alla nota integrativa allegati al bilancio, non hanno subito modifiche a seguito delle variazioni intervenute nel corso della gestione, o, in alternativa, che l'attestazione è stata resa facendo riferimento alla versione aggiornata del prospetto degli equilibri e della nota integrativa, riportati in allegato all'attestazione.

La restante quota del 50% dell'incremento del margine corrente può costituire copertura a impegni riguardanti spese di investimento secondo le modalità previste al punto 5.3.9.

5.3.8 La copertura degli investimenti derivante da riduzioni permanenti di spese correnti.

Le riduzioni permanenti di spese correnti possono essere destinate ad incrementare il margine corrente destinato agli investimenti. In tali casi, l'intero incremento del margine corrente può costituire copertura di impegni riguardanti spese di investimenti imputati agli esercizi considerati nel bilancio successivi a quello in corso di gestione, a condizione che la riduzione della spesa corrente sia già realizzata, risulti da un titolo giuridico perfezionato e non risulti da uno degli ultimi tre esercizi rendicontati.

Gli investimenti finanziati da tale quota del margine corrente sono dettagliatamente individuati nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione (art. 11, comma 5, lettera d). L'attestazione di regolarità finanziaria degli impegni riguardanti tali spese è resa dopo avere verificato, con riferimento a tutti gli esercizi finanziari cui la spesa si riferisce, che gli impegni sono imputati a stanziamenti riguardanti investimenti finanziabili con la quota del margine corrente formatasi a seguito di riduzioni permanenti di spese

correnti, già realizzate, risultanti da un titolo giuridico perfezionato.

Con riferimento a tale forma di copertura, l'attestazione di copertura finanziaria dei provvedimenti che danno luogo a impegni per spese di investimento è resa dando atto di avere accertato che:

gli impegni sono imputati a stanziamenti riguardanti investimenti finanziabili dalla quota del margine corrente derivante dalla riduzione permanente delle spese correnti, di cui all'apposito elenco della nota integrativa allegata al bilancio, ed avere riscontrato che, per tutti gli esercizi considerati nel bilancio, ciascun impegno non eccede lo stanziamento disponibile;

la riduzione permanente delle spese correnti si è già realizzata, risulti da un titolo giuridico perfezionato e non sia già stata oggetto di registrazione contabile nei tre esercizi rendicontati, cui si è fatto riferimento per la determinazione del limite di cui al principio 5.3.5 e 5.3.6;

con riferimento alla data dell'attestazione, il margine corrente previsto nel bilancio e l'elenco degli investimenti di cui alla nota integrativa allegati al bilancio, non hanno subito modifiche a seguito delle variazioni intervenute nel corso della gestione, o, in alternativa, che l'attestazione è stata resa facendo riferimento alla versione aggiornata del prospetto degli equilibri e della nota integrativa, riportati in allegato all'attestazione.

5.3.9 Le variazioni di bilancio che determinano variazioni del margine corrente possono disporre l'aggiornamento:

a) del prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione;

b) della sezione della nota integrativa al bilancio che elenca gli investimenti finanziati con la previsione del margine corrente.

5.3.10 Se nel corso dell'esercizio è approvato il rendiconto relativo all'esercizio precedente dal quale risulta un disavanzo di amministrazione, e l'ente risulta in disavanzo per il secondo esercizio consecutivo, si provvede, contestualmente alle deliberazioni di variazione di bilancio riguardanti il ripiano, alla riduzione degli stanziamenti, sia per l'esercizio in corso, che per gli esercizi successivi, concernenti gli investimenti finanziati dalla previsione di margine positivo di parte corrente, fermo restando gli impegni già assunti sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate.

Almeno in sede di provvedimento di salvaguardia degli equilibri di bilancio e di assestamento generale l'ente verifica in analisi l'andamento delle coperture finanziarie di cui al punto 5.3.3 al fine di accertarne l'effettiva realizzazione e adottando gli eventuali provvedimenti in caso di modifica delle coperture finanziarie previste.

5.3.11 L'impegno delle spese di investimento effettuato sulla base del cronoprogramma può comportare, nel caso di variazioni del cronoprogramma, determinate dall'avanzamento dei lavori con un andamento differente rispetto a quello previsto, la necessità di procedere a variazioni di bilancio e al riaccertamento degli impegni assunti.

In ogni caso, al momento del controllo e della verifica degli equilibri di bilancio in corso di anno e della variazione generale di assestamento, l'ente deve dare atto di avere effettuato la verifica dell'andamento dei lavori pubblici finanziati ai fini dell'adozione delle necessarie variazioni.

Per ulteriori informazioni riguardanti le modalità di contabilizzazione delle spese di investimento nel bilancio di previsione, si rinvia agli esempi n. 1 e 2 dell'appendice tecnica;

e) al paragrafo n. 5.5 le parole "l'anno" sono sostituite con le seguenti "un anno";

f) al paragrafo n. 9.2:

1) dopo le parole "Nel risultato di amministrazione" sono

inserite le seguenti "delle regioni e delle Province autonome";

2) le parole "dopo le scadenze previste" sono sostituite dalle seguenti "dopo o contestualmente alle scadenze previste";

3) le parole "(lettera D)" e' sostituita dalle seguenti "(lettera E)";

g) al paragrafo n. 11.4, dopo le parole "Le variazioni del fondo pluriennale" sono aggiunte le seguenti "e degli stanziamenti di bilancio correlati, compresi gli stanziamenti di cassa"».

(3) Il principio contabile generale della prudenza, di cui all'allegato n. 1 al decreto legislativo n. 118 del 2011 «rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo formativo delle valutazioni presenti nei documenti contabili del sistema di bilancio. I suoi eccessi devono pero' essere evitati perche' sono pregiudizievoli al rispetto della rappresentazione veritiera e corretta delle scelte programmatiche e degli andamenti effettivi della gestione e quindi rendono il sistema di bilancio inattendibile. Il principio della prudenza non deve condurre all'arbitraria e immotivata riduzione delle previsioni di entrata, proventi e valutazioni del patrimonio, bensì esprimere qualita' di giudizi a cui deve informarsi un procedimento valutativo e di formazione dei documenti del sistema di bilancio che risulti veritiero e corretto. Cio' soprattutto nella ponderazione dei rischi e delle incertezze connessi agli andamenti operativi degli enti e nella logica di assicurare ragionevoli stanziamenti per la continuita' dell'amministrazione».

(4) Sentenza della Corte costituzionale n. 213 del 2008.

(5) Nel caso in cui negli ultimi due esercizi l'ente risulti in disavanzo in uno dei due esercizi e in avanzo nell'altro esercizio la previsione del saldo di parto corrente puo' costituire copertura agli impegni riguardanti investimenti imputati all'esercizio in corso e agli esercizi successivi.

(6) Il principio contabile generale n. 16 della competenza finanziaria e' previsto dall'allegato n. 1 al presente decreto.

Art. 4

Allegato 6 - Piano dei conti integrato

1. Al piano dei conti integrato di cui all'allegato n. 6 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) nel piano dei conti finanziario di cui all'allegato n. 6/1:
- 1) sono eliminate le seguenti voci:

Parte di provvedimento in formato grafico

Art. 5

Allegato 13 - Elenco dei titoli, tipologie e categorie di entrata

1. Nell'elenco dei titoli, tipologie e categorie di entrata di cui all'allegato n. 13 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'allegato 13/1:
- 1) alla descrizione del prospetto e' inserito il seguente

periodo «Le Province autonome utilizzano anche le categorie previste per gli enti locali riguardanti le entrate delle province.»;

2) sono eliminate le seguenti voci:

- 1010128 Accisa sulla benzina per autotrazione - non sanita'
- 1010129 Accisa sul gasolio
- 1010130 Imposta sul gas naturale
- 1010156 Tassa sulle emissioni di anidride solforosa
- 1010174 Imposte sulle successioni e donazioni
- 1010368 Addizionale regionale sui canoni per le utenze di acque pubbliche

3) sono inserite le seguenti voci:

- 1010303 Imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'imposta di registro e di bollo sulle locazioni di immobili per finalita' abitative (cedolare secca)
 - 1010304 Imposte sostitutive su risparmio gestito
 - 1010305 Imposta sostitutiva in materia di conferimenti di aziende, fusioni e scissioni
 - 1010307 Imposte municipale propria riservata all'erario
 - 1010309 Imposta patrimoniale sul valore degli immobili situati all'estero
 - 1010310 Imposta sulle riserve matematiche delle imprese di assicurazione
 - 1010311 Imposta sul valore delle attivita' finanziarie detenute all'estero dalle persone fisiche residenti nel territorio dello Stato
 - 1010312 Imposta sulle plusvalenze da cessione di attivita' finanziarie
 - 1010313 Imposta sostitutiva delle imposte sui redditi su plusvalenze da cessione a titolo oneroso di azioni e di altri rapporti partecipativi
 - 1010314 Imposte su assicurazione vita
 - 1010315 Imposta erariale sugli aeromobili privati
 - 1010323 Imposta sulle assicurazioni
 - 1010328 Accisa sulla benzina per autotrazione - non sanita'
 - 1010329 Accisa sul gasolio
 - 1010330 Imposta sul gas naturale
 - 1010338 Imposta sugli intrattenimenti
 - 1010345 Tassa sulle concessioni governative
 - 1010350 Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)
 - 1010356 Tassa sulle emissioni di anidride solforosa
 - 1010358 Canone radiotelevisivo
 - 1010362 Diritti catastali
 - 1010371 Proventi della vendita di denaturanti e contrassegni di Stato
 - 1010372 Proventi vari dei Monopoli di Stato
 - 1010374 Imposte sulle successioni e donazioni
 - 1010395 Altre accise n.a.c.
 - 1010396 Altre entrate su lotto, lotterie e altre attivita' di gioco n.a.c.
 - 1010397 Altre ritenute n.a.c.
- b) all'allegato 13/2:
- 1) sono eliminate le seguenti voci:
- 1010103 Imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'imposta di registro e di bollo sulle locazioni di immobili per finalita' abitative (cedolare secca)
 - 1010123 Imposta sulle assicurazioni
 - 1010129 Accisa sul gasolio
- 2) e' inserita la seguente voce:
- 1030200 Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma

Art. 6

Allegato 10 - Rendiconto della gestione

1. Allo schema del rendiconto della gestione di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nell'Allegato d) al Rendiconto - Entrate per categorie - Prospetto delle entrate di bilancio per titoli, tipologie e categorie Regioni:

1) alla descrizione della colonna «di cui entrate non ricorrenti» e' aggiunta la seguente parola «accertate»;

2) dopo la colonna «di cui entrate accertate non ricorrenti» sono inserite le seguenti «Riscossioni in c/competenza» e «Riscossioni in c/residui»;

b) nell'Allegato d) al Rendiconto - Entrate per categorie - Prospetto delle entrate di bilancio per titoli, tipologie e categorie Enti locali:

1) alla descrizione della colonna «di cui entrate non ricorrenti» e' aggiunta la seguente parola «accertate»;

2) dopo la colonna «di cui entrate accertate non ricorrenti» sono inserite le seguenti «Riscossioni in c/competenza» e «Riscossioni in c/residui»;

c) all'Allegato e) al Rendiconto - Spese per macroaggregati sono inseriti i seguenti prospetti:

«Spese correnti - pagamenti in c/competenza»,

«Spese correnti - pagamenti in c/residui»,

«Spese in conto capitale e spese per incremento di attivita' finanziarie - pagamenti in c/competenza»

«Spese in conto capitale e spese per incremento di attivita' finanziarie - pagamenti in c/residui».

I suindicati allegati d) ed e) al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 sono sostituiti, rispettivamente, dai prospetti di cui agli allegati A/1, A/2, B/1, B/2, B/3, B/4, al presente decreto.

2. Allo schema di rendiconto sono applicate le modifiche apportate dall'art. 5 all'allegato n. 13 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Art. 7

Allegato 12

1. All'allegato n. 12 al decreto legislativo n. 118 del 2011, concernente «Allegato al documento tecnico di accompagnamento delle regioni e Allegato al PEG degli enti locali» sono applicate le modifiche apportate dall'art. 5 all'allegato n. 13 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e quelle apportate dall'art. 7 del decreto del ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri 20 maggio 2015, all'allegato n. 14 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Art. 8

Disposizioni finali e entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il 1° gennaio 2016, e si applica con riferimento agli schemi di bilancio e di rendiconto riguardanti l'esercizio 2016.

Il presente decreto sara' pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 1° dicembre 2015

Il Ragioniere generale dello Stato
del Ministero dell'economia e delle finanze
Franco

Il Capo Dipartimento per gli affari interni e territoriali del
Ministero dell'interno
Belgiorno

Il Capo Dipartimento per gli affari regionali,
le autonomie e lo sport
della Presidenza del Consiglio dei ministri
Naddeo

Gli allegati al presente atto sono visionabili sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 297 del 22 dicembre 2015.

Stato
Organi di Giurisdizione Ordinaria e Amministrativa
Corte Costituzionale
Atti

Ordinanza 11 febbraio 2016, n. 24

Ordinanza n. 24 del 13 gennaio - 11 febbraio 2016. Ordinanza nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 24, comma 1-bis, della legge della Regione Lazio 6 ottobre 1997, n. 29, introdotto dall'art. 3, comma 15, della legge della Regione Lazio 2 aprile 2003, n. 10.

ORDINANZA N. 24

ANNO 2016

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

- Alessandro	CRISCUOLO	Presidente
- Giuseppe	FRIGO	Giudice
- Paolo	GROSSI	”
- Giorgio	LATTANZI	”
- Aldo	CAROSI	”
- Marta	CARTABIA	”
- Mario Rosario	MORELLI	”
- Giancarlo	CORAGGIO	”
- Giuliano	AMATO	”
- Silvana	SCIARRA	”
- Daria	de PRETIS	”
- Nicolò	ZANON	”
- Franco	MODUGNO	”
- Augusto Antonio	BARBERA	”
- Giulio	PROSPERETTI	”

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 24, comma 1-*bis*, della legge della Regione Lazio 6 ottobre 1997, n. 29 (Norme in materia di aree naturali protette regionali), introdotto dall'art. 3, comma 15, della legge della Regione Lazio 2 aprile 2003, n. 10, recante «Modifiche alla legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 (Norme in materia di aree naturali protette regionali) e successive modifiche. Disposizioni transitorie», promosso dalla Corte d'appello di Roma, sezione lavoro, nel procedimento vertente tra l'Ente Parco regionale dei Castelli Romani e Caneloro Alessandro, con ordinanza del 15 luglio 2014, iscritta al n. 237 del registro ordinanze 2014 e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 54, prima serie speciale, dell'anno 2014.

Visto l'atto di costituzione di Caneloro Alessandro;

udito nell'udienza pubblica del 12 gennaio 2016 il Giudice relatore Mario Rosario Morelli;

udito l'avvocato Silvia Assennato per Candeloro Alessandro.

Ritenuto che, con l'ordinanza in epigrafe, la Corte d'appello di Roma, sezione lavoro, ha sollevato, in riferimento agli artt. 97 e 98 della Costituzione, questione incidentale di legittimità costituzionale dell'art. 24, comma 1-*bis*, della legge della Regione Lazio 6 ottobre 1997, n. 29 (Norme in materia di aree naturali protette regionali), introdotto dall'art. 3, comma 15, della legge della Regione Lazio 2 aprile 2003, n. 10, recante «Modifiche alla legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 (Norme in materia di aree naturali protette regionali) e successive modifiche. Disposizioni transitorie»;

che la disposizione censurata testualmente prevede che «Il presidente del parco stipula con il direttore nominato ai sensi del comma 1 [*id est*: dal Presidente della Giunta regionale] un apposito contratto a tempo determinato, nell'ambito del contratto collettivo nazionale per la dirigenza regionale, per la durata massima di cinque anni, la cui scadenza non può oltrepassare comunque quella del mandato del Presidente della Giunta regionale che lo ha nominato»;

che la rilevanza della questione è motivata in ragione del fatto che, nel giudizio *a quo*, viene impugnato, da un Direttore dell'Ente Parco regionale dei Castelli Romani, il provvedimento in data 22 marzo 2006, con il quale gli è stata comunicata la «automatica cessazione dell'incarico», in applicazione, appunto, della norma denunciata, in correlazione alla intervenuta fine del mandato del Presidente della Giunta regionale che lo aveva nominato (nel dicembre 2004);

che, in punto di non manifesta infondatezza della questione, la Corte rimettente «ritiene sufficiente richiamare le argomentazioni esposte dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 104 del 23.03.2007» che – con (esclusivo) riferimento ai direttori generali delle ASL – ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle disposizioni, prevedenti analogo meccanismo di decadenza automatica, di cui all'art. 71, commi, 1, 3 e 4, *lettera a*), della legge della Regione Lazio 17 febbraio 2005, n. 9 (Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2005), ed all'art. 55, comma 4, della legge della Regione Lazio 11 novembre 2004, n. 1 (Nuovo Statuto della Regione Lazio);

che, sempre ad avviso della rimettente, anche con riguardo al Direttore di un Ente Parco verrebbe in rilievo «un incarico dirigenziale affidato ad un soggetto scelto

fra una rosa di candidati in possesso di specifici requisiti di preparazione tecnico-professionale e chiamato a svolgere compiti gestionali di natura prettamente tecnico-amministrativa», per cui non potrebbe revocarsi in dubbio, «proprio alla luce dei principi espressi dalla Corte costituzionale nella citata sentenza n. 104/2007, che una norma la quale àncora la durata dell'incarico alla durata del mandato dell'organo politico che ha provveduto alla nomina si pone in contrasto con i principi di imparzialità e buon andamento dell'amministrazione affermati negli artt. 97 e 98 Cost.»;

che si è costituito, e ha depositato successiva memoria, in questo giudizio, il Direttore dell'Ente Parco regionale dei Castelli Romani, ricorrente nel processo principale, per chiedere l'accoglimento della sollevata questione, ma solo (in subordine) nel caso in cui si escluda (come a torto avrebbe escluso la Corte d'appello di Roma) che l'art. 24, comma 1-*bis*, della legge regionale n. 29 del 1997 sia stato tacitamente abrogato dall'art. 55, comma 4, del nuovo statuto della Regione Lazio (legge regionale n. 1 del 2004 citata).

Considerato che, nel sollevare la riferita questione, il rimettente – pur muovendo dalla (corretta) premessa che «l'art. 55 del nuovo Statuto regionale ha generalizzato l'applicazione a tutti gli enti pubblici regionali del principio (*spoil system*) già introdotto nella disciplina degli Enti Parco Regionali» di cui al denunciato art. 24, comma 1-*bis*, della legge regionale n. 29 del 1997 – conclude poi nel senso che sia, comunque, tuttora vigente detta ultima disposizione, in quanto non implicitamente abrogata dalla sopravvenuta norma statutaria, in ragione del carattere di *lex specialis*, a suo avviso, attribuibile alla regola di decadenza automatica dettata per il Direttore dell'Ente Parco rispetto a quella poi introdotta (e rimodulata), in via generale, dai commi 4 e 5 del citato art. 55 della legge regionale n. 1 del 2004, con distinto riferimento ai «componenti degli organi istituzionali» ed ai titolari di «incarichi di direzione» degli enti pubblici dipendenti;

che tale conclusione – al di là della contraddittorietà della argomentazione che la sorregge – è manifestamente comunque errata alla luce delle «Disposizioni per la prima attuazione delle norme statutarie in materia di nomine e designazioni di competenza degli organi della Regione e degli enti dipendenti», dettate dall'art. 71 della su citata legge della Regione Lazio n. 9 del 2005, il cui comma 1 espressamente chiarisce che le norme di cui (tra l'altro) all'art. 55, commi 4 e 5, del nuovo statuto «si

applicano anche in deroga alle disposizioni contenute nelle specifiche leggi vigenti in materia»;

che le censure rivolte dalla Corte rimettente all'art. 24, comma 1-*bis*, della legge regionale n. 29 del 1997 – non più dunque vigente all'epoca che interessa ai fini della decisione da adottare nel processo *a quo* – risultano, di conseguenza, connotate da *aberratio ictus*;

che non è neppure poi prospettabile il trasferimento del quesito sulla normativa abrogatrice;

che infatti – a prescindere dalla irrisolta riferibilità della figura del Direttore dell'Ente Parco a quella degli «organi istituzionali» od a quella dei titolari di «incarichi di direzione» delle strutture di enti pubblici dipendenti – è decisiva ed assorbente la considerazione che, sia per l'una che per l'altra categoria di soggetti, la cessazione del rapporto è collegata ad un evento – l'insediamento, rispettivamente, del nuovo Consiglio regionale ovvero dei nuovi organi di amministrazione dell'ente di riferimento – in ogni caso diverso dalla scadenza del mandato del Presidente della Giunta regionale, che unicamente viene, invece, in rilievo nel provvedimento impugnato nel giudizio *a quo*;

che, pertanto, la questione in esame è manifestamente inammissibile.

Visti gli artt. 26, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, e 9, commi 1 e 2, delle norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'art. 24, comma 1-*bis*, della legge della Regione Lazio 6 ottobre 1997, n. 29 (Norme in materia di aree naturali protette regionali), introdotto dall'art. 3, comma 15, della legge della Regione Lazio 2 aprile 2003, n. 10, recante «Modifiche alla legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 (Norme in materia di aree naturali protette regionali) e successive modifiche. Disposizioni transitorie», sollevata, in riferimento agli artt. 97 e 98 della Costituzione, dalla Corte d'appello di Roma, sezione lavoro, con l'ordinanza indicata in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 13 gennaio 2016.

F.to:

Alessandro CRISCUOLO, Presidente

Mario Rosario MORELLI, Redattore

Gabriella Paola MELATTI, Cancelliere

Depositata in Cancelleria l'11 febbraio 2016.

Il Direttore della Cancelleria

F.to: Gabriella Paola MELATTI

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 15 febbraio 2016, n. T00019

Camera di Commercio di Viterbo – Collegio dei revisori dei conti. Designazione di un componente effettivo di competenza della Regione Lazio.

Oggetto: Camera di Commercio di Viterbo – Collegio dei revisori dei conti. Designazione di un componente effettivo di competenza della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

SU PROPOSTA dell'Assessore Sviluppo Economico e Attività Produttive;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n.6, recante “ Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e del personale regionale” e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n.1 del 6 settembre 2002 e successive modificazioni;

VISTA la Legge 29 dicembre 1993, n. 580 “Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura” come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 “Riforma dell’ordinamento relativo alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell’articolo 53 della legge 23 luglio 2009, n. 99”;

VISTO il Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n.254;

VISTO lo Statuto della Camera di Commercio di Viterbo;

CONSIDERATO che l’art. 17 della Legge n. 580/1993, relativo alla composizione del Collegio dei revisori dei conti delle Camere di Commercio, prevede che “*il collegio dei revisori dei conti è nominato dal consiglio ed è composto da tre membri effettivi e da tre membri supplenti, designati rispettivamente dal Ministro dell’economia e delle finanze, con funzioni di presidente, dal Ministro dello sviluppo economico e dal Presidente della giunta regionale. I membri effettivi e quelli supplenti devono essere iscritti all’albo dei revisori dei conti, salvo che si tratti di dirigenti o funzionari pubblici e nel rispetto del vincolo di cui all’articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286*”;

CONSIDERATO che l’art. 23, comma 2, dello Statuto della Camera di Commercio di Viterbo stabilisce che il Collegio dei revisori dei conti dura in carica quattro anni;

VISTA la nota camerale prot. n. 15566 del 03/09/2015, trasmessa in pari data con PEC acquisita agli atti regionali con prot. n. 469213 del 03/09/2015, con la quale il Presidente della CCIAA di Viterbo chiede alla Regione Lazio la designazione dei nominativi dei componenti del Collegio dei revisori dei conti dello stesso Ente Camerale di pertinenza regionale onde consentire la costituzione dell’organo in argomento;

VISTA la nota regionale prot. 240/sp del 03/12/2015, con la quale l’Assessore Sviluppo Economico e Attività Produttive designa il Rag. Emilio Bianchini quale componente effettivo del Collegio dei revisori dei conti della CCIAA di Viterbo;

CONSIDERATA la necessità di designare il componente effettivo di espressione regionale nel Collegio dei revisori dei conti della suddetta Camera di Commercio;

RITENUTO, per quanto sopra, di designare nel Collegio dei revisori dei conti della CCIAA di Viterbo il Rag. Emilio Bianchini, in qualità di componente effettivo;

VISTI il *curriculum vitae* del suddetto nominativo, la dichiarazione di disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico nonché la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitti di interesse;

VISTI sia il certificato generale del casellario giudiziale emesso dalla Procura della Repubblica di Roma in data 14/09/2015 contraddistinto con il n. 98351/2015/R, acquisito agli atti regionali con prot. n. 493693 del 16/09/2015, sia il certificato dei carichi pendenti emesso dalla Procura della Repubblica di Siena in data 15/09/2015, acquisito agli atti regionali con prot. n. 503567 del 22/09/2015;

ACCERTATO, nei confronti del suddetto nominativo, sulla base della documentazione presentata e di quella acquisita d'ufficio, il possesso dei requisiti personali e professionali per la nomina a componente effettivo del Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio di Viterbo;

DECRETA

- il Rag. Emilio Bianchini, nato a Pienza (SI) l'1 aprile 1941, iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti, è designato quale componente effettivo del Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio di Viterbo;
- di dare atto che la durata del suddetto incarico è di quattro anni;
- di notificare il presente Decreto all'interessato, alla Camera di Commercio di Viterbo, al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Ai sensi della vigente normativa, tutte le spese inerenti a detto incarico graveranno sulla Camera di Commercio di Viterbo.

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente decreto è redatto in due originali di cui uno per gli atti della Direzione Regionale Risorse Umane e Sistemi informativi, Area Attività Istituzionali, l'altro per i successivi adempimenti della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente
Nicola Zingaretti

Regione Lazio

Decreti del Commissario ad Acta

Decreto del Commissario ad Acta 16 febbraio 2016, n. U00043

Rettifica DCA U00522/2015 avente ad oggetto "Recepimento dell'Accordo Stato Regioni del 30 luglio 2015 (rep. atti n. 126/CSR), relativo all'assegnazione alle regioni delle risorse vincolate alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2014, ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34 bis della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche ed integrazioni. Ripartizione della quota del fondo vincolato per l'anno 2014".

IL COMMISSARIO AD ACTA
(delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

Oggetto: Rettifica DCA U00522/2015 avente ad oggetto “Recepimento dell’Accordo Stato Regioni del 30 luglio 2015 (rep. atti n. 126/CSR), relativo all’assegnazione alle regioni delle risorse vincolate alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l’anno 2014, ai sensi dell’art. 1, commi 34 e 34 bis della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche ed integrazioni. Ripartizione della quota del fondo vincolato per l’anno 2014”.

IL COMMISSARIO AD ACTA

VISTI:

- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e ss. mm. ii;
- l’art. 64 del citato Regolamento Regionale n. 1/2002 e successive modifiche ed integrazioni che detta disposizioni in materia di atti d’indirizzo politico-amministrativo;
- la Delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013, con la quale il Dr. Nicola Zingaretti è stato nominato Commissario ad Acta per la realizzazione degli obiettivi di risanamento finanziario previsti nel piano di rientro dai disavanzi regionali nel settore sanitario;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 1 dicembre 2014 con la quale l’Arch. Giovanni Bissoni è stato nominato Sub commissario per l’attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del SSR della Regione Lazio, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell’incarico commissariale, ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 22 marzo 2013, n. 53 “Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1”, concernente “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 148 del 12 giugno 2013, “Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1”, concernente “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 66 del 12 febbraio 2007, concernente “*L’approvazione del Piano di Rientro per la sottoscrizione dell’Accordo tra Stato e Regione Lazio ai sensi dell’art.1, comma 180 bis della Legge 311/2004*”;
- la Deliberazione di Giunta regionale n.149 del 6 marzo 2007, avente ad oggetto: “*Presa d’atto dell’Accordo Stato Regione Lazio, ai sensi dell’art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004, sottoscritto il 28 febbraio 2007. Approvazione del Piano di Rientro*”;
- il nuovo Patto per la Salute sancito dalla Conferenza Stato – Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 3 dicembre 2009 con il quale, all’art. 13, comma 14, è stato stabilito che, per le Regioni già sottoposte ai Piani di rientro e già commissariate all’entrata in vigore delle norme attuative del medesimo patto, restano fermi l’assetto commissariale previgente per la prosecuzione del Piano di rientro, secondo Programmi Operativi coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal Commissario *ad acta*, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale;
- quanto disposto dal Titolo II del D.Lgs 118/2011 avente ad oggetto “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*”, con particolare riferimento agli artt. 29 e 30;

VISTO l’articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, il quale, tra l’altro, prevede

Che il CIPE, su proposta del Ministro della salute, d’intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, possa vincolare quote del Fondo sanitario nazionale per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati dal Piano sanitario nazionale da assegnare alle Regioni per la predisposizione, ai sensi del successivo comma 34 bis, di specifici progetti;

IL COMMISSARIO AD ACTA
(delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

VISTO il comma 34 bis dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, come modificato dall'art. 79 comma 1 – quater del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, e dall'art. 3 bis, del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, il quale prevede l'elaborazione da parte delle Regioni di specifici progetti per il perseguimento degli obiettivi di cui al citato comma 34 sulla scorta di linee guida proposte dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali e approvate tramite accordo dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e individua le modalità di ammissione al finanziamento e quelle di erogazione dell'importo complessivo annuo spettante a ciascuna Regione;

CONSIDERATO che la Regione Lazio con DCA U00522 del 4 novembre 2015 ha recepito l'Accordo Stato Regioni del 30 luglio 2015 (rep. atti n. 126/CSR), relativo all'assegnazione alle regioni delle risorse vincolate alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2014, ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34 bis della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche ed integrazioni:

CONSIDERATO che l'importo complessivamente assegnato a ciascuna Azienda Sanitaria per gli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale anno 2014 non può essere modificato con il presente decreto, in quanto le relative somme non solo state accertate e impegnate nel bilancio regionale 2014 ma anche iscritte nei bilanci 2014 delle medesime Aziende Sanitarie;

CONSIDERATE le richieste avanzate alla Regione Lazio da parte di alcune Aziende Sanitarie di prevedere il riconoscimento di ulteriori attività svolte nel corso del 2014 e di conseguenza rimodulare le linee progettuali previste dal DCA U00522/2015;

RITENUTO pertanto opportuno modificare la linea progettuale 2 del DCA U00522/2015 "*Sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali*", prevedendo un finanziamento anche per il Policlinico Umberto I e contestualmente rimodulare il finanziamento assegnato alla medesima Azienda dal DCA U00522/2015 per le linee progettuali 5 "*Gestione della Cronicità*" e 6 "*Reti Oncologiche*", come da tabelle allegate al presente decreto;

RITENUTO inoltre opportuno modificare la linea Progettuale 5 del DCA U00522/2015 "*Gestione della cronicità – modelli avanzati di gestione delle malattie croniche*", prevedendo la rimodulazione dell'importo assegnato all'Azienda San Camillo Forlanini, come da tabelle allegate, al fine di consentire il finanziamento anche per l'attività dell'UCRI;

PRESO ATTO che le sopracitate modifiche da apportare al DCA U00522/2015 sono state concordate con le Aree regionali competenti della Direzione Salute e Politiche Sociali;

Per le motivazioni espone in premessa, che integralmente si richiamano,

DECRETA

- di modificare la linea progettuale 2 del DCA U00522/2015 "*Sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali*", prevedendo un finanziamento anche per il Policlinico Umberto I e contestualmente rimodulare il finanziamento assegnato alla medesima Azienda dal DCA U00522/2015 per le linee progettuali 5 "*Gestione della Cronicità*" e 6 "*Reti Oncologiche*", come da tabelle allegate al presente decreto;
- di modificare la linea Progettuale 5 del DCA U00522/2015 "*Gestione della cronicità – modelli avanzati di gestione delle malattie croniche*", prevedendo la rimodulazione dell'importo assegnato all'Azienda San Camillo Forlanini, come da tabelle allegate, al fine di consentire il finanziamento anche per l'attività dell'UCRI;

IL COMMISSARIO AD ACTA
(delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

- di riapprovare il Piano regionale di utilizzo delle risorse vincolate per l'anno 2014, così come modificato con il presente provvedimento, composto dalle schede relative a ciascuna linea progettuale (**Allegato 1 – Piano regionale di utilizzo delle risorse vincolate per l'anno 2014**);
- di riapprovare il Prospetto riepilogativo del riparto delle risorse indicato in ciascuna scheda, così come modificato con il presente provvedimento, relativo al dettaglio del riparto fondi per linea progettuale e per azienda beneficiaria (**Allegato 2 – Prospetti riepilogativo riparto fondo anno 2014**);
- di stabilire che i soggetti di cui all'Allegato 2 del presente provvedimento, destinatari della quota di fondo vincolato, trasmettano alle Aree regionali competenti così come indicate nell'Allegato 1, la rendicontazione dei costi sostenuti nell'anno 2014 per lo svolgimento delle attività relative alle linee progettuali e la relazione sull'attività svolta nel 2014, entro il 27 febbraio 2016;

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio nonché sul sito web della Regione Lazio all'indirizzo www.regione.lazio.it

NICOLA ZINGARETTI

ALLEGATO 1**PIANO DI UTILIZZO DELLE RISORSE VINCOLATE ANNO 2014**

Linee Progettuali Allegato A (Accordo del 30 luglio 2015)	Aree regionali competenti
1 Attività di assistenza primaria	Programmazione dei servizi territoriali
2 Sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali	Programmazione dei servizi territoriali
3 Cure Palliative e terapia del dolore. Sviluppo dell'assistenza domiciliare palliativa specialistica	Programmazione dei servizi territoriali; Rete Ospedaliera.
4 Piano nazionale prevenzione e supporto al Piano nazionale prevenzione	Sanità Pubblica, Promozione della Salute, Sicurezza Alimentare e Screening
5 Gestione della cronicità Modelli avanzati di gestione delle malattie croniche	Programmazione dei servizi territoriali. Rete Ospedaliera.
6 Reti oncologiche	Rete Ospedaliera.

LINEA PROGETTUALE 1. ATTIVITÀ DI ASSISTENZA PRIMARIA**ASSEGNAZIONE DELLE QUOTE VINCOLATE AGLI
OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE**

SCHEMA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DA PARTE DELLE REGIONI

GENERALITÀ

REGIONE PROPONENTE	Lazio
DELIBERA REGIONALE (DATA E NUMERO)	
LINEA PROGETTUALE	1 - Attività di assistenza primaria
TITOLO DEL PROGETTO	Sviluppo delle cure primarie
DURATA DEL PROGETTO	2014
REFERENTE	Dott. Valentino Mantini Dott.ssa Barbara Solinas

ASPETTI FINANZIARI

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	Euro 27.937.589,97
IMPORTO ASSEGNATO A VALERE SULLA QUOTA DEL FSN 2014	
QUOTA EVENTUALE DELLA REGIONE	

IL PROGETTO

CONTESTO	<p>La varietà e la frammentazione dell'attuale offerta di servizi per il paziente complesso necessita di un intervento di ricomposizione e di un orientamento verso forme di gestione proattiva delle patologie croniche e dei bisogni assistenziali delle persone (medicina e assistenza di iniziativa).</p> <p>A tal fine sono definiti specifici Percorsi Diagnostico Terapeutico Assistenziali (PDTA), integrati tra ospedale e territorio, per le principali patologie cronico degenerative e per le condizioni ad elevato impatto sociale quali, ad esempio: BPCO, Scemenso cardiaco, Diabete, TAO.</p> <p>Al fine di realizzare a livello territoriale un'efficace presa in carico delle persone affette da patologia cronica e organizzare una risposta rapida e puntuale ai bisogni assistenziali della popolazione, avendo come riferimento per gli interventi sanitari e sociosanitari il Chronic Care Model, la Regione Lazio intende sviluppare un sistema a rete, come di seguito delineato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza primaria e Case della Salute - Salute della donna, della coppia e del bambino
----------	--

	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi territoriali per le persone non autosufficienti, anche anziane - Servizi territoriali per le persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale - Cure palliative <p>Per quanto riguarda l'accesso ai servizi, il Punto Unico di Accesso integrato sociosanitario (PUA) rappresenta la funzione di orientamento e di prima presa in carico, così come previsto dalla DGR 315 del 2011. Le modalità per l'integrazione sociosanitaria, a livello delle singole reti, vengono definite nei Piani delle attività territoriali (PAT) e nei Piani di zona (PdZ), a livello distrettuale.</p> <p>Nello specifico, la Regione Lazio intende attivare, presso ciascun distretto, presidi territoriali denominati "Casa della Salute" (CdS) nei quali garantire le funzioni dell'assistenza primaria avanzata (medica ed infermieristica), specialistica, area di sorveglianza temporanea, diagnostica di primo livello e, nelle forme organizzative più complesse, altre funzioni territoriali (area delle cure intermedie a gestione infermieristica, assistenza farmaceutica, punto di primo intervento, ecc.).</p> <p>Oltre all'attivazione delle Case della Salute prioritariamente, nella prima fase, presso le strutture ospedaliere che hanno già avviato percorsi di riconversione in ottemperanza al DCA 80/2010 e s.m.i. (ed in particolare quelle per le quali non è in atto alcun tipo di contenzioso) la Regione prevede anche l'attivazione di Case della Salute presso strutture aziendali diverse da quelle in via di riconversione, allo scopo di garantire una diffusione del modello su tutto il territorio.</p> <p>Nel Lazio sono presenti forme associative della medicina generale e dei pediatri di libera scelta denominate Unità di Cure Primarie (UCP) volte al prolungamento dell'orario ambulatoriale per l'assistenza primaria. Tali forme associative sono state avviate in via sperimentale con DRG n. 693/2004, poi ribadite nell'Accordo Regionale approvato con DGR. 229/2006 e regolamentate nel 2009.</p>
DESCRIZIONE	<p>La CdS, articolazione del Distretto socio-sanitario, è un luogo fisico immediatamente riconoscibile dai cittadini, in grado di erogare un livello di assistenza primaria e intermedia che si colloca e si connette simmetricamente con l'ospedale e con la rete dei servizi sanitari e socio sanitari territoriali. Obiettivo della CdS è la presa in carico del paziente cronico e, in sinergia con la Medicina Generale, la gestione dei casi che necessitano di Percorsi Diagnostico Terapeutico Assistenziali, anche nell'ottica di ridurre gli accessi impropri al P.S. Nella CdS operano Medici di Medicina Generale (MMG), ed in alcune realtà Pediatri di libera scelta (PLS), medici di continuità assistenziale, medici specialisti (comprese le attività di diagnostica strumentale e di laboratorio), ambulatorio infermieristico, oltre ad altre attività di accoglienza (PUA, CUP ecc.) .</p> <p>Possono essere inoltre previste altre figure professionali, in relazione alle necessità del territorio.</p>

Di seguito si elencano le funzioni previste nelle Case della Salute:

FUNZIONI BASE

Assistenza primaria

MMG a turnazione

PLS (nelle case della Salute di maggiori dimensioni o dove, comunque, necessario)

Continuità assistenziale

Attività specialistiche

Cardiologia

Ginecologia

Pneumologia

Diabetologia

Oculistica

ORL

Chirurgia generale

Ambulatorio infermieristico, case management, area sorveglianza temporanea

Attività di diagnostica di primo livello

Punto di prelievo

Diagnostica di base

Area pubblica

Area dell'accoglienza

Sportello CUP

Punto unico di accesso (PUA)

Area del volontariato e della mutualità

FUNZIONI AGGIUNTIVE

Area delle cure intermedie a gestione infermieristica

Centri territoriali per demenze

Centri anti violenza

Assistenza farmaceutica

Attività fisica adattata

Punto di primo intervento (PPI)

Si prevede l'attivazione presso ciascun distretto delle funzioni proprie della Casa della Salute, con varie modulazioni in relazione alle necessità territoriali.

La realizzazione delle Case della Salute sul territorio regionale riguarderà prioritariamente quelle strutture che hanno già avviato percorsi di riconversione.

Per le strutture in corso di riconversione oggetto di contenzioso, l'opportunità e la tempistica di realizzazione delle Case della Salute sarà soggetta a valutazione, tenendo conto dell'accordo con l'Azienda USL e l'Ente Locale interessato, che prevede la rinuncia al

	<p>contenzioso ed un'intesa formale con la Regione.</p> <p>Nei distretti presso i quali non vi sono strutture ospedaliere in riconversione, verrà valutata la fattibilità di avviare Case della salute utilizzando strutture sanitarie presenti (ad esempio poliambulatori) o rese disponibili da altri enti (ad esempio Enti locali).</p> <p>Per quanto riguarda la medicina generale, alle attuali UCP partecipa l'80% dei MMG e il 70% dei PLS del Lazio mediante le seguenti due tipologie organizzative:</p> <p>a) UCP-S (semplici) in cui i MMG sono integrati e collegati in rete per un totale di 321 con 1.825 medici aderenti;</p> <p>b) UCP-C (complesse) in cui i MMG, in gruppo o in rete, organizzati in sede unica o studio di riferimento per un totale di 385 con 1.872 medici aderenti.</p>
<p>OBIETTIVI</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Elaborazione di linee guida regionali attuative in merito all'organizzazione della Casa della Salute 2) Predisposizione di uno schema di intesa con le ASL finalizzato all'attivazione della Casa della Salute per le strutture in via di riconversione e per le strutture diverse da quelle in riconversione 3) Individuazione di indicatori per la valutazione delle attività assistenziali nelle prime Case della Salute attivate 4) Attivazione di un tavolo regionale per la sistematizzazione dei PDTA, in particolare quelli relativi alle patologie croniche a più alta incidenza 5) Qualificazione/potenziamento delle attività assistenziali territoriali svolte sia nelle strutture oggetto di riconversione che nei restanti servizi distrettuali 6) Accordo per la riorganizzazione dell'assistenza territoriale e la medicina di iniziativa propedeutica all'attuazione di quanto previsto dalla legge n.189/2012 sulle nuove forme associative della medicina generale e previste all'art. 3 del predetto accordo ed a cui saranno chiamati a partecipare tutti i medici dell'assistenza primaria (MMG e PLS).
<p>TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)</p>	<p>2014</p>
<p>INDICATORI (di struttura, di processo, di risultato)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione e formalizzazione del documento di linee guida regionali attuative in merito all'organizzazione della Casa della Salute - Predisposizione di indicatori per la valutazione delle attività assistenziali nelle prime Case della Salute attivate ed invio alle Aziende USL interessate - Predisposizione di uno schema di intesa con le ASL finalizzato alla realizzazione della Casa della Salute nelle strutture in riconversione e nelle strutture diverse da quelle diverse in riconversione - Attivazione con atto formale di un tavolo regionale per la sistematizzazione dei PDTA - Consolidamento delle funzioni territoriali svolte sia dalle strutture oggetto di riconversione che dai servizi distrettuali

	- Provvedimenti relativi all'Accordo per la riorganizzazione dell'assistenza territoriale e la medicina di iniziativa.
RISULTATI ATTESI	Consolidamento/potenziamento e riorganizzazione dell'assistenza territoriale anche attraverso l'attivazione di Case della Salute presso i presidi ospedalieri in riconversione ai sensi del DCA 80/2010 e presso strutture diverse da quelle in riconversione. Stipula Accordo con la medicina generale per la riorganizzazione dell'assistenza territoriale e la medicina di iniziativa.

DESTINATARI DEL FINANZIAMENTO E CRITERI DI RIPARTIZIONE

Il finanziamento è ripartito tra le Aziende Sanitarie Locali in proporzione alla rispettiva quota territoriale di ripartizione del Fondo SSR.

ASL RM A	2.275.721,57
ASL RM B	3.554.293,90
ASL RM C	2.822.427,87
ASL RM D	2.588.988,31
ASL RM E	2.494.139,35
ASL RM F	1.427.909,63
ASL RM G	2.257.793,65
ASL RM H	2.414.111,37
ASL VT	1.652.040,44
ASL RI	985.291,60
ASL LT	2.601.117,82
ASL FR	2.863.754,46
TOTALE	27.937.589,97

**LINEA PROGETTUALE 2. SVILUPPO DEI PROCESSI DI UMANIZZAZIONE
ALL'INTERNO DEI PERCORSI ASSISTENZIALI**

ASSEGNAZIONE DELLE QUOTE VINCOLATE AGLI OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE	
SCHEMA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DA PARTE DELLE REGIONI	
GENERALITÀ	
REGIONE PROPONENTE	REGIONE LAZIO
DELIBERA REGIONALE (DATA E NUMERO)	
LINEA PROGETTUALE	2. Sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali
TITOLO DEL PROGETTO	Il malato al centro della cura
DURATA DEL PROGETTO	2014
REFERENTE	Dr Valentino Mantini
ASPETTI FINANZIARI	
COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	Euro 17.258.820,10
IMPORTO ASSEGNATO A VALERE SULLA QUOTA DEL FSN 2014	
QUOTA EVENTUALE DELLA REGIONE	
IL PROGETTO	
CONTESTO	L'umanizzazione dell'assistenza rappresenta il tentativo di restituire alle strutture dedicate all'erogazione di prestazioni sanitarie la dignità di luoghi di cura e di assistenza. In particolare, si mira ad armonizzare in maniera sistemica le strategie informative e di accoglienza, con percorsi di cura condivisi e partecipati. Per realizzare quanto stabilito a livello di input di indirizzo anche normativo, ed in linea con i programmi di azione in tema di empowerment, riveste sostanziale rilevanza la capacità dei sistemi di rafforzare le competenze dei cittadini nell'esercitare il diritto alla salute.

DESCRIZIONE	<p>La programmazione della Regione Lazio in tema di umanizzazione mira a rendere partecipata la gestione dei percorsi di prevenzione, cura e riabilitazione attraverso strutturati progetti anche di formazione dei professionisti in tema di continuità dell'assistenza, comunicazione, accessibilità, cura della relazione con il paziente e con il cittadino.</p> <p>I focus privilegiati su cui investire per specifiche aree assistenziali, sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Area critica - Pediatria - Comunicazione - Oncologia - Assistenza domiciliare
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Supportare il miglioramento di una presa in carico organizzata e coordinata, garantendo la continuità dell'assistenza; • Aumentare il livello di consapevolezza degli operatori riguardo l'importanza degli aspetti relazionali e psicologici dell'assistenza; • Promuovere l'informazione ai cittadini sui servizi che si erogano nelle strutture socio-sanitarie, attraverso strumenti quali la carta dei servizi e i siti web, in linea con le indicazioni regionali; • Diffondere la cultura dell'empowerment, quale strumento per compiere in modo responsabile le scelte che riguardano il proprio stato di salute; • Promuovere gli strumenti per la valutazione partecipata.
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	2014
COSTI	
INDICATORI (di struttura, di processo, di risultato)	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di progetti di miglioramento della qualità dell'assistenza - Presenza di progetti formativi in tema di comunicazione e accoglienza - Presenza di progetti di comunicazione e informazione partecipata - Presenza di un programma aziendale di valutazione partecipata della qualità dell'assistenza

DESTINATARI DEL FINANZIAMENTO

ASL RM A	1.137.860,78
ASL RM B	1.777.146,95
ASL RM C	1.411.213,94
ASL RM D	1.294.494,16
ASL RM E	1.247.069,68
ASL RM F	713.954,81
ASL RM G	1.128.896,82
ASL RM H	1.207.055,68
ASL VT	826.020,22
ASL RI	492.645,80
ASL LT	1.300.558,91
ASL FR	1.431.877,23
Policlinico Umberto I	580.000,00
INMI (Spallanzani)	2.002.505,66
Ares 118	707.519,46
TOTALE	17.258.820,10

**LINEA PROGETTUALE 3. CURE PALLIATIVE E TERAPIA DEL DOLORE. SVILUPPO
DELL'ASSISTENZA DOMICILIARE PALLIATIVA SPECIALISTICA**

ASSEGNAZIONE DELLE QUOTE VINCOLATE AGLI OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE	
SCHEMA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DA PARTE DELLE REGIONI	
GENERALITÀ	
REGIONE PROPONENTE	REGIONE LAZIO
DELIBERA REGIONALE (DATA E NUMERO)	
LINEA PROGETTUALE	3 - Cure palliative e terapia del dolore. Sviluppo dell'assistenza domiciliare palliativa specialistica
TITOLO DEL PROGETTO	Consolidamento delle reti di cure palliative e terapia del dolore, con particolare riferimento alla domiciliarità
DURATA DEL PROGETTO	2014
REFERENTE	Dr. Domenico Di Lallo Dr. Valentino Mantini
ASPETTI FINANZIARI	
COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	Euro 10.853.739,00
IMPORTO ASSEGNATO A VALERE SULLA QUOTA DEL FSN 2014	
QUOTA EVENTUALE DELLA REGIONE	
IL PROGETTO	
CONTESTO	<p>La DGR 87 del 2010 individua il modello assistenziale delle cure palliative pediatriche</p> <p>Il DCA 83/2010 ha individuato l'organizzazione in rete che prevede 2 Hub (Policlinico Umberto I e Policlinico Tor vergata) e relativi Spoke (ambulatori territoriali/ospedalieri).</p> <p>Il DCA 84/2010 ha individuato la rete assistenziale delle cure palliative.</p>
DESCRIZIONE	<p>I progetti sono in continuità con quanto già previsto:</p> <p>-Legge 38/2010</p> <p>-Intesa del 25 luglio 2012 in sede di Conferenza per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano</p> <p>-Obiettivi di Piano 2013 -DCA n. U00151/2014</p>
OBIETTIVI	<p>A) Dolore cronico</p> <p>-Consolidamento delle attività della rete secondo il DCA 83/2010</p>

	<p>presso le strutture sanitarie del Lazio</p> <ul style="list-style-type: none">-Costituzione del Coordinamento regionale per la terapia del dolore secondo le Linee Guida nazionali-Sviluppo delle competenze relative al trattamento del dolore nell'ambito dell'assistenza domiciliare-Attività di formazione degli operatori della terapia del dolore a cura degli Hub-Indagine conoscitiva finalizzata a valutare le caratteristiche degli ambulatori operanti <p>B) Cure Palliative</p> <ul style="list-style-type: none">-Consolidamento delle attività e funzioni della rete, previste dal DCA 84/2010, presso le strutture sanitarie del Lazio, anche a favore dei pazienti non oncologici, con particolare riferimento alle attività di Assistenza Domiciliare-Recepimento Intesa 25 luglio 2012 con DCA U00461 del 15.11.2013 e diffusione presso le Aziende Sanitarie-Analisi comparativa dell'offerta regionale di assistenza palliativa domiciliare rispetto ai contenuti dell'Intesa del 25 luglio 2015-Continuità con il percorso già avviato relativo l'accreditamento delle strutture hospice che forniscono, come da normativa, l'assistenza domiciliare palliativa (1PL/4AD palliativa)-Predisposizione degli adempimenti relativi al Decreto del Ministero della Salute del 6 giugno 2012: "Istituzione del Sistema Informativo per il monitoraggio dell'Assistenza erogata presso gli Hospice"-Attivazione della procedura per l'adozione di strumenti di valutazione multidimensionale della SUITE InterRai anche per le cure palliative tramite apposito provvedimento-Elaborazione e revisione del Modulo: "Richiesta di attivazione della rete locale cure palliative" per la presa in carico anche dei pazienti non oncologici, da parte di un MMG o di un Medico Ospedaliero-Aggiornamento ed integrazione del Coordinamento regionale della rete Assistenziale di Cure Palliative della Regione Lazio, tramite apposito provvedimento che, tra l'altro, prevede la funzione di costruire e organizzare la Rete Locale-Procedura per l'individuazione del Centro di Riferimento di Cure
--	--

	<p>Palliative e Terapia del Dolore Pediatrico e relativo Hospice Pediatrico, anche al fine di garantire la continuità assistenziale specialistica con il raccordo funzionale tra le diverse strutture della rete ed integrazione con l'ambito domiciliare</p> <p>-Promozione della presa in carico del paziente e della sua famiglia con continuità terapeutica dalla diagnosi all'assistenza domiciliare e all'assistenza residenziale in Hospice.</p>
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	2014
COSTI	A) Dolore cronico Euro 5.426.869.5 B) Cure Palliative Euro 5.426.869.5
INDICATORI (di struttura, di processo, di risultato)	<p>Dolore cronico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costituzione Coordinamento • Indagine conoscitiva dei centri anche in base ai dati di attività • Formazione del personale <p>Cure Palliative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento e potenziamento delle attività e funzioni della Rete • Atti e procedimenti per la costruzione della Rete pediatrica e realizzazione del relativo Hospice • Atti per l'adozione degli strumenti di valutazione multidimensionale della SUITE InteRai per le cure palliative • Atti per l'aggiornamento ed integrazione del Coordinamento delle Rete delle Cure Palliative
RISULTATI ATTESI	<p>Dolore cronico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento delle attività assistenziali delle strutture • Realizzazione dell'indagine conoscitiva per l'individuazione delle strutture Spoke <p>Cure Palliative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento e potenziamento delle attività e delle funzioni delle reti presso le strutture sanitarie del Lazio, con particolare riferimento all'assistenza domiciliare palliativo-specialistica

TOTALE rete dolore cronico Euro 5.426.869,50**Tabella 1**

Riparto HUB	
POLICLINICO UMBERTO I	1.069.283,52
POLICLINICO TOR VERGATA	733.243,77
TOTALE Hub	1.802.527,29

Tabella 2

ASL RM A	312.094,86
ASL RM B	450.416,80
ASL RM C	346.469,15
ASL RM D	367.407,83
ASL RM E	337.604,69
ASL RM F	199.783,46
ASL RM G	307.267,51
ASL RM H	346.837,10
ASL VT	198.919,12
ASL RI	98.578,24
ASL LT	351.703,35
ASL FR	307.260,10
TOTALE	3.624.342,21

TOTALE rete cure palliative Euro 5.426.869,50

ASL RM A	467.311,85
ASL RM B	674.426,70
ASL RM C	518.781,80
ASL RM D	550.134,13
ASL RM E	505.508,73
ASL RM F	299.143,60
ASL RM G	460.083,68
ASL RM H	519.332,78
ASL VT	297.849,38
ASL RI	147.605,06
ASL LT	526.619,20
ASL FR	460.072,59
TOTALE	5.426.869,50

**LINEA PROGETTUALE 4. PIANO NAZIONALE PREVENZIONE E SUPPORTO AL
PIANO NAZIONALE PREVENZIONE**

SCHEDA 4.1

**ASSEGNAZIONE DELLE QUOTE VINCOLATE AGLI
OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE**

SCHEMA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DA PARTE DELLE REGIONI

GENERALITA'

REGIONE PROPONENTE	LAZIO
DECRETO COMMISSARIO AD ACTA	D.C.A. n. U00017 del 16/01/2015
LINEA PROGETTUALE	Linea 4. Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione
TITOLO DEL PROGETTO	Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018
DURATA DEL PROGETTO	2014
REFERENTE	Dott.ssa Amalia Vitagliano

ASPETTI FINANZIARI

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	Euro 25.918.729,00
IMPORTO ASSEGNATO A VALERE SULLA QUOTA DEL FSN 2014	
QUOTA EVENTUALE DELLA REGIONE	

IL PROGETTO

CONTESTO	L'Intesa Stato-Regioni n.156/CSR del 13 novembre 2014 stabilisce che le Regioni recepiscano con apposita Delibera il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2014-2018 disponendo di applicare, nell'elaborazione del proprio Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2018, la visione e i principi del PNP, la preliminare individuazione dei programmi regionali, integrati e trasversali, la definizione degli elementi - contesto, profilo di salute, trend dei fenomeni, continuità con quanto conseguito nel precedente PRP - funzionali ai programmi regionali individuati.
DESCRIZIONE	<p>La Regione Lazio ha recepito la visione, i principi, le priorità e la struttura del Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2014-2018, di cui all'Intesa Stato-Regioni n. 156/CSR del 13/11/2014, individuando i programmi regionali con i quali si intende dare attuazione a tutti i Macro obiettivi del PNP 2014-2018.</p> <p>I programmi regionali individuati dalla Regione Lazio sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Promozione di stili di vita salutari nella popolazione generale per guadagnare salute nel Lazio 2. Prevenzione e controllo delle MCNT a maggior rilevanza quali malattie cardiovascolari, tumori, diabete e conseguenze dei disturbi neurosensoriali congeniti

	3. Promozione della salute e del benessere nelle scuole 4. Prevenzione degli incidenti domestici e stradali 5. Prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali 6. Ambiente e salute 7. Prevenzione e controllo delle malattie infettive 8. Sicurezza alimentare e Sanità pubblica veterinaria 9. Supporto regionale allo sviluppo del PRP 2014-2018.
OBIETTIVI	Recepimento del Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2014-2018 sulla base delle indicazioni nazionali e definizione dei programmi regionali del PRP 2014-2018
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	In linea con quanto stabilito dall'Intesa Stato-Regioni del 13/11/2014
INDICATORI (di struttura, di processo, di risultato)	Consolidamento delle attività relative al Piano Regionale della Prevenzione in continuità con quanto svolto nel periodo 2010/2013.
RISULTATI ATTESI	Favorire le attività previste dei Programmi regionali con i quali dare attuazione a tutti i Macro obiettivi del PNP 2014-2018

DESTINATARI DEL FINANZIAMENTO E CRITERI DI RIPARTIZIONE

Il finanziamento è ripartito tra le ASL Locali in proporzione alla rispettiva quota territoriale di ripartizione del Fondo SSR e tenendo conto della disponibilità fornita ad implementare la linea progettuale.

ASL RM A	2.161.667,25
ASL RM B	3.103.770,79
ASL RM C	2.395.788,67
ASL RM D	2.538.401,02
ASL RM E	2.940.089,86
ASL RM F	1.396.720,09
ASL RM G	2.128.788,41
ASL RM H	2.398.294,85
ASL VT	1.390.833,10
ASL RI	707.416,55
ASL LT	2.628.220,50
ASL FR	2.128.737,91
TOTALE	25.918.729,00

**LINEA PROGETTUALE 4. PIANO NAZIONALE PREVENZIONE E SUPPORTO AL
PIANO NAZIONALE PREVENZIONE**

SCHEDA 4.2

ASSEGNAZIONE DELLE QUOTE VINCOLATE AGLI OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE
SCHEMA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DA PARTE DELLE REGIONI

GENERALITA'

REGIONE PROPONENTE	LAZIO
LINEA PROGETTUALE	Linea N. 4. Piano Nazionale della Prevenzione
TITOLO DEL PROGETTO	Svolgimento di attività di supporto al PRP da parte dell'Associazione Italiana dei Registri Tumori (AIRTUM)
DURATA DEL PROGETTO	2014
REFERENTE	

ASPETTI FINANZIARI

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	Euro 26.049,00
IMPORTO ASSEGNATO A VALERE SULLA QUOTA DEL FSN 2014	
QUOTA EVENTUALE DELLA REGIONE	

IL PROGETTO

CONTESTO	<p>Nel Lazio è attivo da molti anni il Registro Tumori di Latina, storicamente accreditato. Tale registro è stato istituito nel 1982 dall'Osservatorio Epidemiologico della Regione Lazio e i suoi dati rientrano nella banca dati AIRTum. E' obiettivo della Regionale Lazio quello di estendere il registro su tutta la popolazione del Lazio le cui finalità sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ consentire interventi mirati di prevenzione primaria e valutazioni per l'attivazione di campagne specifiche di diagnosi precoce oncologica quali screening oncologici; ▪ essere strumento di monitoraggio sull'efficacia dei programmi di screening oncologici, tradizionali e/o sperimentali attivi ed operativi presso le aziende sanitarie locali della Regione; ▪ essere strumento di supporto per gli studi epidemiologici finalizzati
-----------------	---

	<p>all'analisi dell'impatto dell'ambiente sull'incidenza della patologia oncologica, attraverso uno studio integrato matrici ambientali-matrici umane</p> <p>L'istituzione di un Registro regionale tumori è quindi funzionale non solo ad individuare i trattamenti più idonei ed efficaci, ma anche ad individuare interventi di prevenzione primaria, aumentare la sensibilizzazione della popolazione nei confronti delle patologie tumorali.</p>
DESCRIZIONE	<p>I programmi regionali del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2018, includono interventi specifici rivolti alla prevenzione delle patologie tumorali come ad esempio il consolidamento dei programmi organizzati di screening oncologico e la realizzazione di interventi di sensibilizzazione su rischi ambientali come l'eccessiva esposizione a radiazioni UV e all'uso scorretto dei telefoni cellulari.</p> <p>Nell'ambito di questo progetto la Regione intende avvalersi del supporto dell'AIRTUM per quanto riguarda tali attività specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutazione della qualità dei dati raccolti - monitoraggio e calcolo degli indicatori - gestione e aggiornamento della banca dati nazionale per il benchmarking tra i Registri regionali - attività di formazione - supporto all'implementazione di Registri programmati ma non ancora operanti
	<p>Tutte le azioni di questo progetto sono finalizzate a favorire la realizzazione e valutazione degli interventi del PRP 2014-2018.</p>
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	<p>In linea con quanto stabilito dall'Intesa Stato-Regioni del 13/11/2014</p>
INDICATORI (di struttura, di processo, di risultato)	<p>Consolidamento delle attività relative al Piano Regionale della Prevenzione in continuità con quanto svolto nel periodo 2010/2013.</p>
RISULTATI ATTESI	<p>Favorire le attività previste dei Programmi regionali con i quali dare attuazione a tutti i Macro obiettivi del PNP 2014-2018</p>

DESTINATARIO DEL FINANZIAMENTO: AIRTUM

COSTO PREVISTO	Euro 26.049,00
-----------------------	----------------

**LINEA PROGETTUALE 4. PIANO NAZIONALE PREVENZIONE E SUPPORTO AL
PIANO NAZIONALE PREVENZIONE**

SCHEMA 4.3

ASSEGNAZIONE DELLE QUOTE VINCOLATE AGLI OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE
SCHEMA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DA PARTE DELLE REGIONI

GENERALITA'

REGIONE PROPONENTE	LAZIO
LINEA PROGETTUALE	Linea N. 4. Piano Nazionale della Prevenzione Obiettivo prioritario: Supporto al PRP
TITOLO DEL PROGETTO	Svolgimento di attività di supporto al PRP da parte del Network Italiano di Evidence-based Prevention –NIEBP
DURATA DEL PROGETTO	2014
REFERENTE	Amalia Vitagliano

ASPETTI FINANZIARI

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	Euro 26.049,00
IMPORTO ASSEGNATO A VALERE SULLA QUOTA DEL FSN 2014	
QUOTA EVENTUALE DELLA REGIONE	

IL PROGETTO

CONTESTO	In linea con le indicazioni del Piano Nazionale della Prevenzione di cui all'Intesa Stato-Regioni n. 156/CSR del 13/11/2014, il PRP 2014-2018 include una ristretta cerchia di interventi supportati da prove di efficacia o indicazioni di buone pratiche, che saranno monitorati nel tempo e valutati secondo l'impianto valutativo definito a livello nazionale. In particolare, per ciascun progetto o azione del PRP, la ricerca delle prove di efficacia sarà condotta utilizzando un algoritmo basato sulla consultazione prioritaria del sito NIEBP e della letteratura specifica.
DESCRIZIONE	Come indicato dal Livello Centrale, la valutazione degli interventi è <i>“una componente irrinunciabile del Piano stesso, con la duplice funzione di</i>

	<p><i>misurare l'impatto che esso produce sia nei processi, sia negli esiti di salute, sia nel sistema, a livello centrale, regionale e locale [...]".</i> Per questo motivo, sia nella fase di progettazione del PRP che nella fase di pianificazione delle specifiche azioni, è necessario prevedere lo sviluppo di metodologie dirette alla migliore valutazione dell'efficacia degli interventi previsti nel PRP, favorendo l'utilizzo delle prove di efficacia e di impatto.</p> <p>Nell'ambito di questo progetto la Regione intende avvalersi del supporto del NIEBP per quanto riguarda le attività di supporto alla redazione del Piano Regionale della Prevenzione</p>
OBIETTIVI	Tutte le azioni di questo progetto sono finalizzate a favorire la realizzazione e valutazione degli interventi del PRP 2014-2018.
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	In linea con quanto stabilito dall'Intesa Stato-Regioni del 13/11/2014
INDICATORI (di struttura, di processo, di risultato)	Consolidamento delle attività relative al Piano Regionale della Prevenzione in continuità con quanto svolto nel periodo 2010/2013.
RISULTATI ATTESI	Favorire le attività previste dei Programmi regionali con i quali dare attuazione a tutti i Macro obiettivi del PNP 2014-2018

DESTINATARIO DEL FINANZIAMENTO: NIEBP
--

COSTO PREVISTO	Euro 26.049,00
-----------------------	----------------

**LINEA PROGETTUALE 4. PIANO NAZIONALE PREVENZIONE E SUPPORTO AL
PIANO NAZIONALE PREVENZIONE**

SCHEMA 4.4

ASSEGNAZIONE DELLE QUOTE VINCOLATE AGLI OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE
SCHEMA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DA PARTE DELLE REGIONI

GENERALITA'

REGIONE PROPONENTE	LAZIO
LINEA PROGETTUALE	Linea N. 4. Piano Nazionale della Prevenzione
TITOLO DEL PROGETTO	Svolgimento di attività di supporto al PRP da parte dell'Osservatorio Nazionale Screening
DURATA DEL PROGETTO	2014
REFERENTE	

ASPETTI FINANZIARI

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	Euro 78.147,00 (60% del 5 per mille)
IMPORTO ASSEGNATO A VALERE SULLA QUOTA DEL FSN 2014	
QUOTA EVENTUALE DELLA REGIONE	

IL PROGETTO

CONTESTO	Negli ultimi quindici anni le istituzioni nazionali ed internazionali hanno sostenuto la prevenzione basata sulla diagnosi precoce per i tumori della mammella, della cervice uterina e del colon retto attraverso l'attivazione dei programmi di screening organizzati. La Regione Lazio ha deliberato l'attuazione dello screening per i tumori della mammella e della cervice uterina nel 1997 con DGR n. 4236 e successive integrazioni. L'avvio dello screening del cancro coloretale è avvenuto nel 2002 con DGR n. 1740, attraverso una prima fase di studio di fattibilità. Nel 2011 è stato emanato il modello organizzativo regionale dei programmi di screening per il tumore del colon retto adottato dalle ASL. I programmi di screening sono Livelli Essenziali di Assistenza e come tali devono essere garantiti a tutta la popolazione bersaglio.
----------	---

	<p>Per essere efficaci i programmi di screening devono raggiungere l'intera popolazione nelle specifiche fasce di età e garantire un' adeguata partecipazione al test di screening (o copertura test). Nonostante i programmi di screening nel Lazio siano attivi da tempo, non tutte le ASL raggiungono risultati soddisfacenti in termini di estensione dell'invito e di adesione al test. Al fine di raggiungere gli standard nazionali in termini di erogazione dei LEA, a maggio è stato emanato un decreto regionale (DCA 191/2015) che rivede l'assetto dei programmi di screening oncologici della Regione Lazio e reingegnerizza l'offerta dei test di prevenzione . Nell'ambito del PRP la regione Lazio ha sviluppato due progetti riguardanti rispettivamente il consolidamento dei programmi di screening e la reingegnerizzazione dello screening del tumore della cervice uterina le cui azioni hanno come obiettivi da un lato quello di aumentare la copertura degli screening oncologici dall'altro quello di adeguare i modelli operativi e i protocolli di screening secondo le più recenti direttive nazionali e basate su evidenze scientifiche.</p>
DESCRIZIONE	<p>Fondamentale per la crescita della qualità dei percorsi organizzati oltre al continuo monitoraggio degli indicatori di processo che viene fatto in ambito regionale, è il confronto fatto in ambito nazionale dei i risultati raggiunti dalle altre regioni.</p> <p>Il Ministero della Salute con un Decreto del 25 novembre 2004 (articolo 2 bis della legge 138 del 2004) individua l'Osservatorio Nazionale Screening come strumento tecnico a supporto sia delle Regioni, per l'attuazione dei programmi di screening, che del ministero, per la definizione delle modalità operative, il monitoraggio e la valutazione dei programmi.</p> <p>Nell'ambito di questo progetto la Regione intende avvalersi del supporto dell'ONS per quanto riguarda tali attività specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> – valutazione dei programmi di screening (mammella, cervice uterina e colon retto) e benchmarking con i risultati delle altre regioni ; – attività di formazione (retraining degli operatori impegnati nei programmi di screening) – miglioramento della qualità dell'informazione, della comunicazione e della rendicontazione dei risultati.

OBIETTIVI	Tutte le azioni di questo progetto sono finalizzate al miglioramento dei programmi di screening e quindi al miglioramento della erogazione di un Livello Essenziale di Assistenza.
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	In linea con quanto stabilito dall'Intesa Stato-Regioni del 13/11/2014
INDICATORI (di struttura, di processo, di risultato)	Consolidamento delle attività relative al Piano Regionale della Prevenzione in continuità con quanto svolto nel periodo 2010/2013.
RISULTATI ATTESI	Favorire le attività previste dei Programmi regionali con i quali dare attuazione a tutti i Macro obiettivi del PNP 2014-2018

DESTINATARIO DEL FINANZIAMENTO: ONS

COSTO PREVISTO	Euro 78.146.90
-----------------------	----------------

LINEA PROGETTUALE 5. GESTIONE DELLA CRONICITÀ**ASSEGNAZIONE DELLE QUOTE VINCOLATE AGLI
OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE**

SCHEMA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DA PARTE DELLE REGIONI

GENERALITÀ

REGIONE PROPONENTE	LAZIO
DELIBERA REGIONALE (DATA E NUMERO)	
LINEA PROGETTUALE	5 – Gestione della cronicità
TITOLO DEL PROGETTO	Presenza in carico territoriale delle persone con patologie croniche, anche rare
DURATA DEL PROGETTO	2014
REFERENTE	Dott. Valentino Mantini Dott. Domenico Di Lallo

ASPETTI FINANZIARI

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	Euro 39.034.652,77
IMPORTO ASSEGNATO A VALERE SULLA QUOTA DEL FSN 2014	
QUOTA EVENTUALE DELLA REGIONE	

IL PROGETTO

CONTESTO	<p>Coerentemente con i contenuti della linea progettuale definiti per l'anno 2013, si confermano gli obiettivi relativi al potenziamento della rete dei servizi per la non autosufficienza, alla riqualificazione della rete dei servizi per la disabilità e all'implementazione di strumenti utili a sostenere il processo di qualificazione dell'assistenza erogata dai servizi territoriali nell'ambito della integrazione sociosanitaria.</p> <p>All'interno della cronicità si individua una linea di attività specifica per le Malattie rare.</p> <p>Le malattie rare sono patologie potenzialmente letali o cronicamente debilitanti, caratterizzate da bassa prevalenza ed elevato grado di complessità. Il Working Group on Rare Diseases – istituito dalla Comunità Europea, nel programma d'azione comunitaria sulle malattie rare, adottato nel periodo 1999-2003 concernente anche le malattie genetiche, definisce malattie rare quelle che presentano una prevalenza uguale o inferiore a 5 casi ogni 10.000 persone nella Unione Europea.</p> <p>Secondo le stime esistono attualmente tra 5000 e 8000 malattie rare, che colpiscono tra il 6 % e l'8 % della popolazione nel corso della vita. Anche se le singole malattie rare siano caratterizzate da una bassa prevalenza, il numero totale di persone colpite da malattie rare nell'UE si colloca tra 27 e 36 milioni.</p> <p>In Italia, le malattie rare sono state indicate tra le priorità di sanità</p>
----------	--

	<p>pubblica a partire dal Piano Sanitario Nazionale 1998-2000. Successivamente, con il Decreto Ministeriale n.279 del 18 maggio 2001, “Regolamento di istituzione della Rete nazionale delle malattie rare e di esenzione dalla partecipazione al costo delle relative prestazioni sanitarie”, è stata istituita la Rete Nazionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare” e introdotto l’esenzione dalla partecipazione al costo delle relative prestazioni sanitarie, per un primo gruppo di malattie rare.</p> <p>La Regione Lazio a seguito delle indicazioni contenute nel Decreto Ministeriale n. 279 del 18 maggio 2001, la Regione Lazio con alcuni provvedimenti deliberativi della Giunta regionale (DGR n.381/02 e successive) e con il DCA n.57/10 ha avviato il processo di riconoscimento della rete di Centri e Presidi per le malattie rare. Complessivamente, ad oggi sono riconosciuti 19 Istituti per un totale di 75 Centri/Presidi (C/P).</p> <p>L’Accordo Stato-Regioni del 10 maggio 2007 ha sancito l’attivazione dei registri regionali entro il 31 marzo 2008. L’attività del Registro è coordinata dalla Direzione Salute e Integrazione socio-sanitaria della Regione Lazio.</p> <p>Attualmente la rete per la presa in carico del soggetto affetto da malattia rara e della sua famiglia, si presenta eterogenea e non ancora in grado di assicurare uniformità e qualità di cura su tutto il territorio regionale.</p> <p>In un insieme così complesso e numeroso di malattie rare, realizzare una rete assistenziale in grado di garantire una reale presa in carico della persona ed integrata con i servizi territoriali (cure primarie) e ospedalieri (cure specialistiche e riabilitative), è un compito che richiede la disponibilità di elevate competenze cliniche ed adeguate risorse organizzative e strutturali.</p>
DESCRIZIONE	<p>Il progetto prevede i seguenti ambiti di attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> (1) Sviluppo dell’approccio alla patologia cronica, secondo il modello Chronic Care Model (CCM), con particolare riferimento ai Sistemi Informativi; (2) Valutazione Multidimensionale (VMD) e Piano di Assistenza Individuale (PAI)/Progetto Riabilitativo Individuale (PRI); (3) Sviluppo dei Flussi Informativi. <p>Si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ consolidamento delle attività delle Unità di Valutazione Multidimensionali Distrettuali inerenti la Valutazione rivolta alle persone non autosufficienti, anche anziane e alle persone con disabilità (adulti e minori) ai sensi del DCA 431/2012; ▪ adozione degli strumenti di valutazione multidimensionale per l’area della non autosufficienza e per le cure palliative; ▪ adozione della scheda S.Va.M.Di quale strumento di valutazione multidimensionale delle persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale; ▪ consolidamento/potenziamento dell’attività di assistenza domiciliare, finalizzata alla gestione dei PAI per le persone non autosufficienti, anche anziane; ▪ rafforzamento delle attività di assistenza, residenziale e

	<p>semiresidenziale a persone non autosufficienti, anche anziane;</p> <ul style="list-style-type: none">▪ riqualificazione dell'assistenza territoriale rivolta alle persone con disabilità. <p>Per i Flussi informativi si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ l'attuazione di interventi finalizzati al miglioramento della qualità delle informazioni notificate al Sistema Informativo delle Residenze Sanitarie Assistenziali (SIRA);▪ l'attuazione di interventi finalizzati al miglioramento della completezza e della qualità delle informazioni registrate nell'ambito del Sistema Informativo dell'Assistenza Domiciliare (SIAD)▪ realizzazione del prototipo del Sistema Informativo Assistenza Territoriale (SIAT) <p>Linea “Malattie rare”</p> <p>L'implementazione di una rete assistenziale integrata per le persone affette da malattie rare con elevato grado di complessità, richiede interventi multipli e costanti, realizzati in un contesto di continuità delle cure tra ospedale e territorio.</p> <p>In quest'ambito si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Promuovere lo sviluppo dei Piani Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) per singole o gruppi di malattie rare a maggiore prevalenza e/o complessità e monitoraggio dei PDTA implementati;• Promuovere “Piani Assistenziali Individuali” (PAI) per la persona affetta e per la famiglia. Gli specialisti dei Centri riconosciuti dovranno realizzare il PAI attraverso l'analisi dei bisogni individuali, basandosi sulla diagnosi clinica e funzionale delle abilità/caratteristiche del paziente e delle risorse individuali e della famiglia;• Incentivare i collegamenti tra i centri/presidi e le Associazioni dei Pazienti e delle Famiglie;• Recepire, con provvedimento regionale, un sistema di classificazione delle malattie rare finalizzato alla programmazione della rete assistenziale;• Avviare, in collaborazione con gli Istituti, il processo di riorganizzazione della rete assistenziale;• Mantenimento del programma di inserimento dati “Malattie Rare Lazio”.
--	---

OBIETTIVI	<ol style="list-style-type: none"> 1) Consolidamento/potenziamento delle attività dei PUA; 2) Potenziamento della funzione di VMD; 3) Adozione degli strumenti di valutazione multidimensionale per l'area della non autosufficienza e per le cure palliative 4) Adozione della scheda S.Va.M.Di quale strumento di valutazione multidimensionale delle persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale; 5) Consolidamento/potenziamento dell'assistenza domiciliare per le persone non autosufficienti; 6) Rafforzamento delle attività di assistenza residenziale e semiresidenziale a persone non autosufficienti, anche anziane con riferimento anche all'UCRI le cui attività vengono svolte presso l'Azienda Ospedaliera San Camillo; 7) Riqualficazione dell'assistenza territoriale rivolta alle persone con disabilità; 8) Miglioramento della completezza e della qualità delle informazioni dei Sistemi informativi SIRA e SIAD; 9) Realizzazione del prototipo del Sistema Informativo Assistenza Territoriale (SIAT). <p>Linea Malattie rare - Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ridefinire la rete assistenziale regionale per le malattie rare sviluppando un sistema uniforme su tutto il territorio che garantisca la continuità assistenziale e un'adeguata transizione dall'età pediatrica a quella adulta; • implementare i PDTA su singole o gruppi di malattie rare; • diffondere raccomandazioni relative ai percorsi diagnostico, ivi compresi i test genetici, terapeutici e riabilitativi individuati; • monitorare l'applicazione dei percorsi individuati; • scambiare informazioni fra i centri/presidi per la standardizzazione delle prassi diagnostiche/terapeutiche/riabilitative • attivare contatti informativi e formativi per la condivisione e confronto con le figure assistenziali territoriali o specialistiche sulla base del piano assistenziale individuale (PAI) • monitorare e valutare il funzionamento della rete e la diffusione e la applicazione dei PDTA; • descrivere le caratteristiche delle persone in carico ai C/P e valutarne l'impatto sui servizi sanitari. • promuovere incontri con le Associazione dei Familiari di persone con MR; • consolidare le attività assistenziali per le persone affette da Malattie rare.
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	2014
INDICATORI (di struttura, di	<ul style="list-style-type: none"> - numero di operatori impegnati nei PUA - sperimentazione del prototipo del Sistema Informativo Assistenza Territoriale (SIAT) - adozione degli strumenti di valutazione multidimensionale per

processo, di risultato)	<p>l'area della non autosufficienza e per le cure palliative</p> <ul style="list-style-type: none"> - adozione della scheda S.Va.M.Di quale strumento di valutazione multidimensionale delle persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale; - numero di soggetti assistiti a domicilio dalle ASL; - numero di soggetti assistiti in strutture residenziali e semiresidenziali per persone non autosufficienti, anche anziane con riferimento anche all'UCRI le cui attività vengono svolte presso l'Azienda Ospedaliera San Camillo; - completezza dei dati raccolti dal SIAD; - differenza media, in giornate, tra la data di registrazione delle informazioni contenute nella scheda RUG, da parte delle strutture RSA, e la data di convalida/valutazione, della scheda stessa, effettuata da parte del CAD di riferimento. <p>Linea Malattie rare – Indicatori</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di percorsi diagnostico terapeutici elaborati e diffusi; • numero di persone che hanno ricevuto un Piano Assistenziale Individuale; • numero di incontri con le Associazioni dei Familiari; • numero di corsi di formazione; • produzione del rapporto di monitoraggio annuale dei casi notificati nel registro Malattie Rare Lazio.
RISULTATI ATTESI	<p>Garanzia della presa in carico sociosanitaria della persona non autosufficiente e della persona disabile nell'ambito della rete dei servizi distrettuali, secondo criteri di appropriatezza ed equità.</p> <p>Implementazione di strumenti organizzativo-gestionali finalizzati al miglioramento della qualità dell'assistenza alla persona non autosufficiente e alla persona con disabilità.</p> <p>Consolidamento della rete dei servizi territoriali per la non autosufficienza.</p> <p>Linea Malattie rare</p> <p>I risultati del progetto potranno rappresentare la base per la identificazione e la organizzazione dei percorsi diagnostico terapeutici che potranno essere presi a modello anche per altre malattie.</p> <p>L'implementazione di una rete assistenziale efficiente permetterà di garantire standard organizzativi di qualità ed omogenei per ciascun Istituto partecipante alla rete e di facilitare l'accesso ai servizi, sia nella fase di approfondimento diagnostico che in quella della presa in carico.</p> <p>Si potranno inoltre individuare degli indicatori che permetteranno di valutare il grado di ottimizzazione della gestione delle Strutture dedicate alla malattie rare, anche in previsione di una espansione della domanda di prestazioni e contribuire alla individuazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) per la gestione delle malattie rare.</p>

DESTINATARI DEL FINANZIAMENTO E CRITERI DI RIPARTIZIONE
--

Il finanziamento è ripartito tra le Aziende Sanitarie Locali in proporzione alla rispettiva quota territoriale di ripartizione del Fondo SSR.

AZIENDA	IMPORTO
ASL RM A	2.808.646,69
ASL RM B	4.406.862,12
ASL RM C	3.492.029,58
ASL RM D	3.200.230,13
ASL RM E	3.117.674,19
ASL RM F	1.748.881,78
ASL RM G	2.786.236,80
ASL RM H	2.981.633,95
ASL VITERBO	2.029.045,29
ASL RIETI	1.195.609,23
ASL LATINA	3.251.397,28
ASL FROSINONE	3.543.687,86
AO S. Camillo Forlanini	1.000.000,00
TOTALE	35.561.934,90

Tabella Malattie rare

AZIENDA	IMPORTO
AO S. Camillo Forlanini	813.666,37
AO S. Filippo Neri	443.998,94
Policlinico Umberto I	1.715.052,56
IFO	250.000,00
Policlinico Tor Vergata	250.000,00
TOTALE	3.472.717,87

LINEA PROGETTUALE 6. RETI ONCOLOGICHE**ASSEGNAZIONE DELLE QUOTE VINCOLATE AGLI
OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE**

SCHEMA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DA PARTE DELLE REGIONI

GENERALITÀ

REGIONE PROPONENTE	REGIONE LAZIO
DELIBERA REGIONALE (DATA E NUMERO)	
LINEA PROGETTUALE	6 – Reti oncologiche
TITOLO DEL PROGETTO	Costituzione di reti oncologiche regionali
DURATA DEL PROGETTO	2014
REFERENTE	Dott. Domenico Di Lallo

**ASPETTI
FINANZIARI**

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	Euro 32.376.257,12
IMPORTO ASSEGNATO A VALERE SULLA QUOTA DEL FSN 2014	
QUOTA EVENTUALE DELLA REGIONE	

IL PROGETTO

CONTESTO	<p>I tumori in Italia rappresentano la seconda causa di morte (30% di tutti i decessi), dopo le malattie cardiovascolari. La rete oncologica del Lazio per i tumori solidi è stata programmata con il DCA n. U00059/2010.</p> <p>Tuttavia, nonostante alcuni progressi, sono ancora presenti importanti criticità nell'assistenza con conseguente insufficiente garanzia di presa in carico del paziente.</p> <p>Fra le principali criticità si evidenzia: la carente integrazione fra le strutture ospedaliere e territoriali operanti in campo oncologico; l'attività assistenziale frammentata e con duplicazioni; i lunghi tempi di attesa del percorso anche in ambito ambulatoriale; la presenza di numerose Unità chirurgiche con volume di interventi chirurgici al di sotto delle soglie di qualità stabilite.</p> <p>In linea con le indicazioni relative al "Piano oncologico nazionale", si ritiene necessario lo sviluppo di reti oncologiche che garantiscano la piena realizzazione dell'approccio multidisciplinare alla malattia oncologica e l'accessibilità alle cure.</p>
DESCRIZIONE	Il progetto prevede:

	<p>-Promozione di attività di rete per la presa in carico del paziente con patologia neoplastica, con particolare riferimento a: tumore della mammella, del polmone, del colon-retto e prostata (si ricorda, comunque, che il DCA 59/2010 riguarda anche neoplasie di ovaio, utero, pelle e tumori pediatrici);</p> <p>-ricognizione/caratterizzazione delle strutture operanti in campo oncologico e della relativa attività;</p> <p>- costituzione di uno specifico gruppo regionale di lavoro sull'oncologia presso la Direzione Salute e Integrazione Sociosanitaria;</p> <p>- elaborazione di documenti di indirizzo sulle modalità organizzative ed assistenziali della rete, sviluppati per specifiche neoplasie e con il coinvolgimento dei diversi attori coinvolti nella gestione.</p>
OBIETTIVI	<p>Monitorare il funzionamento della rete oncologica regionale.</p> <p>Qualificare le attività assistenziali per l'oncologia.</p> <p>Rimodulare la rete oncologica, a partire da specifiche patologie neoplastiche secondo le indicazioni del "Piano oncologico nazionale".</p>
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	2014
INDICATORI (di struttura, di processo, di risultato)	<ul style="list-style-type: none"> - Volumi di attività rete oncologica. - Istituzione di un Gruppo regionale per l'oncologia. - Produzione di elaborati relativi alla rimodulazione della rete oncologica. - Caratterizzazione delle strutture dedicate all'assistenza per specifiche neoplasie.
RISULTATI ATTESI	<p>Miglioramento delle attività e delle funzioni della rete oncologica regionale.</p> <p>Individuazione di specifiche reti, per particolari patologie oncologiche.</p>

DESTINATARI DEL FINANZIAMENTO

ASL RM A	1.706.791,17
ASL RM B	2.665.720,43
ASL RM C	2.116.820,91
ASL RM D	1.941.741,24
ASL RM E	1.870.604,50
ASL RM F	1.070.932,22
ASL RM G	1.693.345,23
ASL RM H	1.810.583,52
ASL VT	1.239.030,34
ASL RI	738.968,69
ASL LT	1.950.838,37
ASL FR	2.147.815,84
A.O. San Camillo Forlanini	1.500.000,00
A.O. S. Giovanni	1.115.268,98
A.O. S. Filippo Neri	443.998,94
Policlinico Umberto I	565.000,00
I.F.O.	6.693.834,80
A.O. S. Andrea	854.961,94
Policlinico Tor Vergata	250.000,00
TOTALE	32.376.257,12

PROSPETTO RIEPILOGATIVO RIPARTO FONDO 2014 - ALLEGATO 2										
Azienda/linea progettuale	1	2	3	4	5	6	Sommatoria schede	Determina ripartizione	Riattribuzione impegno GSA	Ripartizione con riattribuzione impegno GSA
	Attività di assistenza primaria	Sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali	Cure Palliative e terapia del dolore. Sviluppo dell'assistenza domiciliare palliativa specialistica	Piano nazionale supporto al Piano nazionale prevenzione	Gestione della cronicità Modelli avanzati di gestione delle malattie croniche	Reti oncologiche				
Linea progettuale	1	2	3	4	5	6				
ASL RM A	2.275.721,57	1.137.860,78	779.406,71	2.161.667,25	2.808.646,69	1.706.791,17	10.870.094,17	10.870.094,17	-	10.870.094,17
ASL RM B	3.554.293,90	1.777.146,95	1.124.843,50	3.103.770,79	4.406.862,12	2.665.720,43	16.632.637,69	16.632.637,69	-	16.632.637,69
ASL RM C	2.822.427,87	1.411.213,94	865.250,95	2.395.788,67	3.492.029,58	2.116.820,91	13.103.531,92	13.103.531,92	-	13.103.531,92
ASL RM D	2.588.988,31	1.294.494,16	917.541,96	2.538.401,02	3.200.230,13	1.941.741,24	12.481.396,82	12.481.396,82	-	12.481.396,82
ASL RM E	2.494.139,35	1.247.069,68	843.113,42	2.940.089,86	3.117.674,19	1.870.604,50	12.512.691,00	11.872.009,26	640.681,74	12.512.691,00
ASL RM F	1.427.909,63	713.954,81	498.927,06	1.396.720,09	1.748.881,78	1.070.932,22	6.857.325,59	6.857.325,59	-	6.857.325,59
ASL RM G	2.257.793,65	1.128.896,82	767.351,19	2.128.788,41	2.786.236,80	1.693.345,23	10.762.412,10	10.762.412,10	-	10.762.412,10
ASL RM H	2.414.111,37	1.207.055,68	866.169,88	2.398.294,85	2.981.633,95	1.810.583,52	11.677.849,25	11.677.849,25	-	11.677.849,25
ASL VT	1.652.040,44	826.020,22	496.768,50	1.390.833,10	2.029.045,29	1.239.030,34	7.633.737,89	7.633.737,89	-	7.633.737,89
ASL RI	985.291,60	492.645,80	246.183,30	707.416,55	1.195.609,23	738.968,69	4.366.115,17	4.366.115,17	-	4.366.115,17
ASL LT	2.601.117,82	1.300.558,91	878.322,55	2.628.220,50	3.251.397,28	1.950.838,37	12.610.455,43	12.377.668,27	232.787,16	12.610.455,43
ASL FR	2.863.754,46	1.431.877,23	767.332,69	2.128.737,91	3.543.687,86	2.147.815,84	12.883.205,99	12.883.205,99	-	12.883.205,99
A.O. San Camillo Forlanini					1.813.666,37	1.500.000,00	3.313.666,37	3.313.666,37	-	3.313.666,37
A.O. S. Giovanni						1.115.268,98	1.115.268,98	1.115.268,98	-	1.115.268,98
A.O. S. Filippo Neri					443.998,94	443.998,94	887.997,88	887.997,88	-	887.997,88
Policlinico Umberto I		580.000,00	1.069.283,52		1.715.052,56	565.000,00	3.929.336,08	3.929.336,08	-	3.929.336,08
I.F.O.					250.000,00	6.693.834,80	6.943.834,80	6.943.834,80	-	6.943.834,80
INMI (Spallanzani)		2.002.505,66					2.002.505,66	2.002.505,66	-	2.002.505,66
A.O. S. Andrea						854.961,94	854.961,94	854.961,94	-	854.961,94
Policlinico Tor Vergata			733.243,77		250.000,00	250.000,00	1.233.243,77	873.191,21	360.052,56	1.233.243,77
Ares 118		707.519,46					707.519,46	707.519,46	-	707.519,46
G.S.A.				130.245,00			130.245,00	1.363.766,46	-	130.245,00
TOTALE	27.937.589,97	17.258.820,10	10.853.739,00	26.048.974,00	39.034.652,77	32.376.257,12	153.510.032,96	153.510.032,96	-	153.510.032,96

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 16 febbraio 2016, n. 45

Determinazioni da assumere nell'ambito dell'assemblea ordinaria dei soci di CO.TRA.L. S.p.A. convocata per il giorno 15 febbraio 2016, alle ore 11:00.

OGGETTO: Determinazioni da assumere nell'ambito dell'assemblea ordinaria dei soci di CO.TRA.L. S.p.A. convocata per il giorno 15 febbraio 2016, alle ore 11:00.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle politiche del bilancio, patrimonio e demanio di concerto con l'Assessore alle politiche del territorio, mobilità;

VISTO lo statuto della regione Lazio ed in particolare:

- l'articolo 48, comma 3, lett. f), il quale attribuisce alla Giunta regionale la competenza a definire gli indirizzi per la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa degli organismi, agenzie e enti pubblici dipendenti dalla Regione;
- l'articolo 56 comma 3, il quale attribuisce al Presidente o all'assessore competente per materia da lui delegato, il potere di rappresentanza dell'ente nelle assemblee delle società dalla stessa partecipate;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, recante la "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni, denominato "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale";

PREMESSO che la regione Lazio è socio unico di CO.TRA.L. S.p.A. (di seguito "Cotral"), società che svolge il servizio di trasporto pubblico locale su gomma nel territorio della Regione Lazio;

PRESO ATTO che, con la nota prot. n. 1765 del 2 febbraio 2016, Cotral ha convocato i soci in assemblea per il giorno 15 febbraio 2016, alle ore 11:00, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Deliberazioni:

1. Autorizzazione ai sensi dell'articolo 23, comma 2, lettera e), dello statuto societario all'impegno di spesa per un importo complessivo presunto pari a euro 16.306.250,00 oltre IVA, in relazione alla deliberazione C.d.A. n. 2 del 01/02/2016 avente ad oggetto "Autorizzazione all'affidamento della fornitura per somministrazione di gasolio per autotrazione mediante *fuel cards* per l'anno 2016";
2. Autorizzazione ai sensi dell'articolo 23, comma 2, lettera e), dello statuto societario, l'impegno di spesa per un importo complessivo presunto pari a euro 5.389.506,00 oltre IVA, in relazione alla proroga dell'affidamento del servizio di pulizia, per il periodo 01/10/2015-31/01/2016 e 01/02/2016-30/06/2016 di cui rispettivamente alle deliberazioni C.d.A. n. 79 del 05/10/2015 e n. 3 del 01/02/2016;
3. Autorizzazione ai sensi dell'articolo 23, comma 2, lettera b), dello statuto societario relativamente alla deliberazione n. 7 del 01/02/2016 in relazione all'attuazione Decreto del Presidente Regione Lazio n. T00060 del 21/04/2015

per la dismissione partecipazioni in Atral Srl e STL Srl. Procedura ad evidenza pubblica e relativa delega all'Amministratore Delegato;

PRESO ATTO che con la nota prot. n. 1766 del 2 febbraio 2016, Cotral ha trasmesso la seguente documentazione:

- deliberazione C.d.A. n. 2 del 01.02.2016 e relativi allegati nonché lo stralcio della lettera riguardante il correlato espletamento del controllo analogo da parte della Direzione Mobilità e le deliberazioni del CdA n. 96/2015 e n. 44/2015;
- deliberazione C.d.A. n. 3 del 01.02.2016 complete dei relativi allegati e stralcio delle rispettive lettere riguardanti il correlato espletamento del controllo analogo da parte della Direzione Mobilità;
- deliberazione C.d.A. n. 7 del 01.02.2016 e relativi allegati, nonché stralcio della lettera riguardante il correlato espletamento del controllo analogo da parte della Direzione Mobilità;

PRESO ATTO che con la nota prot. n. 1767 del 2 febbraio 2016, la società Cotral ha trasmesso schede informative relative ai succitati punti all'ordine del giorno;

ATTESO che con nota prot. n. 2501 del 9 febbraio 2016 Cotral ha comunicato lo spostamento dell'assemblea alla data del 17 febbraio 2016, alle ore 10:30;

ATTESO che con nota prot. n. 2872 del 15 febbraio 2016 Cotral ha richiesto di sospendere la trattazione del punto 2 posto all'ordine del giorno ed ha richiesto, altresì, che vengano evasi gli altri due punti posti al medesimo ordine del giorno;

ATTESO che, con riferimento al punto 1 all'ordine del giorno, con D.G.R. n. 14 del 20 gennaio 2015 è stata data indicazione di autorizzare l'indizione di una procedura aperta, gestita interamente per via telematica, per l'affidamento del servizio di fornitura di rifornimento e somministrazione di gasolio per autotrazione mediante *fuel cards*, fabbisogno 24 mesi;

PRESO ATTO che, così come indicato nella citata D.G.R. n. 14/2015, la procedura è stata avviata con il bando n. 7/2015 e che la stessa è andata deserta;

ATTESO che con la deliberazione n. 44/2015 il consiglio di amministrazione di Cotral ha deliberato la prosecuzione della fornitura in argomento a favore degli attuali affidatari per il periodo 01/07/2015 – 31/12/2015, autorizzata dall'assemblea con la D.G.R. n. 320 del 3/07/2015;

ATTESO che, con la deliberazione n. 96 del 18/12/2015 il consiglio di amministrazione di Cotral ha deliberato, altresì, la prosecuzione della fornitura, a partire dal 01/01/2016 e fino al raggiungimento dell'impegno di spesa pari a euro 9.600.000,00, autorizzato dall'assemblea con la citata D.G.R. n. 320/2015;

PRESO ATTO che, con la deliberazione n. 2 del 01/02/2016 il consiglio di amministrazione di Cotral ha autorizzato la prosecuzione della fornitura per la somministrazione di gasolio per autotrazione mediante *fuel cards* per l'anno 2016 a favore degli attuali affidatari, e limitatamente all'impianto di Poggio Moiano a favore della società Repsol Italia S.p.A., per un importo complessivo presunto pari a euro 16.306.250,00 oltre IVA;

TENUTO CONTO che, così come indicato dalla società nelle schede informative sopra citate, non è stato possibile aderire alla convenzione Consip S.p.A. in quanto *“la rete di distributori del soggetto aggiudicatario non risulta logisticamente utile a servire gli impianti aziendali da rifornire”*;

TENUTO CONTO che, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, del D.L. n. 95/2012, così come modificato, da ultimo, dalla legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016), “Fermo restando quanto previsto all'articolo 1, commi 449 e 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e all'articolo 2, comma 574, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, quale misura di coordinamento della finanza pubblica, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, a totale partecipazione pubblica diretta o indiretta, relativamente alle seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione dai soggetti sopra indicati. La presente disposizione non si applica alle procedure di gara il cui bando sia stato pubblicato precedentemente alla data di entrata in vigore del presente decreto. È fatta salva la possibilità di procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle predette modalità, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori almeno del 10 per cento per le categorie merceologiche telefonia fissa e telefonia mobile e del 3 per cento per le categorie merceologiche carburanti extra-rete, carburanti rete, energia elettrica, gas e combustibili per il riscaldamento rispetto ai migliori corrispettivi indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip SpA e dalle centrali di committenza regionali. Tutti i contratti stipulati ai sensi del precedente periodo devono essere trasmessi all'Autorità nazionale anticorruzione. In tali casi i contratti dovranno comunque essere sottoposti a condizione risolutiva con possibilità per il contraente di adeguamento ai migliori corrispettivi nel caso di intervenuta disponibilità di convenzioni Consip e delle centrali di committenza regionali che prevedano condizioni di maggior vantaggio economico in percentuale superiore al 10 per cento rispetto ai contratti già stipulati. Al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica attraverso una razionalizzazione delle spese delle pubbliche amministrazioni riguardanti le categorie merceologiche di cui al primo periodo del presente comma, in via sperimentale, dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019 non si applicano le disposizioni di cui al terzo periodo del presente comma. La mancata osservanza delle disposizioni del presente comma rileva ai fini della responsabilità disciplinare e per danno erariale”;

ATTESO che con la nota prot. n. 45894 del 28 gennaio 2016, la direzione regionale competente ad esercitare il controllo analogo, ha rilasciato il “nulla osta” in ordine all'autorizzazione di che trattasi, raccomandando la società di provvedere alla immediata reiterazione della gara;

- TENUTO CONTO che l'autorizzazione all'impegno di spesa da parte del socio Regione Lazio si rende necessario ai sensi dell'articolo 23, comma 2, lettera e), dello statuto societario;
- TENUTO CONTO che l'affidamento del servizio in questione risulta essenziale per il regolare svolgimento del trasporto pubblico cui Cotral attende;
- CONSIDERATO che le risorse finanziarie necessarie alla copertura dei costi relativi alla fornitura sopra citata sono ricomprese nell'ambito del contratto di servizio;
- RITENUTO con riferimento al punto 1 all'ordine del giorno, per le motivazioni sopra citate, di autorizzare, ai sensi dell'articolo 23, comma 2, lettera e), dello statuto societario l'impegno di spesa per un importo complessivo presunto pari a euro 16.306.250,00 oltre IVA, in relazione alla deliberazione C.d.A. n. 2 del 01/02/2016 avente ad oggetto "Autorizzazione all'affidamento della fornitura per somministrazione di gasolio per autotrazione mediante *fuel cards* per l'anno 2016, raccomandando la società di provvedere alla immediata reiterazione della gara e dando mandato all'organo amministrativo di comunicare l'avvenuto ricorso a detta procedura di affidamento all'Autorità nazionale anticorruzione e, per conoscenza, agli uffici regionali competenti in materia;
- ATTESO che, con riferimento al punto 3 all'ordine del giorno, al fine di dare attuazione al Piano di razionalizzazione delle società, direttamente ed indirettamente, partecipate dalla regione Lazio, approvato con decreto del Presidente della regione Lazio n. T00060/2015, la società Cotral ha acquisito un parere legale ed una valutazione di stima al fine di avviare le procedure di dismissione delle quote di partecipazione possedute in STL Scarl e ATRAL Scarl, in attuazione del predetto decreto del Presidente n. T00060/2015;
- ATTESO che il valore delle quote determinato dalle relazioni di stima effettuate dai periti risultano essere le seguenti:
- ATRAL Scarl: 1.028.609 (metodo "misto patrimoniale reddituale")
 - STL Scarl: 30.600 (metodo "patrimoniale puro");
- PRESO ATTO che, il collegio sindacale di Cotral, con verbale n. 5 del 12 gennaio 2016, preso atto delle relazioni di stima predisposte dai professionisti all'uopo incaricati, ne ha condiviso l'approccio metodologico seguito che "*appare adeguato ai veicoli societari oggetto di valutazione*";
- PRESO ATTO che, a seguito dell'acquisizione delle valutazioni effettuate, il consiglio di amministrazione di Cotral, con la deliberazione n. 7 del 01/02/2016, ha deliberato di procedere alla dismissione delle partecipazioni possedute in STL Scarl e ATRAL Scarl, e dato mandato all'amministratore delegato affinché, tenuto conto del parere legale ed in ragione delle relazioni di stima delle società coinvolte nel processo di dismissione, nonché delle valutazioni del collegio sindacale, dia corso ad una procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione di potenziali acquirenti, salvo il diritto di prelazione dei soci, ovvero ad altra forma di dismissione;
- TENUTO CONTO del nulla osta rilasciato dalla direzione regionale mobilità sull'attuazione della procedura, con la nota prot. n. 45894 del 1° febbraio 2016;

CONSIDERATO che la procedura individuata dalla società per la dismissione delle quote azionarie di partecipazione è conforme alle norme vigenti in materia;

RITENUTO di autorizzare, ai sensi dell'articolo 23, comma 2, lettera b), dello statuto societario, la società Cotral a dare attuazione alla deliberazione del C.d.A. n. 7 del 01/02/2016, in ordine alla dismissione delle partecipazioni in Atral Scrl e STL Scrl, in attuazione del decreto del Presidente Regione Lazio n. T00060 del 21/04/2015 e relativa delega all'amministratore delegato ad indire una procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione dei potenziali acquirenti delle predette quote, salvo il diritto di prelazione ai soci, ovvero ad altra forma di dismissione delle partecipazioni mediante scioglimento;

ATTESO che la presente deliberazione non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale;

DATO ATTO che, in ordine alle autorizzazioni rilasciate, resta ferma, in ogni caso, ai sensi dell'articolo 2364, comma 5, del codice civile, la responsabilità degli amministratori per gli atti compiuti, quantunque autorizzati dall'assemblea, tenuto conto che, consolidata dottrina in materia ha affermato che le predette autorizzazioni hanno esclusivamente la funzione di superare un limite al compimento dell'atto e che non hanno, di converso, la funzione della preventiva scarica di responsabilità degli amministratori in caso di deliberazione autorizzativa per gli atti compiuti in violazione di legge o dei propri doveri e che, ai sensi dell'articolo 2380-bis c.c., la gestione societaria spetta esclusivamente all'organo amministrativo, che deve svolgerla nel pieno rispetto del principio di sana gestione finanziaria.

Per i motivi di cui in premessa, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DELIBERA

di assumere in merito ai punti all'ordine del giorno, oggetto di discussione nell'ambito dell'assemblea ordinaria dei soci di Co.tra.l. S.p.A. convocata per il giorno 15 febbraio 2016, alle ore 11:00, spostata in data 17 febbraio 2016, alle ore 10:30, le seguenti determinazioni:

Punto 1 all'ordine del giorno – Autorizzazione ai sensi dell'articolo 23, comma 2, lettera e), dello statuto societario all'impegno di spesa per un importo complessivo presunto pari a euro 16.306.250,00 oltre IVA, in relazione alla deliberazione C.d.A. n. 2 del 01/02/2016 avente ad oggetto "Autorizzazione all'affidamento della fornitura per somministrazione di gasolio per autotrazione mediante *fuel cards* per l'anno 2016":

Autorizzare, ai sensi dell'articolo 23, comma 2, lettera e), dello statuto societario l'impegno di spesa per un importo complessivo presunto pari a euro 16.306.250,00 oltre IVA, in relazione alla deliberazione C.d.A. n. 2 del 01/02/2016 avente ad oggetto "Autorizzazione all'affidamento della fornitura per somministrazione di gasolio per autotrazione mediante *fuel cards* per l'anno 2016", raccomandando la società di provvedere alla immediata reiterazione della gara e dando mandato all'organo amministrativo di comunicare l'avvenuto ricorso a detta procedura di affidamento all'Autorità nazionale anticorruzione e, per conoscenza, agli uffici regionali competenti in materia.

Punto 3 all'ordine del giorno - Autorizzazione ai sensi dell'articolo 23, comma 2, lettera b), dello statuto societario relativamente alla deliberazione n. 7 del 01/02/2016 in relazione all'attuazione Decreto del Presidente Regione Lazio n. T00060 del 21/04/2015 per la dismissione partecipazioni in Atral Scrl e STL Scrl. Procedura ad evidenza pubblica e relativa delega all'Amministratore Delegato.

Autorizzare, ai sensi dell'articolo 23, comma 2, lettera b), dello statuto societario, la società CO.TRA.L. S.p.A. a dare attuazione alla deliberazione del C.d.A. n. 7 del 01/02/2016, in ordine alla dismissione delle partecipazioni in Atral Scrl e STL Scrl, in attuazione del decreto del Presidente Regione Lazio n. T00060 del 21/04/2015 e relativa delega all'amministratore delegato ad indire una procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione dei potenziali acquirenti delle predette quote, salvo il diritto di prelazione ai soci, ovvero ad altra forma di dismissione delle partecipazioni mediante scioglimento.

In ordine alle autorizzazioni rilasciate sui punti 1) e 3) posti all'ordine del giorno, resta ferma, in ogni caso, ai sensi dell'articolo 2364, comma 5, del codice civile, la responsabilità degli amministratori per gli atti compiuti, quantunque autorizzati dall'assemblea, tenuto conto che, consolidata dottrina in materia ha affermato che le predette autorizzazioni hanno esclusivamente la funzione di superare un limite al compimento dell'atto e che non hanno, di converso, la funzione della preventiva discarica di responsabilità degli amministratori in caso di deliberazione autorizzativa per gli atti compiuti in violazione di legge o dei propri doveri e che, ai sensi dell'articolo 2380-*bis* c.c., la gestione societaria spetta esclusivamente all'organo amministrativo, che deve svolgerla nel pieno rispetto del principio di sana gestione finanziaria.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Regione Lazio

DIREZIONE AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Atti dirigenziali di Gestione

Atto di Organizzazione 16 febbraio 2016, n. G01199

Manifestazione di interesse rivolta a tutto il personale dipendente delle Aziende Sanitarie Pubbliche del Servizio Sanitario Regionale inquadrato nelle categorie A, B, BS, C del Comparto Sanità e avviso di ricerca di personale regionale per la selezione del personale addetto alla centrale unica di risposta NUE - 112 nella Regione Lazio. Individuazione dei componenti in seno alla Commissione di selezione istituita da A.S.A.P.

Oggetto: Manifestazione di interesse rivolta a tutto il personale dipendente delle Aziende Sanitarie Pubbliche del Servizio Sanitario Regionale inquadrato nelle categorie A, B, BS, C del Comparto Sanità” e avviso di ricerca di personale regionale per la selezione del personale addetto alla centrale unica di risposta NUE – 112 nella Regione Lazio. Individuazione dei componenti in seno alla Commissione di selezione istituita da A.S.A.P.

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la L. R. 18.02.2002, n. 6 e successive modificazioni “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale”;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modificazioni;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e ss. mm.ii.;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2, avente ad oggetto, “Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile”, che ha istituito l'Agenzia regionale di protezione civile;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 583 del 9 settembre 2014 con la quale è stato conferito all'Arch. Gennaro Tornatore l'incarico di Direttore della “*Agenzia regionale di protezione civile*”;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 4 novembre 2014, n. 743, con la quale è stato adottato il Regolamento Regionale 10 novembre 2014, n. 25, avente ad oggetto “Regolamento di organizzazione dell'Agenzia regionale di protezione civile”

VISTO in particolare l'art. 6 del sopracitato Regolamento Regionale n. 25 del 10 novembre 2014, che individua, all'art. 1, l'articolazione delle strutture organizzative di base dell'Agenzia;

PRESO ATTO che la Deliberazione di Giunta Regionale 4 novembre 2014, n. 743 ha approvato la declaratoria, in fase di prima attuazione, dei compiti delle Strutture dell'Agenzia, così come individuate al comma 1 dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 25 del 10 novembre 2014;

VISTA la determinazione n. G16872 del 24 novembre 2014, nella quale sono esplicitate le aree e le competenze delle varie strutture;

PRESO ATTO che la Deliberazione di Giunta Regionale 7 luglio 2015, n. 334 ha approvato di attuare presso la Regione Lazio il Numero Unico Europeo dell'Emergenza (112 NUE), che le attività relative al servizio possono essere ricomprese nell'alveo dei compiti dell'Agenzia regionale protezione civile e che il Direttore dell'Agenzia provvederà ad individuare, previa direttiva del Segretario Generale, l'Area all'interno della quale incardinare il Numero Unico dell'Emergenza (112 NUE);

PRESO ATTO della Deliberazione di Giunta Regionale 4 agosto 2015, n. 431 con la quale si è provveduto all'istituzione dei capitoli di spesa con i fondi necessari per l'attivazione del servizio NUE112 della Regione Lazio;

PRESO ATTO del Protocollo di Intesa sottoscritto il 7 luglio 2015 tra il Ministero dell'Interno e la Regione Lazio per l'attuazione del servizio NUE 112 secondo il modello della centrale unica di risposta;

PRESO ATTO della Direttiva del Segretario Generale prot. N. 400803 del 23 luglio 2015 con la quale si definisce che a decorrere dal giorno 27 luglio 2015 le competenze relative al Numero Unico Europeo dell'Emergenza sono incardinate all'interno dell'Agenzia regionale di protezione civile ed in particolare all'interno dell'Area Emergenze e Sala Operativa di Protezione Civile;

VISTA la determinazione n. G09504 del 30/07/2015, avente ad oggetto "*Assegnazione di nuove competenze all'Area II - Emergenze e Sala Operativa di Protezione Civile della Agenzia Regionale di Protezione Civile*", con la quale si provvede a dare esecuzione alla DGR n.334 del 07/07/2015 ed alla direttiva sopra richiamata, assegnando le ulteriori competenze del Numero Unico Europeo dell'Emergenza (112 NUE) all'Area II - Emergenze e Sala Operativa di Protezione Civile dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile ed individuando ed approvando la declaratoria analitica delle nuove competenze dell'Area II - Emergenze e Sala Operativa di Protezione Civile, riportate nell'Allegato 1 al provvedimento;

CONSIDERATO che la Regione Lazio sta provvedendo all'attuazione di quanto previsto nel Protocollo di Intesa sottoscritto in data 7 luglio 2015 tra il Ministero dell'Interno e la Regione Lazio per l'attuazione del servizio 112 NUE secondo il modello della centrale unica di risposta, procedendo tra l'altro a quanto necessario alla selezione e formazione del personale;

DATO ATTO che, in attuazione di quanto espressamente previsto dalla D.G.R. 334/2015, ai sensi dell'art. 23 bis, comma 7, del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 per le attività della (C.U.R.) Centrale Unica di risposta del 112 N.U.E. di Roma viene impiegato anche personale di Aziende sanitarie pubbliche del Servizio Sanitario Regionale, con le quali vengono stipulati appositi protocolli d'intesa che disciplinano anche il riparto degli oneri relativi, rimanendo a carico delle Aziende di appartenenza del personale il trattamento fondamentale, ed a carico della Regione Lazio il trattamento accessorio;

CONSIDERATO inoltre, che il 17 novembre 2015 è stato attivato il servizio NUE112 della Regione Lazio;

DATO ATTO CHE con invito rivolto a tutto il personale dipendente delle Aziende Sanitarie Pubbliche del Servizio Sanitario Regionale inquadrato nelle categorie A, B, BS, C del Comparto Sanità è stata avviata la procedura di acquisizione di manifestazione di interesse di personale dipendente delle Aziende Sanitarie Pubbliche del Servizio Sanitario Regionale, da sottoporre ad un colloquio individuale e ad uno specifico corso di formazione per valutarne l'idoneità, da inserire in posizione di "distacco funzionale" nel Call Center 112 N.U.E di Roma e Provincia;

RICHIAMATA la determinazione n.G01142 del 15/02/2016, "Realizzazione di attività di selezione del personale, formazione e counseling psicologico per operatori/centralinisti del *Call Center* del "servizio NUE 112". Impegno della somma complessiva di € 43.500,00 sul capitolo di spesa E47918 del Bilancio Regionale esercizio finanziario anno 2016, a favore dell'Associazione "Agenzia per lo Sviluppo delle Amministrazioni Pubbliche" (A.S.A.P.)";

VISTA la nota prot. n. 394/16 del 16/02/2016, assunta al prot. regionale n. 84387 pari data, con la quale A.S.A.P. chiede al Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile di voler comunicare

i nominativi di n. 2 unità di personale da incaricare quale componente della Commissione di selezione di operatori da inserire nella Centrale Unica di Risposta NUE 112, che si riunirà nei giorni 17, 18 e 19 febbraio 2016;

RITENUTO di individuare seguenti nominativi quali componenti della Commissione di selezione di operatori da inserire nella Centrale Unica di Risposta NUE 112:

- Arch. Gabriella Casertano, funzionario in servizio presso l'Area Emergenze e Sala Operativa di Protezione Civile dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, titolare di posizione organizzativa;
- Dott. Giovanni Ferrara Mireni, Dirigente dell'Area Emergenze e Sala Operativa di Protezione Civile dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

CONSIDERATO che l'incarico in epigrafe, rientrando fra i compiti istituzionali della Struttura di appartenenza, è ricompreso all'interno dell'orario di servizio e non comporta alcuna retribuzione aggiuntiva oltre l'indennità di missione, se spettante;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

Visto il Regolamento regionale n.1/2002 e s.m.i.;

DISPONE

in conformità con le premesse, che qui si intendono integralmente richiamate e che costituiscono parte integrante del presente Atto:

- 1) di individuare i seguenti nominativi quali componenti della Commissione di selezione di operatori da inserire nella Centrale Unica di Risposta NUE 112:
 - Arch. Gabriella Casertano, funzionario in servizio presso l'Area Emergenze e Sala Operativa di Protezione Civile dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, titolare di posizione organizzativa;
 - Dott. Giovanni Ferrara Mireni, Dirigente dell'Area Emergenze e Sala Operativa di Protezione Civile dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;
2. di notificare il presente provvedimento all'A.S.A.P. ed ai dipendenti interessati;
3. CHE l'incarico in epigrafe, rientrando fra i compiti istituzionali della Struttura di appartenenza, è ricompreso all'interno dell'orario di servizio e non comporta alcuna retribuzione aggiuntiva oltre l'indennità di missione, se spettante.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Gennaro Tornatore

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 febbraio 2016, n. G01134

Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – CAMEFLOR SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE. Rilascio per variazione autorizzazioni fitosanitarie N. 12/0520.

Oggetto: Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – CAMEFLOR SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE. Rilascio per variazione autorizzazioni fitosanitarie N. **12/0520**.

IL DIRETTORE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Su proposta del Dirigente dell'Area Servizio Fitosanitario Regionale. Innovazione in Agricoltura

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale regionale";

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni di attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

VISTO il decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12.11.2009 concernente: "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali, ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d) del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214";

VISTA la Decisione CE/789/2015 del 28 maggio 2015 e s.m.i., relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa* (Well e Raju), che stabilisce che le piante ospiti enumerate nella banca dati della Commissione, che non sono mai state coltivate all'interno di zone delimitate per il parassita, possono essere spostate all'interno dell'Unione nei confronti di soggetti che le utilizzano nella propria attività commerciale, industriale o professionale, solo se accompagnate da un passaporto delle piante;

VISTA la Legge Regionale 11 Giugno 1996, n. 20, concernente la disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale";

VISTA l'autorizzazione rilasciata, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n. 214/2005, dal Comune di Latina, prot. 13337 del 07.02.2007, alla ditta CAMEFLOR SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE, Partita IVA 02260920596, sede legale e unico centro aziendale 001 in Via Migliara 45 Loc. B.go Grappa LATINA (LT);

VISTI il certificato di iscrizione al RUP del Lazio e l'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante per i vegetali di *Solanum jasminoides*, destinati alla piantagione, ad eccezione delle specie a tuberi e stoloni, prot. 151502/22 del 23.10.2007, rilasciati alla ditta CAMEFLOR SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE;

VISTA l'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante per i vegetali di *Citrus mitis*, ad eccezione dei frutti e delle sementi, prot. 19102 del 09.02.2009, rilasciata alla ditta CAMEFLOR SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE;

VISTA l'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante per i vegetali di *Citrus medica digitata*, ad eccezione dei frutti e delle sementi, prot. 141319 del 10.08.2010, rilasciata alla ditta CAMEFLOR SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE;

VISTA la determinazione dirigenziale n.G00655 del 29.01.2015 con la quale è stata effettuata sia la ricognizione di ditte in possesso di autorizzazioni fitosanitarie valide a seguito di comunicazione adeguamento requisiti sia il rilascio d'ufficio dell'autorizzazione con la numerazione e le specifiche conformi all'Allegato II/A del D.M. 26250 del 12.11.2009, attribuendo per la ditta CAMEFLOR SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE il numero 12/0520;

VISTA la richiesta di variazione per integrazione delle autorizzazioni all'uso del passaporto delle piante in ottemperanza alla Decisione CE/789/2015 e s.m.i., anticipata via PEC il 03.02.2016 e pervenuta in forma cartacea il 08.02.2016, prot. 65189, da parte della ditta CAMEFLOR SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE;

VISTO il risultato del monitoraggio dell'organismo nocivo *Xylella fastidiosa* condotto dal Servizio Fitosanitario Regionale nel 2015, ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i. e della Decisione CE/789/2015 del 28 maggio 2015 e s.m.i.;

VISTO il verbale di sopralluogo effettuato dagli ispettori fitosanitari in data 11.02.2016, nel corso del quale è stata riscontrata l'assenza di sintomi dell'organismo nocivo *Xylella fastidiosa*;

CONSIDERATO che dalle risultanze dei controlli ufficiali effettuati dal servizio Fitosanitario Regionale nel 2015, ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i. e della Decisione CE/789/2015 del 28 maggio 2015 e s.m.i., sul territorio regionale e presso le ditte vivaistiche non è stata rilevata la presenza dell'organismo nocivo *Xylella fastidiosa*;

ATTESO che la ditta ha versato le tariffe fitosanitarie dovute per il rilascio delle variazioni richieste e per l'annualità in corso;

RITENUTO di poter rilasciare alla ditta CAMEFLOR SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE – Partita IVA 02260920596, le variazioni richieste;

DETERMINA

per quanto in premessa,

ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214 e successive modificazioni, del D.M. 12 novembre 2009, relativamente alla ditta: CAMEFLOR SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE

Partita IVA: 02260920596

Indirizzo sede legale e centro aziendale codice 001: Str.Migliara 45 n. 3760 Loc. B.go Grappa LATINA (LT)

- di rilasciare:

- autorizzazione art. 19 del DLgs n. 214/2005, categorie “produttore di piante ornamentali da esterno” e “commerciante all’ingrosso di piante finite”;
- iscrizione al registro ufficiale dei produttori con il numero **12/0520**,
- autorizzazione all’uso del passaporto delle piante UE per i seguenti vegetali e prodotti vegetali prodotti nel centro aziendale 001:

N. ord.	Settore di attività	Nome botanico di specie e/o generi	Zone protette	Codice ZP	Specifiche
1	Ornamentali/ Fruttiferi	<i>Citrus mitis e medica digitata</i>	---	---	Vegetali ad eccezione dei frutti e delle sementi
2	Ornamentali	<i>Solanum jasminoides</i>	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle specie a tuberi e stoloni
3	Ornamentali/Fruttiferi	Specie definite ospiti di <i>Xylella fastidiosa</i> dalla Commissione Europea e incluse nell’elenco comunicato dalla ditta ai sensi dell’articolo 21 del d.lgs. 214/2005 e s.m.i.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi

- di imporre alla ditta le prescrizioni previste all’allegato III, lettere B – F.a del D.M. 12.11.2009.

La ditta è tenuta ad aggiornarsi sulle normative in materia fitosanitaria consultabili sui siti istituzionali del Servizio Fitosanitario Regionale e del Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Servizio Fitosanitario Centrale.

La presente determinazione non esonera il titolare dall’obbligo di conformarsi alle disposizioni urbanistiche, ambientali, sanitarie ed a munirsi di ogni altra autorizzazione richiesta dalla normativa vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Lazio.

Ricorrono le condizioni di cui all’articolo 23, comma 1, del D.Lgs. 33/2013.

IL DIRETTORE REGIONALE
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 febbraio 2016, n. G01135

Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – CASTAGNOLA MARIO DI CASTAGNOLA ANGELO. Rilascio per variazione autorizzazioni fitosanitarie N. 12/0864.

Oggetto: Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – CASTAGNOLA MARIO DI CASTAGNOLA ANGELO. Rilascio per variazione autorizzazioni fitosanitarie N. **12/0864**.

IL DIRETTORE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Su proposta del Dirigente dell'Area Servizio Fitosanitario Regionale. Innovazione in Agricoltura

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale regionale";

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni di attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

VISTO il decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12.11.2009 concernente: "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali, ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d) del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214";

VISTA la Decisione CE/789/2015 del 28 maggio 2015 e s.m.i., relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa* (Well e Raju), che stabilisce che le piante ospiti enumerate nella banca dati della Commissione, che non sono mai state coltivate all'interno di zone delimitate per il parassita, possono essere spostate all'interno dell'Unione nei confronti di soggetti che le utilizzano nella propria attività commerciale, industriale o professionale, solo se accompagnate da un passaporto delle piante;

VISTA la Legge Regionale 11 Giugno 1996, n. 20, concernente la disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale";

VISTA l'autorizzazione rilasciata, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n. 214/2005, dal Comune di Latina, prot. 36740 del 23.03.2010, alla ditta CASTAGNOLA ANGELO, Partita IVA 02989750100;

VISTI il certificato di iscrizione al RUP del Lazio e l'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante per i vegetali di *Citrus* e relativi ibridi, ad eccezione dei frutti e delle sementi, prot. 97392 del 15.12.2010, rilasciati alla ditta CASTAGNOLA MARIO DI CASTAGNOLA ANGELO, Partita IVA 02989750100 sede legale in Pieve Ligure (GE) e unico centro aziendale 001 in Via Malconsiglio 1122 LATINA (LT);

VISTA l'integrazione dell'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante per i vegetali di *Solanum jasminoides* destinati alla piantagione, ad eccezione delle specie a tuberi e stoloni, prot. 179996 del 28.04.2011, rilasciata alla ditta CASTAGNOLA MARIO DI CASTAGNOLA ANGELO, Partita IVA 02989750100 per l'unico centro aziendale 001;

VISTA la richiesta di variazione per integrazione delle autorizzazioni all'uso del passaporto delle piante in ottemperanza alla Decisione CE/789/2015 e s.m.i. pervenuta il 09.02.2016 prot. 69827 da parte della ditta CASTAGNOLA MARIO DI CASTAGNOLA ANGELO;

VISTO il risultato del monitoraggio dell'organismo nocivo *Xylella fastidiosa* condotto dal Servizio Fitosanitario Regionale nel 2015, ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i. e della Decisione CE/789/2015 del 28 maggio 2015 e s.m.i.;

VISTO il verbale di sopralluogo effettuato dagli ispettori fitosanitari in data 11.02.2016, nel corso del quale è stata riscontrata l'assenza di sintomi dell'organismo nocivo *Xylella fastidiosa*;

CONSIDERATO che dalle risultanze dei controlli ufficiali effettuati dal servizio Fitosanitario Regionale nel 2015, ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i. e della Decisione CE/789/2015 del 28 maggio 2015 e s.m.i., sul territorio regionale e presso le ditte vivaistiche non è stata rilevata la presenza dell'organismo nocivo *Xylella fastidiosa*;

ATTESO che la ditta ha versato le tariffe fitosanitarie dovute per il rilascio delle variazioni richieste e per l'annualità in corso;

RITENUTO di poter rilasciare alla ditta CASTAGNOLA MARIO DI CASTAGNOLA ANGELO – Partita IVA 02989750100, le variazioni richieste;

RITENUTO altresì necessario modificare la numerazione delle autorizzazioni fitosanitarie in possesso della ditta, in attuazione dell'Allegato II/A lett. c) del D.M. 12.11.2009;

DETERMINA

per quanto in premessa,
ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214 e successive modificazioni, del D.M. 12 novembre 2009, relativamente alla ditta: CASTAGNOLA MARIO DI CASTAGNOLA ANGELO
Partita IVA: 02989750100

Indirizzo sede legale: LOCALITA' BUSSOLETO - PIEVE LIGURE (GE)
Indirizzo centro aziendale codice 001: VIA MALCONSIGLIO 1122 - LATINA (LT)

- di rilasciare:

-autorizzazione art. 19 del DLgs n. 214/2005, categorie "produttore di piante ornamentali da esterno";

-iscrizione al registro ufficiale dei produttori con il numero **12/0864**;

-autorizzazione all'uso del passaporto delle piante UE per i seguenti vegetali e prodotti vegetali prodotti nel centro aziendale 001:

N. ord.	Settore di attività	Nome botanico di specie e/o generi	Zone protette	Codice ZP	Specifiche
1	Ornamentali/ Fruttiferi	<i>Citrus</i> e relativi ibridi	---	---	Vegetali ad eccezione dei frutti e delle sementi
2	Ornamentali	<i>Solanum jasminoides</i>	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle specie a tuberi e stoloni
3	Ornamentali/Fruttiferi	Specie definite ospiti di <i>Xylella fastidiosa</i> dalla Commissione Europea e incluse nell'elenco comunicato dalla ditta ai sensi dell'articolo 21 del d.lgs. 214/2005 e s.m.i.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi

- di imporre alla ditta le prescrizioni previste all'allegato III, lettera B del D.M. 12.11.2009.

La ditta è tenuta ad aggiornarsi sulle normative in materia fitosanitaria consultabili sui siti istituzionali del Servizio Fitosanitario Regionale e del Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Servizio Fitosanitario Centrale.

La presente determinazione non esonera il titolare dall'obbligo di conformarsi alle disposizioni urbanistiche, ambientali, sanitarie ed a munirsi di ogni altra autorizzazione richiesta dalla normativa vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Lazio.

Ricorrono le condizioni di cui all'articolo 23, comma 1, del D.Lgs. 33/2013.

IL DIRETTORE REGIONALE

Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01149

USI CIVICI - Rettifica della determinazione dirigenziale n. G15744 del 14 dicembre 2015 avente ad oggetto " Atto di conciliazione Rep. n. 867/2015 sottoscritta tra il Comune di Villa Santo Stefano e il signor Massaroni Fabrizio, occupatore di terreno di presunto demanio civico".

OGGETTO: USI CIVICI – Rettifica della determinazione dirigenziale n. G15744 del 14 dicembre 2015 avente ad oggetto “ Atto di conciliazione Rep. n. 867/2015 sottoscritta tra il Comune di Villa Santo Stefano e il signor Massaroni Fabrizio, occupatore di terreno di presunto demanio civico”.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO
RURALE, CACCIA E PESCA**

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area usi Civici, Credito e calamità naturali;

VISTA la Legge Statutaria del 11 novembre 2004, n. 1 “ Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la L.R. 18.02.2002, n.6 e successive modificazioni “Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale”;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale n.1, del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l’ultimo capoverso dell’art. 29 della L. 16.06.1927, n.1766 sul riordinamento degli usi civici;

VISTO il R.D. 26.02.1928, n.332;

VISTO l’art. 66 del D.P.R. 24.07.1977, n. 616 di trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative Statali in materia di usi civici;

PREMESSO che:

- con determinazione dirigenziale n. G15744 del 14 dicembre 2015 è stato approvato l’ Atto di conciliazione Rep. n. 867 sottoscritto in data 28/10/2015 tra il Comune di Villa Santo Stefano e il signor Massaroni Fabrizio, occupatore di terreno di presunto demanio civico;
- con nota PEC del 16 dicembre 2015 detto provvedimento dirigenziale è stato trasmesso al Comune di Villa Santo Stefano per i seguiti di competenza, dandone comunicazione al signor Massaroni Fabrizio, giusta nota protocollo n. 697969 del 16/12/15;

VISTA la nota 6099 del 28/12/2015, pervenuta in data 31 dicembre 2015 ed assunta al protocollo con il n. 727681 con cui il responsabile del servizio del medesimo Comune ha chiesto la rettifica del citato provvedimento dirigenziale in quanto, nelle premesse dello stesso, in luogo del signor Massaroni Fabrizio, si riporta, erroneamente, il nominativo del signor Trapani Gino;

VERIFICATO che, per mero errore materiale, a pagina n. 3 delle premesse, quale soggetto richiedente, viene indicato un nominativo diverso dal signor Massaroni Fabrizio, beneficiario del menzionato provvedimento dirigenziale;

VERIFICATO, altresì, che detto errore è circoscritto alle premesse del provvedimento, mentre nel determinato risultano correttamente riportati i dati anagrafici del signor Massaroni Fabrizio;

RITENUTO per le considerazioni e le motivazioni sopra riportate, di poter aderire alla richiesta di rettifica avanzata dal Comune medesimo;

D E T E R M I N A

Di rettificare le premesse del provvedimento dirigenziale n. G15744 del 14/12/2015, per cui, a pagina n. 3 dello stesso in luogo di “ *VISTA Omissis...., l’istanza di conciliazione avanzata dal signor Trapani Gino...* ” deve leggersi “ *VISTA Omissis.. l’istanza di conciliazione avanzata dal signor Massaroni Fabrizio* ”.

Rimane fermo quanto riportato nel determinato che qui si intende integralmente trascritto.

Avverso tale atto potrà essere adita l’Autorità Giudiziaria competente per materia e territorio nei modi e nei termini previsti dalla Legge, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio sul quale la presente determinazione verrà pubblicata.

Il Direttore Regionale
Dr. Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01160

Reg. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 del Lazio - Misura 311 "Diversificazione verso attività non agricole" - Azione 3 "Sostegno all'offerta agrituristica" – Pronunzia della decadenza totale e revoca degli aiuti concessi alla Ditta Galli Tiziana titolare della domanda di aiuto n. 8475914424, per un contributo pubblico totale pari ad Euro 28.802,57.

OGGETTO: Reg. CE 1698/2005 – PSR 2007/2013 del Lazio – Misura 311 “Diversificazione verso attività non agricole” – Azione 3 “Sostegno all’offerta agrituristica” – Pronuncia della decadenza totale e revoca degli aiuti concessi alla Ditta **Galli Tiziana** titolare della domanda di aiuto n. **8475914424**, per un contributo pubblico totale pari ad Euro **28.802,57**.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA e SVILUPPO
RURALE, CACCIA e PESCA**

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Produzioni Agricole e Zootecniche, Trasformazione, Commercializzazione e Diversificazione delle Attività Agricole;

VISTA la Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, n. 1 del 6 settembre 2002 e s.m.i.;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs n. 33 del 14 marzo 2013, avente ad oggetto il Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. A03497 del 06/05/2013 con il quale il Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio delega *ex art.* 166 del r.r. 1/2002 al Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca il potere di adottare determinazioni dirigenziali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 dicembre 2005 e ss.mm.ii. sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che prevede la definizione dei Programmi regionali di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e ss.mm.ii., recante disposizioni di applicazione del sopracitato regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006 e ss.mm.ii., che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale come da ultimo modificato con il Regolamento (CE) n. 484/2009 del 9 giugno 2009;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 163 del 7 marzo 2008 concernente “Reg. (CE) 1698/2005. Presa d’atto dell’approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea”;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008 e con decisione della Commissione Europea C(2009)10345 del 17 dicembre 2009 a seguito della

revisione programmatica effettuata nell'ambito della riforma la "Health Check" e delle azioni previste nella "Recovery Plan";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 62 del 29 gennaio 2010 concernente "Presenza d'atto dell'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea";

VISTO il documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013", approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 412 del 30 maggio 2008, pubblicata sul suppl. ord. N. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 161 del 5 marzo 2010 concernente il Recepimento del D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125, relativo alla "disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento CE n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". Disposizioni regionali di attuazione per le "misure ad investimento", come definite all'art. 25 del regolamento CE n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento CE n. 1698/05;

VISTO l'avviso pubblico per la presentazione delle domande di aiuto afferenti la Misura 311 "Diversificazione verso attività non agricole", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 412 del 30 maggio 2008, pubblicato sul suppl. ord. N. 62 al B.U.R.L. n. 21 del 07 giugno 2008;

VISTA la determinazione dirigenziale n. **A05959** del **24/07/2013** con la quale è stata disposta l'ammissione a finanziamento della domanda di aiuto n. **8475914424** presentata dalla ditta **Galli Tiziana** in data **19/03/2012**, in applicazione del predetto avviso pubblico, per un investimento complessivo di Euro **82.293,06** ed un contributo pubblico di Euro **28.802,57**;

VISTA la nota del 23 gennaio 2016 acquisita con prot. n. 61404 del 4/02/2016 con la quale la ditta ha comunicato la rinuncia del contributo accordatogli con il sopraccitato atto;

VISTA la nota dell'Area Decentrata Agricoltura di Rieti prot. n. 68876 del 09/02/2016, acquisita al protocollo della competente Area Produzioni Agricole e Zootecniche, Trasformazione, Commercializzazione e Diversificazione delle Attività Agricole, della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con il n. **74297** dell' **11/02/2016**, con la quale viene trasmessa la proposta di pronuncia della decadenza totale e revoca dell'aiuto per la ditta **Galli Tiziana**, domanda di aiuto n. **8475914424** – **provvedimento di concessione n. 97/RI/13/311 del 29/07/2013**, allegata come parte integrante del presente provvedimento;

ACCERTATO che il soggetto beneficiario non ha percepito contributi;

RITENUTO pertanto, che ricorrono le condizioni per la pronuncia della decadenza totale e revoca dell'aiuto senza restituzione;

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Di prendere atto della proposta di decadenza totale, trasmessa dall'Area Decentrata Agricoltura di **Rieti** con nota n. **68876** del **09/02/2016**, acquisita al protocollo della competente Area Produzioni Agricole e Zootecniche, Trasformazione, Commercializzazione e Diversificazione

delle Attività Agricole, della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca, con il n. **74297** dell' **11/02/2016**;

- Di dichiarare la decadenza totale della ditta **Galli Tiziana**, titolare della domanda di aiuto n. **8475914424** – **provvedimento di concessione n. 97/RI/13/311** del **29/07/2013**, del contributo pubblico di Euro **28.802,57** concesso in applicazione dell'avviso pubblico afferente la Misura 311 "Diversificazione verso attività non agricole" Azione 3 "Sostegno all'offerta agrituristica" approvato con D.G.R. n. 412 del 30 maggio 2008;
- Di dare mandato all'Area Decentrata Agricoltura di Rieti di notificare il presente provvedimento alla parte interessata.

NON ricorrono le condizioni di cui al D. Lgs. N. 33 del 14 marzo 2013.

Avverso le decisioni assunte con il presente provvedimento, l'interessato può proporre ricorso all'Autorità Giudiziaria competente, nei modi e nei tempi prescritti dalla legge.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet della Direzione Regionale Agricoltura, Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca www.agricoltura.regione.lazio.it

Il Direttore
Roberto Ottaviani



DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA
AREA DECENTRATA AGRICOLTURA DI RIETI

Prot. N. 68876GR/04/13

Rieti 09/02/2016

AREA DECENTRATA AGRICOLTURA DI RIETI

Reg. (CE) n. 1698/05 – Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007-2013

Bando pubblico DGR n. 368/2011

MISURA 311” Diversificazione verso attività non agricole” - Az. 3 “Sostegno all’offerta agrituristica”.

CUAA	GLLTZN72P46H501Q
Beneficiario	GALLI TIZIANA
Domanda di Aiuto n.	8475914424
Determinazione finanziamento n.	di A05959 del 24/07/2013
Provvedimento concessione n.	di 97/RI/13/311 del 29/07/2013
Spesa ammessa Mis. 311	€ 82.293,06
Contributo Concesso Mis. 311	€ 28.802,57
Contributo liquidato	€ 00,00

Proposta Pronunzia Decadenza Totale degli Aiuti Concessi

IL DIRIGENTE DELL’AREA

DATO ATTO

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n.412 del 30/05/2008 e successive modifiche ed integrazioni con la quale sono state approvate le disposizioni e i bandi pubblici per l’attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 tra cui le disposizioni per l’attuazione della Misura 112“Insediamento di Giovani Agricoltori” e Progettazione Integrata Aziendale “Pacchetto Giovani”;

Vista la DGR n.319 del 10/10/2013 con la quale sono state approvate ulteriori modifiche ed integrazioni alla DGR n.412/2008 ed successive mm.e ii.;

Vista la DGR n.161 del 05/03/2010-PSR Lazio 2007/2013-Disciplina regionale delle riduzioni ed esclusioni per le misure a investimento del PSR del Lazio per il periodo 2007/2013;

Vista la nota circolare prot. N. 115021 del 15/03/2011, Della Direzione Regionale Agricoltura, avente ad oggetto “Piano di Sviluppo Rurale, (PSR) 2007-2013 del Lazio. Sistema procedurale e di gestione. Disposizioni operative. Atti ricognitivi e Procedimento di pronuncia della Decadenza;

VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212



Vista la domanda Cod. AGEA n° 8475914424 presentata dalla Ditta **Galli Tiziana** – CUA: GLLTZN72P46H501Q - P.I 01064570573, acquisita il 19/03/2012, prot. n° 121696, intesa ad ottenere i benefici previsti dal Reg. Ce 1698/05-Piano di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013- **Misura 311 “Diversificazione verso attività non agricole” - Az. 3 “Sostegno all’offerta agrituristica”** finanziata con Determinazione Dipartimentale n. A05959 del 24/07/2013 per un investimento massimo ammissibile di € 82.293,06 e un contributo pubblico finanziato pari a € 28.802,57;

Visto il Provvedimento di concessione n. 97/RI/13/311 del 29/07/2013, protocollo n. 294048 del 30/07/2013 emesso dall’Area Settore Provinciale Agricoltura di Rieti (ora Area Decentrata Agricoltura di Rieti) in esecuzione della sopracitata determinazione, con il quale è stata disposta la concessione del contributo pubblico e dettate le disposizioni generali per la realizzazione degli interventi, gli adempimenti a carico del beneficiario e le disposizioni sanzionatorie;

Visto l’avvio del procedimento di decadenza totale del contributo concesso comunicato con nota n. 10614 del 11/01/2016, inviata tramite R.R. n. 15103692771-8, ricevuta dalla beneficiaria il 15/01/2016;

Vista la successiva nota della beneficiaria del 23/01/2016, inoltrata alla scrivente Area con raccomandata n. 14976623664-8, acquisita in data 29/01/2014 n. 47336, con la quale la ditta beneficiaria Galli Tiziana comunica di voler rinunciare per motivi familiari al finanziamento concesso con provvedimento di concessione n. 97/RI/13/311 del 29/07/2013 per la Misura 311;

Considerato che la nota di cui sopra risultava sprovvista della firma della beneficiaria, la stessa ha ripresentato la nota di rinuncia in data 04/02/2016 completa anche della firma, nota acquisita il 04/02/2016, prot. n. 61404;

Considerato che la ditta beneficiaria, non avendo presentato nessuna domanda di anticipazione né domanda di pagamento di acconto, non ha percepito alcun contributo;

Premesso quanto sopra, considerato che ricorrono le condizioni per la pronunzia della decadenza totale del contributo relativo alla Misura 311, approvato con la determinazione A05959 del 24/07/2013, in quanto la ditta Galli Tiziana, come da nota del 23/01/2016, acquisita in data 29/01/2016 n. 47336 reiterata in data 04/02/2016 ha rinunciato per motivi familiari al contributo concesso come da Provvedimento di Concessione degli aiuti n. 97/RI/13/311 del 29/07/2013, prot. n. 294048 del 30/07/2013

PROPONE

che siano adottati gli atti per la pronunzia della decadenza totale degli aiuti relativamente alla misura 311 concessi alla Ditta GALLI Tiziana, a fronte della presentazione della domanda di aiuto n. 8475914424, per un contributo pubblico pari a € 28.802,57.

IL DIRIGENTE DELL’AREA
(Dr. Amadio LANCIA)

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01167

**Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – Dammone Sessa Marcella.
Integrazione alle autorizzazioni fitosanitarie N. 12/0489.**

Oggetto: Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – Dammone Sessa Marcella. Integrazione alle autorizzazioni fitosanitarie N. 12/0489.

IL DIRETTORE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Su proposta del Dirigente dell'Area Servizio Fitosanitario Regionale. Innovazione in Agricoltura

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale regionale”;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33: “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la Decisione CE/789/2015 del 28 maggio 2015 e s.m.i., relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa* (Well e Raju), che stabilisce che le piante ospiti enumerate nella banca dati della Commissione, che non sono mai state coltivate all'interno di zone delimitate per il parassita, possono essere spostate all'interno dell'Unione nei confronti di soggetti che le utilizzano nella propria attività commerciale, industriale o professionale, solo se accompagnate da un passaporto delle piante;

VISTO il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni di attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

VISTO il Decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12/11/2009 concernente: “Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali, ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d) del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214”;

VISTA la Legge Regionale 11 Giugno 1996, n. 20, concernente la disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale”;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G16246 del 14/11/2014, con la quale è stata rilasciata alla ditta Dammone Sessa Marcella – Partita 02079940595, con sede legale in Aprilia (LT) Via del Genio Civile 465 l'autorizzazione art. 19 del DLgs n. 214/2005, categoria produttore e commerciante di piante da esterno ed interno, l'iscrizione al registro ufficiale dei produttori, con il numero 12/0483;

VISTA la domanda, prot. n. 49921 del 01/02/2016 conservata agli atti del Servizio Fitosanitario Regionale, presentata dalla ditta Dammone Sessa Marcella – Partita 02079940595, con sede legale in Aprilia (LT) Via del Genio Civile 465, per il rilascio dell'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante UE per le specie sensibili a *Xylella fastidiosa* della lista dei vegetali allegata;

VISTO il verbale di sopralluogo effettuato dagli ispettori fitosanitari in data 12/02/2016, con il quale è stato accertato che la ditta:

- è in possesso dei requisiti tecnici previsti dall'art. 5, comma 1, conformemente all'allegato IV del D.M. 12/11/2009;
- che sono soddisfatti i requisiti richiesti dal DLgs 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni;
- che non sono stati riscontrati sintomi ascrivibili a organismi da quarantena tra cui *Xylella fastidiosa*;

CONSIDERATO che dalle risultanze dei controlli ufficiali effettuati dal servizio Fitosanitario Regionale nel 2015, ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i. e della Decisione CE/789/2015 del 28 maggio 2015 e s.m.i., sul territorio regionale e presso le ditte vivaistiche non è stata rilevata la presenza dell'organismo nocivo *Xylella fastidiosa*;

ATTESO che la ditta ha versato le tariffe fitosanitarie dovuta per il rilascio dell'autorizzazione e per l'annualità in corso;

RITENUTO di poter rilasciare alla ditta Dammone Sessa Marcella – Partita 02079940595, con sede legale in Aprilia (LT) Via del Genio Civile 465, l'autorizzazioni all'uso del passaporto richieste;

DETERMINA

per quanto in premessa,

ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214 e successive modificazioni, del D.M. 12 novembre 2009, del D.M. 09 Agosto 2000 e del D.M. 14 aprile 1997

relativamente alla ditta Dammone Sessa Marcella

Partita IVA: 02079940595

Indirizzo sede legale: Aprilia (LT) Via del Genio Civile 465

Indirizzo centro aziendale codice 001: Aprilia (LT) Via del Genio Civile 465

Di rinumerare l'autorizzazione art. 19 del DLgs n. 214/2005, categoria produttore e commerciante di piante da esterno ed interno, dell'iscrizione al registro ufficiale dei produttori, con il numero 12/0489.

- di rilasciare l'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante UE per le specie sensibili a *Xylella fastidiosa* e pertanto la ditta risulta autorizzata all'uso del passaporto delle piante UE per i seguenti vegetali e prodotti vegetali prodotti nel centro aziendale 001:

N. ord.	Settore di attività	Nome botanico di specie e/o generi	Zone protette	Codice ZP	Specifiche
1	Ornamentali	<i>Camellia spp.</i>	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
2	Ornamentali	<i>Prunus laurocerasus</i>	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
3	Ornamentali	<i>Rhododendron L.</i>	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
4	Ornamentali	<i>Viburnum spp.</i>	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
5	Ornamentali	<i>Quercus spp</i>			Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
6	Ornamentali/ Fruttiferi	Specie definite ospiti di <i>Xylella fastidiosa</i> dalla Commissione Europea e incluse nell'elenco comunicato dalla ditta ai sensi dell'articolo 21 del d.lgs. 214/2005 e s.m.i.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi

- di imporre alla ditta le prescrizioni previste all'allegato III, lettera A e B del D.M. 12/11/2009.

La presente determinazione non esonera il titolare dall'obbligo di conformarsi alle disposizioni urbanistiche, ambientali, sanitarie ed a munirsi di ogni altra autorizzazione richiesta dalla normativa vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Lazio.

Ricorrono le condizioni di cui all'art.3 del D.L. n.33/2013.

IL DIRETTORE REGIONALE

Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01169

Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – GIA.DA SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE. Rilascio e integrazione delle autorizzazioni fitosanitarie N. LT/12/0242.

Oggetto: Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – GIA.DA SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE. Rilascio e integrazione delle autorizzazioni fitosanitarie N. **LT/12/0242**.

IL DIRETTORE REGIONALE AGRICOLTURE E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Su proposta del Dirigente dell'Area Servizio Fitosanitario Regionale. Innovazione in Agricoltura

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale regionale”;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33: “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la Decisione CE/789/2015 del 28 maggio 2015 e s.m.i., relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa* (Well e Raju), che stabilisce che le piante ospiti enumerate nella banca dati della Commissione, che non sono mai state coltivate all'interno di zone delimitate per il parassita, possono essere spostate all'interno dell'Unione nei confronti di soggetti che le utilizzano nella propria attività commerciale, industriale o professionale, solo se accompagnate da un passaporto delle piante;

VISTO il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni di attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

VISTO il decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 151, recante l'attuazione della direttiva 98/56/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali;

VISTO il decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 9 agosto 2000, concernente le norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 151;

VISTO il Decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12/11/2009 concernente: “Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali, ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d) del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214”;

VISTA la Legge Regionale 11 Giugno 1996, n. 20, concernente la disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale”;

VISTA la determinazione dirigenziale n. A01328 del 26/02/2013, con la quale sono state rilasciate dalla Regione Lazio, alla ditta GIA.DA SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE - partita IVA 02377400599, l'autorizzazione art. 19 del D.lgs. 214/2005 categoria produttore e commerciante di piante officinali e aromatiche, piante nanizzate, piante acquatiche, piante grasse, ecc. e l'iscrizione al registro ufficiale dei produttori;

VISTA la domanda, prot. n. 39925 del 26/01/2016 conservata agli atti del Servizio Fitosanitario Regionale, presentata dalla ditta GIA.DA SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE - partita IVA 02377400599 - con sede legale in Via Zi Maria Pod. Ex O.N.C. 57 a Latina (LT), per il rilascio dell'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante UE per le Solanacee e le specie sensibili a *Xylella fastidiosa* della lista dei vegetali allegata e la registrazione per la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali;

VISTO il verbale di sopralluogo effettuato dagli ispettori fitosanitari in data 08/02/2016, con il quale è stato accertato che la ditta:

- è in possesso dei requisiti tecnici previsti dall'art. 5, comma 1, conformemente all'allegato IV del D.M. 12/11/2009 e di quelli previsti dal D.M. 09/08/2000;
- che sono soddisfatti i requisiti richiesti dal D.Lgs 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni e dal D.Lgs 19 maggio 2000, n. 151;
- che non sono stati riscontrati sintomi ascrivibili a organismi da quarantena tra cui *Xylella fastidiosa*;

CONSIDERATO che dalle risultanze dei controlli ufficiali effettuati dal servizio Fitosanitario Regionale nel 2015, ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i. e della Decisione CE/789/2015 del 28 maggio 2015 e s.m.i., sul territorio regionale e presso le ditte vivaistiche non è stata rilevata la presenza dell'organismo nocivo *Xylella fastidiosa*;

ATTESO che la ditta ha versato le tariffe fitosanitarie dovuta per il rilascio dell'autorizzazione e per l'annualità in corso;

RITENUTO di poter rilasciare alla ditta GIA.DA SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE - partita IVA 02377400599 - con sede legale in Zi Maria Pod. Ex O.N.C. 57 a Latina (LT), le autorizzazioni fitosanitarie richieste;

DETERMINA

per quanto in premessa,

ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214, D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, del D.M. 12/11/2009 e del D.M. 09/08/2000 relativamente alla ditta GIA.DA SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE

Partita IVA 02377400599

Indirizzo sede legale: Zi Maria Pod. Ex O.N.C. 57 - Latina (LT)

Indirizzo centro aziendale codice 001: Indirizzo sede legale: Zi Maria Pod. Ex O.N.C. 57 - Latina (LT)

in possesso dell'autorizzazione art. 19 del DLgs n. 214/2005, categoria produttore e commerciante di piante officinali e aromatiche, piante nanizzate, piante acquatiche, piante grasse, ecc. e l'iscrizione al registro ufficiale dei produttori;

- di rilasciare l'autorizzazione art. 19 del DLgs n. 214/2005, categoria produttore di piante ornamentali da interno ed esterno e relativi materiali di moltiplicazione e la registrazione per la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali con il numero **LT/12/242**;
- di rilasciare l'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante UE per le Solanacee e le specie sensibili a *Xylella fastidiosa* e pertanto la ditta risulta autorizzata all'uso del passaporto delle piante UE per i seguenti vegetali e prodotti vegetali prodotti nel centro aziendale 001:

N. ord.	Settore di attività	Nome botanico di specie e/o generi	Zone protette	Codice ZP	Specifiche
1	Ornamentali	SOLANACEE (escluso specie a tuberi o stoloni di <i>Solanum L.</i>)	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
2	Ornamentali	Specie definite ospiti di <i>Xylella fastidiosa</i> dalla Commissione Europea e incluse nell'elenco comunicato dalla ditta ai sensi dell'articolo 21 del d.lgs. 214/2005 e s.m.i.	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi

- di imporre alla ditta le prescrizioni previste all'allegato III, lettera A e B del D.M. 12/11/2009.

La presente determinazione non esonera il titolare dall'obbligo di conformarsi alle disposizioni urbanistiche, ambientali, sanitarie ed a munirsi di ogni altra autorizzazione richiesta dalla normativa vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Lazio.

Ricorrono le condizioni di cui all'art.3 del D.L. n.33/2013.

IL DIRETTORE REGIONALE
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01173

USI CIVICI - A.S.B.U.C. Amministrazione Separata Beni Usi Civici di Giulianello frazione del Comune di Cori (LT) - Liquidazione del diritto di uso civico di pascolo, di legnatico al secco e di semina su terreno di proprietà dei Sigg.ri Giammatteo Sergio e Bartoli Marzia con contestuale affrancazione del canone di natura enfiteutica.

OGGETTO: USI CIVICI - A.S.B.U.C. Amministrazione Separata Beni Usi Civici di Giulianello frazione del Comune di Cori (LT) – Liquidazione del diritto di uso civico di pascolo, di legnatico al secco e di semina su terreno di proprietà dei Sigg.ri Giammatteo Sergio e Bartoli Marzia con contestuale affrancazione del canone di natura enfiteutica.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Territorio Rurale, Credito e Calamità Naturali;

VISTA la Legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e ss. mm. ii., relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. mm. ii., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

VISTI gli artt. 5, 6 e 7 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

VISTO il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la Circolare 26 febbraio 2004, n. 2/T e la successiva Risoluzione n. 1/2006 prot. n. 18288 della Direzione Agenzia del Territorio;

DATO ATTO che:

- in data 28/04/2015 con prot. n. 230659 è pervenuta alla Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca, una proposta di liquidazione redatta dal perito demaniale Geom. Cenci Daniele, degli usi civici di pascolo, di legnatico al secco e di semina esistenti in favore della collettività della frazione di Giulianello in Comune di Cori, e gravanti su terreno di proprietà dei Sigg. Giammatteo Sergio e Bartoli Marzia;
- in data 05/06/2015 con nota prot. n. 305472 la predetta proposta, è stata inviata dalla Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca all'Ente interessato, al fine di procedere al deposito, presso la segreteria, per la successiva pubblicazione degli atti istruttori all'Albo Pretorio, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 15 del R.D. 26/02/1928 n. 332;

PRESO ATTO che:

- gli atti istruttori come sopra indicati, in conformità della legge sono stati regolarmente pubblicati, depositati e notificati agli interessati e che avverso gli stessi non sono state prodotte opposizioni ne reclami;
- i Sigg. Giammatteo Sergio e Bartoli Marzia, pur non riproponendo l'istanza di liquidazione contenente l'accettazione del canone annuo ha provveduto, comunque, al pagamento della somma relativa al capitale di affrancazione stabilito nella proposta di liquidazione, ai fini della contestuale affrancazione del canone annuo

di natura enfiteutica, ai sensi dell'art. 33 del R.D. 332/1928;

VISTO il Certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Cisterna di Latina per il terreno di che trattasi dal quale emerge che esso ricade in "Zona Agricola" del vigente P.R.G.;

RITENUTO che trattasi di terreno avente natura agricola, anche per effetto delle vigenti disposizioni urbanistiche e che, di conseguenza, ricorrendo tutti i requisiti di cui agli artt. 5, 6 e 7 della Legge 1766/1927, sussistono tutte le condizioni per approvare la liquidazione del diritto di uso civico di pascolo, di legnatico al secco e di semina, in favore della collettività della frazione di Giulianello in Comune di Cori e gravanti su terreno privato descritto nell'elenco che segue, sito nel Comune di Cisterna di Latina, relativo alla proposta redatta dal perito demaniale Geom. Daniele Cenci a favore di:

Intestatari Terreni	Comune censuario	Dati catastali		Sup. catastale Ha	Canon e Annuo €	Capitale Affranc. €
		Fg	Partt.			
GIAMMATTEO Sergio n. a Cisterna di Latina il 14/11/1947 C.F.: GMMSRG47S14C740J BARTOLI Marzia n. a Cisterna di Latina l'10/11/1956 C.F.: BRTMRZ56S50C740H	Cisterna di Latina	161	479	0.15.00	1,56	312,18
		Totale		0.15.00	1,56	312,18

DETERMINA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

- di liquidare il diritto di uso civico di pascolo, di legnatico al secco e di semina gravante in favore della collettività della frazione di Giulianello in Comune di Cori su terreno privato identificato nell'elenco che segue e sito nel Comune di Cisterna di Latina, relativo alla proposta redatta dal perito demaniale Geom. Daniele Cenci, a favore di:

Intestatari Terreni	Comune censuario	Dati catastali		Sup. catastale Ha	Canon e Annuo €	Capitale Affranc. €
		Fg	Partt.			
GIAMMATTEO Sergio n. a Cisterna di Latina il 14/11/1947 C.F.: GMMSRG47S14C740J BARTOLI Marzia n. a Cisterna di Latina l'10/11/1956 C.F.: BRTMRZ56S50C740H	Cisterna di Latina	161	479	0.15.00	1,56	312,18
		Totale		0.15.00	1,56	312,18

- sul terreno di cui sopra viene liquidato il diritto di uso civico di pascolo, di legnatico al secco e di semina mediante l'imposizione di un canone annuo di natura enfiteutica per un importo totale di € 1,56 (uno/56) il quale, ai sensi dell'art. 33 del Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, viene contestualmente affrancato a favore dei soggetti privati sopra indicati, con l'avvenuto pagamento del corrispondente capitale di affrancazione pari ad un importo totale di € 312,18 (trecentododici/18), a favore della collettività della frazione di Giulianello in Comune di Cori;

- per effetto della liquidazione sopra riportata il terreno di cui sopra si deve considerare libero da qualsiasi servitù, uso o diritto di uso civico;
- il capitale di affrancazione versato se non è possibile investirlo in titoli di debito pubblico, intestato all'Amministrazione Separata di Giulianello e con vincolo a favore della Regione Lazio, deve essere depositato presso la tesoreria dell'Ente in uno specifico fondo fruttifero, con specifica destinazione sempre con vincolo a favore della Regione Lazio, per essere utilizzato secondo quanto previsto dall'art. 24 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, previa autorizzazione regionale;
- le spese d'istruttoria nonché quelle del presente provvedimento e successive, ad esso inerenti, sono poste a carico dei proprietari dei terreni.
- Il presente atto, adottato nell'interesse della collettività della frazione di Giulianello in Comune di Cori, quale soggetto titolare dei diritti civici, affinché il presente provvedimento di liquidazione produca i conseguenti effetti giuridici in favore dei Sigg.ri Giammatteo Sergio e Bartoli Marzia, con i quali rispondono in solido per gli aspetti fiscali e tributari, dovrà procedere a registrare, trascrivere e volturare, indipendentemente dalle risultanze catastali, il presente atto presso l'Ufficio Territorio della Agenzia delle Entrate nella cui circoscrizione sono situati i beni.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Il presente atto sarà anche pubblicato sul sito www.agricoltura.regione.lazio.it.

Il Direttore Regionale
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01176

USI CIVICI - Comune di Jenne (RM) - Liquidazione del diritto di uso civico di pascolo su terreno di proprietà dei Sigg. Toselli Carissima, Toselli Demetrio e Toselli Nazzareno e contestuale affrancazione del canone di natura enfiteutica.

OGGETTO: USI CIVICI - Comune di Jenne (RM) – Liquidazione del diritto di uso civico di pascolo su terreno di proprietà dei Sigg. Toselli Carissima, Toselli Demetrio e Toselli Nazzareno e contestuale affrancazione del canone di natura enfiteutica.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Territorio Rurale, Credito e Calamità Naturali;

VISTA la Legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e ss. mm. ii., relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. mm. ii., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

VISTI gli artt. 5, 6 e 7 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

VISTO il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la Circolare 26 febbraio 2004, n. 2/T e la successiva Risoluzione n. 1/2006 prot. n. 18288 della Direzione Agenzia del Territorio;

DATO ATTO che:

- in data 02/11/2015 con prot. n. 591463 è pervenuta alla Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca, una proposta di liquidazione degli usi civici di pascolo - redatta dal perito demaniale Dr. Agr. Ascarelli Ennio, gravante, a favore della popolazione del Comune di Jenne, su terreno di proprietà dei Sigg. Toselli Carissima, Toselli Demetrio e Toselli Nazzareno;
- in data 13/11/2015 con nota prot. n. 620652 la predetta proposta, è stata inviata dalla Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca all'Ente interessato, al fine di procedere al deposito, presso la segreteria, per la successiva pubblicazione degli atti istruttori all'Albo Pretorio, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 15 del R.D. 26/02/1928 n. 332;

PRESO ATTO che con la nota prot n. 161 del 20/01/2016 il Comune di Jenne ha comunicato che gli atti istruttori come sopra indicati, in conformità della legge sono stati regolarmente depositati, pubblicati notificati all'interessato e che avverso lo stesso non sono state prodotte opposizioni ne reclami e dell'avvenuto versamento, da parte dei Sigg. Toselli Carissima, Toselli Demetrio e Toselli Nazzareno, del capitale di affrancazione stabilito nella proposta di liquidazione, ai fini della contestuale affrancazione del canone di natura enfiteutica, ai sensi dell'art. 33 del R.D. 332/1928;

VISTO il Certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Artena per il terreno di che trattasi dal quale emerge che esso ricade in “Zona E – Aree rurali” del vigente P.R.G.;

RITENUTO che trattasi di terreno avente natura agricola, anche per effetto delle vigenti disposizioni urbanistiche e che, di conseguenza, ricorrendo tutti i requisiti di cui agli artt. 5, 6 e 7 della Legge

1766/1927, sussistono tutte le condizioni per approvare la liquidazione del diritto di uso civico di pascolo gravante in favore della popolazione del Comune di Jenne su terreno privato identificato nell'elenco che segue, relativo alla proposta redatta dal perito demaniale Dr. Agr. Ascarelli Ennio a favore di:

Intestatari Terreni	Comune censuario	Dati catastali		Sup. catastale Ha	Canone Annuo €	Capitale Affranc. €
		Fg	Partt.			
TOSELLI Carissima n. a Jenne (RM) il 13/04/1932 C.F.: TSLCSS32D53E382Q TOSELLI Demetrio n. a Jenne il 14/08/1928 C.F.: TSLDTR28M14E382F TOSELLI Nazzareno n. a Jenne il 19/05/1926 C.F.: TSLNZR26E19E382Z	Artena	9	273	0.53.15	1,85	370,00
		Totale		0.53.15	1,85	370,00

D E T E R M I N A

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

- di liquidare il diritto di uso civico di pascolo gravante in favore della popolazione del Comune di Jenne su terreno privato identificato nell'elenco che segue, relativo alla proposta redatta dal perito demaniale Dr. Agr. Ascarelli Ennio, a favore di:

Intestatari Terreni	Comune censuario	Dati catastali		Sup. catastale Ha	Canone Annuo €	Capitale Affranc. €
		Fg	Partt.			
TOSELLI Carissima n. a Jenne (RM) il 13/04/1932 C.F.: TSLCSS32D53E382Q TOSELLI Demetrio n. a Jenne il 14/08/1928 C.F.: TSLDTR28M14E382F TOSELLI Nazzareno n. a Jenne il 19/05/1926 C.F.: TSLNZR26E19E382Z	Artena	9	273	0.53.15	1,85	370,00
		Totale		0.53.15	1,85	370,00

- sul terreno di cui sopra viene liquidato il diritto di uso civico di pascolo mediante l'imposizione di un canone annuo di natura enfiteutica per un importo totale di € 1,85 (uno/85) il quale, ai sensi dell'art. 33 del Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, viene contestualmente affrancato a favore del soggetto privato sopra indicato, con l'avvenuto pagamento del corrispondente capitale di affrancazione pari ad un totale di € 370,00 (trecentosettanta/00), a favore del Comune di Jenne;
- per effetto della liquidazione sopra riportata il terreno di cui sopra si deve considerare libero da qualsiasi servitù, uso o diritto di uso civico;
- il capitale di affrancazione versato se non è possibile investirlo in titoli di debito pubblico, intestati al Comune di Jenne e con vincolo a favore della Regione Lazio, deve essere depositato presso la tesoreria dell'Ente in uno specifico fondo fruttifero, con specifica destinazione sempre con vincolo a favore della Regione Lazio, per essere utilizzato secondo quanto previsto dall'art. 24 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, previa autorizzazione regionale;

- le spese d'istruttoria nonché quelle del presente provvedimento e successive, ad esso inerenti, sono poste a carico dei proprietari dei terreni.
- Il presente atto, adottato nell'interesse del Comune di Jenne, quale soggetto titolare dei diritti civici, affinché il presente provvedimento di liquidazione produca i conseguenti effetti giuridici in favore dei Sigg. Toselli Carissima, Toselli Demetrio e Toselli Nazzareno, con la quale risponde in solido per gli aspetti fiscali e tributari, dovrà procedere a registrare, trascrivere e volturare, indipendentemente dalle risultanze catastali, il presente atto presso l'Ufficio Territorio della Agenzia delle Entrate nella cui circoscrizione sono situati i beni.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Il presente atto sarà anche pubblicato sul sito www.agricoltura.regione.lazio.it.

Il Direttore Regionale
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01178

USI CIVICI - Comune di Artena (RM)- Liquidazione del diritto di uso civico di pascolo su terreni di proprietà dei Sigg.ri Germani Adele, Aquilina, Felicetto, Franco e Talone Clementina e contestuale affrancazione del canone di natura enfiteutica.

OGGETTO: USI CIVICI - Comune di Artena (RM) – Liquidazione del diritto di uso civico di pascolo su terreni di proprietà dei Sigg.ri Germani Adele, Aquilina, Felicetto, Franco e Talone Clementina e contestuale affrancazione del canone di natura enfiteutica.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Territorio Rurale, Credito e Calamità Naturali;

VISTA la Legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e ss. mm. ii., relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. mm. ii., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

VISTI gli artt. 5, 6 e 7 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, concernente la Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno;

VISTO il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la Circolare 26 febbraio 2004, n. 2/T e la successiva Risoluzione n. 1/2006 prot. n. 18288 della Direzione Agenzia del Territorio;

DATO ATTO che:

- in data 02/09/2015 con prot. n. 467065 è pervenuta alla Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca, una proposta di liquidazione degli usi civici di pascolo - redatta dal perito demaniale Geom. Cenci Domenico, gravante, a favore della popolazione del Comune di Artena, su terreni di proprietà dei Sigg.ri Germani Adele, Aquilina, Felicetto, Franco e Talone Clementina;
- in data 24/09/2015 con nota prot. n. 509264 la predetta proposta, è stata inviata dalla Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca all'Ente interessato, al fine di procedere al deposito, presso la segreteria, per la successiva pubblicazione degli atti istruttori all'Albo Pretorio, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 15 del R.D. 26/02/1928 n. 332;

PRESO ATTO che con la nota prot n. 19754 del 04/12/2015 il Comune di Artena ha comunicato che gli atti istruttori come sopra indicati, in conformità della legge sono stati regolarmente depositati, pubblicati notificati agli interessati e che avverso gli stessi non sono state prodotte opposizioni ne reclami e dell'avvenuto versamento, da parte dei Sigg.ri Germani Adele, Aquilina, Felicetto, Franco e Talone Clementina, del capitale di affrancazione stabilito nella proposta di liquidazione, ai fini della contestuale affrancazione del canone di natura enfiteutica, ai sensi dell'art. 33 del R.D. 332/1928;

VISTO il Certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Artena per i terreni di che trattasi dal quale emerge che essi ricadono in “Zona Agricola E3” del vigente P.R.G. approvato con D.G.R. n. 10520 del 12/12/1995;

RITENUTO che trattasi di terreni aventi natura agricola, anche per effetto delle vigenti disposizioni urbanistiche e che, di conseguenza, ricorrendo tutti i requisiti di cui agli artt. 5, 6 e 7 della Legge 1766/1927, sussistono tutte le condizioni per approvare la liquidazione del diritto di uso civico di pascolo gravante in favore della popolazione del Comune di Artena su terreni privati identificati nell'elenco che segue, relativo alla proposta redatta dal perito demaniale Geom. Domenico Cenci e con le correzioni apportate dalla struttura regionale competente in materia di usi civici a favore di:

Intestatari Terreni	Comune censuario	Dati catastali		Sup. catastale Ha	Canone Annuo €	Capitale Affranc. €
		Fg	Partt.			
GERMANI Adele n. ad Artena il 13/04/1961 C.F.: GRMDLA61D53A449W GERMANI Aquilina n. ad Artena il 24/11/1964 C.F.: GRMQLN64S64A449H GERMANI Felicetto n. ad Artena il 31/01/1967 C.F.: GRMFCT67A31A449J GERMANI Franco n. ad Artena il 04/10/1970 C.F.: GRMFNC70R04A449P TALONE Clementina n. ad Artena il 10/01/1946 C.F.: TLNCMN46A50A449E	Artena	47	1 209 210	1.37.30 1.45.35 0.00.55	31,86	6.372,00
		Totale		2.83.20	31,86	6.372,00

D E T E R M I N A

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

- di liquidare il diritto di uso civico di pascolo gravante in favore della popolazione del Comune di Artena su terreni privati identificati nell'elenco che segue, relativo alla proposta redatta dal perito demaniale Geom. Domenico Cenci e con le correzioni apportate dalla struttura regionale competente in materia di usi civici, a favore di:

Intestatari Terreni	Comune censuario	Dati catastali		Sup. catastale Ha	Canone Annuo €	Capitale Affranc. €
		Fg	Partt.			
GERMANI Adele n. ad Artena il 13/04/1961 C.F.: GRMDLA61D53A449W GERMANI Aquilina n. ad Artena il 24/11/1964 C.F.: GRMQLN64S64A449H GERMANI Felicetto n. ad Artena il 31/01/1967 C.F.: GRMFCT67A31A449J GERMANI Franco n. ad Artena il 04/10/1970 C.F.: GRMFNC70R04A449P TALONE Clementina n. ad Artena il 10/01/1946 C.F.: TLNCMN46A50A449E	Artena	47	1 209 210	1.37.30 1.45.35 0.00.55	31,86	6.372,00
		Totale		2.83.20	31,86	6.372,00

- sui terreni di cui sopra viene liquidato il diritto di uso civico di pascolo mediante l'imposizione di un canone annuo di natura enfiteutica per un importo totale di € 31,86 (trentuno/86) il quale, ai sensi dell'art. 33 del Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, viene contestualmente affrancato a favore dei soggetti privati sopra indicati, con l'avvenuto pagamento del corrispondente capitale di affrancazione pari ad un totale di € 6.372,00 (seimilatrecentosettantadue/00), a favore del Comune di Artena;
- per effetto della liquidazione sopra riportata i terreni di cui sopra si devono considerare liberi da qualsiasi servitù, uso o diritto di uso civico;
- il capitale di affrancazione versato se non è possibile investirlo in titoli di debito pubblico, intestati al Comune di Artena e con vincolo a favore della Regione Lazio, deve essere depositato presso la tesoreria dell'Ente in uno specifico fondo fruttifero, con specifica destinazione sempre con vincolo a favore della Regione Lazio, per essere utilizzato secondo quanto previsto dall'art. 24 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, previa autorizzazione regionale;
- le spese d'istruttoria nonché quelle del presente provvedimento e successive, ad esso inerenti, sono poste a carico dei proprietari dei terreni.
- Il presente atto, adottato nell'interesse del Comune di Artena, quale soggetto titolare dei diritti civici, affinché il presente provvedimento di liquidazione produca i conseguenti effetti giuridici in favore dei Sigg. Germani Adele, Aquilina, Felicetto, Franco e Talone Clementina, con i quali rispondono in solido per gli aspetti fiscali e tributari, dovrà procedere a registrare, trascrivere e volturare, indipendentemente dalle risultanze catastali, il presente atto presso l'Ufficio Territorio della Agenzia delle Entrate nella cui circoscrizione sono situati i beni.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Il presente atto sarà anche pubblicato sul sito www.agricoltura.regione.lazio.it.

Il Direttore Regionale
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01179

USI CIVICI – Atto di Conciliazione Rep n. 995/2015 sottoscritto tra il Comune di Borgo Velino (RI) e il signor Pasquali Andrea, occupatore di terreno di presunto demanio civico – APPROVAZIONE.

OGGETTO: USI CIVICI – Atto di Conciliazione Rep n. 995/2015 sottoscritto tra il Comune di Borgo Velino (RI) e il signor Pasquali Andrea, occupatore di terreno di presunto demanio civico – APPROVAZIONE.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali;

VISTA la Legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e ss. mm. ii., relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. mm. ii., concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTO l'ultimo capoverso dell'art. 29 della L. 16.06.1927, n.1766 sul riordinamento degli usi civici;

VISTO il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l'approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, concernente il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la Circolare 26 febbraio 2004, n. 2/T e la successiva Risoluzione n. 1/2006 prot. n. 18288 della Direzione Agenzia del Territorio;

PREMESSO che:

- Nel 1952 fu espletata una prima relazione generale afferente la natura civica dei comprensori oggi suddivisi nei Comuni di Antrodoco, Borgo Velino e Micigliano, all'epoca Comune di Antrodoco;
- Avverso detta relazione è stata presentata opposizione innanzi al Commissario per la liquidazione degli usi civici per il Lazio, Umbria e Toscana iscritta la RG n. 152/1984;
- Con sentenza dell'adito Commissario del 23/09/2009, depositata in data 12/02/2010, è stata dichiarata la natura civico-demaniale di un vasto comprensorio fra cui rientra anche il terreno censito in catasto al foglio n. 15, part. n. 28,130,131 detenuto dal signor Pasquali Andrea, giusta dichiarazione di notorietà del 22/10/2015;
- Avverso detta sentenza, è stato proposto un ricorso in grado d'appello iscritto al RG con il n. 7/2010, non ancora definito;
- il Consiglio Comunale di Borgo Velino con delibera del 13/06/2012, n. 9, pervenuta in data 17 aprile 2013 ed assunta al protocollo con il n. 148213, ha disposto di transigere le vertenze pendenti innanzi alla Corte d'Appello di Roma sia nei confronti dei soggetti ricorrenti sia, per equità di trattamento, verso i terreni oggetto del ricorso, su richiesta degli occupatori/detentori, approvando, altresì, la relazione tecnico-estimativa del perito demaniale incaricato, dott. Agr. Vincenzo Gianni;

VISTA la nota protocollo n. 172084 del 07 maggio 2013 con la quale è stata richiesta una integrazione documentale, con special riguardo al fascicolo contenzioso e ad un estratto planimetrico di tutta l'area interessata dal procedimento conciliativo;

PRESO ATTO della documentazione sopra richiesta, trasmessa con nota pervenuta in data 27 maggio 2013 ed assunta al protocollo con il n. 199362;

VISTA la nota protocollo n. 209945 del 03 giugno 2013, con la quale, in ragione della presenza dei presupposti di legge, per omologare gli atti transattivi fra le parti, il Comune di Borgo Velino è stato autorizzato a trasmettere i singoli accordi, debitamente approvati come in epigrafe;

VISTA la nota pervenuta in data 14 dicembre 2015 ed assunta al protocollo con il n. 689442 con cui, fra gli altri, è stato trasmesso l'atto conciliativo Rep. n. 995 del 22/10/2015, sottoscritto fra il Comune di Borgo Velino e il signor Pasquali Andrea, afferente il terreno di seguito identificato:

DITTA		DATI CATASTALI			Superficie catastale HA	Capitale affrancazione €
		Comune	Fg	Part.		
1	Pasquali Andrea, nato a Roma il 11/04/1974, c.f.: PSQNDR74D11H501J	Borgo Velino	15	28	0.49.80	1.602,67
				130	0.08.00	
				131	0.02.30	
Totale				0.60.10	1.602,67	

giusta relazione di stima redatta in pari data ed approvata, congiuntamente a detto atto, con delibera consiliare n. 31 del 27/11/2015;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà del 22 ottobre 2015, allegata all'atto conciliativo, con il cui il signor Pasquali Andrea, come sopra identificato dichiara di essere in possesso dei terreni di che trattasi;

VERIFICATA, dunque, la conformità dell'accordo conciliativo fra le parti in oggetto, alle disposizioni di cui all'art. 29, comma 5 della Legge 1766/27;

RITENUTO di procedere all' approvazione dell'Atto di Conciliazione Rep. n. 995/15 stipulato fra il Comune di Borgo Velino e il signor Pasquali Andrea, mediante il quale la ditta in oggetto acquisisce il titolo di proprietà esclusiva previo versamento della somma suindicata a compensazione dei presunti diritti civici;

DATO ATTO che il presente provvedimento è assunto in forza delle disposizioni di cui all'art. 29 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, trattandosi di mero atto amministrativo;

D E T E R M I N A

In conformità con le premesse, che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare l'Atto di Conciliazione che costituisce parte integrante della presente, già approvato con delibera di consiglio comunale n. 31 del 27/11/2015, Rep. n. 995 sottoscritto in data 22 ottobre 2015, presso la sede comunale fra il Comune di Borgo Velino, c.f.: 00109190579 e il signor Pasquali Andrea, come di seguito identificato:

DITTA		DATI CATASTALI			Superficie catastale HA	Capitale affrancazione €
		Comune	Fg	Part.		
1	Pasquali Andrea, nato a Roma il 11/04/1974, c.f.: PSQNDR74D11H501J	Borgo Velino	15	28	0.49.80	1.602,67
				130	0.08.00	
				131	0.02.30	
Totale				0.60.10	1.602,67	

- Per effetto di detta conciliazione, il Comune di Borgo Velino riconosce in piena proprietà al predetto possessore l'appezzamento di terreno oggetto dell'Atto di Conciliazione e, per effetto del quale, è estinto ogni presunto diritto di uso civico in favore della collettività locale.

- La somma di € 1.602,67 (milleseicentodieci/67) come stabilita nella perizia tecnico-estimativa approvata con delibera consiliare n. 31/15 e riportata all'art. 2 del richiamato Atto Conciliativo, dovrà essere depositata presso la Tesoreria del Comune di Borgo Velino in uno specifico fondo fruttifero, con specifica destinazione, per essere utilizzata secondo quanto previsto dall'art. 24 della l. 1766/27, previa autorizzazione della Regione Lazio.

Le spese d'istruttoria e quelle del presente provvedimento e le successive, ad esso inerenti, sono poste a carico del signor Pasquali Andrea, sopra identificato.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “ Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

Il presente provvedimento non legittima gli immobili eventualmente presenti sul fondo.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni, dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ove il presente atto sarà pubblicato sul sito www.agricoltura.regione.lazio.it.

Il Direttore Regionale
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

AMBIENTE E SISTEMI NATURALI

Avvisi

Avviso

Inizio procedura per la delimitazione delle aree di salvaguardia.

Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali
Area Qualità dell'Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale

Oggetto: Inizio procedura per la delimitazione delle aree di salvaguardia

AVVISO

La Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali - Area Qualità dell'Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale, ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 5817 del 14/12/99 dà pubblico avviso dell'inizio delle procedure d'individuazione delle Aree di Salvaguardia: Sorgente Ronci (Comune di Tivoli – RM), Pozzo Don Luigi Sturzo (Comune di Genzano di Roma - RM).

La delimitazione delle aree di salvaguardia sarà pubblicata sull'albo pretorio dei comuni interessati. I comuni interessati, dopo ulteriori quindici giorni, trasmetteranno alla Direzione Regionale Ambiente gli estremi della pubblicazione unitamente alle osservazioni eventualmente presentate dagli aventi diritto a termini di legge.

Analizzate le osservazioni, mediante apposito atto deliberativo della Giunta Regionale, verranno individuate le aree di salvaguardia.

Ogni singola deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio parte I.

Il Dirigente dell'Area
Dott. Aldo Palombo

Regione Lazio

DIREZIONE CENTRALE ACQUISTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 gennaio 2016, n. G00481

aggiudicazione definitiva della gara comunitaria centralizzata a procedura aperta per l'affidamento del servizio aereo di spegnimento degli incendi boschivi nell'ambito delle attività di protezione civile sull'intero territorio della Regione Lazio di cui alla determinazione G07087 del 10 giugno 2015. CIG. 628246996B

OGGETTO: aggiudicazione definitiva della gara comunitaria centralizzata a procedura aperta per l'affidamento del servizio aereo di spegnimento degli incendi boschivi nell'ambito delle attività di protezione civile sull'intero territorio della Regione Lazio di cui alla determinazione G07087 del 10 giugno 2015. **CIG. 628246996B**

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE CENTRALE ACQUISTI

VISTA la Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 concernente il Codice dei Contratti Pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture” e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 118/2011 ed in particolare l'art. 10 comma 3 lettera dove si prevede la possibilità di effettuare impegni di spesa pluriennali;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 31 Dicembre 2015, n. 18 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018”;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modifiche ed in particolare l'art. 498ter ai sensi del quale la Direzione Centrale acquisti effettua, per conto delle strutture della Giunta regionale e degli enti del servizio sanitario regionale, acquisti centralizzati per importi, di norma, superiori alla soglia comunitaria;

VISTA la determinazione G03407 del 25 marzo 2015, modificata dalla determinazione G04399 del 15 aprile 2015, “Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate aree e uffici della Direzione regionale Centrale acquisti” che identifica l'Area gestione delle procedure di gara quale struttura deputata all'espletamento di procedure di gara sopra la soglia comunitaria;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 13 novembre 2015, n. 632, con la quale all'Avv. Elisabetta Longo è stato conferito l'incarico ad interim di Direttore della Direzione regionale Centrale acquisti;

VISTA la determinazione G07087 del 10 giugno 2015 con la quale è stata indetta la gara comunitaria centralizzata a procedura aperta per l'affidamento del servizio aereo di spegnimento degli incendi boschivi nell'ambito delle attività di protezione civile sull'intero territorio della Regione Lazio per la durata di 36 mesi;

RILEVATO che gli atti di gara allegati alla determinazione di cui al punto precedente sono stati pubblicati sulla G.U.U.E. serie S114-206864 del 16 giugno 2015, sulla G.U.R.I., quinta serie speciale, n. 71 del 19 giugno 2015, sul BURL 52 del 30 giugno 2015, sui quotidiani nelle date del 25 e 27 giugno 2015 e resi disponibili sul sito internet della Regione Lazio;

CONSIDERATO che per la citata procedura di gara è stata prevista l'aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso secondo le modalità previste dall'articolo 82 del d.lgs. 163/2006;

RILEVATO che alla data del 3 agosto 2015, termine di scadenza previsto dal disciplinare di gara, è pervenuta un'unica offerta presentata dal raggruppamento così composto: Heliwest Srl/Eliosola Srl, con sede in Via Fiera 1 – 14057 Isola d'Asti (AT);

PRESO ATTO CHE in data 7 agosto 2015 si è proceduto in seduta pubblica all'apertura del plico dell'unica offerta pervenuta ed alla verifica della conformità della documentazione prodotta disponendo l'avvio dei controlli ai sensi degli artt. 6bis e 48 del d.lgs. 163/2006, nei confronti del raggruppamento Heliwest Srl/Eliosola Srl;

PRESO ATTO altresì che in data 6 ottobre 2015, all'esito della verifica positiva dei requisiti di cui al punto precedente, si è proceduto in seduta pubblica alla valutazione dell'offerta economica aggiudicando provvisoriamente l'appalto al raggruppamento Heliwest Srl/Eliosola Srl e dando avvio alla verifica dei requisiti di cui all'art. 38 del d.lgs. 163/2006, che si sono conclusi in data 3 dicembre 2015 come si attesta nella nota prot. n. 671372;

PRESO ATTO infine dei verbali di gara, trasmessi dall'Ufficiale Rogante con note prot.n. 492472 del 16.09.2015 e n. 575150 del 26.11.2015 (Rep. N. 6888 del 07.08.2015 – 1^ parte e rep. N. 6894 del 06.10.2015 – 2^ ed ultima parte), sottoscritti dal responsabile unico di procedimento, Arch. Gabriella Casertano e, per le sedute pubbliche, dall'Ufficiale Rogante della Regione Lazio, che sono custoditi presso la struttura;

RITENUTO di aggiudicare in via definitiva la gara comunitaria centralizzata a procedura aperta per l'affidamento del servizio aereo di spegnimento degli incendi boschivi nell'ambito delle attività di protezione civile sull'intero territorio della Regione Lazio al costituendo raggruppamento composto da Heliwest Srl/Eliosola Srl, per un importo complessivo di euro 9.570.370,37 IVA esclusa, per l'intero servizio della durata di 36 mesi;

PRESO ATTO della necessità di notificare il presente atto al soggetto risultato aggiudicatario, ai sensi dell'articolo 79, comma 5, lettera a), del d.lgs. 163/2006, specificando che per la stipula del contratto, si attenderanno, ai sensi dell'articolo 11, comma 10 del d.lgs. 163/2006, non meno di 35 giorni decorrenti dalla data di invio dell'ultima delle comunicazioni relative all'aggiudicazione definitiva;

RITENUTO altresì di provvedere alla pubblicazione dell'esito di gara, in conformità all'obbligo di cui agli articoli 65 e 66 del d.lgs.163/2006, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione Lazio, www.regione.lazio.it, nella sezione bandi di gara nonché, per estratto, su due quotidiani a diffusione nazionale e due a diffusione locale;

VISTO lo schema di contratto approvato con Determinazione Dirigenziale n. G07087 del 10.06.2015;

CONSIDERATO che occorre individuare quale creditore certo a cui attribuire l'importo relativo al servizio di che trattasi, già impegnato con Determinazione Dirigenziale n. G07087 del 10.06.2015, il costituendo raggruppamento composto da Heliwest Srl/Eliosola Srl (cod. cred. 99922), e confermare l'impegno n.17156/2016, sul capitolo E23517, Missione 09 – Programma 05- codice di V livello 1.03.02.99.999, per l'importo di € 3.891.950,62, contestualmente disimpegnare la somma di € 108.049,38 sempre per il medesimo esercizio e rimodulare la pluriennalità secondo il seguente dettaglio:

- anno 2017 per l'importo di € 3.891.950,62;

- anno 2018 per l'importo di € 3.891.950,62;

VISTA la L.R. del 28 ottobre 2002, n. 39 recante norme in materia di gestione delle risorse forestali;

VISTA la legge quadro in materia di incendi boschivi 21 novembre 2000, n.353;

CONSIDERATO inoltre che:

- la Regione deve assicurare lo svolgimento delle attività di Protezione Civile provvedendo all'approntamento delle strutture, dei mezzi e delle risorse necessarie all'espletamento di tale compito, anche relativamente all'attività di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi;
- il servizio aereo di spegnimento degli incendi boschivi rappresenta servizio essenziale, la cui esecuzione deve essere garantita in continuità al fine di non arrecare danno all'interesse pubblico e garantire la sicurezza di persone e cose;
- il bilancio 2016-2018 è stato approvato in data 31 dicembre 2015 e che solo a seguito di questo provvedimento si è reso possibile procedere all'aggiudicazione definitiva dell'appalto di che trattasi;
- nelle more dell'approvazione del bilancio regionale 2016-2018 il servizio in oggetto, nel periodo intercorrente tra la scadenza contrattuale del precedente aggiudicatario 16.12.2015 ed il 16.01.2016, è stato assicurato dal Corpo forestale dello Stato utilizzando economie derivanti nell'ambito dell'Accordo di Programma sottoscritto tra il Corpo forestale dello Stato – Comando Regionale per il Lazio e l'Agenzia di Protezione Civile Regionale;
- sono state già espletate tutte le verifiche del possesso dei prescritti requisiti, di cui al DLgs 163/2006;
- si ritiene, pertanto, necessario procedere all'esecuzione anticipata del servizio nelle more della stipula del contratto a partire dal prossimo 28 gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art.11, comma 9 del D.Lgs 163/2006;

PRESO ATTO che l'obbligazione giunge a scadenza come di seguito descritto:

- anno 2016 per l'importo di € 3.891.950,62;
- anno 2017 per l'importo di € 3.891.950,62;
- anno 2018 per l'importo di € 3.891.950,62;

D E T E R M I N A

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate,

- di approvare integralmente il contenuto dei verbali di gara e di procedere all'aggiudicazione definitiva della gara comunitaria centralizzata a procedura aperta per l'affidamento del servizio aereo di spegnimento degli incendi boschivi nell'ambito delle attività di protezione civile sull'intero territorio della Regione Lazio al costituendo raggruppamento composto da Heliwest Srl/Eliosola Srl, per un importo complessivo di 9.570.370,37 IVA esclusa, per l'intero servizio della durata di 36 mesi;
- di individuare quale creditore il costituendo raggruppamento composto da Heliwest Srl/Eliosola Srl (cod. cred. 99922) associandolo all'impegno 17156/2016;
- di confermare l'impegno n.17156/2016, sul capitolo E23517, Missione 09 – Programma 05-codice di V livello 1.03.02.99.999, per l'importo di € 3.891.950,62;

- di disimpegnare la somma di € 108.049,38 sempre per il medesimo esercizio e rimodulare la pluriennalità secondo il seguente dettaglio:
 - anno 2017 per l'importo di € 3.891.950,62;
 - anno 2018 per l'importo di € 3.891.950,62;
 - di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia regionale di Protezione Civile la quale sosterrà le spese di gestione e di esecuzione del contratto che sarà stipulato a seguito dell'aggiudicazione della gara;
 - di notificare il presente atto al soggetto risultato aggiudicatario, ai sensi dell'articolo 79, comma 5, lettera a), del d.lgs. 163/2006, specificando che per la stipula del contratto si attenderanno non meno di 35 giorni decorrenti dalla data di invio dell'ultima delle comunicazioni relative all'aggiudicazione definitiva come previsto dall'articolo 11, comma 10 del d.lgs. 163/2006;
 - di provvedere alla pubblicazione dell'esito di gara, in conformità all'obbligo di cui agli articoli 65 e 66 del d.lgs.163/2006, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione Lazio, www.regione.lazio.it, nella sezione bandi di gara nonché, per estratto, su due quotidiani a diffusione nazionale e due a diffusione locale.
 - di delegare il Direttore della Direzione Regionale Centrale Acquisti alla firma del contratto, nei termini di cui al comma 10 dell'art. 11 del Dlgs 163/06.
 - di procedere all'esecuzione anticipata del servizio al costituendo raggruppamento composto da Heliwest Srl/Eliosola Srl., aggiudicatario del servizio aereo di spegnimento degli incendi boschivi nell'ambito delle attività di protezione civile sull'intero territorio della Regione Lazio a partire dal 28 gennaio 2016.
- l'obbligazione giunge a scadenza come di seguito descritto:
- anno 2016 per l'importo di € 3.891.950,62;
 - anno 2017 per l'importo di € 3.891.950,62;
 - anno 2018 per l'importo di € 3.891.950,62;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio nel termine di giorni 30 (trenta) dalla notifica.

La Direttrice
Avv. Elisabetta Longo

Regione Lazio

DIREZIONE FORM., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIVER., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01194

Legge regionale 25 febbraio 1992, n.23 - Titolo V - Integrazione/Autorizzazione ente "A.N.C.E.I. FORMAZIONE E RICERCA" a svolgere corsi privati non finanziati, nella nuova sede accreditata di Via Nicola Marselli,1 - 00159 ROMA.

OGGETTO: Legge regionale 25 febbraio 1992, n.23 – Titolo V – Integrazione/Autorizzazione ente “**A.N.C.E.I. FORMAZIONE E RICERCA**” a svolgere corsi privati non finanziati, nella nuova sede accreditata di Via Nicola Marselli,1 - 00159 ROMA.

**IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE,
SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO**

SU PROPOSTA del dirigente dell'Area Programmazione dell'Offerta formativa e di Orientamento

VISTI:

- › lo Statuto della Regione Lazio, (legge statutaria 11/11/2004 n. 1 “Nuovo statuto della Regione Lazio);
- › la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 “Autorizzazione allo svolgimento dei corsi privati non finanziati” - Titolo V - in particolare, gli artt. 39, 40, 41, 42;
- › la Deliberazione della Giunta regionale 4 giugno 1996, n. 4572 con la quale sono state approvate le direttive attuative del Titolo V della legge regionale 23/92 “Modalità di procedere per la presentazione delle domande per lo svolgimento e chiusura delle attività formative non finanziate” e successive modificazioni ed integrazioni;
- › la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”, (art. 158);
- › la Deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2007, n. 968 “Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva ‘Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio e s.m.i.;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 459 del 17/12/2013 concernente la modifica all'allegato A della deliberazione della Giunta Regionale del 29 novembre 2007, n. 968;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 452 del 11/09/2012 concernente: Istituzione del "Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi" - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128.
- › il D.lgs 257/92 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"
- › L.R. 13 Dicembre 2001, n. 33 Norme in materia di attività di estetica (1);
- › Le deliberazioni della Commissione Regionale per l'Artigianato della Regione Lazio Approvate nella seduta del 25/11/2008;
- › la L.R.21 del 29/11/2006 Disciplina dello svolgimento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande. Modifiche alle leggi regionali 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo) e 18 novembre 1999, n. 33 (Disciplina relativa al settore del commercio) e successive modifiche (1)Corso per il Commercio Relativo al Settore Merceologico Alimentare valido anche per l'iscrizione al Registro Esercenti il commercio per l'attività di somministrazione di Alimenti e Bevande – ex REC;
- › L.R. 12 Novembre 2002, n. 40 Istituzione del registro regionale degli amministratori di condominio ed immobili (1);

- › il Decreto 13 agosto 2014, n. 140 Regolamento recante la determinazione dei criteri e delle modalità per la formazione degli amministratori di condominio nonché dei corsi di formazione per gli amministratori condominiali;
- › la Determinazione - D1453 del 12/04/2010 recepimento dei contenuti dell'Accordo approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 27 gennaio 2010 e approvazione dello standard formativo minimo per la formazione del "personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi" di cui all'art. 3 del Decreto Ministeriale del 6 ottobre 2009;
- › L.R. 11 Luglio 2002, n. 18 Tutela del gioco infantile e disciplina delle ludoteche (1) Regolamento Comunale delle Ludoteche;
- › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 623 del 10 novembre 2015 con la quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Longo l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio" del Dipartimento "Programmazione Economica e Sociale";
- › la Determinazione n. B03022 del 16/07/2013 concernente: "Riorganizzazione delle Aree e degli Uffici della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio".
- › la determinazione dirigenziale n. 385 del 03/02/2016 trasmessa dalla Città Metropolitana di Roma Capitale, avente per oggetto: "**A.N.C.E.I. FORMAZIONE E RICERCA**" – nuova sede – integrazione corsi – per l'autorizzazione allo svolgimento di corsi privati - perfezionamento dell'istruttoria ai fini dell'integrazione dell'autorizzazione regionale di cui all'art. 158 (lett. m) della L.R. n. 14 del 06/08/1999;
- › la determinazione dirigenziale n. G14268 del 20/11/2015 di accreditamento "definitivo" dell'ente : "**A.N.C.E.I. FORMAZIONE E RICERCA**"., per la nuova sede operativa di via Nicola Marselli,1 - 00159 ROMA;

PREMESSO CHE,

- ai sensi dell'art. 158, lettera m) della legge regionale 14/99 la Regione Lazio rilascia l'autorizzazione allo svolgimento di corsi privati non finanziati, di cui al titolo V della legge 23/92, su istruttoria e proposta delle Province;
- l'accREDITAMENTO ottenuto ai sensi della Direttiva di cui alla D.G.R. 968/2007 e s.m.i. è soggetto a revoca nei casi previsti dall'articolo 16 della medesima;

PRESO ATTO che l'istruttoria effettuata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale con la determinazione dirigenziale sopra citata è finalizzata:

all'autorizzazione per lo svolgimento dei corsi di formazione per:

- Truccatore Cinematografico e audiovisivo (qualifica 1° livello 500 ore);
- Estetista Biennale (qualifica –livello 1 – 1800 ore);
- Estetista per l'esercizio d'impresa (specializzazione – livello 1 – 900 ore);
- Estetista Riqualficazione (riqualificazione livello 1 ore 900);
- Estetista Formazione Teorica (qualifica – livello 1 – 300 ore);
- Ricostruzione Artificiale delle Unghie (frequenza - livello 1 – ore 90);
- Corso per il commercio relativo al settore alimentare per l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande (frequenza – livello 1 – ore 120);

all'integrazione per lo svolgimento dei corsi di formazione per:

- Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi (frequenza – livello 1 – ore 90);
- Tecnico di ludoteca (qualifica – livello 2 – ore 500);
- Amministratore di condominio (frequenza – livello 2- ore 72);
- Aggiornamento degli Amministratori di Condominio (frequenza – ore 15);

- Progettista di applicazioni web e multimediale (qualifica – livello 2 – ore 500);

I suddetti corsi dovranno essere svolti presso la nuova sede operativa di via Nicola Marselli,1 - 00159 ROMA, nelle seguenti aule

_ Aula n. 1	22 allievi max + docente;
_ Aula n. 2	20 allievi max + docente;
_ Aula n. 3	17 allievi max + docente;
_ Aula n. 4	17 allievi max + docente;
_ Aula Informatica n. 5	17 allievi max + docente;
_ Aula n. 6	20 allievi max + docente;
_ Aula n. 7	8 allievi max + docente;
_ Aula n. 8 Seminari	18 allievi max + docente;

VERIFICATO attraverso il sistema di gestione dell'accREDITAMENTO regionale Sac Portal, che, alla data del presente atto l'ente "A.N.C.E.I. FORMAZIONE E RICERCA" legalmente rappresentato dalla Sig.ra Anna Marsili con sede legale in Largo Strindberg 43 -00142 ROMA [RM] è accreditato ai sensi della D.G.R. 968/07 e s.m.i.

CONSIDERATO che la D.G.R. 4572/96 stabilisce una durata triennale dell'autorizzazione e disciplina i casi in cui la stessa può essere revocata;

RICHIAMATO l'ente in oggetto:

- › all'adozione dello standard formativo di cui alla normativa di riferimento
- › al rispetto della normativa vigente in materia di edilizia scolastica, sicurezza degli impianti e prevenzione degli infortuni;

RITENUTO che sussistono le condizioni per:

autorizzare ai sensi del Titolo V - della legge regionale n. 23 del 25 febbraio 1992, l'ente "A.N.C.E.I. FORMAZIONE E RICERCA" legalmente rappresentato dalla Sig.ra Anna Marsili con sede legale in Largo Strindberg 43 -00142 ROMA [RM] allo svolgimento dei corsi di formazione non finanziati per:

- Truccatore Cinematografico e audiovisivo (qualifica 1° livello 500 ore);
- Estetista Biennale (qualifica –livello 1 – 1800 ore);
- Estetista per l'esercizio d'impresa (specializzazione – livello 1 – 900 ore);
- Estetista Riqualificazione (riqualificazione livello 1 ore 900);
- Estetista Formazione Teorica (qualifica – livello 1 – 300 ore);
- Ricostruzione Artificiale delle Unghie (frequenza - livello 1 – ore 90);
- Corso per il commercio relativo al settore alimentare per l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti we bevande (frequenza – livello 1 – ore 120);

integrare l'autorizzazione allo svolgimento dei corsi di formazione per:

- Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi (frequenza – livello 1 – ore 90);
- Tecnico di ludoteca (qualifica – livello 2 – ore 500);
- Amministratore di condominio (frequenza – livello 2- ore 72);
- Aggiornamento degli Amministratori di Condominio (frequenza – ore 15);
- Progettista di applicazioni web e multimediale (qualifica – livello 2 – ore 500);

I suddetti corsi dovranno essere svolti presso la nuova sede operativa di via Nicola Marselli,1 - 00159 ROMA, nelle seguenti aule

_ Aula n. 1	22 allievi max + docente;
_ Aula n. 2	20 allievi max + docente;
_ Aula n. 3	17 allievi max + docente;
_ Aula n. 4	17 allievi max + docente;
_ Aula Informatica n. 5	17 allievi max + docente;
_ Aula n. 6	20 allievi max + docente;
_ Aula n. 7	8 allievi max + docente;
_ Aula n. 8 Seminari	18 allievi max + docente;

Tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

DETERMINA

1. di autorizzare ai sensi del Titolo V della legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23, l'ente "A.N.C.E.I. FORMAZIONE E RICERCA" legalmente rappresentato dalla Sig.ra Anna Marsili con sede legale in Largo Strindberg 43 -00142 ROMA [RM] allo svolgimento dei corsi di formazione non finanziati per:

- Truccatore Cinematografico e audiovisivo (qualifica 1° livello 500 ore);
- Estetista Biennale (qualifica –livello 1 – 1800 ore);
- Estetista per l'esercizio d'impresa (specializzazione – livello 1 – 900 ore);
- Estetista Riqualificazione (riqualificazione livello 1 ore 900);
- Estetista Formazione Teorica (qualifica – livello 1 – 300 ore);
- Ricostruzione Artificiale delle Unghie (frequenza - livello 1 – ore 90);
- Corso per il commercio relativo al settore alimentare per l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande (frequenza – livello 1 – ore 120);

2. di integrare l'autorizzazione allo svolgimento dei corsi di formazione non finanziati per:

- Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi (frequenza – livello 1 – ore 90);
- Tecnico di ludoteca (qualifica – livello 2 – ore 500);
- Amministratore di condominio (frequenza – livello 2- ore 72);
- Aggiornamento degli Amministratori di Condominio (frequenza – ore 15);
- Progettista di applicazioni web e multimediale (qualifica – livello 2 – ore 500);

I suddetti corsi dovranno essere svolti presso la nuova sede operativa di via Nicola Marselli,1 - 00159 ROMA, nelle seguenti aule

_ Aula n. 1	22 allievi max + docente;
_ Aula n. 2	20 allievi max + docente;
_ Aula n. 3	17 allievi max + docente;
_ Aula n. 4	17 allievi max + docente;
_ Aula Informatica n. 5	17 allievi max + docente;
_ Aula n. 6	20 allievi max + docente;
_ Aula n. 7	8 allievi max + docente;

3. di richiamare l'ente "**A.N.C.E.I. FORMAZIONE E RICERCA**" al rispetto degli standard e dei requisiti prescritti dalla DGR sull'accREDITAMENTO delle sedi formative e, in particolare, al rispetto del numero massimo di allievi per mq. in aule e laboratori per ciascun corso;
4. di procedere alla revoca della presente autorizzazione nei casi previsti dalla D.G.R. 4572/96 ovvero nel caso di perdita dell'accREDITAMENTO;
5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.regione.lazio.it e che tale pubblicazione riveste carattere di formale notifica.

Avverso la presente determinazione è consentito il ricorso al TAR entro 60 gg. dalla notifica ovvero al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla notifica.

Il Direttore
Elisabetta Longo

Regione Lazio

DIREZIONE FORM., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIVER., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01195

D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i.- Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio". Variazione denominazione sociale ente GIM INTERNATIONAL SNC (P.IVA 01407770591) in GIM INTERNATIONAL SRL (P. IVA 10322191007).

OGGETTO: D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i.- Direttiva “Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”. Variazione denominazione sociale ente **GIM INTERNATIONAL SNC (P.IVA 01407770591)** in **GIM INTERNATIONAL SRL (P. IVA 10322191007)**.

**Il Direttore della Direzione
“Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, diritto allo Studio”**

su proposta del dirigente dell’Area Programmazione dell’Offerta Formativa e di Orientamento

VISTI :

- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53”, e in particolare l’articolo 28;
- il decreto ministeriale 25 maggio 2001, n. 166 “Disposizioni per l’accredito delle sedi operative dei soggetti che intendono attuare interventi di formazione e/o orientamento con il finanziamento pubblico”;
- la legge n. 845 del 21/12/1978, legge quadro in materia di formazione professionale;
- la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 “Ordinamento della formazione professionale”;
- la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, e successive modificazioni “Organizzazione delle funzioni a livello Regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e in particolare gli articoli 157, 158 e 159;
- il D.M. del 29/11/07 concernente i requisiti per l’accredito delle strutture formative per l’obbligo di istruzione;
- la deliberazione di Giunta Regionale 29 novembre 2007, n. 968 (Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva “Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”);

PREMESSO CHE, ai sensi della D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968, la nuova procedura di accreditamento prevede l’inoltro della domanda per via telematica e la successiva verifica in loco del possesso dei requisiti dichiarati, entro 90 giorni lavorativi;

VISTA la determinazione di accreditamento tipologia “**in ingresso**” n. **B03154 del 23/07/2013** dell’ente “**GIM INTERNATIONAL SNC (P.IVA 01407770591)**” per la sede di Via Eroi del Lavoro, 5 - 04100 LATINA [LT];

CONSIDERATO che, il predetto Ente ha comunicato la variazione denominazione sociale da **GIM INTERNATIONAL SNC (P.IVA 01407770591)** in **GIM INTERNATIONAL SRL (P. IVA 10322191007)**, come da atto del notaio Carla Quattrococchi Rep. 84030 Raccolta n. 14935;

RITENUTO, pertanto, necessario ed opportuno procedere all’aggiornamento dei dati relativi alla trasformazione della predetta in **GIM INTERNATIONAL SRL (P. IVA 10322191007)**, come da atto del notaio Carla Quattrococchi Rep. 84030 Raccolta n. 14935;

per le motivazioni espresse in premessa e che s'intendono integralmente riportate

DETERMINA

- di prendere atto dell'intervenuta trasformazione dell'ente **GIM INTERNATIONAL SNC (P.IVA 01407770591)** in **GIM INTERNATIONAL SRL (P. IVA 10322191007)**, come da atto del notaio Carla Quattrococchi Rep. 84030 Raccolta n. 14935;
- di autorizzare l'aggiornamento dei dati nel S.AC. portal, così come al precedente punto;
- di pubblicare il presente atto sul portale istituzionale www.regione.lazio.it, sul sito dedicato <http://sac.formalazio.it/login.phpe> e che tale pubblicazione riveste carattere di formale notifica.

IL DIRETTORE

. Elisabetta Longo

Regione Lazio

DIREZIONE FORM., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIVER., DIR. STUDIO
Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01196

D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i.- Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio". Ente "SHINE HAIR ACCADEMY" (P.IVA 02568750604) - Variazione tipologia accreditamento da "ingresso" a "definitivo".

OGGETTO: D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i.- Direttiva “Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”. Ente “**SHINE HAIR ACCADEMY**” (P.IVA 02568750604) - **Variazione tipologia accreditamento da “ingresso” a “definitivo”**.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE,
SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Programmazione dell'Offerta formativa e di Orientamento

VISTI :

- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53”, e in particolare l'articolo 28;
- il decreto ministeriale 25 maggio 2001, n. 166 “Disposizioni per l'accREDITamento delle sedi operative dei soggetti che intendono attuare interventi di formazione e/o orientamento con il finanziamento pubblico”;
- la legge n. 845 del 21/12/1978, legge quadro in materia di formazione professionale;
- la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 “Ordinamento della formazione professionale”;
- la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, e successive modificazioni “Organizzazione delle funzioni a livello Regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e in particolare gli articoli 157, 158 e 159;
- il D.M. del 29/11/07 concernente i requisiti per l'accREDITamento delle strutture formative per l'obbligo di istruzione;
- la deliberazione di Giunta Regionale 29 novembre 2007, n. 968 (Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva “AccREDITamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”);
- la determinazione di accREDITamento tipologia “**in ingresso**” n. B07873 del 19/10/2012 dell'ente “**SHINE HAIR ACCADEMY**” (P.IVA 02568750604), per la sede di Via Casilina Sud KM 76.00- 03013 FERENTINO [FR];

PREMESSO CHE ai sensi della D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968, la nuova procedura di accREDITamento prevede l'inoltro della domanda per via telematica e la successiva verifica in loco del possesso dei requisiti dichiarati, entro 90 giorni lavorativi;

PRESO ATTO dell'esito scaturito dall'istruttoria svolta da LAZIOcrea spa, a seguito della domanda di variazione tipologia di accREDITamento da “**ingresso**” a “**definitivo**” presentata dal soggetto “**SHINE HAIR ACCADEMY**” (P.IVA 02568750604), con numero di riferimento 72543;

ACQUISITO l'esito positivo dell'audit in loco effettuato dalla Task Force REGIONE LAZIO in data 08/02/2016;

RITENUTO di poter accogliere, in quanto ne sussistono le condizioni/requisiti, la domanda di variazione tipologia di accreditamento da “**ingresso**” a “**definitivo**” presentata dal soggetto “**SHINE HAIR ACCADEMY**” (P.IVA 02568750604)” per la sede di Via Casilina Sud KM 76.00- 03013 FERENTINO [FR].

Per le motivazioni espresse in premessa e che s’intendono integralmente riportate:

DETERMINA

1. di accreditare l’ente “**SHINE HAIR ACCADEMY**” (P.IVA 02568750604)”, tipologia di accreditamento “**definitivo**”, per la sede di Via Casilina Sud KM 76.00-03013 FERENTINO [FR].
2. di pubblicare il presente atto sul portale istituzionale www.regione.lazio.it, sul BURL e sul sito dedicato <http://sac.formalazio.it/login.phpe>, e che tale pubblicazione riveste carattere di formale notifica;

Il Direttore
Elisabetta Longo

Regione Lazio

DIREZIONE FORM., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIVER., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01197

D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i.- Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio". Ente "SAD.I.F.O.R. Cooperativa sociale integrata a r.l (P.IVA 05399921005)" - Variazione codici Isfol/Orfeo.

OGGETTO: D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i.- Direttiva “Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”. Ente “SAD.I.F.O.R. Cooperativa sociale integrata a r.l (P.IVA 05399921005)” - **Variazione codici Isfol/Orfeo.**

**IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE,
SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO**

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area Programmazione dell'Offerta formativa e di Orientamento

VISTI :

- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53”, e in particolare l'articolo 28;
- il decreto ministeriale 25 maggio 2001, n. 166 “Disposizioni per l'accREDITamento delle sedi operative dei soggetti che intendono attuare interventi di formazione e/o orientamento con il finanziamento pubblico”;
- la legge n. 845 del 21/12/1978, legge quadro in materia di formazione professionale;
- la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 “Ordinamento della formazione professionale”;
- la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, e successive modificazioni “Organizzazione delle funzioni a livello Regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e in particolare gli articoli 157, 158 e 159;
- il D.M. del 29/11/07 concernente i requisiti per l'accREDITamento delle strutture formative per l'obbligo di istruzione;
- la deliberazione di Giunta Regionale 29 novembre 2007, n. 968 (Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva “AccREDITamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”);
- la determinazione n. D2523 del **07/07/2010** di accREDITamento **in ingresso** del soggetto **SAD.I.F.O.R. Cooperativa sociale integrata a r.l (P.IVA 05399921005)**, per la sede di Piazza Flavio Biondo n. 13 - 00153 ROMA;
- la determinazione G10549 del 22/07/2014 D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i.- Direttiva “AccREDITamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”. – conferma dell'accREDITamento in ingresso relativo all'ente **SAD.I.F.O.R. Cooperativa sociale integrata a r.l (P.IVA 05399921005)**.

PREMESSO CHE, ai sensi della D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i., la nuova procedura di accREDITamento prevede l'inoltro della domanda per via telematica e la successiva verifica in loco del possesso dei requisiti dichiarati, entro 90 giorni lavorativi;

CONSIDERATO che, con nota del 30/06/2015, acquisita agli atti regionali con prot. n°368764 del 08/07/2015, il predetto “**SAD.I.F.O.R. Cooperativa sociale integrata a r.l (P.IVA 05399921005)**”, chiedeva la variazione dei codici Isfol/Orfeo;

PRESO ATTO dell'esito scaturito dall'istruttoria svolta da Lazio Service spa, a seguito della domanda di variazione codici Isfol/Orfeo presentata dall'ente "**SAD.I.F.O.R. Cooperativa sociale integrata a r.l (P.IVA 05399921005)**", con numero di riferimento 72288;

ACQUISITO l'esito positivo dell'audit effettuato dalla Task Force REGIONE LAZIO in data 11/02/2016;

RITENUTO di poter accogliere, in quanto ne sussistono le condizioni/requisiti, la variazione dei codici Isfol/Orfeo, presentata dall'ente "**SAD.I.F.O.R. Cooperativa sociale integrata a r.l (P.IVA 05399921005)**", per la sede di Piazza Flavio Biondo n. 13 - 00153 ROMA, così come indicato nella scheda di sintesi (All. A), parte integrante e sostanziale del presente atto.

Per le motivazioni espresse in premessa e che s'intendono integralmente riportate:

DETERMINA

- di variare i codici Isfol/Orfeo all'ente "**SAD.I.F.O.R. Cooperativa sociale integrata a r.l (P.IVA 05399921005)**", per la sede di Piazza Flavio Biondo n. 13 - 00153 ROMA, così come indicato nella scheda di sintesi (All. A), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, sul portale istituzionale www.regione.lazio.it, sul sito dedicato <http://sac.formalazio.it/login.phpe> e che tale pubblicazione riveste carattere di formale notifica.

Il Direttore
(Elisabetta Longo)

SCHEMA DI SINTESI**Ente: SAD.I.F.O.R. COOPERATIVA SOCIALE INTEGRATA A R.L****nr. richiesta 72288 del 16/10/2015 (VR. CODICI ISFOL/ORFEO)****Rappresentante legale****Nome: TIBERI SIMONETTA****Ente****Ragione sociale: SAD.I.F.O.R. COOPERATIVA SOCIALE INTEGRATA A R.L SOCIETA'
COOPERATIVA SOCIALE****Sede legale: PIAZZA FLAVIO BIONDO 13 00153 ROMA [RM]****Telefono: 06/58301371****Fax: 06/58157189****Codice fiscale: 05399921005****Partita IVA: 05399921005****DOCUMENTI RICHIESTI:****Nessun documento****Sede/i****Indirizzo: piazza flavio biondo n. 13 00153 ROMA [RM] --[SEDE VARIATA]****Ambito:**

Orientamento

Formazione

Macrotipologia:

Formazione Superiore

Formazione Continua

Tipologia sede**Settori ISFOL-ORFEO:**

[0601] - ELETTRICITA' ELETTRONICA GENERALE

[0605] - RADIO TV, TELEMATICA, TELECOMUNICAZIONI

[1908] - LINGUE ESTERE

[0510] - QUALIFICHE DI BASE E RIQUALIFICHE

[1703] - VARIE (TURISMO)

[1804] - VARIE (SPETTACOLO SPORT E MASS MEDIA)

- [1905] - SEGRETERIA ADDETTI UFFICI
- [2001] - CONDUZIONE COOPERATIVE
- [2301] - MARKETING
- [2303] - GRAFICA PUBBLICITARIA
- [2601] - INFORMATICA GENERALE E DI BASE, INTRODUZIONE ALL'I
- [2801] - SERVIZI SOCIALI E SANITARI
- [2802] - SERVIZI EDUCATIVI
- [1801] - ATTIVITA' ARTISTICHE
- [2603] - AREE TECNOLOGICHE E APPLICAZIONE
- [2401] - ABILITAZIONE COMMERCIALE
- [2403] - PUNTI VENDITA
- [0116] - VARIE
- [1603] - ESTETICA, MASSAGGIO
- [9099] - VARIE

Utenze speciali:

Disabili fisici, psichici e sensoriali

Minori a rischio e minori in ristrettezza

Immigrati

Tutti i soggetti individuati dalla normativa regionale e comunitaria come "soggetti svantaggiati"

Regione Lazio

DIREZIONE FORM., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIVER., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01198

D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i. - Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio". - Revoca accreditamento per mantenimento scaduto ente "BD SALONI SRL (P.IVA 02409550593)".

OGGETTO: D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i. - Direttiva “Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”. – Revoca accreditamento per mantenimento scaduto ente “BD SALONI SRL (P.IVA 02409550593)”.

**IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE,
SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO**

SU PROPOSTA del dirigente dell'Area Programmazione dell'Offerta formativa e di Orientamento

VISTI :

- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53”, e in particolare l'articolo 28;
- il decreto ministeriale 25 maggio 2001, n. 166 “Disposizioni per l'accREDITamento delle sedi operative dei soggetti che intendono attuare interventi di formazione e/o orientamento con il finanziamento pubblico”;
- la legge n. 845 del 21/12/1978, legge quadro in materia di formazione professionale;
- la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 “Ordinamento della formazione professionale”;
- la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, e successive modificazioni “Organizzazione delle funzioni a livello Regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e in particolare gli articoli 157, 158 e 159;
- il D.M. del 29/11/07 concernente i requisiti per l'accREDITamento delle strutture formative per l'obbligo di istruzione;
- la deliberazione di Giunta Regionale 29 novembre 2007, n. 968 (Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva “AccREDITamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”);
- la determinazione n. G07653 del 26/05/2014 di accREDITamento “in ingresso” dell'ente “**BD SALONI SRL (P.IVA 02409550593)**”.

PREMESSO CHE, ai sensi della D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968, la procedura di accREDITamento prevede l'inoltro della domanda per via telematica e la successiva verifica in loco del possesso dei requisiti dichiarati, entro 90 giorni lavorativi;

PREMESSO INOLTRE CHE l'art.15, punto 2 della Direttiva dispone che i soggetti accREDITati sono tenuti ad inviare telematicamente, almeno ogni 12 mesi a far data dal rilascio dell'accREDITamento, la documentazione aggiornata in sostituzione di quella in scadenza, come previsto dalle tabelle operative;

CONSIDERATO CHE l'ente "**BD SALONI SRL (P.IVA 02409550593)**" non ha ottemperato da più anni a quanto previsto dalla DGR 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i., per quanto riguarda il mantenimento dei documenti in scadenza;

TENUTO CONTO che con apposito comunicato pubblicato sul Sac Portal l'Ente è stato sollecitato al caricamento, dei documenti scaduti e avvisato del rischio di perdita dell'accreditamento in caso di perdurante inottemperanza;

TENUTO CONTO che con apposita corrispondenza nota protocollo n° **597826** del 04/11/2015 la Regione ha inviato il medesimo sollecito, indirizzandolo alla sede indicata dal medesimo Ente al momento dell'accreditamento e rispetto alla quale non è pervenuta alcuna comunicazione di variazione;

TENUTO CONTO che il servizio postale non ha potuto recapitare la lettera citata, restituendola agli uffici regionali in quanto la casella postale dell'Ente è risultata piena a causa del mancato ritiro reiterato della corrispondenza;

RITENUTO quindi che siano venuti a mancare i presupposti e l'interesse stesso dell'Ente al mantenimento dell'accreditamento, stante l'inerzia rilevata rispetto all'inserimento dei documenti previsti e alla comunicazione di variazioni inerenti il cambiamento di sede e che occorra quindi procedere alla revoca dello stesso in applicazione agli artt. 15 punto 2) e 16 della DGR 968/2007 citata;

FATTA SALVA la prosecuzione e conclusione delle attività eventualmente già autorizzate alla data del presente atto, a tutela dell'utenza interessata;

DETERMINA

- 1) che le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente determinazione.
- 2) di revocare l'accreditamento concesso all'ente "**BD SALONI SRL (P.IVA 02409550593)**" con determinazione n. G07653 del 26/05/2014;
- 3) di consentire, ai sensi dell'art 16, ultimo capoverso, della DGR 968/2007, la prosecuzione e conclusione delle attività eventualmente già autorizzate alla data del presente atto, a tutela dell'utenza interessata;
- 4) di pubblicare il presente atto sul portale istituzionale www.regione.lazio.it, sul sito dedicato <http://sac.formalazio.it/login.phpe> e che tale pubblicazione riveste carattere di formale notifica.

Avverso la presente determinazione è consentito ricorso al TAR entro 60gg dalla notifica, ovvero al Capo dello Stato entro 120gg dalla notifica.

IL DIRETTORE
Elisabetta Longo

Regione Lazio

DIREZIONE LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 febbraio 2016, n. G01146

Annullamento dell'autorizzazione della domanda con codice n. 082015CIGS032376 già intervenuta con la determinazione n. G09641 del 03/08/2015, e concessione, per l'anno 2015, del trattamento straordinario di integrazione salariale ai sensi, dell'articolo 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 28 giugno 2012, n. 92, sempre per l'azienda con codice domanda: 082015CIGS032376.

Oggetto: Annullamento dell'autorizzazione della domanda con codice n. 082015CIGS032376 già intervenuta con la determinazione n. G09641 del 03/08/2015, e concessione, per l'anno 2015, del trattamento straordinario di integrazione salariale ai sensi, dell'articolo 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 28 giugno 2012, n. 92, sempre per l'azienda con codice domanda: 082015CIGS032376.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE "LAVORO"

- SU PROPOSTA** del Dirigente dell'Area "Attuazione Interventi";
- VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 recante: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;
- VISTO** il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** l'articolo 1, comma 7, del Decreto Legge 20 maggio 1993, n.148, convertito con modificazione dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, che istituisce il Fondo per l'occupazione presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ora Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- VISTO** l'art. 18, comma 1, lettera a), del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, che istituisce il Fondo sociale per l'occupazione e la formazione;
- VISTA** la Legge 28 giugno 2012, n. 92, ed in particolare l'art. 2, commi 64, 65 e 66 che prevede la possibilità di disporre per gli anni 2013-2016, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali.
- VISTA** l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro del 22 novembre 2012;
- VISTO** l'articolo 1, comma 107, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;
- VISTA** la legge 23 dicembre 2014, n. 191 relativa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017;
- VISTO** l'art. 2 del decreto legge n. 65 del 21 maggio 2015;
- VISTO** l'Accordo Quadro sottoscritto in data 16/1/2015, fra Regione Lazio e Parti Sociali per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2015;
- VISTO** il Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014 che disciplina i criteri per la concessione di ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 21 maggio 2013, n. 54, convertito, con modificazioni, dalla Legge 18 luglio 2013, n. 85;

- VISTA** la Circolare n. 19 del 11/9/2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e I.O., avente ad oggetto: Articolo 4, comma 2, decreto legge 21 maggio 2013, n. 54, convertito con modificazioni, dalla legge 18 luglio 2013, n. 85. Decreto Interministeriale sui criteri di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente;
- VISTA** la nota n. 5425 del 24 novembre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e I.O., avente ad oggetto: *“Definizione di aspetti applicativi del Decreto Interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014 sui criteri di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente”*;
- VISTO** il decreto interministeriale n. 78641 del 22/01/2014, con cui sono stati assegnati 400 milioni di euro alle Regioni e Province Autonome al fine della concessione o della proroga, in deroga alla vigente normativa, dei trattamenti di cassa integrazione guadagni ai lavoratori subordinati delle imprese ubicate nelle Regioni o Province Autonome;
- VISTO** il decreto interministeriale n. 83117 del 16 luglio 2014, con il quale sono state assegnate ulteriori risorse finanziarie pari a 400 milioni di Euro al fine di finanziare le residue prestazioni, relative all’annualità 2013, di concessione o proroga in deroga alla vigente normativa, dei trattamenti di cassa integrazione guadagni, ordinaria e/o straordinaria, e di mobilità, secondo i criteri e modalità indicati nel citato decreto;
- VISTO** il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 83527 del 06/08/2014 con il quale è stata ripartita tra le Regioni e le Province Autonome la somma di € 400.000.000,00 (quattrocentomilioni/00), e che alla Regione Lazio è stata assegnata la somma di € 33.913.848,00 a valere sul Fondo per occupazione e formazione di cui all’art. 18, comma 1, lettera a), del Decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di ammortizzatori in deroga, ai lavoratori subordinati delle imprese ubicate nelle Regioni o Province Autonome;
- VISTO** il Decreto Interministeriale n. 86486 del 4/12/2014 con il quale sono state ripartite tra le Regioni e P.A. risorse finanziarie pari a complessivi 503 milioni di euro delle ulteriori risorse di cui all’art. 40, comma 1, del D.L. n. 133/2014, convertito con modificazioni dalla L. 11 novembre 2014, n. 164 – per le finalità degli interventi di ammortizzatori sociali in deroga delle Regioni e delle P.A. dell’anno 2014;
- VISTO** il Decreto Interministeriale n. 90973 dell’8/7/2015 con il quale sono state ripartite tra le Regioni e P.A. risorse finanziarie pari a complessivi 500 milioni di euro per il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga per le competenze relative all’anno 2015;
- CONSIDERATO** che, nell’ambito del riparto delle risorse di cui al sopra indicato D.I. n. 90973 dell’8/7/2015, alla Regione Lazio sono stati attribuiti 42.392.310.
- VISTO** l’accordo sottoscritto, presso la Regione Lazio, Direzione Lavoro, ovvero, ai sensi di quanto previsto dal sopra indicato Accordo Quadro del 16/1/2015, in sede aziendale, in data riportata sull’allegato alla presente determinazione, tra l’azienda e le parti sociali, relativo all’accesso ai benefici della Cassa integrazione guadagni in deroga,
- VISTA** la domanda di concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, di cui al presente oggetto, presentata dall’azienda a valle dell’

- accordo sopra indicato e sottoscritto nel corso dell'anno 2015, il cui dato identificativo è riportato nella tabella allegata alla presente determinazione;
- CONSIDERATO** che all'esito di una prima istruttoria regionale, la suindicata domanda di concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, è stata positivamente approvata con la Determinazione n. G09641 del 03/08/2015;
- PRESO ATTO** tuttavia, che per un mero problema connesso con il sistema telematico di invio all'Inps della suindicata Determinazione, la relativa domanda veniva respinta dall'INPS a causa di un non perfetto allineamento tra il sistema telematico stesso e la disciplina degli ammortizzatori sociali in deroga prevista nella regione Lazio con il sopra citato Accordo Quadro del 16/1/2015, nonostante il rispetto del quadro normativo nazionale in materia. In particolare, tale disallineamento riguarda l'indicazione, sulla domanda, della data di sottoscrizione, in sede aziendale, ovvero in sede Istituzionale, dell'accordo di cui al punto 11.2 dell'Accordo Quadro del 16/1/2015. Infatti, nella domanda viene sempre riportata la data dell'accordo di ratifica anziché quella della data in cui le Parti si erano, prima dell'avvio del periodo di Cig in deroga, incontrate in sede aziendale. Ciò, ha determinato, ai fini del sistema telematico Inps, un disallineamento rispetto a quanto previsto nella nota Ministeriale del 24 novembre 2014, n. 40/0005425, che così recita: *".....in ogni caso la sospensione o la contrazione dell'orario non potranno precedere la sottoscrizione dell'accordo in sede regionale o sindacale"*.
- RITENUTO** pertanto - al fine di dar seguito, come da vigente normativa nazionale e regionale, al pagamento dell'ammortizzatore sociale a favore dei lavoratori beneficiari - di procedere ad una nuova istruttoria della domanda di cui all'oggetto e di modificare, sempre nel rispetto delle stesse normative indicate, il campo "data inizio Cig", al fine di riallineare la domanda con il sistema telematico Inps.
- RITENUTO** altresì, per quanto precede, di annullare l'autorizzazione della domanda in oggetto, già intervenuta nell'anno 2015 con la Determinazione n. G09641 del 03/08/2015, al fine di consentire, all'esito della nuova istruttoria, una nuova autorizzazione;
- ACQUISITA** la nuova istruttoria, con esito positivo, sull'istanza in questione;
- RITENUTO** per quanto precede, di autorizzare il trattamento di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, in favore dei lavoratori interessati, per il periodo indicato nella tabella allegata;

Tutto ciò premesso, formando la premessa parte integrante del presente Atto:

DETERMINA

1. Ai sensi dell'articolo 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 28 giugno 2012, n. 92, della legge 23 dicembre 2014, n. 191 relativa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015 2017 e della normativa dettagliatamente indicata in premessa, di autorizzare la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, definita negli accordi intervenuti presso la Direzione al Lavoro della Regione Lazio, ovvero, ai sensi di quanto previsto dal sopra indicato Accordo Quadro del 16/1/2015, in sede aziendale, in favore dei lavoratori di n. 01 azienda indicata nell'allegato al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di autorizzare l'intervento disposto al punto 1. nei limiti delle disponibilità finanziarie previste e delle risorse destinate alle concessioni degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente e nel rispetto delle previsioni del D.I. n. 83743 del 1° agosto 2014 e successive e relative disposizioni ministeriali;
3. di dare atto che sul Fondo Sociale per l'Occupazione e Formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, viene imputata l'intera contribuzione figurativa e il trattamento di sostegno al reddito spettante al lavoratore calcolato secondo la vigente normativa;
4. di dare atto che l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.) e i datori di lavoro daranno attuazione alle procedure e alle verifiche previste dalla normativa;
5. di annullare, per la motivazione indicata in premessa, l'autorizzazione della domanda in oggetto, già intervenuta con la determinazione n. G09641 del 03/08/2015.
6. di pubblicare la presente determinazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, e sul sito internet www.portalavoro.regione.lazio.it al fine di darne adeguata diffusione.

Il Direttore
Dott. Marco Noccioli)

Allegato 1**Autorizzazione alla CIGS in deroga**

Dati Azienda	
Denominazione azienda	S.I.S.A. SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	00472600584
Matricola INPS	7005745190
Sede legale - Indirizzo	VIA LUDOVISI 15
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA LUDOVISI 15
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	23/01/2015
Numero domanda	082015CIGS032376
Data accordo regionale	20/01/2015
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	2
Data inizio CIGS	20/01/2015
Data fine CIGS	31/05/2015
Ore complessive autorizzate	1600
Rotazione	SI

Regione Lazio

DIREZIONE LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 febbraio 2016, n. G01147

Approvazione "Nota Tecnica Metodologica" per l'adozione di Unità di Costo Standard (UCS) nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi al Fondo Sociale Europeo (FSE). Interventi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020 della Direzione regionale lavoro relativi all'attuazione dell'Azione Cardine denominata "Contratto di Ricollocazione" - percorsi di formazione professionali finalizzati all'occupazione.

OGGETTO: Approvazione "Nota Tecnica Metodologica" per l'adozione di Unità di Costo Standard (UCS) nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi al Fondo Sociale Europeo (FSE). Interventi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020 della Direzione regionale lavoro relativi all'attuazione dell'Azione Cardine denominata "Contratto di Ricollocazione" - percorsi di formazione professionali finalizzati all'occupazione.

IL DIRETTORE REGIONALE DELLA DIREZIONE LAVORO

Su proposta della Dirigente dell'Area Affari Generali

VISTI

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento n. 1011/2014 della Commissione Europea, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Statuto della Regione Lazio;
- Determinazione Dirigenziale 11 giugno 2015, n. G07196, con la quale è stato approvato lo schema di Convenzione per l'affidamento di attività agli Organismi Intermedi (OO.II.) nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 della Regione Lazio "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", approvato con decisione della Commissione C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014;

- Determinazione Dirigenziale 15 giugno 2015, n. G07317, con la quale è stato individuata la Direzione regionale Lavoro quale Organismo Intermedio del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 della Regione Lazio "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", approvato con decisione della Commissione C(2014) 9799 del 12/12/2014;
- Convenzione sottoscritta il 15 giugno 2015 tra la Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, Autorità di Gestione del POR FSE Lazio 2014-2020 (da adesso ADG), e la Direzione regionale Lavoro, Organismo Intermedio del POR FSE Lazio 2014-2020 (da adesso OI);
- Determinazione Dirigenziale 24 giugno 2015, n. G07843 "Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo – Regione Lazio 2014/2020 – Asse I Occupazione. Approvazione dell'Avviso pubblico "Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione". Impegno di spesa complessivo di € 6.000.000,00 di cui € 1.000.000,00 a valere sui Capitoli A41143, A41144 e A41145 per l'esercizio finanziario 2015 e € 5.000.000,00 a valere sui Capitoli A41143, A41144 e A41145 per l'esercizio finanziario 2016, cui si rinvia per relationem anche per le motivazioni del presente atto;
- Determinazione Dirigenziale 7 ottobre 2015, n. G12012 "Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo – Regione Lazio 2014/2020 – Asse 1 Occupazione – Rettifica per mero errore materiale degli Avvisi "Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione", approvato con Determinazione n. G07843/2015 e "Adesione dei disoccupati al Contratto di ricollocazione", approvato con Determinazione n. G10271/2015";
- Determinazione Dirigenziale 23 novembre 2015, n. G14409 "Approvazione della Nota Operativa per i CPI e del Registro presenza dei destinatari ammessi in attuazione dell'Avviso pubblico "Adesione dei disoccupati al Contratto di ricollocazione" (Determinazione Dirigenziale n. G10271/2015). Riapertura dei termini per la presentazione della "Candidatura per i servizi del contratto di ricollocazione" (DD n. G07843/2015) e determinazione del numero massimo dei destinatari ammessi da perdere in carico contemporaneamente dal singolo soggetto attuatore";
- Determinazione Dirigenziale 23 novembre 2015, n. G14407 "Rettifica dell'Allegato 2 denominato "Schema contratto di ricollocazione" di cui all'Avviso pubblico "Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione" (Determinazione dirigenziale n. G07843/2015);
- Determinazione Dirigenziale 24 dicembre 2015, n. G16879 "Approvazione dei format dei Registri per le attività svolte dai disoccupati nell'attuazione del Contratto di ricollocazione di cui all'Avviso pubblico "Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione" (DD n. G07843/2015);
- nota del 24 dicembre 2015 n. prot. 719330 della direzione regionale Lavoro con cui si trasmette la "nota tecnica metodologica" relativa all'adozione dell' UCS (Unità di Costo Standard);

- nota del 2 febbraio 2016 n. prot. 55825 della direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio con la quale si approva la “nota tecnica metodologica” in conformità all’art. 7 co.1, lettera b) della convenzione stipulata tra l’AdG e l’OI;

PREMESSO che

- la direzione regionale Lavoro in qualità di OI, secondo quanto previsto dalla Convenzione sottoscritta il 15 giugno 2015 svolge compiti e funzioni delegate, ai sensi dell’art. 123 paragrafo 6 Regolamento (UE) n.1303/2013, da parte dell’Autorità di Gestione (AdG) del POR FSE;
- in linea con quanto previsto dalla su richiamata Convenzione l’OI adotta le modalità di semplificazione dei costi in base a quanto disposto dall’art. 67 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e dall’art. 14 del Regolamento (UE) n.1304/2013, in accordo con le procedure e le modalità definite dell’AdG;
- l’OI definisce, con riferimento agli interventi finanziati nell’ambito del POR Lazio FSE 2014-2020 per l’Asse I Occupazione (Priorità di Investimento 8i - Obiettivo specifico 8.5), la metodologia ed i parametri che sostengono le Unità di Costo Standard (UCS) ai sensi dell’art. 67, par. 1, lett. b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e art 14 Regolamento (UE) n. 1304/2013, relativi all’attuazione dell’Azione cardine denominata “Contratto di Ricollocazione”;
- l’OI, con il “Contratto di Ricollocazione” (CdR), intende dare più efficacia ai percorsi proposti per incidere sulla problematica che riguarda la condizione occupazionale dei giovani e degli adulti oltre che di altre fasce della popolazione particolarmente colpite dagli effetti della crisi economica, ha previsto l’Azione “Contratto di Ricollocazione”, rivolta ai disoccupati i quali devono essere ricollocati e per i quali devono essere costruiti percorsi di politica attiva che facilitino il match tra domanda e offerta;
- attraverso il CdR, la Regione mette in rapporto diretto il disoccupato con i Servizi per il Lavoro accreditati ai sensi della DGR n. 198/2014 e s.m.i., al fine di poter offrire ad ogni individuo un’offerta di lavoro adeguata;
- il CdR è un’azione finalizzata al riposizionamento della persona nel mercato del lavoro con l’obiettivo di ridurre al minimo i tempi di inserimento/reinserimento al lavoro dei soggetti che ne sono stati espulsi;

CONSIDERATO che

- l’Avviso Pubblico “Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione”, approvato con Determinazione dirigenziale 24 giugno 2015, n. G07843, prevede che alla conclusione del servizio di “Orientamento Specialistico”, i soggetti beneficiari possono proporre al destinatario anche i seguenti percorsi:
 1. Tirocinio
 2. Formazione

e che per le modalità di attuazione dei su richiamati percorsi, si rimandava ad un successivo provvedimento della Direzione Lavoro;

- L'AdG con la nota del 2 febbraio 2016 n. prot. 55825, in premessa citata, ha approvato la "nota tecnica metodologica" ai sensi della convenzione sottoscritta il 15 giugno 2015 tra la Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, Autorità di Gestione del POR FSE Lazio 2014-2020, e la Direzione regionale Lavoro, Organismo Intermedio del POR FSE Lazio 2014-2020;

PRESO ATTO che

- per approvare le modalità di attuazione dei su richiamati percorsi è necessario approvare una Nota Tecnica Metodologica per l'individuazione delle UCS da applicare al percorso di "Formazione";

RILEVATA la necessità

- di adottare, in relazione a quanto stabilito dall'art. 67 paragrafo 5 del Regolamento (UE) n.1303/2013 ed illustrati dalla Commissione Europea nella "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi Fondi Strutturali e di Investimento Europei" (EGISIF _14-0017), la "Nota tecnica Metodologica" per l'individuazione dell'UCS, nonché la modalità di determinazione del contributo pubblico ed i criteri ed i parametri per il riconoscimento del rimborso dell'intervento realizzato dal soggetto attuatore beneficiario;
- di stabilire gli elementi essenziali ai fini dello svolgimento dei controlli ai sensi dell'art. 125 paragrafo 5 del Regolamento (UE) n.1303/2013, i quali avverranno senza la produzione di documentazione amministrativa e contabile probatoria specifica da parte degli attuatori beneficiari, ma secondo elementi di verifica di coerenza dei risultati prodotti;
- che la "Nota tecnica Metodologica", allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, costituisce un riferimento essenziale ai fini del rispetto della pista di controllo di cui all'art. 72 lettera g) del Regolamento (UE) n.1303/2013, la quale secondo quanto stabilito dall'art. 25 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014, viene considerata adeguata (per quanto riguarda le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile a norma dell'art. 67, par. 1, lettere b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013) se consente la riconciliazione tra gli importi aggregati certificati alla CE ed i dati dettagliati riguardanti gli output o i risultati e i documenti giustificativi conservati dall'AdC, dall'AdG, dagli OI, relativamente alle operazioni cofinanziate nel quadro del POR;
- l'adozione dei costi standard ai fini della determinazione della sovvenzione pubblica comporta la semplificazione delle procedure di gestione e controllo, in quanto i pagamenti effettuati dai beneficiari non devono essere comprovati da documenti giustificativi delle spese, ma è sufficiente dare prova del corretto svolgimento dell'operazione o del raggiungimento dei risultati, secondo quanto stabilito nell'Avviso e nei dispositivi di attuazione di imminente adozione;

RITENUTO necessario pertanto

- approvare la “Nota tecnica Metodologica”, allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l’adozione di UCS per i “Percorsi di formazione professionali finalizzati all’occupazione” nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi al Fondo Sociale Europeo di cui all’art. 67 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e art. 14 Regolamento (UE) n.1304/2013 relativi all’attuazione dell’Azione denominata “Contratto di Ricollocazione”;

Tutto ciò premesso che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto:

DETERMINA

1. di approvare la “Nota tecnica Metodologica”, allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l’adozione di UCS per i “Percorsi di formazione professionali finalizzati all’occupazione” nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi al Fondo Sociale Europeo di cui all’art. 67 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e art. 14 Regolamento (UE) n.1304/2013 relativi all’attuazione dell’Azione denominata “Contratto di Ricollocazione”;
2. di trasmettere la presente determinazione e il suo allegato alla Autorità di Gestione del POR Lazio FSE 2014-2020, alla Autorità di Audit del POR Lazio FSE 2014-2020 e alla Autorità di Certificazione del POR Lazio FSE 2014-2020;
3. di pubblicare la presente determinazione e l’ allegato A sul sito istituzionale della Regione Lazio www.regione.lazio.it e sul BURL, al fine di darne la più ampia diffusione.

Il Direttore
Marco Noccioli

Allegato A – Nota Tecnica Metodologica



REGIONE LAZIO

Assessorato Lavoro

Direzione Regionale Lavoro

Attuazione Azione Cardine “Contratto di ricollocazione” – Percorsi di formazione professionali finalizzati all’occupazione

Asse I Occupazione

Priorità di Investimento 8i - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Obiettivo Specifico 8.5 - Favorire l’inserimento lavorativo e l’occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

Nota tecnica metodologica

Adozione di UCS (Unità di Costo Standard) nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi al Fondo Sociale Europeo di cui all’art. 67 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e art. 14 Regolamento (UE) n.1304/2013



RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento n. 1011/2014 della Commissione Europea, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento Delegato (UE) N 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Accordo di partenariato di cui all'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del 22 aprile 2014 che individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della "Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" (di seguito PON-YEI) tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
- Deliberazione del Consiglio Regionale del 10 aprile 2014, n. 2 con cui sono state approvate le "Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020" e con cui il Consiglio Regionale ha autorizzato "la Giunta all'adozione degli strumenti di programmazione e delle modalità di gestione degli interventi, in conformità alle Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020, e ha delegato "il Presidente della Regione Lazio alla conduzione delle conseguenti attività negoziali con la Commissione Europea, apportando le modifiche e le integrazioni che si rendessero necessarie per la loro piena ricevibilità";
- Direttiva del Presidente N. R00004 del 07/08/2013 avente ad oggetto l'istituzione della Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive);
- Decisione n° C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea, a seguito del negoziato effettuato con la Regione Lazio e le Autorità nazionali, ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", contrassegnato con il n°CCI2014IT05SFOP005;



- Deliberazione della Giunta regionale 17 febbraio 2015, n. 55 Presa d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005- Programmazione 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- Deliberazione della Giunta regionale n.479 del 17 luglio 2014 con cui la Giunta Regionale ha adottato le proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione Lazio approvato con Decisione C(2014)9799 del 12/12/2014.
- Guida alle opzioni semplificate in materia di costi – Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) – Commissione Europea EGISIF _14-0017;
- Decisione del Consiglio europeo, 8 febbraio 2013, con la quale si è deciso di creare un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per un ammontare di 6.000 milioni di euro per il periodo 2014 - 2020 al fine di sostenere le misure esposte nel pacchetto sull'occupazione giovanile del 5 dicembre 2012 e, in particolare, per sostenere la garanzia per i giovani;
- Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;
- Decisione C (2014) 4969 del 11 luglio 2014 di approvazione del PON Iniziativa Occupazione Giovani a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Legge 16 aprile 1987, n. 183 "Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e all'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari" in particolare l'articolo 5 che istituisce il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;
- Legge 19 luglio 1993, n. 236 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione" e s.m.i., in materia di "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione" con la quale all'articolo 9 è stato istituito il Fondo di rotazione per la Formazione per l'accesso al Fondo Sociale Europeo;
- Legge 24 giugno 1997, n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione" e s.m.i.;
- Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e s.m.i.;
- Legge 28 giugno 2012, n. 92, concernente "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- Decreto legge 28 giugno 2013, n. 76, approvato con legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99, concernente "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti";
- Decreto legge 20 marzo 2014, n. 34, approvato con legge di conversione 16 maggio 2014, n. 78, concernente "Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese";



- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell’attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”;
- Decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e in particolare l’articolo 17;
- Statuto della Regione Lazio
- Legge regionale 15 febbraio 1992, n. 23 e successive modificazioni, relativa all’Ordinamento della formazione professionale;
- Legge regionale 25 luglio 1996 n. 29 Disposizioni regionali per il sostegno all’occupazione e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge regionale 7 luglio 1998 n. 38 Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive del lavoro” E SMI;
- Legge regionale 6 agosto 1999 n. 14, Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo;
- Delibera della giunta regionale 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i. “Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio"”;
- Deliberazione della Giunta regionale 11 settembre 2012, n. 452 Istituzione del "Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi" - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128 e s.m.i.;
- Accordo tra Governo e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: “Linee guida in materia di tirocini” del 24 gennaio 2013;
- Deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2013, n. 199 “Attuazione dell’Accordo adottato dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2013, in applicazione dell’art. 1, comma 34, Legge 28 giugno 2012, n. 92 in ordine alla regolamentazione dei tirocini. Revoca della DGR n. 151 del 13 marzo 2009”;
- Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013 e recepito dalla Commissione stessa, DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione, con nota n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014);
- Intesa in Sede di Conferenza Permanente Stato Regioni del 22 gennaio 2014 sullo schema di decreto interministeriale concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell’Ambito del Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualifiche professionali di cui all’art.8 del Decreto Legislativo del 13 gennaio 2013, n. 13;
- Deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2014, n. 198 “Disciplina per l’accreditamento e la definizione dei servizi per il lavoro, generali e specialistici, della Regione Lazio anche in



previsione del piano regionale per l'attuazione della Garanzia per i Giovani. Modifica dell'allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale, 9 gennaio 2014, n. 4. E in particolare l'art. 11" e smi;

- Determinazione direttoriale 8 agosto 2014, n. G11651 "Modifica della determinazione direttoriale 17 aprile 2014, n. G05903 "Modalità operative della procedura di accreditamento dei soggetti pubblici e privati per i servizi per il lavoro. Deliberazione della Giunta Regionale 15 aprile 2014, n. 198 "Disciplina per l'accreditamento e la definizione dei servizi per il lavoro, generali e specialistici, della Regione Lazio anche in previsione del piano regionale per l'attuazione della Garanzia per i Giovani. Modifica dell'allegato A della deliberazione della Giunta Regionale, 9 gennaio 2014, n. 4" e dei relativi allegati";
- Deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2014, n. 632 "Disciplina del contratto di ricollocazione";
- Determinazione Dirigenziale 11 giugno 2015, n. G07196, con la quale è stato approvato lo schema di Convenzione per l'affidamento di attività agli Organismi Intermedi (OO.II.) nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 della Regione Lazio "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", approvato con decisione della Commissione C(2014) 9799 del 12/12/2014;
- Determinazione Dirigenziale 15 giugno 2015, n. G07317, con la quale è stato individuata la Direzione regionale Lavoro quale Organismo Intermedio del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 della Regione Lazio "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", approvato con decisione della Commissione C(2014) 9799 del 12/12/2014;
- Convenzione sottoscritta il 15 giugno 2015 tra la Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, Autorità di Gestione del POR FSE Lazio 2014-2020 (da adesso ADG), e la Direzione regionale Lavoro, Organismo Intermedio (da adesso OI);
- Deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2015, n.202" Modifica della Deliberazione della Giunta Regionale, 23 aprile 2014, n. 223 "Programma Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani - Approvazione del Piano di Attuazione regionale";
- Determinazione Dirigenziale 11 giugno 2015, n. G07196, con la quale è stato approvato lo schema di Convenzione per l'affidamento di attività agli Organismi Intermedi (OO.II.) nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 della Regione Lazio "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", approvato con decisione della Commissione C(2014) 9799 del 12/12/2014;
- Determinazione Dirigenziale 23 giugno 2015, n. G07749 "Approvazione "Nota Tecnica Metodologica" per l'adozione di UCS (Unità di Costo Standard) nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi al Fondo Sociale Europeo di cui all'art. 67 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e art. 14 Regolamento (UE) n.1304/2013. Interventi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020 della Direzione regionale lavoro, Organismo Intermedio del POR Lazio FSE 2014-2020- Asse I Occupazione (Priorità di Investimento 8i – Obiettivo specifico 8.5), relativi all'attuazione dell'Azione denominata "Contratto di Ricollocazione";
- Determinazione Dirigenziale 24 giugno 2015, n. G07843 "Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo – Regione Lazio 2014/2020 – Asse I Occupazione. Approvazione dell'Avviso pubblico "Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione". Impegno di spesa



complessivo di € 6.000.000,00 di cui € 1.000.000,00 a valere sui Capitoli A41143, A41144 e A41145 per l'esercizio finanziario 2015 e € 5.000.000,00 a valere sui Capitoli A41143, A41144 e A41145 per l'esercizio finanziario 2016;

- Determinazione Dirigenziale 7 ottobre 2015, n. G12012 "Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo – Regione Lazio 2014/2020 – Asse 1 Occupazione – Rettifica per mero errore materiale degli Avvisi "Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione", approvato con Determinazione n. G07843/2015 e "Adesione dei disoccupati al Contratto di ricollocazione", approvato con Determinazione n. G10271/2015";
- Determinazione Dirigenziale 23 novembre 2015, n. G14409 "Approvazione della Nota Operativa per i CPI e del Registro presenza dei destinatari ammessi in attuazione dell'Avviso pubblico "Adesione dei disoccupati al Contratto di ricollocazione" (Determinazione Dirigenziale n. G10271/2015). Riapertura dei termini per la presentazione della "Candidatura per i servizi del contratto di ricollocazione" (DD n. G07843/2015) e determinazione del numero massimo dei destinatari ammessi da perdere in carico contemporaneamente dal singolo soggetto attuatore";
- Determinazione Dirigenziale 23 novembre 2015, n. G14407 "Rettifica dell'Allegato 2 denominato "Schema contratto di ricollocazione" di cui all'Avviso pubblico "Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione" (Determinazione dirigenziale n. G07843/2015);



PREMESSA

La Direzione Lavoro della Regione Lazio opera, secondo quanto previsto dalla Convenzione sottoscritta il 15 giugno 2015 con l'ADG, in qualità di Organismo Intermedio (OI), svolgendo compiti e funzioni delegate, ai sensi dell'art. 123 paragrafo 6 Regolamento (UE) n.1303/2013, da parte dell'Autorità di Gestione (AdG) del POR FSE.

In linea con quanto previsto dalla su richiamata Convenzione, l'OI adotta le modalità di semplificazione dei costi in base a quanto disposto dall'art. 67 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e dall'art. 14 del Regolamento (UE) n.1304/2013, in accordo con le procedure e le modalità definite dell'AdG.

Il presente documento, che integra quanto adottato dalla Direzione Lavoro (d'ora in poi OI) in con Determinazione Dirigenziale 23 giugno 2015 n. G07749, definisce la metodologia ed i parametri che sostengono le Unità di Costo Standard (UCS) ai sensi dell'art. 67, par. 1, lett. b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, relativi all'attuazione delle misure di formazione professionale collegate all'Azione denominata "Contratto di Ricollocazione" così come delineata con i seguenti dispositivi attuativi:

- Avviso Pubblico "Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione"
- Avviso Pubblico "Adesione dei disoccupati al Contratto di ricollocazione"

ai quali si rimanda per la descrizione dei contenuti e l'articolazione dell'Azione.

Come noto, l'adozione del costo standard, ai fini della determinazione della sovvenzione pubblica, comporta la semplificazione delle procedure di gestione e controllo, in quanto i pagamenti effettuati dai beneficiari non devono essere comprovati da documenti giustificativi delle spese: è sufficiente dare prova del corretto svolgimento dell'operazione e del raggiungimento dei risultati previsti.

La presente "Nota tecnica" riporta gli elementi metodologici di riferimento per l'individuazione dell'UCS, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 67 paragrafo 5 del Regolamento (UE) n.1303/2013 ed illustrati dalla Commissione Europea nella "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi Fondi Strutturali e di Investimento Europei" (EGISIF _14-0017), nonché la modalità di determinazione del contributo pubblico ed i criteri ed i parametri per il riconoscimento del rimborso dell'intervento realizzato dal soggetto attuatore beneficiario; inoltre, si stabiliscono gli elementi essenziali ai fini dello svolgimento dei controlli ai sensi dell'art. 125 paragrafo 5 del Regolamento (UE) n.1303/2013, i quali avverranno senza la produzione di documentazione amministrativa e contabile probatoria specifica da parte degli attuatori beneficiari, ma secondo elementi di verifica di coerenza dei risultati prodotti.

Infine, la presente "Nota" costituisce un riferimento essenziale ai fini del rispetto della pista di controllo di cui all'art. 72 lettera g) del Regolamento (UE) n.1303/2013, la quale secondo quanto stabilito dall'art. 25 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014, viene considerata adeguata (per quanto riguarda le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile a norma dell'art. 67, par. 1, lettere b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013) se consente la riconciliazione tra gli importi aggregati certificati alla CE ed i dati dettagliati riguardanti gli output o i risultati e i documenti giustificativi conservati dall'AdC, dall'AdG, dagli OI e dai beneficiari, compresi, se del caso, i documenti sul metodo di definizione delle tabelle standard dei costi unitari e delle somme forfettarie, relativamente alle operazioni cofinanziate nel quadro del POR.



1. DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'OI, al fine di dare più efficacia ai percorsi proposti per incidere sulla problematica che riguarda la condizione occupazionale dei giovani e degli adulti oltre che di altre fasce della popolazione particolarmente colpite dagli effetti della crisi economica, ha dato avvio all'Azione "Contratto di Ricollocazione", rivolta ai disoccupati i quali devono essere ricollocati e per i quali devono essere costruiti percorsi di politica attiva che facilitino il match tra domanda e offerta.

Per far ciò, è stato definito uno specifico percorso al fine di usufruire di interventi differenti, a seconda delle necessità del disoccupato.

L'Azione, i cui principi e finalità sono indicati nella DGR 632/2014 e nei successivi dispositivi attuativi richiamati in premessa, Avvisi pubblici "Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione" e "Adesione dei disoccupati al Contratto di ricollocazione", ha natura sperimentale ed innovativa.

Attraverso l'Azione, la Regione mette in rapporto diretto il disoccupato con i Servizi per il Lavoro così come regolati nella DGR 198/2014 e s.m.i., al fine di poter offrire ad ogni individuo un'offerta di lavoro adeguata.

In fase di prima attuazione nel 2015, considerata la copresenza del programma YEI (Garanzia giovani), i destinatari dell'Azione sono disoccupati di lunga durata" di cui all'art. 1, comma 2, lett. d) del d.lgs. 21 aprile 2000, n. 181 e s.m.i., over 30, residenti nel Lazio. I requisiti specifici sono definiti nell'Avviso Pubblico "Adesione dei disoccupati al Contratto di ricollocazione".

Si tratta pertanto di un'Azione finalizzata al riposizionamento della persona nel mercato del lavoro con l'obiettivo di ridurre al minimo i tempi di inserimento/reinserimento al lavoro dei soggetti che ne sono stati espulsi.

Per raggiungere tale obiettivo, l'Azione prevede un sistema sinergico pubblico e privato che lega da un lato l'esperienza ed il ruolo istituzionale dei Centri per l'Impiego (CPI) e dall'altro le conoscenze e le professionalità di operatori privati accreditati, esperti nella ricollocazione dei disoccupati per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.

Il percorso delineato dall'OI prevede che il disoccupato, che aderisce volontariamente e dopo una fase di selezione, a questa politica attiva, venga preso in carico dal CPI.

Successivamente, lo stesso disoccupato, attraverso il supporto del CPI, può scegliere un Soggetto privato Accreditato che lo accompagni nel percorso della ricollocazione.

Alla stipula del Contratto di Ricollocazione (sottoscritto dal CPI, dal beneficiario e dal destinatario), il Soggetto Accreditato prende in carico il destinatario e lo avvia ad una azione di orientamento specialistico, al fine di comprendere qual è il percorso più idoneo per il reinserimento nel mondo del lavoro dello stesso.

Sono previsti due linee di intervento

1. **accompagnamento al Lavoro subordinato**
2. **accompagnamento al Lavoro autonomo**



Il Soggetto Accreditato, nel caso di scelta da parte del disoccupato del percorso di accompagnamento al lavoro subordinato, individua la possibilità offerte dal mercato del lavoro e accompagna il disoccupato alla ricollocazione più affine alle sue competenze.

All'interno di questo percorso possono essere previsti interventi integrativi quali il tirocinio o la formazione o la formazione e il tirocinio percorsi finalizzati all'occupazione.

Il Soggetto Accreditato, dopo aver stipulato il Contratto di Ricollocazione, aver svolto la prima parte di orientamento specialistico, tenendo conto del fabbisogno occupazionale e le competenze richieste dall'impresa, propone al destinatario uno dei seguenti percorsi:

- ✘ Percorso 1 – Tirocinio
- ✘ Percorso 2 – Formazione
- ✘ Percorso 3 – Formazione e Tirocinio

Le modalità per l'attivazione dei percorsi saranno descritti nella nota attuativa che sarà approvata con proprio atto dalla Direzione Lavoro.

Il controllo relativo all'attuazione dei percorsi saranno a cura del Soggetto accreditato che si è candidato ad erogare i servizi per il Contratto di ricollocazione (da ora CdR) e precisamente:

- ✘ Percorso 1 – Tirocinio: il Soggetto Accreditato attiverà il tirocinio come soggetto promotore e l'impresa che ospiterà il disoccupato provvederà al pagamento di quanto previsto dalla DGR n. 199/2013 e s.m.i.;
- ✘ Percorso 2 – Formazione: Il Soggetto Accreditato, qualora non sia accreditato anche per la formazione ai sensi della DGR 968/2007 e s.m.i., presenta un progetto formativo in ATI/ATS con un Ente Accreditato ai sensi della DGR 968/2007 e s.m.i.. Comunque in tutti i casi la formazione deve essere erogata da Enti che siano in possesso dell'Accreditamento agli specifici sub-settori economici della classificazione ISFOL-Orfeo coerenti con le vacancies occupazionali individuate;
- ✘ Percorso 3 – Formazione e Tirocinio: Percorso 1 più Percorso 2

Il Percorso 2 "Formazione" ha come obiettivo quello di colmare il gap formativo del disoccupato al fine di facilitarne l'inserimento lavorativo tramite la stipula del contratto di lavoro in una delle forme previste dalla Nota tecnica metodologica per l'adozione di UCS (Determinazione n G07749/2015):

- Contratto a tempo indeterminato
- Contratto a tempo determinato o di somministrazione \geq 12 mesi
- Contratto a tempo determinato o di somministrazione 6 -11 mesi

1.1. Caratteristiche dei percorsi formativi

Il Soggetto Accreditato, in base all'esito dell'azione di orientamento specialistico e attraverso l'attività di scouting delle vacancies occupazionali può proporre al destinatario, entro i sei mesi di durata massima del CdR, un percorso di Formazione.

Tale percorso dovrà essere finalizzato ad aggiornare o specializzare le competenze dei destinatari, secondo le seguenti modalità:

- Formazione per adeguamento delle competenze, da 50 a 100 ore.
- Formazione per specializzazione delle competenze, da 101 a 150 ore.



I percorsi così descritti devono fare riferimento alle unità di competenza dei profili formativi definiti nell'ambito dei settori produttivi e delle aree professionali del Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi (di seguito "Repertorio"), pubblicato sul sito istituzionale http://www.regione.lazio.it/rl_formazione.

Le competenze acquisite a seguito dei percorsi progettati in coerenza con il Repertorio potranno essere oggetto di validazione e certificazione nell'ambito del sistema di certificazione delle competenze di cui al d.lgs. n. 13/2013.

1.2. Soggetti Attuatori

Sono soggetti attuatori dei percorsi formativi, che devono essere progettati tenendo conto delle competenze del destinatario titolare del CdR e, nel contempo, delle vacancies occupazionali coerenti con il percorso di ricollocazione intrapreso, i Soggetti Accreditati ai sensi della DGR 198/2014 e s.m.i. firmatari del Contratto di Ricollocazione, e che siano anche Enti Accreditati alla Formazione ai sensi della DGR 968/2007 e s.m.i..

Si precisa che i Soggetti Attuatori possono erogare la formazione solo nel caso in cui siano in possesso dell'Accreditamento a specifici sub-settori economici della classificazione ISFOL – ORFEO, coerenti con i profili dalle vacancies occupazionali individuate nella progettazione del percorso formativo.

Qualora il Soggetto Accreditato firmatario del CdR non sia anche in possesso dell'Accreditamento ai sensi della DGR 968/2007 e s.m.i. ovvero non sia in possesso dell'Accreditamento agli specifici sub-settori economici della classificazione ISFOL-Orfeo coerenti con le vacancies occupazionali individuate, si dovrà procedere secondo le seguenti modalità:

- la formazione dovrà essere erogata in ATI/ATS con gli Enti Accreditati ai sensi della DGR 968/2007 e s.m.i..

La scelta dell'Ente Accreditato alla formazione sarà fatta da Soggetto Attuatore in relazione agli specifici sub-settori economici della classificazione ISFOL – ORFEO coerenti con i fabbisogni occupazionali individuati dallo stesso nella fase di progettazione del percorso formativo.

Al termine del percorso si considera risultato occupazionale la stipula del contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato

Per quanto riguarda gli aspetti attuativi e gestionali dell'Azione, l'OI si rimanda alla Nota Attuativa che sarà approvata con proprio atto dalla Direzione regionale Lavoro

La presente "Nota Tecnica Metodologica" accompagna pertanto l'edizione 2015 dell'intervento regionale di cui all'Avviso pubblico "Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione" delineando oltre che i contenuti attuativi anche la metodologia che ha portato all'individuazione delle UCS da adottare per i percorsi formativi precedentemente illustrati.

L'AdG e l'OI si riservano di rivedere la presente metodologia UCS in funzione dei risultati conseguiti nel corso dell'attuazione.



2. ELEMENTI METODOLOGICI DI RIFERIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL COSTO STANDARD

Nella Programmazione 2014-2020 le regole definite per l'ammissibilità della spesa dei Fondi Strutturali hanno rafforzato il ricorso per il finanziamento delle operazioni delle opzioni di semplificazione della spesa.

In particolare, l'art. 67 del Regolamento (UE) 1303/2013 e l'art. 14 del Regolamento (UE) 1304/2013 stabiliscono la possibilità di utilizzare diverse opzioni di semplificazione della spesa per il finanziamento delle sovvenzioni, che possono avvenire attraverso:

- tabelle standard di costi unitari;
- somme forfettarie;
- finanziamento a tasso forfettario, calcolato applicando una determinata percentuale a una o più categorie definite.

Per quanto riguarda il FSE, l'art. 14, paragrafo 4 del Regolamento (UE) 1304/2013 dispone che *"le sovvenzioni e l'intervento rimborsabile per le quali il sostegno pubblico non supera i 50.000 EUR prendono la forma di tabelle standard di costi unitari o di importi forfettari"*, rendendo pertanto obbligatorio per l'Autorità di Gestione prevedere modalità di semplificazione della spesa previste dai regolamenti per il finanziamento delle operazioni fino a 50.000 euro.

Per l'attuazione dell'Azione "Contratto di Ricollocazione" come descritta precedentemente, l'OI, in accordo con l'AdG del POR FSE, sulla base di quanto prescritto dai Regolamenti UE, nonché della natura dell'Azione da cofinanziare, ha scelto di utilizzare quale strumento di semplificazione dei costi, quanto stabilito dall'art. 67, par. 1, lett. b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La presente Nota assume, per il rispetto delle condizioni previste dall'art. 67 paragrafo 5 del Regolamento (UE) n.1303/2013, quanto previsto dalla lett. i), secondo i termini definiti ed illustrati nella "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi Fondi Strutturali e di Investimento Europei" (EGISIF_14-0017) (utilizzo di informazioni oggettive).

In tale finalità e considerando l'innovatività e specificità dell'Azione, come precedentemente delineato, al fine di rendere immediatamente attivabile l'Azione regionale, la presente "Nota" illustra il metodo di calcolo previsto dall'OI che rispecchia i principi generali definiti dalla CE ovvero, si è definito un metodo :

- *Giusto: si ritiene basato su calcolo ragionevole, su fatti reali e non eccessivo;*
- *Equo: si applica indistintamente a tutti i beneficiari, prevedendo una parità di trattamento per i beneficiari che realizzano l'intervento regionale;*
- *Verificabile: si basa su elementi oggettivi per la determinazione delle UCS.*

Inoltre, il sistema di calcolo è definito in anticipo rispetto all'attuazione dell'operazione, conformemente a quanto stabilito dagli orientamenti della CE in materia di costi semplificati; la presente "Nota", come anticipato, stabilisce il metodo di calcolo comprese le fasi del calcolo steso e costituisce la base di riferimento per l'attuazione delle misure di formazione professionale finalizzate all'occupazione connesse con il "Contratto di Ricollocazione".

È da precisare che, in considerazione delle specifiche caratteristiche, finalità, contenuti e soprattutto dell'innovatività dell'Azione:



- Non è possibile definire in forma organica un'analisi statistica di dati storici, non esistendo una base di riferimento di spesa certificata in passato per iniziative identiche o analoghe attivate a valere del FSE per la programmazione 2007-2013 realizzate sulla base dei "costi reali" per interventi formativi analoghi a quanto previsto per l'Azione "Contratto di Ricollocazione" in particolare percorsi individualizzati finalizzati all'occupazione;
- Non è possibile utilizzare dati storici o prassi di contabilità di singoli beneficiari sia per le stesse motivazioni sopra evidenziate sia anche in considerazione di quanto suggerito dalla stessa Guida delle CE, che raccomanda alle AdG/OI di usare tale sistema soltanto nei casi in cui un unico beneficiario attua una parte considerevole del Programma;
- Non esistono tabelle di costo standard di riferimento da altri Programmi o Politiche UE;
- Non esistono tabelle di costo standard di riferimento da sistemi di sovvenzione in uso per operazioni sostenute esclusivamente da fondi nazionali senza alcun tipo di sostegno UE.

In considerazioni di questi aspetti e soprattutto della specificità degli interventi di formazione professionale legati all'Azione "Contratto di Ricollocazione" che, come delineato precedentemente e come assunto nella Nota Attuativa dell'Avviso "Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione", assume caratteristiche sostanzialmente analoghe alla Misura 4.4 "Formazione mirata per l'inserimento lavorativo (Scheda 2.A) del Piano di Attuazione Regionale Garanzia Giovani della Regione Lazio per il 2014-2015 di cui alla DGR 202/2015, si è scelto di utilizzare lo stesso parametro UCS definito nel documento "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione dei costi (cd costi standard) nell'ambito "Programma Operativo nazionale per l'attuazione della iniziativa europea per l'occupazione dei giovani ed assunto dalla Direzione Lavoro nell'Avviso pubblico per la definizione dell'offerta regionale relativa ai servizi e alle misure del PAR Lazio 2014-2015 (DGR 223/2014) – Avviso n. 3 - Misura: Formazione mirata all'inserimento lavorativo (scheda 2.A) approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in qualità di AdG del PON YEI.

Parametri di costo:

Per la determinazione del costo di ogni percorso formativo si applicano le seguenti unità di costo standard:

- ✓ UCS nazionale Fascia C - € 73,13 ora/corso; € 0,80 ora/allievo
- ✓ UCS nazionale Fascia B - € 117,00 ora/corso; € 0,80 ora/allievo

Il valore del percorso formativo è determinato secondo la formula seguente:

$$(UCS \text{ ora corso} * \text{tot h}) + (UCS \text{ ora allievo} * \text{tot h} * \text{tot allievi})$$

I parametri indicati sono applicati in base alla fascia di appartenenza del docente secondo quanto previsto dal Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013.

La scelta di utilizzare il parametro del PON YEI si ritiene sia corretta in quanto:

- La Direzione regionale Lavoro è organismo intermedio del PON YEI ai sensi della Convenzione sottoscritta il 2 maggio 2014 con il Ministero del Lavoro, AdG del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani – PON- YEI;



- Gli interventi di cui alla Misura 4.4 "Formazione mirata per l'inserimento lavorativo (Scheda 2.A) del Piano di Attuazione Regionale Garanzia Giovani e gli interventi formativi previsti a valere dell'Azione "Contratto di Ricollocazione" sono assimilabili, come si evince dalla descrizione dei due interventi;
- Si prevedono quali soggetti attuatori/beneficiari degli interventi gli stessi soggetti (ovvero Soggetti accreditati per la formazione ex DGR n. 968/2007 e successive modifiche e integrazioni).

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, appare pertanto la soluzione più congrua l'utilizzo della stessa metodologia e degli stessi parametri utilizzati dalla Regione Lazio nell'ambito dell'attuazione del PON YEI, trattandosi di interventi analoghi sullo stesso territorio regionale ed attuati dalla stessa tipologia di soggetti, ed avendo ritenuti tali parametri validi in considerazione all'esperienza maturata.

Inoltre, si specifica che l'UCS definita per l'attuazione del PON YEI, è a sua volta il risultato di un percorso metodologico articolato e complesso, che ha visto coinvolte tutte le Regioni a partire dalla costruzione di una base dati finalizzata alla ricostruzione della filiera della policy in esame, per poter determinare tramite apposita analisi statistica il parametro da utilizzare per l'UCS (v. " Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione dei costi(cd costi standard) nell'ambito "Programma Operativo nazionale per l'attuazione della iniziativa europea per l'occupazione dei giovani"sopra citato).

Alla luce di quanto sopra delineato, sono pertanto definiti tutti gli elementi che costituiscono la base per determinare le condizioni specifiche per il riconoscimento economico per i servizi erogati dai soggetti attuatori oltre che i requisiti esatti per comprovare la spesa dichiarata ed il risultato specifico da raggiungere.

In definitiva, i parametri UCS vengono utilizzati per la determinazione del contributo pubblico a valere del POR FSE, in relazione all'attività progettata e realizzata dal soggetto attuatore (Soggetti accreditati ex DGR 198/2014 e s.m.i.) e quindi per la definizione del contributo effettivamente riconoscibile a consuntivo.

La sovvenzione da erogare ai soggetti attuatori è calcolata quindi, sulla base delle attività svolte e non sui costi effettivamente sostenuti.

Sono pertanto definiti tutti gli elementi che costituiscono la base per determinare le condizioni specifiche per il riconoscimento economico dei servizi erogati dai Soggetti Attuatori oltre che i requisiti esatti per comprovare la spesa dichiarata ed il risultato specifico da raggiungere.

3. MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO PUBBLICO

Nel paragrafo precedente si è illustrato su quale base l'OI ha deciso di utilizzare le UCS al fine di stabilire i costi che saranno rimborsati ai soggetti attuatori per i percorsi di formazione professionale finalizzati all'occupazione connessi con le attività di accompagnamento al lavoro del Contratto di Ricollocazione, tenendo conto delle indicazioni dei Regolamenti UE.

Le modalità per la determinazione del contributo pubblico ovvero del valore del percorso formativo sono analoghe a quelle definite per Garanzia Giovani; il valore è pertanto determinato secondo la formula seguente



valore del percorso formativo: $(UCS \text{ ora corso} * \text{tot h}) + (UCS \text{ ora allievo} * \text{tot h} * \text{tot allievi})$

A tal proposito, secondo la metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito "Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" (PON-YEI), è stato stabilito che per i percorsi formativi, di durata da 50 a 200 ore, i costi rimborsati siano fino a € 4.000,00 per singolo destinatario.

Dato che, la formazione mirata all'inserimento lavorativo, all'interno del Contratto di Ricollocazione, prevede percorsi formativi di durata max di 150 ore.

Tenuto conto che i percorsi formativi devono fare riferimento alle unità di competenza dei profili formativi definiti nell'ambito dei settori produttivi e delle aree professionali del Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi, si ritiene opportuno, che il costo rimborsato per singolo destinatario sia riparametrato a € 3.000,00, per la durata max prevista del percorso formativo (150 ore).

Di conseguenza, qualora il corso abbia una durata inferiore, il valore sopraindicato sarà riparametrato in base alle ore effettive del percorso formativo presentato applicando un costo orario di 20€/h, per singolo destinatario.

Per la formazione di adeguamento delle competenze si utilizzerà la base di calcolo UCS nazionale Fascia C mentre per la Formazione per la specializzazione di competenze si userà la base di calcolo UCS nazionale Fascia B.

Critério di riconoscimento del rimborso

I costi sostenuti per l'erogazione dei percorsi formativi, calcolati tramite applicazione di UCS sono rimborsati a processo¹, in coerenza con la tipologia delle stesse UCS applicabili.

Al termine del percorso formativo non è previsto una premialità finanziaria perché il soggetto attuatore è lo stesso che ha firmato il Contratto di ricollocazione e quindi il rimborso per il risultato sarà erogato in base a quanto disposto nell'Avviso "Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione".

Sarà ritenuto raggiunto l'obiettivo del risultato qualora il destinatario stipulerà un contratto di lavoro quale:

- Contratto a tempo indeterminato;
- Contratto a tempo determinato o di somministrazione \geq di 12 mesi;
- Contratto a tempo determinato o di somministrazione 6 – 11 mesi.

Il riconoscimento del risultato al soggetto attuatore delle UCS nel caso di stipula di contratti di lavoro per i destinatari dell'operazione, saranno erogati entro 90 giorni dalla stipula del contratto verificata attraverso la comunicazione obbligatoria;

In applicazione della normativa vigente qualora il risultato occupazionale venga raggiunto mediante proroga di un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di durata iniziale pari a due mesi, il riconoscimento dei costi avverrà entro 120 dalla proroga che ha determinato il raggiungimento di almeno 6 mesi di durata del contratto, verificata attraverso la comunicazione obbligatoria e con lo stesso datore di lavoro.

¹ Il rimborso per il percorso formativo è riconosciuto per l'intero valore qualora venga svolto regolarmente per tutta la sua durata prevista, con una frequenza minima da parte dei disoccupati del 70% delle ore previste.



Il rimborso a risultato è riconosciuto come previsto dalla Nota Tecnica Metodologica approvata con Determinazione Dirigenziale n. G07749/2015, per ogni disoccupato che sottoscrive un contratto di lavoro nelle modalità sopra indicate.

Tuttavia, trattandosi di una prima sperimentazione, sia per la tipologia di intervento formativo sia per le modalità di rimborso, tale modalità vale in fase di prima attuazione.

L'OI si riserva la facoltà di modificare modalità nel caso si dovessero delineare specifiche esigenze o problematiche sulla base dell'andamento della misura e degli esiti del monitoraggio.

Il riconoscimento al soggetto attuatore delle UCS e quindi degli importi sopra indicati saranno erogati al termine dell'operazione.

Se il destinatario dell'operazione abbandona il percorso formativo precedentemente al 70% delle ore previste il destinatario incorrerà nelle sanzioni previste nel Contratto di ricollocazione. In questo caso, al soggetto attuatore il costo del percorso formativo verrà riparametrato in base alle ore effettivamente svolte.

Se il soggetto accreditato non porta a termine l'operazione per suo inadempimento non sarà riconosciuto alcun rimborso.

4. ELEMENTI PER LA VERIFICA DELLE UCS

Dal momento che il contributo è calcolato in base al processo, gli stessi elementi caratteristici delle UCS precedentemente delineati, dovranno essere certificati dal soggetto attuatore, giustificati ed archiviati in vista dei controlli previsti dai regolamenti UE e dal sistema di gestione e controllo del POR FSE.

Le verifiche richiederanno l'esibizione di documenti giustificativi per comprovare la realizzazione dei risultati dichiarati dal soggetto attuatore, per attestare che quanto dichiarato è stato realmente realizzato.

Le verifiche pertanto, anche in conformità a quanto previsto dell'art. 125 paragrafo 5 del Regolamento (UE) n.1303/2013, si sposteranno dalla predominanza di verifiche finanziarie, verso aspetti tecnici sugli output prodotti dalle operazioni, anche con riferimento ai controlli in loco.

Il contributo concesso, calcolato e rimborsato in base all'applicazione delle UCS sopra determinate, è ritenuto spesa effettivamente sostenuta, al pari dei costi effettivi giustificati da fatture e quietanze di pagamento.

In conseguenza all'adozione del costo unitario standard, ai fini della quantificazione del contributo a consuntivo, i costi sostenuti dal soggetto attuatore per realizzare quanto previsto nel progetto approvato, non sono oggetto di controllo e non devono essere pertanto comprovati da documenti giustificativi delle spese; la quantificazione del contributo riconosciuto a consuntivo, è subordinata alla verifica della corretta e coerente attuazione delle attività, e dal raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente documento e che saranno descritti ulteriormente nella nota attuativa che sarà approvata con proprio atto dalla Direzione Lavoro.



Tutti i fattori e gli elementi sopra descritti saranno oggetto di una sistematica azione di verifica e controllo da parte della Direzione Lavoro in qualità di OI in accordo con l'AdG, secondo la normativa UE, nazionale e regionale di riferimento per l'attuazione del POR FSE, secondo gli elementi di seguito delineati:

Documentazione da produrre in fase di consuntivazione dell'Azione	Tipologia di risultato atteso
<p>UCS a processo. Attività realizzata</p>	<ul style="list-style-type: none"> - relazione dettagliata dell'attività svolta, sotto forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ad es. formazione specialistica erogata attestazione competenze acquisite - copia del registro presenze debitamente vidimato dall'Amministrazione Regionale, compilato e firmato dai partecipanti e dai docenti, sottoscritto dal legale rappresentante del Soggetto Attuatore; - riepilogo presenze allievi; - timesheet per le risorse amministrative impiegate nel progetto debitamente firmato;

Lo svolgimento delle attività formative deve essere documentato, entro 60 giorni dalla loro conclusione. La documentazione da produrre in fase di consuntivazione delle attività realizzate sarà dettagliata nella nota attuativa che sarà approvata con proprio atto dalla Direzione Lavoro

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE E POLITICHE SOCIALI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01183

**REG.853/2004/CE Riconoscimento definitivo stabilimento prodotti a base di latte Ditta F.LLI PETRUCCI
SRL Località Ponte Sommati snc - Amatrice (RI)**

Oggetto: REG. 853/2004/CE Riconoscimento definitivo stabilimento prodotti a base di latte
Ditta F.LLI PETRUCCI SRL
Località Ponte Sommati snc – Amatrice (RI)

IL DIRIGENTE DELL'AREA SANITA' VETERINARIA

Su PROPOSTA del Responsabile del Procedimento;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio approvato con legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 ed, in particolare, l'art. 53 che prevede l'attribuzione della gestione tecnica finanziaria amministrativa e la relativa responsabilità dell'azione amministrativa ai dirigenti;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modificazioni ed integrazioni, recante la "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale", ed in particolare l'art. 18, comma 1, che prevede, tra le competenze del Direttore regionale, l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale ed, in particolare, l'art. 160, comma 1, lettera b);

VISTO il Regolamento regionale 15 dicembre 2015, n. 16 "Modifica del Regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni, nonché del relativo allegato B" ed, in particolare, l'art. 1 che prevede l'istituzione della Direzione Regionale "Salute e Politiche Sociali";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 723 del 14/12/2015 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore regionale della Direzione Salute e Politiche Sociali al Dr. Vincenzo Panella;

VISTA la Determinazione n. G17427 del 30/12/2015 della Regione Lazio con la quale il Direttore regionale della Direzione Salute e Politiche Sociali ha conferito al Dott. Ugo Della Marta, in qualità di Dirigente dell'Area Sanità Veterinaria, ai sensi e agli effetti dell'art. 166, comma 7, del Regolamento regionale n. 1/2002, la delega per l'adozione di atti e l'emanazione di provvedimenti che impegnano verso l'esterno la Regione Lazio;

VISTO il Regolamento (CE) N. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

VISTI i Regolamenti (CE) N. 852/2004, N. 853/2004, N. 854/2004 e N. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che costituiscono il cosiddetto "pacchetto igiene," entrati in vigore in data 01/01/06;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 1151 del 02/08/02 concernente le tariffe e i diritti spettanti alla Regione Lazio per prestazioni rese a richiesta e ad utilità dei soggetti interessati in materia di salute umana e sanità veterinaria;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 326 del 06/06/06 avente ad oggetto: Approvazione delle linee guida applicative del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale. Aggiornamento delle tariffe per il riconoscimento comunitario di impianti e stabilimenti di interesse veterinario, modifica parziale della DGR n. 1151 del 02/08/02;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 179 del 22/03/10 "Nuove linee guida regionali applicative del Regolamento n. 853/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale. Modifica allegati DGR 326/2006", relativamente alle tariffe per il riconoscimento comunitario di impianti e stabilimenti di interesse veterinario;

VISTA la Determinazione n. G15674 del 14/12/2015 della Regione Lazio concernente: Revisione Determinazione D0878 del 26/02/08 avente ad oggetto: "DGR N. 326 del 06/06/06 - Sicurezza degli Alimenti - Riconoscimento impianti e stabilimenti ai sensi del Regolamento (CE) N. 853/2004 e relative procedure";

VISTO che lo stabilimento della Ditta **F.LLI PETRUCCI SRL** con sede in **AMATRICE (RI) LOCALITA' PONTE SOMMATI SNC** è stato riconosciuto, in via condizionata, idoneo per le attività di: **trasformazione latte e prodotti a base di latte delle specie B/BU/OC** (formaggi < > di 60 gg. – altri prodotti a base di latte); **stagionatura prodotti a base di latte** (formaggi < > 60 gg. – altri prodotti a base di latte) ai sensi dell'art. 31 punto d) del Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 con il numero di riconoscimento di idoneità **CE IT S2Y7U**;

VISTA la nota prot. 7351 dell'11/02/2016 dell'U.O.C. I.P.T.C.A. Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Unità Sanitaria Locale RIETI con la quale è stato trasmesso parere favorevole al rilascio dell'atto di riconoscimento definitivo allo stabilimento della Ditta F.lli Petrucci Srl, in quanto a seguito di sopralluogo presso l'impianto in questione si è constatato che nello stesso sono presenti i requisiti strutturali ed igienico sanitari previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004.

DETERMINA

Lo stabilimento della Ditta **F.LLI PETRUCCI SRL** con sede in **AMATRICE (RI) LOCALITA' PONTE SOMMATI SNC** per le motivazioni sopra esposte, è riconosciuto definitivamente idoneo per le attività di: **trasformazione latte e prodotti a base di latte delle specie B/BU/OC** (formaggi < > di 60 gg. – altri prodotti a base di latte); **stagionatura prodotti a base di latte** (formaggi < > 60 gg. – altri prodotti a base di latte) ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 con il numero di riconoscimento di idoneità **CE IT S2Y7U**.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla notifica, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla notifica.

La presente Determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL DIRIGENTE DELL'AREA
(Dott. Ugo Della Marta)

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE E POLITICHE SOCIALI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01184

Reg. 853/04 Riconoscimento centro di imballaggio Ditta DE CAROLIS ADRIANA - Via Trinelle 7 - 03013 Ferentino (FR).

Oggetto: Reg. 853/04 Riconoscimento centro di imballaggio Ditta DE CAROLIS ADRIANA – Via Trinelle 7 – 03013 Ferentino (FR).

IL DIRIGENTE DELL'AREA SANITA' VETERINARIA

Su PROPOSTA del Responsabile del Procedimento;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio approvato con legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 ed, in particolare, l'art. 53 che prevede l'attribuzione della gestione tecnica finanziaria amministrativa e la relativa responsabilità dell'azione amministrativa ai dirigenti;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modificazioni ed integrazioni, recante la "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale", ed in particolare l'art. 18, comma 1, che prevede, tra le competenze del Direttore regionale, l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale ed, in particolare, l'art. 160, comma 1, lettera b);

VISTO il Regolamento regionale del 15 dicembre 2015, n. 16, concernente "Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale e successive modificazioni) e, in particolare, l'art. 4 che prevede a decorrere dal 16 dicembre 2015, la soppressione della direzione regionale "Salute ed integrazione sociosanitaria" e l'istituzione della direzione regionale "Salute e Politiche Sociali";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 723 del 14 dicembre 2015, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore regionale della Direzione Salute e Politiche Sociali al Dott. Vincenzo Panella;

VISTO la determinazione n. G17427 del 30.12.2015 della regione Lazio con la quale il Direttore regionale della Direzione Salute e Politiche Sociali ha conferito al Dott. Ugo della Marta, in qualità di Dirigente dell'Area Sanità Veterinaria, ai sensi e agli effetti dell'art. 166, comma 7, del Regolamento regionale n. 1/2002, la delega per l'adozione degli atti e l'emanazione di provvedimenti che impegnano verso l'esterno la regione Lazio;

VISTI i Regolamenti (CE) N. 852/2004, N. 853/2004, N. 854/2004 e N. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che costituiscono il cosiddetto "pacchetto igiene," entrati in vigore in data 01/01/06 ed in particolare il Regolamento CE n. 853/04 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTA la DGR n. 179 del 22.03.10 "Nuove linee guida regionali applicative del Regolamento n. 853/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale. Modifica allegati DGR 326/2006", relativamente alle tariffe per il riconoscimento comunitario di impianti e stabilimenti di interesse veterinario;

VISTA la Determinazione 14 dicembre 2015, n. G15674 Revisione Determinazione D0878 del 26/02/08 avente ad oggetto: "DGR N. 326 del 06/06/06 – Sicurezza degli Alimenti - Riconoscimento impianti e stabilimenti ai sensi del Regolamento (CE) N. 853/2004 e relative procedure."

VISTA la domanda della Ditta DE CAROLIS ADRIANA diretta ad ottenere il numero di riconoscimento al fine svolgere l'attività di centro di imballaggio ai sensi del Regolamento CE n. 853/04 presso lo stabilimento sito in Via Trinelle 7 – 03013 Ferentino (FR);

VISTO il parere favorevole espresso dal Servizio Veterinario della ASL di Frosinone, competente del territorio.

DETERMINA

Lo stabilimento della Ditta DE CAROLIS ADRIANA sito in Via Trinelle 7 – 03013 Ferentino (FR) è riconosciuto come centro di imballaggio ai sensi del Regolamento CE n. 853/04;

Allo stabilimento della DE CAROLIS ADRIANA sito in Via Trinelle 7 – 03013 Ferentino (FR) viene assegnato il numero di riconoscimento **Y2N5K**.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR del Lazio nei termini di gg 60 (sessanta) dalla notifica, ovvero, ricorso straordinario al Capo della Stato entro il termine di gg 120 (centoventi).

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL DIRIGENTE DELL'AREA
(Dott. Ugo Della Marta)

Regione Lazio

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01164

Legge Regionale n. 29 del 25 luglio 1996 – Capo II "Norme per la creazione e lo sviluppo di piccole e medie imprese" e s.m.i - Revoca dei contributi concessi alla Società Global Trade & Service Soc. Coop. a R.L..

OGGETTO: Legge Regionale n. 29 del 25 luglio 1996 – Capo II “Norme per la creazione e lo sviluppo di piccole e medie imprese” e s.m.i - Revoca dei contributi concessi alla Società Global Trade & Service Soc. Coop. a R.L..

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PER LO SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA' PRODUTTIVE**

Su proposta del Dirigente dell'Area Credito, Incentivi alle Imprese, Artigianato e Cooperazione

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n.6 recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n.1 del 6 settembre 2002 e successive modificazioni;

VISTA la Legge Regionale n. 29 del 25 luglio 1996 – Capo II “Norme per la creazione e lo sviluppo di piccole e medie imprese” e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 291 del 20.12.1996 “Creazione e sviluppo di piccole e medie imprese. Determinazione delle modalità e dei criteri per la concessione delle agevolazioni ai sensi della L.R. 25 luglio 1996, n. 29”;

PRESO ATTO che in data 28.10.2010 con Reg. Cron. n. 13866 dell'11.03.2011 è stata sottoscritta la convenzione tra la Regione Lazio e Sviluppo Lazio S.p.A. per la gestione in affidamento diretto degli interventi agevolativi alle imprese previsti dalla L.R. n. 29/96 – Capo II;

VISTO in particolare l'art. 7, comma 2° della citata L.R. 29/96 che prevede la costituzione del Nucleo di valutazione, composto dal dirigente della struttura competente in materia di attività produttive, con funzioni di presidente, da un funzionario indicato dal direttore regionale competente in materia di politiche per il lavoro e da un funzionario indicato dal direttore regionale competente in materia di programmazione economica, allo scopo di esaminare le relazioni dei progetti presentati predisposte a seguito dell'istruttoria svolta da Sviluppo Lazio ed esprimere la valutazione finale;

VISTO il Decreto della Presidente della Regione Lazio n. T00013 del 12 gennaio 2012, modificato con Decreto Presidenziale n. T00318 del 21 ottobre 2013, con il quale è stato istituito il Nucleo di Valutazione a norma dell'art.7, comma 2° della citata L.R. 29/96;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. B05727 del 04.09.2012 con la quale sono stati approvati i progetti presentati dalle imprese, risultanti rispondenti ai requisiti previsti dalla Legge regionale 29 del 25 Luglio 1996 “Disposizioni in materia di sostegno all'occupazione” – capo II “Norme per la creazione e lo sviluppo di piccole e medie imprese”;

CONSIDERATO che la società Global Trade & Service Soc. Coop. a R.L., a seguito di sottoscrizione dell'atto di impegno in data 03/06/2013, ha ricevuto a titolo di acconto un contributo in c/capitale di euro 21.416,75;

CONSIDERATO che la società Global Trade & Service Soc. Coop. a R.L., a seguito della richiesta di saldo da parte di Lazio Innova S.p.A. in data 22/07/2015, ha inviato una comunicazione

di rinuncia al contributo dovuta all'impossibilità di proseguire lo sviluppo imprenditoriale preventivato provvedendo pertanto alla chiusura dell'attività;

CONSIDERATO che nel verbale della seduta del 01/12/2015 del Nucleo di Valutazione, trasmesso con nota n. 0001589 del 26 gennaio c.a., Lazio Innova S.p.A ha sottoposto al Nucleo di Valutazione, che ne ha decisa l'accettazione, la proposta di revoca del contributo concesso della società Global Trade & Service Soc. Coop. a R.L. per "*omissis*";

RITENUTO necessario revocare i contributi concessi, ai sensi della determinazione n. B05727/2012 per le finalità di cui alla L.R. 29/96 – Capo II, all'impresa Global Trade & Service Soc. Coop. a R.L. per "*omissis*";

DETERMINA

Per le motivazioni di cui alle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione:

- di revocare i contributi concessi, ai sensi della determinazione n. B05727/2012 per le finalità di cui alla L.R. 29/96 – Capo II, all'impresa Global Trade & Service Soc. Coop. a R.L., per "*omissis*";
- di trasmettere, per gli adempimenti di competenza, la presente determinazione a Lazio Innova S.p.A..

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

IL DIRETTORE REGIONALE

Rosanna Bellotti

Regione Lazio

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 16 febbraio 2016, n. G01186

Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale di cui all'articolo 41 della L.R. 28 dicembre 2007, n.26. Comune di Tarquinia (VT): intervento denominato "Completamento arredo urbano". Codice progetto n. 26.07.41.I.29/B. Determinazione Dirigenziale di ammissione del contributo n. A0123 del 13/01/2012 - Codice C.U.P.: D87B09000400006. Presa d'atto dello Stato Finale dei lavori e liquidazione del saldo finale del contributo.

OGGETTO: Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale di cui all'articolo 41 della L.R. 28 dicembre 2007, n.26. Comune di Tarquinia (VT): intervento denominato "*Completamento arredo urbano*". Codice progetto n. 26.07.41.I.29/B. Determina Dirigenziale di ammissione del contributo n. A0123 del 13/01/2012 – Codice C.U.P.: D87B09000400006. Presa d'atto dello Stato Finale dei lavori e liquidazione del saldo finale del contributo.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Su proposta della Dirigente dell'Area Economia del mare;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio approvato con Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" - e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni, in particolare quelle apportate dai Regolamenti regionali n. 2 del 28 marzo 2013 e n. 11 del 26 giugno 2013;

VISTA la D.G.R. n. 90 del 30/04/2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Attività Produttive" alla Dott.ssa Rosanna Bellotti;

VISTA la Determinazione dirigenziale B03069 del 17/07/2013 del Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, concernente la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree e Uffici della medesima Direzione, secondo le disposizioni di cui all'atto n. B02972 del 12/07/2013 in cui è prevista l'Area "Economia del mare";

CONSIDERATO che nella declaratoria delle competenze di cui alla sopracitata Determinazione dirigenziale sono incardinate in capo all'Area Economia del mare della Direzione regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, alcune delle attività precedentemente svolte nell'ambito delle competenze dell'area "Sviluppo dell'impresa turistica e utilizzazione del demanio per finalità turistica" tra le quali è ricompresa anche quella relativa alla "*attuazione del piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del Litorale laziale*";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. B03565 dell'8 agosto 2013 di conferimento di incarico di dirigente dell'Area "Economia del mare" della Direzione regionale "Sviluppo Economico e Attività Produttive" alla Dott.ssa Grazia Maria Iadarola;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G10862 del 14 settembre 2015 con la quale il funzionario Elena Leoni è stata individuata responsabile del procedimento per n. 3 procedimenti inerenti ex art. 41 della L.R. 26/2007 presentati dal Comune di Tarquinia;

VISTA la Legge regionale 28 dicembre 2007 n. 26, concernente la Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008, e in particolare l'art. 41, che istituisce un apposito Capitolo di bilancio B44516 denominato "Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale";

VISTA la D.G.R. n. 799 del 31 ottobre 2008 con la quale è stato approvato lo schema di Avviso pubblico per la manifestazione di interesse per l'individuazione degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale nei 22 comuni del litorale laziale e nei 2 comuni isolani;

VISTA la D.G.R. n. 758 del 2 ottobre 2009, con la quale è stato approvato il Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale di cui all'articolo 41 della L.R. 28 dicembre 2007, n. 26, contenente tra gli altri quelli proposti dal Comune di Tarquinia;

VISTA la D.G.R. n. 227 del 29/04/2014 con oggetto "Art. 41 della Legge Regionale 28 dicembre 2007, n.26, Presa d'atto della rimodulazione degli interventi ricompresi nel "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale" approvato con la D.G.R. n. 758 del 2 ottobre 2009. Individuazione dei criteri e delle modalità operative per l'utilizzo delle risorse finanziarie non utilizzate e delle economie di spesa.";

CONSIDERATO che le attività relative alla gestione del Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale di cui alla L.R. 26/2007 art. 41, regolate con Convenzione Rep. Cron. 10341/2008, sono attribuite a Sviluppo Lazio S.p.a. - ora Lazio Innova, e che le istruttorie tecniche dei progetti esecutivi devono essere effettuate dalla Direzione Regionale Turismo (ora soppressa) e, pertanto dall'Area Economia del mare della Direzione regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;

VISTA la determinazione Direttoriale n. A04624 del 21 maggio 2012 con oggetto: "Attuazione del Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale di cui all'articolo 41 della L.R. 28/12/2007, n. 26, deliberazione G.R. n. 758 del 2/10/2009. Linee guida relative alle procedure per il trattamento dei progetti e modello organizzativo, ivi comprese le attività di assistenza di Sviluppo Lazio S.p.A.";

VISTA la Determinazione Direttoriale n. A0123 del 13 gennaio 2012 di ammissione a contributo di n. 3 progetti presentati dal Comune di Tarquinia per una quota complessiva di investimento di € 950.000,00 e per un corrispondente contributo regionale complessivo di € 855.000,00 così distinti:

Intervento	Costo totale intervento	Contributo concesso
Ripristino marciapiedi CUP87H09000810006 Cod. Prog. 26.07.41.I.29/A	300.000,00	270.000,00
Completamento arredo urbano CUP D87B09000400006 Cod. Prog. 26.07.41.I.29/B	400.000,00	360.000,00
Attrezzature sportive CUP D87B09000060006 Cod. Prog. 26.07.41.I.29/D	250.000,00	225.000,00
TOTALE	950.000,00	855.000,00

VISTA la nota del Comune di Tarquinia prot. n. 22091 del 23 luglio 2015, acquisita al protocollo regionale n. 427408/GR09/20 del 04/08/2015, con oggetto "L.R. 26/2007, art. 41:Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale" Denominazione intervento: " Completamento arredo urbano". Invio documentazione finale e dati monitoraggio fisico e finanziario."

VISTA la documentazione consuntiva trasmessa dal Comune di Tarquinia con la nota succitata, tra cui, in particolare la Deliberazione della Giunta Comunale n. 9 del 15 gennaio 2015 di approvazione della rendicontazione finale dell'intervento per un importo complessivo di € 305.436,50 rispetto alla spesa originariamente prevista stimata in € 400.000,00, con economie derivanti pari a complessivi € 94.563,50, da ripartire tra il Comune di Tarquinia e la Regione Lazio rispettivamente per € 9.456,35 e per € 85.107,15;

CONSIDERATO che dal Certificato di regolare esecuzione trasmesso dal Comune di Tarquinia, redatto dal Direttore dei Lavori e dall'impresa esecutrice dei lavori ed approvato con Determinazione del Responsabile del Settore XI n. 311/06 del 16 settembre 2014, è attestato, tra l'altro, che i lavori "risultano eseguiti con buoni materiali ed a regola d'arte per tutto quello che è ispezionabile, per i lavori interrati o di difficile ispezione, l'Impresa con la firma del presente documento ne garantisce l'esecuzione a perfetta regola d'arte";

ATTESO che dalla restante documentazione consuntiva risulta tra l'altro, attestato:

- che in sede di esecuzione dell'opera sono state rispettate le disposizioni contenute nella Legge n. 13/89 e D.M. 236/89, riguardanti il superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche;

- la piena funzionalità e fruibilità dell'opera realizzata, a firma congiunta del Sindaco e del Responsabile del Settore XI;
- di aver adempiuto a quanto previsto dal disposto dell'art. 20 della L.R. n. 16/1996, concernente l'apposizione di una targa con l'indicazione della fonte di finanziamento e con riprodotto il logo della Regione Lazio;
- che l'ultimazione dei lavori è stata accertata il 18/04/2014, come da certificato redatto in contraddittorio fra l'impresa ed il Direttore dei lavori e, pertanto, in tempo utile;
- che è stata eseguita la completa revisione tecnico-contabile;
- la regolarità dell'Impresa ai fini del DURC;

CONSIDERATO che l'erogazione del contributo all'Ente beneficiario attuatore avviene, secondo quanto previsto dalla L.R. 24 dicembre 2010, n. 9, art. 2 comma 57, con le modalità di seguito riportate:

- a) per il 10 per cento all'atto della determinazione di concessione formale del finanziamento ed impegno di spesa, da utilizzare per le spese di progettazione e di espletamento delle procedure di gara;
- b) per il 40 per cento alla presentazione del verbale di consegna dei lavori e del contratto di appalto;
- c) per il 30 per cento alla presentazione della dichiarazione del Direttore dei lavori attestante il raggiungimento del 50 per cento dello stato di avanzamento dei lavori;
- d) per il 20 per cento, o per il minore importo necessario, a seguito dell'inoltro dell'atto di definizione ed approvazione della spesa complessiva effettivamente occorsa per la realizzazione dell'opera;

CONSIDERATO che con nota prot. 196694 del 7 maggio 2012 la Direzione Regionale Turismo, a seguito dell'ammissione a contributo e dell'invio, tra l'altro, dell'atto di impegno sottoscritto dal Comune di Tarquinia, ha dato mandato a Sviluppo Lazio Spa - ora Lazio Innova, di provvedere al pagamento del primo acconto del contributo (10%) pari a € **36.000,00**;

CONSIDERATO che con nota prot. 175617 del 20 settembre 2013 la Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e Attività Produttive, a seguito dell'invio della prevista documentazione tra cui il verbale di consegna lavori e il contratto d'appalto, ha dato mandato a Sviluppo Lazio Spa - ora Lazio Innova, di provvedere al pagamento del secondo acconto del contributo (40%) pari a € **144.000,00**;

CONSIDERATO che con nota prot. 198428 del 2 aprile 2014 la Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, a seguito della trasmissione della dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante il raggiungimento di una consistenza superiore al 50% dell'ammontare complessivo dell'appalto, ha dato mandato a Sviluppo Lazio Spa - ora Lazio Innova, di provvedere al pagamento del terzo acconto del contributo (30%), pari ad € **82.818,06** al netto del ribasso d'asta;

PRESO ATTO che, come risultante dalla documentazione consuntiva presentata dal Comune di Tarquinia (VT), a seguito degli esiti della gara di affidamento dei lavori, l'importo complessivo dell'intervento, al netto del ribasso d'asta, è pari ad € **306.733,64**, che la quota del ribasso d'asta di competenza regionale ammonta ad € **83.939,73** e che, pertanto, il contributo regionale è rideterminato da € **360.000,00** ad € **276.060,27**;

CONSIDERATO che, come attestato dalla Deliberazione della Giunta Comunale n. 9 del 15 gennaio 2015 sopracitata, le spese complessive effettivamente occorse per l'esecuzione dell'opera risultano pari a € **305.436,50**, che il contributo regionale è nuovamente rideterminato da € **276.060,27** ad € **274.892,85** con economie derivanti pari a complessivi € **85.107,15**;

VISTO il verbale della visita conoscitiva effettuata dai funzionari dell'Area Economia del mare in data 3 dicembre 2015, dove si constata la sostanziale realizzazione dell'intervento nonché l'avvenuta installazione della prevista targa di cui all'art. 20 della L.R. n. 16/1996;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla liquidazione della somma di € **12.074,79** quale **saldo** del contributo rideterminato, al netto degli **acconti già erogati** per un totale pari ad € **262.818,06**, e di autorizzarne il pagamento a favore del Comune di Tarquinia, IBAN IT04J0706773290000000000143, per il tramite di Lazio Innova, già Sviluppo Lazio S.p.a.;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "*Legge di stabilità regionale 2016*";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18 “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018*”;

tutto quanto sopra visto e considerato

DETERMINA

Le premesse fanno parte integrante della presente Determinazione

- 1) di rideterminare la spesa ammessa a contributo da € **400.000,00** ad € **305.436,50**, come risultante dalla documentazione consuntiva presentata dal Comune di Tarquinia (VT) relativa al progetto denominato “*Completamento arredo urbano*”, codice progetto n. 26.07.41.I.29/B, C.U.P. D87B09000400006, approvata dal Comune di Tarquinia con la Deliberazione della Giunta Comunale n. 9 del 15 gennaio 2015 e, conseguentemente, il contributo regionale è rideterminato da € **360.000,00** ad € **274.892,85**;
- 2) di liquidare, per la realizzazione dell’intervento di cui al precedente punto 1), la somma di € **12.074,79**, quale **saldo** del contributo rideterminato, al netto degli acconti già erogati per un totale pari ad € **262.818,06** e di autorizzarne il pagamento a favore del Comune di Tarquinia (VT), IBAN IT04J0706773290000000000143, per il tramite di Lazio Innova, già Sviluppo Lazio S.p.a.;
- 3) di prendere atto che rispetto al contributo concesso con la Determinazione Dirigenziale n. A0123 del 13 gennaio 2012, si è verificata una economia di spesa pari a € **85.107,15**, che andranno ad implementare le economie di cui alla D.G.R. n. 227 del 29/04/2014.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Lazio.

Il Direttore regionale
Rosanna Bellotti

Regione Lazio

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 febbraio 2016, n. G01273

POR FESR Lazio 2007-2013. "Asse I - Attività 3 - Sviluppo dell'impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI". Fondo capitale di rischio. D.G.R. n. 555/2015. Approvazione degli Avvisi Pubblici relativi all'"Elenco Ufficiale Co-investitori Fondo di Capitale di Rischio del POR FESR Regione Lazio 2007/2013 Attività I.3" e al "Fondo di Capitale di Rischio del POR FESR Regione Lazio 2007/2013 Attività I.3"

OGGETTO: POR FESR Lazio 2007-2013. “Asse I – Attività 3 – Sviluppo dell’impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI”. Fondo capitale di rischio. D.G.R. n. 555/2015. Approvazione degli Avvisi Pubblici relativi all’*“Elenco Ufficiale Co-investitori Fondo di Capitale di Rischio del POR FESR Regione Lazio 2007/2013 Attività I.3”* e al *“Fondo di Capitale di Rischio del POR FESR Regione Lazio 2007/2013 Attività I.3”*.

IL DIRETTORE REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITÀ
PRODUTTIVE

anche in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Credito, Incentivi alle Imprese, Artigianato e Cooperazione,

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 31 Dicembre 2015, n. 17 - Legge di stabilità regionale 2016;

VISTA la legge regionale 31 Dicembre 2015, n. 18 - Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell’11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999, relativamente ai Programmi operativi per gli obiettivi “Convergenza” e “Competitività regionale e occupazione” e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 del Consiglio dell’8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il POR FESR Lazio 2007-2013 approvato dal Consiglio regionale del Lazio con D.C.R. n. 39 del 3 aprile 2007 e adottato con Decisione della Commissione n. C(2007) 4584 del 2 ottobre 2007 e successive modifiche;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha notificato alla Commissione europea il regime di aiuto previsto dall’attività I.3 del POR-FESR Lazio 2007-2013, identificando tale regime come Aiuto di Stato N. 722/2009 – Italia (Regione Lazio) – Regime di aiuto a favore del capitale di rischio (Fondo di capitale di rischio POR I.3 Lazio);

CONSIDERATO che la Commissione europea con Decisione C(2010) 6068 dell’1/9/2010 ha stabilito che:

- il regime definito dall’Aiuto di Stato N. 722/2009 è compatibile con il mercato comune ai sensi dell’art. 107, paragrafo 3, lettera c) del TFUE;

- la base giuridica è lo Statuto del fondo di capitale di rischio POR FESR I.3 Lazio 2007-13;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 485 del 29/10/2010 “POR-FESR Lazio 2007-2013. Approvazione dello Statuto del "Fondo Capitale di Rischio". Modifica D.G.R. 611/2008 come modificata dalla DGR 644/2009. Riapprovazione integrale dell'Allegato 3) "Asse I Attività 3 - Sviluppo dell'impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI”;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 167 del 29/04/2011 “Modifica allegato A della D.G.R. 485 del 29 ottobre 2010 - POR FESR Lazio 2007-2013 e dei provvedimenti conseguenti” con cui è stato incrementato da Euro 1,5 milioni ad Euro 2,5 milioni l’ammontare massimo complessivo del singolo intervento del Fondo POR I.3 a seguito della decisione SA 32525 (2011/N) della DG Concorrenza della Commissione Europea;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 602 del 14/12/2012 “POR FESR Lazio 2007-2013. Modifica allegato 3) della D.G.R. 485/2009 “Asse I Attività 3 – Sviluppo dell’impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI – Aumento della dotazione finanziaria del Fondo di capitale di rischio per un importo pari a Euro 4.000.000,00” con cui è stata autorizzata l’Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007-2013 ad incrementare di Euro 4 milioni l’ammontare del Fondo POR I.3, la cui dotazione complessiva è così passata da Euro 20 milioni ad Euro 24 milioni;

CONSIDERATO che con la DGR 485/2010 e ss.mm. e ii. la Giunta regionale, nell’approvare le modalità attuative per l’attività I.3, tra l’altro, ha individuato FILAS S.p.A. quale Organismo intermedio ai sensi dell’art.59 del Reg.(CE) n.1083/2006 per la gestione di una parte dei compiti dell’Autorità di Gestione ed approvato lo “Statuto del fondo di capitale di rischio POR FESR I.3 Lazio 2007-13 di cui alla Decisione della Commissione europea n. C(2010) 6068 dell’ 1 settembre 2010;

CONSIDERATO che il rapporto tra la Regione Lazio e FILAS S.p.a. (oggi Lazio Innova S.p.A.) per lo svolgimento dell’attività di gestione del fondo in argomento è regolato da specifica convenzione;

VISTO l’Avviso pubblico “Fondo di capitale di rischio del POR FESR Lazio 2007-2013 Attività I.3 gestito da FI.LA.S. S.p.A.”, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio n. 5 del 7 febbraio 2011 (parte terza), volto a raccogliere le richieste di intervento sul Fondo POR I.3 da parte di PMI, costituite o costituende, localizzate o che intendono localizzarsi nella Regione Lazio, scaduto in data 15 maggio 2015;

VISTO l’Avviso pubblico “Manifestazione di interesse a coinvestire con il fondo di capitale di rischio POR FESR Lazio 2007-2013 attività I.3 gestito da FI.LA.S. S.p.A.”, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio n. 5 del 7 febbraio 2011 (parte terza), volto a raccogliere manifestazioni di interesse non vincolanti da parte dei potenziali COINVESTITORI al fine di costituire un apposito elenco ufficiale dei COINVESTITORI autorizzati ad operare insieme al Fondo POR I.3, come previsto dall’art. 2.1 dello Statuto, scaduto il 30 settembre 2015;

TENUTO CONTO che con atto del Notaio Dott. Marco Forcella stipulato con repertorio n. 18354 in data 29 ottobre 2014 si è proceduto alla fusione per incorporazione di FI.LA.S. S.p.A. in Sviluppo Lazio S.p.A., oggi denominata Lazio Innova S.p.A., con efficacia dal 1 novembre 2014 e che, ai sensi dell’art. 2504 bis del codice civile, Lazio Innova S.p.A., dalla data di efficacia richiamata, ha assunto i diritti e gli obblighi della FI.LA.S. S.p.A., proseguendo in tutti i rapporti, attivi e passivi, anteriori alla data stessa;

VISTO il Regolamento generale di Esenzione (UE) n. 651 del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;

VISTA la Deliberazione n. 555 del 20 ottobre 2015 “POR FESR Lazio 2007-2013. “Asse I – Attività 3 – Sviluppo dell’impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI”. Fondo capitale di rischio. Approvazione del Nuovo Statuto del Fondo Capitale di Rischio POR FESR I.3 Lazio 2007/2013 in conformità al Regolamento generale di Esenzione (UE) n. 651/2014.”, pubblicata sul B.U.R.L. n. 85 del 22 ottobre 2015;

CONSIDERATO che il regime di aiuto “Fondo Capitale di Rischio POR FESR Lazio 2007/2013 Asse I Attività 3” è stato registrato dalla Commissione europea in data 11/11/2015 con il numero SA.43581;

CONSIDERATO che il Fondo Capitale di Rischio, attivato con le risorse del POR FESR 2007-2013 attività I.3, pur mantenendo comunque la sua unicità finanziaria, è regolato da 2 statuti:

- lo “Statuto del Fondo capitale di Rischio POR FESR I.3 Lazio - 2007/2013”, che si applica alle operazioni attivate dal Fondo fino al 31 dicembre 2014;
- il “Nuovo Statuto del Fondo Capitale di Rischio POR FESR I.3 Lazio 2007/2013” redatto in conformità al Regolamento generale di Esenzione (UE) n. 651/2014, che si applicherà alle operazioni attivate dal Fondo dal 1° gennaio 2015;

CONSIDERATO che le operazioni deliberate prima del 1° gennaio 2015 sono gestite in continuità con le nuove e sono disciplinate dalle disposizioni del Nuovo Statuto se più favorevoli;

CONSIDERATO che con la suddetta Deliberazione n. 555/2015 è stato disposto, inoltre, che la competente Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive provveda alla pubblicazione dell’Avviso Pubblico per la ricerca di co-investitori e dell’Avviso Pubblico volto a raccogliere le richieste di intervento sul Fondo POR FESR 2007-2013 attività I.3, fatta salva l’eventuale priorità cronologica delle domande già pervenute ed in attesa di deliberazione;

CONSIDERATO che l’Avviso Pubblico relativo all’*“Elenco Ufficiale Co-investitori Fondo di Capitale di Rischio del POR FESR Regione Lazio 2007/2013 Attività I.3”* è volto alla ricezione di richieste di adesione di potenziali Co-investitori finalizzata alla creazione di un network di investitori, tra investitori istituzionali, business angels, family office e investitori corporate interessati a valutare opportunità di investimento e pertanto contribuendo allo sviluppo del mercato del capitale di rischio per le imprese operanti nel Lazio;

CONSIDERATO che l’Avviso Pubblico relativo al *“Fondo di Capitale di Rischio del POR FESR Regione Lazio 2007/2013 Attività I.3”* è finalizzato al sostegno del co-investimento del Fondo POR I.3 esclusivamente insieme a Co-investitori Privati ed Indipendenti in operazioni di capitale di rischio temporanee e di minoranza a favore di Start-up e PMI localizzate, o che intendono localizzarsi, nella Regione Lazio;

RITENUTO necessario di approvare l’Avviso Pubblico relativo all’*“Elenco Ufficiale Co-investitori Fondo di Capitale di Rischio del POR FESR Regione Lazio 2007/2013 Attività I.3”*, di cui all’Allegato “A” e suoi allegati:

- “A1 – STATUTO Fondo POR I.3”,
- “A2 - Domanda (Co-investitori)”,

parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

RITENUTO necessario, altresì, approvare l'Avviso Pubblico relativo al "*Fondo di Capitale di Rischio del POR FESR Regione Lazio 2007/2013 Attività I.3*" di cui all'Allegato "B" e i suoi allegati:

- "B1 – STATUTO",
- "B2 – Formulario GeCoWEB",
- "B3 – Domanda",
- "B4 – Dichiarazioni allegata alla domanda",
- "B5 – Informativa ai sensi del D.Lgs. 196/03",

parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

RITENUTO opportuno assegnare all'Avviso di cui al precedente punto una dotazione inizialmente pari ad Euro 6.200.000,00 (seimilioniduecentomila). Tale dotazione può essere incrementata da eventuali ulteriori somme rese disponibili;

RITENUTO opportuno, al fine di consentire la migliore conoscibilità dei contenuti dell'avvisi pubblici di cui agli Allegati "A", e "B" disporre che l'apertura degli sportelli telematici per la compilazione dei relativi Formolari on-line sul sito web www.lazioinnova.it abbia luogo:

- per l'Avviso di cui all'Allegato "A", a partire dalle ore 12.00 del giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso e fino alle ore 17.00 del 31 luglio 2016;
- per l'Avviso di cui all'allegato "B", dalle ore 12.00 del giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso e fino alle ore 18.00 del 15 maggio 2016.

ASSUME LA DETERMINAZIONE

In conformità con le premesse, che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare l'Avviso Pubblico relativo all'"*Elenco Ufficiale Co-investitori Fondo di Capitale di Rischio del POR FESR Regione Lazio 2007/2013 Attività I.3*", di cui all'Allegato "A" e suoi allegati:
 - "A1 – STATUTO Fondo POR I.3",
 - "A2 - Domanda (Co-investitori)",parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- di approvare l'Avviso Pubblico relativo al "*Fondo di Capitale di Rischio del POR FESR Regione Lazio 2007/2013 Attività I.3*" di cui all'Allegato "B" e i suoi allegati:
 - "B1 – STATUTO",
 - "B2 – Formulario GeCoWEB",
 - "B3 – Domanda",
 - "B4 – Dichiarazioni allegata alla domanda",
 - "B5 – Informativa ai sensi del D.Lgs. 196/03",parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- di assegnare all'Avviso di cui al precedente punto una dotazione inizialmente pari ad Euro 6.200.000,00 (seimilioniduecentomila). Tale dotazione può essere incrementata da eventuali ulteriori somme rese disponibili;
- di disporre, al fine di consentire la migliore conoscibilità dei contenuti dell'avvisi pubblici di cui agli Allegati "A", e "B", che l'apertura degli sportelli telematici per la compilazione dei relativi Formolari on-line sul sito web www.lazioinnova.it abbia luogo:

- per l'Avviso di cui all'Allegato "A", a partire dalle ore 12.00 del giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso e fino alle ore 17.00 del 31 luglio 2016;
- per l'Avviso di cui all'allegato "B", dalle ore 12.00 del giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso e fino alle ore 18.00 del 15 maggio 2016.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sui siti www.regione.lazio.it, www.lazioinnova.it e <http://www.porfesr.lazio.it>.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale amministrativo del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

IL DIRETTORE
Rosanna Bellotti

ALLEGATO A

**POR FESR 2007-2013****Obiettivo "Competitività regionale e occupazione"****Asse I – Ricerca, innovazione e rafforzamento della base produttiva****Attività 3 - Sviluppo dell'impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI****AVVISO PUBBLICO****ELENCO UFFICIALE CO-INVESTITORI****FONDO DI CAPITALE DI RISCHIO****DEL POR FESR REGIONE LAZIO 2007/2013****ATTIVITÀ I.3****Sommario**

Articolo 1 – Riferimenti normativi.....	2
Articolo 2 – Obiettivi, finalità e contenuti dell'Avviso	2
Articolo 3 – Definizioni.....	2
Articolo 4 – Destinatari e Requisiti	4
Articolo 5 – Modalità di presentazione della Domanda	5
Articolo 6 – Procedura di selezione delle Domande, di iscrizione all'Elenco e di eventuale cancellazione	5
Articolo 7 – Effetti dell'Iscrizione.....	6
Articolo 8 – Controllo e monitoraggio	6
Articolo 9 – Diritto di accesso, trasparenza e trattamento dei dati personali	6

Allegato A1 – Statuto Fondo POR I.3

Allegato A2 – Domanda (Co-investitori)

Articolo 1 – Riferimenti normativi

1. Il presente Avviso è disposto in attuazione:
 - a. del POR FESR Lazio 2007-2013, approvato dal Consiglio regionale del Lazio con D.C.R. n. 39 del 3 aprile 2007 e adottato con Decisione della Commissione n. C(2007) 4584 del 2 ottobre 2007 e successive modifiche;
 - b. della Deliberazione di Giunta Regionale n. 555 del 20 ottobre 2015, pubblicata sul B.U.R.L. n. 85 del 22 ottobre 2015, recante POR FESR Lazio 2007-2013. “Asse I – Attività 3 – Sviluppo dell'impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI”. Fondo capitale di rischio. Approvazione del Nuovo Statuto del Fondo Capitale di Rischio POR FESR I.3 Lazio 2007/2013 in conformità al Regolamento generale di Esenzione (UE) n. 651/2014”.

Articolo 2 – Obiettivi, finalità e contenuti dell'Avviso

1. La Regione Lazio intende contribuire allo sviluppo e al miglioramento dell'efficienza del mercato dei capitali di rischio nel Lazio per le operazioni a favore di start-up e PMI, ricercando terzi investitori privati che siano indipendenti rispetto alle Imprese Target, ai sensi della normativa delle “parti correlate” di cui all'art. 2391-bis c.c. e dei pertinenti principi contabili, interessati a co-investire in strumenti finanziari di *equity* e *quasi-equity* insieme al Fondo POR I.3.
2. Il presente Avviso ha l'obiettivo di creare, attraverso l'istituzione del nuovo “Elenco Ufficiale dei Co-investitori del Fondo POR I.3”, un *network* di investitori, tra investitori istituzionali, *business angels*, *family office* e investitori *corporate*, interessati a valutare opportunità di investimento in imprese del Lazio.
3. Il presente Avviso intende raccogliere richieste di adesione da parte di potenziali Co-investitori per iscriverli all'Elenco affinché siano autorizzati ad operare insieme al Fondo POR I.3 come previsto dallo Statuto.
4. L'iscrizione nell'Elenco è obbligatoria per co-investire nelle Imprese Target ma non comporta a carico dei Co-investitori iscritti alcun obbligo, salvo l'impegno al mantenimento dei Requisiti.
5. I Co-investitori iscritti possono richiedere in qualsiasi momento la cancellazione dall'elenco laddove non ci siano stati, o non siano più in essere, investimenti congiunti con il Fondo POR I.3.
6. L'iscrizione nell'Elenco permette ai Co-investitori di:
 - a) sottoscrivere eventuali “accordi quadro di investimento” con Lazio Innova, quale gestore del Fondo POR I.3, che dettagliano forme di collaborazione operativa nella realizzazione delle attività propedeutiche agli investimenti congiunti e, se del caso, alcuni degli elementi standard da prevedersi nei singoli accordi di investimento nelle singole operazioni in cui si co-investe;
 - b) delineare, secondo il settore/fase di vita dell'impresa/taglio dimensionale, le operazioni di proprio interesse nonché le modalità con cui essere contattati direttamente dalle Imprese Target;
 - c) accedere, nelle singole operazioni in cui investono insieme al Fondo POR I.3, ai meccanismi di *Risk Mitigation* e *Serendipity Bonus/Yield Restriction* previsti a loro favore dallo Statuto.
7. Lazio Innova, quale soggetto gestore del Fondo POR I.3 ed in base a quanto disciplinato nello Statuto e sintetizzato nel presente Avviso, riceve le Domande e verifica la presenza dei Requisiti, dando formale comunicazione dell'esito al Richiedente stesso e procedendo, in caso di esito positivo, all'iscrizione del Co-investitore nell'Elenco.

Articolo 3 – Definizioni

1. I termini indicati, al singolare o al plurale, nel corpo del presente Avviso con la lettera maiuscola vanno intesi in riferimento alle seguenti definizioni:
 - a. «**Fondo POR I.3**»: il fondo di capitale di rischio previsto dall'Attività 3 dell'Asse I del POR FESR 2007/2013 della Regione Lazio.

- b. **«Statuto»:** il nuovo statuto del Fondo POR I.3 di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 555 del 20 ottobre 2015, pubblicata sul B.U.R.L. n. 85 del 22 ottobre 2015, parte integrante e sostanziale del presente Avviso ed allegato alla lettera A1.
- c. **«Co-investitori Privati» o «Co-investitori»:** le persone fisiche e le persone giuridiche che, alla data di presentazione della Domanda: a) non sono Organismi di Ricerca, come definiti al capitolo 3 della Comunicazione della Commissione sulla Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo ed innovazione (GUUE C323/4 del 30/12/2006 e ss. mm. e ii.); b) non sono altri investitori pubblici o pubblici-privati non in grado di dimostrare di operare in conformità al principio dell'investitore privato di cui al punto 3.2 degli OCR.
- d. **«Investimento»:** l'apporto finanziario del Fondo POR I.3 in favore di un'Impresa Target oggetto di delibera positiva da parte dell'organo deliberante del Fondo POR I.3.
- e. **«Elenco Ufficiale Co-investitori del FONDO POR I.3» o «Elenco»:** l'elenco previsto all'art. 2.1 dello Statuto, tenuto da Lazio Innova e pubblicato sul sito www.lazioinnova.it.
- f. **«Piccole e Medie Imprese» o «PMI»:** le "imprese autonome" che soddisfano i criteri di cui all'allegato I al Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea Serie L 187 del 26 giugno 2014, come definite nel Decreto Ministero Attività Produttive del 18 aprile 2005 di recepimento della raccomandazione comunitaria 2003/361/CE del 06.05.2003 (GUCE Serie L 124 del 25 maggio 2003). A tale categoria appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di Euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di Euro. In caso di imprese non definibili come "imprese autonome", il possesso dei requisiti è verificato considerando i dati delle imprese collegate e, pro quota, delle imprese associate entrambe definite nell'allegato I del RGE.
- g. **«Destinatari»:** tutte le persone fisiche e le persone giuridiche, regolarmente iscritte nel registro delle imprese o, se imprese non residenti nel territorio italiano, iscritte nell'omologo registro delle imprese del Paese estero, interessate a co-investire con il Fondo POR I.3 nelle Imprese Target della regione Lazio.
- h. **«Richiedente»:** Destinatario che abbia presentato una Domanda ai sensi dell'art. 5 del presente Avviso.
- i. **«Impresa Target»:** i soggetti (persone giuridiche o persone fisiche per società costituenti) che richiedono un investimento al Fondo POR I.3 secondo quanto disciplinato dall'apposito avviso pubblico.
- j. **«Domanda»:** richiesta di iscrizione all'Elenco redatta sul modulo di cui all'allegato A2 del presente Avviso e presentata con le modalità indicate all'art. 5 del presente Avviso.
- k. **«Dichiarazioni Allegate alla Domanda»:** le dichiarazioni sostitutive di certificazione (rilasciate ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000) incluse nel modulo della Domanda.
- l. **«Allegati alla Domanda»:** i documenti da allegare alla Domanda quali la copia fotostatica del documento del firmatario della Domanda firmato in originale, nonché, ove applicabile il certificato di iscrizione ad albi/elenchi e l'ultimo bilancio approvato, il tutto fornito con le modalità indicate all'art. 5 del presente Avviso.
- m. **«Dossier di Richiesta»:** comprende la Domanda (Allegato A2) inclusiva delle Dichiarazioni Allegate alla Domanda e dell'Informativa ai sensi del D.Lgs. 196/03 e gli Allegati alla Domanda, tutti formalizzati secondo quanto indicato nell'art. 5 del presente Avviso, nonché ogni altro documento richiesto; a titolo di esempio fanno parte del Dossier di Richiesta le copie richieste del documento del firmatario della Domanda e degli Allegati alla Domanda, opportunamente sottoscritte.
- n. **«PEC»:** Posta Elettronica Certificata.
- o. **«Regolamento Generale di Esenzione» o «RGE»:** il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea Serie L 187 del 26.06.2014.

- p. **«Orientamenti Capitale di Rischio » o «OCR»:** la Comunicazione della Commissione (2014/C 19/04) contenente gli “Orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio nelle PMI” pubblicata sulla GUUE il 22 gennaio 2014.
- q. **«Impresa in Difficoltà»:** come definita all’art. 2, punto 18 del RGE.
- r. **«Disciplina Antiriciclaggio»:** Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.
- s. **«Normativa Antimafia»:** Decreto Legislativo 6 settembre 2011 n. 159 e ss.mm.ii.
- t. **«Requisiti»:** i requisiti di ammissibilità previsti dall’art. 4 del presente Avviso affinché il Richiedente possa essere iscritto nell’Elenco.

Articolo 4 – Destinatari e Requisiti

1. I Destinatari sono tutte le persone fisiche e le persone giuridiche, italiane e di Paesi esteri, di natura privata, aventi adeguata conoscenza ed esperienza negli investimenti in capitale di rischio delle imprese, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti:
 - a) banche e gruppi bancari soggetti a Vigilanza Prudenziale della Banca d’Italia;
 - b) società di gestione del risparmio soggetti a Vigilanza Prudenziale della Banca d’Italia;
 - c) intermediari finanziari soggetti a Vigilanza Prudenziale della Banca d’Italia;
 - d) altre persone fisiche (cosiddetti “Business Angels” e loro associazioni quali EBAN, IBAN, IAG, ecc.) o altre persone giuridiche definite come “investitori qualificati” ai sensi della vigente normativa;
 - e) fondazioni bancarie ed altri enti interessati a supportare, attraverso lo strumento del fondo, lo sviluppo di PMI innovative nel Lazio.
2. Non possono essere iscritti all’Elenco:
 - a) le Imprese in Difficoltà;
 - b) i soggetti sottoposti a procedure concorsuali (quali, ad esempio, il fallimento, l’amministrazione controllata o l’amministrazione straordinaria o liquidazione coatta amministrativa) o a liquidazione, a scioglimento della società, o concordato preventivo senza continuità aziendale o di piano di ristrutturazione dei debiti, o le procedure equivalenti previste dalle singole legislazioni nazionali applicabili negli altri paesi esteri;
 - c) i soggetti per i quali sia stata disposta la sospensione degli organi secondo quanto previsto dalla normativa applicabile (quale, a titolo esemplificativo l’art. 53 del D. Lgs. 58/1998 per le SIM) ovvero i provvedimenti equivalenti previsti dalle singole legislazioni nazionali applicabili negli altri Paesi;
 - d) i soggetti che non soddisfino i Requisiti;
 - e) gli Organismi di Ricerca, come definiti al capitolo 3 della Comunicazione della Commissione sulla Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo ed innovazione (GUUE C323/4 del 30/12/2006), ed altri soggetti pubblici o pubblici/privati non in grado di dimostrare di operare in conformità al principio dell’investitore privato di cui al punto 3.2 degli OCR.
3. I Richiedenti devono dimostrare il possesso dei seguenti Requisiti, tramite dichiarazione redatta in autocertificazione rilasciate ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000:
 - a) requisiti di ordine generale (art. 38 D.Lgs. 163/06 e s.m.i.);
 - b) requisiti di idoneità professionale ove applicabili in base alla tipologia di impresa (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le previsioni di cui all’art. 39 D. Lgs. 163/06 e s.m.i., degli artt. 13 e 14 del D.lgs. 58/98 s.m.i., nonché i requisiti previsti per i soggetti iscritti in sottoposti a Vigilanza Prudenziale di Banca d’Italia iscritti negli appositi albi/elenchi);
 - c) requisiti di “operatore qualificato” avente adeguata competenza ed esperienza in operazioni effettuate attraverso strumenti di capitale di rischio in PMI non quotate nei mercati regolamentati;
 - d) requisiti ai sensi della Disciplina Antiriciclaggio;

- e) requisiti ai sensi della Normativa Antimafia (non trovarsi nelle condizioni che non consentono la concessione delle agevolazioni ai sensi della Normativa Antimafia).
4. Ai fini della verifica dei Requisiti inoltre i Richiedenti devono fornire:
- a) in caso di soggetti iscritti ad appositi albi/elenchi (quali a titolo esemplificativo quelli soggetti a Vigilanza Prudenziale di Banca d'Italia) copia del certificato di iscrizione nei rispettivi albi/elenchi di appartenenza, o certificazione equipollente per le imprese stabilite in altri Paesi esteri;
- b) eventuale copia dell'iscrizione ad associazioni di Business Angels italiani o esteri.
5. I Richiedenti di cui ai punti a), b), c) e d) del comma 1 sono esentati dalla presentazione di quanto previsto al comma 3 che precede laddove producano quanto previsto al comma 4 del presente articolo.
6. Nel caso di imprese non residenti nel territorio italiano, avere una personalità giuridica riconosciuta nello Stato di residenza come risultante dall'omologo registro delle imprese.

Articolo 5 – Modalità di presentazione della Domanda

1. Le Domande, complete di marca da bollo, devono essere presentate esclusivamente inviando il Dossier di Richiesta con una delle seguenti modalità:
- a. via PEC all'indirizzo lazioinnova@pec.lazioinnova.it indicando nell'oggetto **“Domanda Elenco Ufficiale Co-investitori Fondo POR I.3”**;
- b. tramite Racc. A/R inviata in busta chiusa a Lazio Innova S.p.A. all'indirizzo Via Marco Aurelio 26/a – 00184 indicando sulla busta **“Domanda Elenco Ufficiale Co-investitori Fondo POR I.3”**
2. Il Dossier di Richiesta dovrà contenere, a pena di esclusione, la Domanda di cui all'Allegato A2 del presente Avviso (inclusiva delle Dichiarazioni Allegate alla Domanda e dell'Informativa ai sensi del D.Lgs. 196/03) adeguatamente compilata e sottoscritta dal Richiedente in ogni sua parte e corredata da copia fotostatica del documento di identità del firmatario in corso di validità firmata in originale, e gli Allegati alla Domanda, anch'essi sottoscritti dal Richiedente e corredata, ove richiesto, da copia fotostatica del documento di identità del firmatario in corso di validità firmata in originale.
3. Lo sportello per la ricezione delle Domande è aperto a partire dalle ore 12.00 del giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso e fino alle ore 17.00 del 31 luglio 2016, salvo proroghe.
4. A seguito della ricezione della Domanda Lazio Innova assegnerà numero di protocollo.
5. Con la presentazione delle Domande non si costituisce alcun obbligo di co-investimento in capo alla Regione Lazio e a Lazio Innova.
6. Il mancato invio del Dossier di Richiesta, nella forma indicata nei commi precedenti ed entro i termini suddetti, comporta automaticamente l'inammissibilità della Domanda presentata.
7. Non sono ammissibili le Domande presentate in modo difforme, prive di firma o firmate da soggetto diverso dal rappresentante legale non dotato di apposita procura, inviate prima od oltre i termini di presentazione previsti dal presente Avviso. Ogni altro caso di difformità sostanziale inerente le Domande e/o il Dossier di Richiesta costituisce motivo di esclusione.
8. Lazio Innova provvede allo svolgimento delle procedure per la verifica di ammissibilità secondo quanto previsto al successivo art. 6 del presente Avviso.
9. Presentando la Domanda, i Richiedenti riconoscono e accettano pienamente le modalità, le indicazioni e le prescrizioni previste dal presente Avviso e dallo Statuto.
10. Il Richiedente, a pena di decadenza, assume l'impegno di comunicare tempestivamente a Lazio Innova gli aggiornamenti delle eventuali Dichiarazioni Allegate alla Domanda, nel caso in cui, anche dopo l'avvenuta iscrizione, siano intervenuti eventi che rendano superate le citate Dichiarazioni.

Articolo 6 – Procedura di selezione delle Domande, di iscrizione all'Elenco e di eventuale cancellazione

1. La verifica delle Domande si attua attraverso una procedura a sportello a cui provvede Lazio Innova, accertando la conformità della Domanda all'Avviso, il possesso dei Requisiti e l'assenza di cause di esclusione previste dall'art. 4 comma 2 del presente Avviso.
2. All'esito delle verifiche Lazio Innova sottopone la Domanda al NDV che delibera, all'unanimità dei membri regionali, l'ammissione all'Elenco ovvero la non ammissibilità con le relative motivazioni.
3. A seguito della delibera del NDV, Lazio Innova comunica l'esito al Richiedente tramite PEC (o Racc. A.R.)e, nel caso, procede all'iscrizione del Richiedente nell'Elenco.
4. Nel caso in cui la Domanda risulti non conforme all'Avviso, Lazio Innova comunica al Richiedente tramite PEC (o Racc. A.R.) entro 15 (quindici) giorni dalla ricezione della Domanda stessa gli elementi di non conformità procedendo alla sua archiviazione.
5. Nel caso di cui al precedente comma il Richiedente può presentare una nuova Domanda, fatti salvi i termini ultimi per la presentazione delle Domande, purché siano venuti meno gli elementi di non conformità che ne hanno determinato l'archiviazione.
6. Il venir meno, per qualsivoglia motivo, dopo l'avvenuta iscrizione nell'Elenco, dei Requisiti ovvero nel caso in cui il Co-investitore contravvenga agli impegni assunti nei confronti del Fondo POR I.3, Lazio Innova ne dispone l'esclusione dall'elenco comunicandola via PEC (o Racc. A.R.) al Co-investitore.
7. L'Elenco, che è articolato in sezioni distinte per tipologia di Co-investitore, specifica i settori, la tipologia ed il range di investimento di interesse di ciascun Co-investitore, unitamente ai contatti del medesimo (salvo per quei Co-investitori che abbiamo dichiarato, in sede di Domanda, il non interesse a ricevere alcuna proposta di investimento), è pubblico ed accessibile *on-line* da parte di tutti i soggetti potenzialmente interessati al Fondo POR I.3 nella sezione dedicata sul sito www.lazioinnova.it.
8. Qualora, a seguito di verifiche e controlli eventualmente eseguiti da Lazio Innova sul Richiedente e sulle dichiarazioni rese ai fini dell'iscrizione all'Elenco, risulti che l'iscrizione sia stata concessa sulla base di dichiarazioni mendaci o reticenti, ovvero risultino gravi irregolarità, Lazio Innova dispone l'esclusione d'ufficio comunicandola via PEC (o Racc. A.R.) al Co-investitore che risponderà dei danni causati direttamente o indirettamente e, qualora nel rilevamento delle predette irregolarità, siano coinvolti profili di responsabilità per danni o penali, Lazio Innova e la Regione Lazio esperiscono ogni azione nelle sedi opportune.

Articolo 7 – Effetti dell'Iscrizione

1. Il presente Avviso non determina l'attribuzione di alcun beneficio, economico o non economico, ma esclusivamente il diritto all'iscrizione nell'Elenco.
2. L'iscrizione nell'Elenco è un requisito necessario per poter effettuare investimenti nelle Imprese Target insieme al Fondo POR I.3 ed accedere alle opportunità previste all'art. 2.3 dello Statuto.
3. Nel caso di investimenti congiunti effettivamente effettuati nelle Imprese Target con il Fondo POR I.3, i Co-investitori usufruiscono dei vantaggi previsti dall'art. 2.3 dello Statuto, nei limiti fissati dal contratto di investimento all'uopo definito con Lazio Innova e i soci dell'Impresa Target.

Articolo 8 – Controllo e monitoraggio

1. Lazio Innova svolge, ove ne ravvisi l'opportunità o l'esigenza, attività di verifica sui Co-investitori iscritti.
2. Lazio Innova può richiedere in ogni momento, anche successivo all'iscrizione nell'Elenco, la documentazione comprovante il possesso dei Requisiti fornita tramite autocertificazione dai Co-investitori.

Articolo 9 – Diritto di accesso, trasparenza e trattamento dei dati personali

1. Il diritto di cui all'art. 22 e seguenti della Legge 241/90 e s.m.i. viene esercitato secondo le modalità e i limiti di cui alla citata legge.
2. Il responsabile del procedimento è il Direttore Generale di Lazio Innova.

3. La durata del procedimento non può superare i termini previsti dall'art. 5, comma 5, del D.Lgs. 123/98.
4. Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. i dati personali raccolti sono trattati anche con strumenti informatici ed utilizzati nell'ambito del procedimento nel rispetto degli obblighi di riservatezza.
5. I Richiedenti, nel presentare la Domanda, accettano ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.:
 - a) la pubblicazione nell'Elenco del proprio nominativo unitamente alle informazioni contenute nel Dossier della Richiesta ed indicate come "da pubblicare";
 - b) l'invio in forma anonima da parte di Lazio Innova di proposte di investimento riguardanti Imprese Target senza co-investitori individuati o ai fini della procedura migliorativa prevista dallo Statuto.
6. Il titolare del trattamento è Lazio Innova. I dati identificativi del/dei responsabile/i del trattamento, designato/i ai sensi dell'art. 29 del Dlgs n. 196/2003 e s.m.i, sono riportati in un elenco costantemente aggiornato sul sito www.lazioinnova.it.



ALLEGATO A1 – “STATUTO”

NUOVO STATUTO DEL “FONDO CAPITALE DI RISCHIO POR FESR I.3 LAZIO 2007/2013”

TITOLO I – SCOPO E POLITICA DI INVESTIMENTO DEL FONDO

1.1. Scopo del FONDO

Scopo del fondo capitale di rischio POR FESR I.3 Lazio - 2007/2013 (in seguito anche “FONDO”) è contribuire al miglioramento dell’efficienza del mercato dei capitali e segnatamente favorire lo sviluppo del mercato del capitale di rischio per le operazioni nelle piccole e medie imprese operanti sul territorio della Regione Lazio (in seguito IMPRESE TARGET) mediante il co-investimento diretto, insieme a terzi investitori privati (di seguito indicati per brevità come “COINVESTITORI”) che siano indipendenti rispetto alle IMPRESE TARGET, ai sensi della normativa delle “parti correlate” di cui all’art. 2391- bis del codice civile, in strumenti finanziari di equity e quasi-equity.

Tale finalità rientra nell’obiettivo specifico n. 7.2.3 del Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (Decisione CCI 2007 IT 16 UNS 001 del 13/7/2007), come declinato nell’attività Asse I Attività 3 “Sviluppo dell’impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI” del Programma Operativo cofinanziato dal FESR nell’ambito dell’obiettivo comunitario “Competitività regionale e occupazione” per il periodo 2007-2013 (Decisione C(2007) 4584 del 02/10/2007 e ss. mm. e ii., di seguito POR FESR) e ulteriormente precisato nelle “Modalità attuative” dell’attività, di cui lo Statuto costituisce parte integrante.

A seguito delle ricerche di mercato e delle esplorazioni effettuate mediante procedura di evidenza pubblica, si è scelto di definire uno specifico regime di aiuto che è stato notificato alla Commissione Europea ai sensi dei Reg. (CE) 659/1999 e 794/2004 e ss.mm.ii. la quale lo ha identificato con il N. 722/09 ed autorizzato con la propria Decisione C(2010) 6068 del 01.09.2010, poi modificato con Decisione C(2011)1654 del 10.3.2011 (SA. 32525) con riguardo solo all’importo massimo di investimento, aumentato a € 2,5 milioni.

Poiché la validità degli Orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle PMI (GUUE C 194/02 del 18/8/06 in seguito anche gli “ORIENTAMENTI”), sulla quale si sono basate le summenzionate decisioni della Commissione, è terminata il 31/12/2014 e le disponibilità del fondo non si sono esaurite a quella data la Regione Lazio ha adottato il Nuovo STATUTO ai sensi del Regolamento /UE) n. 651/2014 (in seguito “Nuovo GBER”), da applicarsi alle operazioni da deliberare a partire dal 01/01/2015.

Il FONDO rispetta, inoltre, tutte le norme pertinenti in materia di Fondi strutturali ed in particolare il Reg. CE n. 1080/2006, il Reg. CE n. 1083/2006 il Reg. CE n. 1828/2006 e relative modifiche ed integrazioni.

Il FONDO opera in modo sussidiario e complementare rispetto ai COINVESTITORI, la cui presenza, necessaria per deliberare ed attuare le singole operazioni di investimento nelle IMPRESE TARGET, assicura, unitamente ai membri indipendenti dell’Organismo Deliberante, professionisti esperti nel settore degli investimenti in capitale di rischio selezionati con procedura aperta e non discriminatoria e remunerati prevalentemente in base ai risultati finanziari del FONDO, che il FONDO adotti delle scelte d’investimento basate su criteri commerciali e con un orientamento al profitto.

1.2. Imprese target

Gli investimenti del FONDO riguardano esclusivamente piccole e medie imprese secondo la definizione comunitaria indicata nell'Allegato I del Nuovo GBER (in seguito PMI) che sono:

1. economicamente e finanziariamente sane, escludendo quindi le PMI in difficoltà come definite dall'art. 2, punto 18 del Nuovo GBER; e
2. ammissibili ai sensi dell'art. 21 punto 5 del Nuovo GBER e quindi sono PMI che al momento dell'investimento iniziale per il finanziamento del rischio sono non quotate e soddisfano almeno una delle seguenti condizioni:
 - a. non hanno operato in alcun mercato;
 - b. operano in un mercato qualsiasi da meno di sette anni dalla loro prima vendita commerciale;
 - c. necessitano di un investimento iniziale per il finanziamento del rischio che, sulla base di un piano aziendale elaborato per il lancio di un nuovo prodotto o l'ingresso su un nuovo mercato geografico, è superiore al 50% del loro fatturato medio annuo negli ultimi cinque anni.

Le IMPRESE TARGET possono operare, o prevedere di operare, in tutti i settori di attività della classificazione ATECO 2007 con esclusione dei seguenti:

A - Agricoltura, silvicoltura e pesca

B - Estrazione di minerali da cave e miniere

G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli

H - Trasporto e magazzinaggio (limitatamente ai codici 49.32 - 49.39 - 49.42 - 52.21 - 53)

I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione

K - Attività finanziarie e assicurative

L - Attività immobiliari

N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (limitatamente ai codici 77 e 79.11)

O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria

P - Istruzione

T - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

U - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

Sono altresì escluse le IMPRESE TARGET operanti, o che intendono operare, nei settori ritenuti sensibili dalla vigente normativa comunitaria:

- industria siderurgica
- fibre sintetiche (relativamente alle produzioni individuate dall'Allegato II degli Orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2007-2013 (2006/C 54/08));
- costruzioni navali (secondo la definizione di cui all'art. 2 della Disciplina degli aiuti di Stato alla costruzione navale (2003/C 317/06));
- industria carbonifera.

Nonché eventuali nuovi settori oggetto di future esclusioni da parte della Normativa Comunitaria applicabile.

Sono inoltre escluse le PMI operanti, o che intendono operare, nel settore della pornografia, del gioco di azzardo e degli armamenti, dove per queste ultime si intendono quelle iscritte al registro nazionale di cui all'art. 3 della Legge 9 luglio 1990, n. 185 e successive modificazioni, ovvero operanti nei settori di cui ai codici 25.40 (fabbricazione di armi e munizioni), 30.30.02 (fabbricazione di missili balistici) e 30.40 (fabbricazione di veicoli militari da combattimento) della Classificazione ATECO 2007, salvo il caso di progetti di riconversione da settori militari a settori civili

tecnologicamente avanzati come meglio specificato nella Determinazione della Regione Lazio C0307 del 12.02.10.

La Direzione Regionale che gestisce l'attività I.3 del POR FESR 2007-13 Lazio, di concerto con l'Autorità di Gestione e su segnalazione dei membri dagli stessi designati nel Nucleo di Valutazione, può, inoltre, escludere motivatamente ulteriori settori o tipologie di iniziative imprenditoriali, in tal caso LAZIO INNOVA provvede a darne adeguata pubblicità a tutti i soggetti terzi.

1.3. Tipologie di investimento del FONDO

Il FONDO è destinato a finanziare le PMI ammissibili come definite nell'art. 1.2 che precede.

Le ricadute economiche ed occupazionali dei progetti imprenditoriali oggetto dell'investimento del FONDO devono riguardare sedi operative ubicate nella Regione Lazio.

Sono esclusi interventi che consistano in meri finanziamenti delle passività e che prevedono un incremento della posizione debitoria della società per il finanziamento dell'operazione (cd. buy out).

Il FONDO su ogni singola operazione, unitamente e nelle medesime proporzioni dei COINVESTITORI, deve fornire i finanziamenti complessivi a favore delle PMI sotto forma di:

- strumenti di equity, ovvero l'acquisizione diretta, in aumento di capitale, di partecipazioni finanziarie temporanee e di minoranza (anche attraverso costituzione di patrimoni destinati e/o sottoscrizione di particolari categorie di azioni dotate di particolari diritti/obblighi);
- strumenti di quasi-equity, ovvero la sottoscrizione di strumenti ibridi, subordinati agli altri strumenti di debito dell'impresa target, che destinino risorse finanziarie a medio lungo termine all'impresa il cui rendimento sia connesso principalmente all'andamento aziendale ed il cui rimborso non sia garantito in caso di cattivo andamento delle imprese (quali ad esempio i prestiti convertibili).

Sono esclusi finanziamenti sotto forma di strumenti di debito.

1.4. Vincoli di investimento

Il singolo apporto del FONDO, unitamente a quello dei COINVESTITORI e nelle medesime proporzioni, deve rispettare i seguenti limiti, da intendersi cumulativi:

- la partecipazione diretta acquisita (Equity) non può superare il 49,9% del capitale sociale dell'IMPRESA TARGET anche considerando la trasformazione in equity, ancorchè eventuale, di altri strumenti di investimento;
- l'acquisizione della partecipazione diretta (Equity) e gli altri strumenti finanziari di quasi equity devono incrementare i mezzi finanziari dell'IMPRESA TARGET ovvero non devono avvenire mediante l'acquisto di azioni, quote o altri strumenti finanziari già emessi;
- il finanziamento complessivo ad ogni singola IMPRESA TARGET (inteso sia come la sommatoria degli strumenti di equity e di quasi equity che la sommatoria dell'investimento del FONDO e del COINVESTITORE) non può superare l'ammontare di € 2,5 milioni; possono essere previsti ulteriori investimenti nell'impresa target solo alle condizioni di cui al punto 6 dell'art. 21 del Nuovo GBER;
- il tempo massimo dell'intervento, a prescindere dallo strumento utilizzato, non può essere superiore a 5 anni, potendo prevedere un eventuale "grace period" fino ad un massimo di 3 anni in caso di necessità connesse alla dismissione della partecipazione.

La soglia minima di investimento del fondo è di 200.000,00 euro per ciascuna Impresa Target. Nel caso in cui l'Impresa Target, anche costituenda, rientri nella categoria di cui all'art. 21 punto 5 lettera a) il Fondo può investire anche con importo inferiore a 200.000,00 ma comunque superiore a € 50.000,00 qualora sia presentata una proposta di investimento volta a studiare, valutare e sviluppare un progetto iniziale di prodotto o servizio ancora non esistente.

1.5. Criteri di priorità

Gli investimenti del FONDO privilegiano, attraverso i meccanismi previsti all'art. 2.3 quelli che:

- a) riguardano IMPRESE TARGET operanti, o che intendono operare, negli ambiti settoriali ritenuti strategici per lo sviluppo regionale dalla Regione Lazio, ovvero:

1. aerospaziale;
 2. chimico farmaceutico;
 3. bioscienze e biotecnologie;
 4. economia del mare;
 5. energetico;
 6. ICT – audiovisivo;
 7. economia del turismo e dei servizi culturali;
- b) riguardano progetti imprenditoriali derivanti dai risultati di progetti finanziati nell'ambito dell'attività I.1 "Potenziamento e messa in rete delle attività di ricerca e trasferimento tecnologici" del POR FESR Regione Lazio;
- c) riguardano IMPRESE TARGET che, alla data di presentazione della domanda, siano detentrici di un brevetto, di una nuova tecnologia di prodotto, processo o servizio oppure abbiano avviato un negoziato per una loro partecipazione al capitale di rischio o abbiano avviato rapporti contrattuali di partenariato (ovvero accordi in cui siano previsti attività ed oneri reciproci per le parti) connessi al Business Plan presentato, con uno o più dei seguenti partner:
1. Università e Centri di Ricerca;
 2. Business Angels, ovvero investitori informali individuabili in persone fisiche e giuridiche, accreditati o in fase di accreditamento presso la rete IBAN (Italian Business Angels Network);
 3. Aziende anche di medie o grandi dimensioni intenzionate a favorire operazioni di spin-off localizzati nel Lazio;
 4. Investitori istituzionali;
- d) prevedono un incremento occupazionale significativo, in particolare laddove sia previsto il coinvolgimento di almeno il 50% di donne/soggetti svantaggiati;
- e) nel caso di PMI di cui all'art. 21 punto 5 lettera c) del Nuovo GBER, siano anche finalizzati alla crescita dimensionale attraverso aggregazioni con altre imprese (anche favorendo il ricambio generazionale);
- f) prevedono processi di riconversione da settori militari a settori civili.

Inoltre il FONDO privilegia le PMI che nascono da spin-out di altre imprese e/o da spin-off di organismi di ricerca (nel senso più ampio), anche in connessione con altri strumenti finanziari agevolativi presenti nel medesimo Asse del POR 2007/2013 Regione Lazio.

1.6. Cumulo

Al FONDO si applicano i seguenti vincoli relativi al cumulo previsti dall'art. 3.9 dei Nuovi Orientamenti.

Gli aiuti al finanziamento del rischio possono essere cumulati con qualsiasi altra misura di aiuto di Stato dai costi ammissibili individuabili.

Gli aiuti al finanziamento del rischio sono cumulabili con altre misure di aiuto di Stato senza costi ammissibili individuabili, o con aiuti «de minimis» fino al massimale più elevato applicabile di finanziamento totale fissato per le circostanze specifiche di ogni caso da un regolamento di esenzione per categoria o da una decisione adottata dalla Commissione.

I finanziamenti dell'Unione gestiti a livello centralizzato da istituzioni, agenzie, imprese comuni o altri organismi dell'Unione che non sono direttamente o indirettamente controllati dagli Stati membri non costituiscono aiuto di Stato. Quando tali finanziamenti dell'Unione si combinano con aiuti di Stato, solo questi ultimi sono da considerare per la verifica del rispetto delle soglie di notifica e degli importi massimi di aiuto, a condizione che l'importo totale del finanziamento pubblico concesso in relazione agli stessi costi ammissibili non superi il tasso di finanziamento più favorevole stabilito nella normativa applicabile dell'UE.

1.7. Durata del FONDO

La durata del FONDO è fissata in 11 anni, con termine previsto entro la data del 31/12/2021 con eventuale "grace period".

In questo arco temporale sono distinti due sottoperiodi relativi alle due fasi operative, definiti rispettivamente investment period e divestment period, delle seguenti durate:

- investment period: il termine per le erogazioni entro il 31 dicembre 2016; il termine per le delibere di impegno dei fondi il termine è fissato il 30 settembre 2016, salvo eventuali proroghe concesse dall’Autorità di Gestione del POR 2007/2013 in considerazione dei tempi necessari per predisporre la dichiarazione di chiusura;
- divestment period: 5 anni (con termine il 31/12/2021) salvo proroghe per eventuali “grace period” necessari per la dismissione dei residui strumenti finanziari in portafoglio.

TITOLO II – PROMOZIONE E RAPPORTI CON I COINVESTITORI

2.1. Elenco dei potenziali COINVESTITORI

LAZIO INNOVA si attiva, attraverso procedure adeguatamente pubblicizzate, trasparenti e non discriminatorie, per la ricerca dei COINVESTITORI interessati ad investire insieme al FONDO. Gli Organismi di Ricerca, come definiti al capitolo 3 della Comunicazione della Commissione sulla Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo ed innovazione (GUUE C323/4 del 30/12/2006 e ss. mm. e ii.), ed altri investitori pubblici o pubblici-privati non in grado di dimostrare di operare in conformità al principio dell’investitore privato di cui al punto 3.2 degli ORIENTAMENTI non sono considerati COINVESTITORI.

A tale scopo l’Organismo Deliberante su proposta di LAZIO INNOVA approva tutta la necessaria documentazione, ed in particolare, la seguente:

- un invito a manifestare interesse per l’adesione quale COINVESTITORI, contenente i requisiti per l’ammissione (soggettivi, oggettivi, professionali, etc....);
- la modulistica per manifestare l’interesse da parte dei COINVESTITORI rispetto all’Invito;
- eventuali schemi generali di Accordo Quadro di Finanziamento tra LAZIO INNOVA ed i COINVESTITORI che predefiniscono in dettaglio, nei limiti previsti dal presente Statuto, le modalità di collaborazione ed i rispettivi obblighi e responsabilità cui le parti si attengono nelle varie fasi delle operazioni congiunte.

La selezione dei COINVESTITORI da parte di LAZIO INNOVA è basata sul possesso dei requisiti formali previsti dalla relativa procedura di evidenza pubblica (avviso pubblico aperto) ed avviene previa ricezione di Manifestazioni di Interesse conformi al modello previsto nell’Invito e dei seguenti allegati:

- autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 dei dati camerali della Società e del possesso dei requisiti dei propri esponenti ai sensi della L. 575/65;
- dichiarazione dalla persona fisica o dal legale rappresentante della persona giuridica o dell’ente di essere in possesso di specifica competenza ed esperienza in operazioni in capitale di rischio.

I soggetti di diritto pubblico sono esentati dalla presentazione degli allegati. Gli investitori finanziari con una massa gestita pari ad almeno 10 milioni di Euro, le imprese con almeno 250 dipendenti e i business angels (B.A.) già “soci aderenti” alla "Associazione Italiana degli Investitori Informali in Rete - Italian Business Angels Network Association " - I.B.A.N.” o ad altre Associazioni aderenti all’EBAN - European Business Angels Network, sono esentati dalla produzione del secondo allegato.

I COINVESTITORI in possesso di detti requisiti sono inseriti in un Elenco ufficiale, anche articolato in sezioni (settori e range di investimento di interesse), accessibile online da parte delle IMPRESE TARGET interessate.

La presentazione delle manifestazioni di interesse e la relativa selezione da parte di LAZIO INNOVA, rimane aperta fino all’esaurimento delle risorse del FONDO.

2.2. Promozione del FONDO

LAZIO INNOVA può supportare le IMPRESE TARGET interessate nella ricerca dei COINVESTITORI, indicando alle imprese i COINVESTITORI da contattare tra quelli iscritti nell’Elenco, sulla base di criteri concordati e condivisi con questi ultimi.

Più in generale i COINVESTITORI iscritti nell'Elenco possono essere coinvolti nel definire le modalità più efficaci per la promozione del FONDO, affidata alla LAZIO INNOVA, verso le potenziali IMPRESE TARGET.

LAZIO INNOVA utilizza il più ampio numero di azioni per la ricerca di potenziali COINVESTITORI e di imprese target di interesse per il FONDO, avvalendosi sia dei canali di comunicazione volti a stimolare l'interesse delle imprese verso l'iniziativa, sia dei canali preferenziali a disposizione dei COINVESTITORI stessi.

In particolare LAZIO INNOVA, quale società della Regione Lazio dedicata all'innovazione, mette a disposizione del FONDO nella fase di promozione verso le aziende, il mondo accademico e della ricerca e gli investitori, la propria estesa rete relazionale costruita nella sua lunga attività di gestione di fondi e progetti pubblici, che comprende le imprese, grandi e piccole, dei 3 distretti tecnologici da essa gestiti, i parchi tecnologici del Lazio e le imprese che gli stessi supportano, le realtà del mondo accademico e della ricerca con cui esistono solidi rapporti di collaborazione sia a seguito di bandi di finanziamento gestiti sia per la collaborazione su progetti strutturali di trasferimento tecnologico attraverso start-up e spin-off.

Inoltre LAZIO INNOVA, in quanto operatore di capitale di rischio, può attivare il proprio network di conoscenze in tale mercato per attrarre interesse e stimolare una adeguata risposta da parte degli operatori privati rispetto allo strumento messo a disposizione dal POR FESR.

In particolare LAZIO INNOVA, oltre a porre in essere un proprio programma strutturato di attività di sensibilizzazione ed attrazione verso tali soggetti (come meglio delineato nel Piano Operativo Pluriennale), partecipa ad iniziative di altri soggetti sul tema dell'innovazione, del venture capital, della promozione dei distretti regionali ed altre tematiche similari, per illustrare le opportunità offerte dal presente FONDO e le sue modalità operative.

LAZIO INNOVA ricerca inoltre forme di collaborazione stabili con Centri di Ricerca, Università ed altre entità simili che possano rappresentare un interessante bacino di opportunità da finanziare.

2.3. Accordi di co-finanziamento

I rapporti tra LAZIO INNOVA ed i COINVESTITORI riguardanti il FONDO sono oggetto di appositi accordi di co-finanziamento (quali, a titolo esemplificativo, contratti di investimento e/o patti parasociali e/o regolamenti di strumenti di quasi equity) stipulati tra gli stessi e LAZIO INNOVA in occasione di ciascun investimento, che disciplinano tutti gli aspetti del rapporto reciproco, entro i limiti previsti dal presente STATUTO e secondo gli eventuali schemi generali di Accordi Quadro di cui all'articolo 2.1.

Nell'ambito di tali Accordi di co-investimento con i COINVESTITORI, LAZIO INNOVA, oltre a tutte le altre pattuizioni, definisce forme strutturate di collaborazione nella fase di valutazione degli investimenti e dettaglia gli eventuali meccanismi di ripartizione asimmetrica dei rischi attenendosi alle soglie minime di seguito previste.

Le condizioni di ripartizione asimmetrica del rischio sono articolate in tre fasce:

1. rischio altissimo: con riferimento alle operazioni a favore delle imprese ammissibili di cui all'art. 21 punto 5 lettera a) del Nuovo GBER;
2. rischio elevato: con riferimento alle restanti operazioni a favore delle imprese ammissibili di cui all'art. 21 punto 5 lettera b) del Nuovo GBER;
3. rischio alto: con riferimento alle rimanenti operazioni a favore delle imprese ammissibili di cui all'art. 21 punto 5 lettera c) del Nuovo GBER.

In primo luogo tale classificazione influisce sulla ripartizione tra fonti pubbliche e private nelle singole operazioni prevedendo un apporto dei COINVESTITORI pari almeno al:

1. 30% nel caso di rischio altissimo;
2. 40% nel caso di rischio elevato;
3. 60% nel caso di rischio alto.

2.3.1. Risk mitigation

In caso di disinvestimento congiunto tra il FONDO ed i CO-INVESTITORI da cui risulti una perdita rispetto all'importo complessivamente investito dal FONDO e dai CO-INVESTITORI, ivi compresi i proventi di qualsiasi natura derivanti dagli strumenti finanziari attivati, le perdite sono ripartite in base ai limiti di cui all'art. 21 punto 13 lettera c) del Nuovo GBER, e pertanto:

1. il FONDO copre la prima perdita fino al 25% dell'importo totale dell'investimento del FONDO e dei CO-INVESTITORI;
2. dopo la copertura di cui al punto 1, il FONDO ed i CO-INVESTITORI partecipano pro-quota, in base ai rispettivi apporti in sede di investimento, nella ripartizione delle perdite.

2.3.2. Yield restriction – Serendipity bonus

In caso di disinvestimento congiunto da cui risulti un profitto, sempre inclusi anche gli altri proventi di qualsiasi natura collegati all'investimento, è previsto un premio sotto forma di una ripartizione asimmetrica dei profitti a vantaggio del COINVESTITORE.

Il premio massimo è espresso dalla seguente formula:

$$\text{Premio massimo} = PF * y; \quad \text{se } X > 0\% \rightarrow y = K/3 + K * (1 - 2^{-X} - X^{1,05}).$$

Dove:

- PF (Profitti Fondo) è la quota dei profitti che rimarrebbero, in assenza di tale premialità, a disposizione del FONDO;
- X è il TIR effettivo dell'operazione;
- K è un valore fissato nella misura dell'60% nel caso di rischio altissimo, 45% nel caso di rischio elevato e 30% nel caso di rischio alto.
- y è la percentuale dei Profitti del FONDO riconosciuta ai COINVESTITORI; in base alla formula, i valori massimi di y sono pari all'80% nel caso di rischio altissimo, al 60% nel caso di rischio elevato e 40% nel caso di rischio alto.

TITOLO III – GESTIONE DEL FONDO

3.1. Organismo di gestione

LAZIO INNOVA, ai sensi dell'art. 44 della L.R. n. 3 del 27/02/04, è una società facente parte della rete di soggetti specializzati di cui all'art. 24 della L.R. n. 6 del 7/06/1999 della Regione Lazio, di cui è strumento di attuazione della programmazione economica del territorio laziale, ed è intermediario finanziario iscritto all'albo art.106 TUB specializzato nella gestione di fondi di capitale di rischio.

La LAZIO INNOVA è l'organismo responsabile dell'attività di gestione del FONDO e, nel rispetto delle vigenti disposizioni, può conferire deleghe specifiche a elementi interni e/o esterni alla Società in ordine alla attuazione delle politiche di investimento del FONDO.

La LAZIO INNOVA è responsabile della corretta gestione del FONDO e di tutti gli adempimenti ad essa connessi, come specificati nella Convenzione e nel Piano Operativo.

LAZIO INNOVA opera in ottica di sussidiarietà e complementarietà rispetto ai COINVESTITORI, con cui collabora nella fase di valutazione degli investimenti, per stimolare la crescita del mercato degli operatori privati specializzati nel finanziamento in capitale di rischio delle fasi di Early Stage delle PMI, largamente deficitario nel Lazio.

LAZIO INNOVA sottopone le proposte di investimento e disinvestimento relative al FONDO all'Organismo Deliberante come previsto al successivo art. 3.2.

3.2. Organismo Deliberante

Le decisioni di investimento del FONDO sono prese da un Nucleo di Valutazione (di seguito anche indicato come "Organismo Deliberante"), composto da 5 membri, dei quali:

- 3 membri indipendenti dalla Regione Lazio e da LAZIO INNOVA;
- 1 membro designato dell'Autorità di Gestione della Regione Lazio;
- 1 membro designato dal Responsabile dell'Attività I.3 della Regione Lazio.

oltre a 2 membri supplenti dei membri indipendenti.

I tre membri indipendenti sono selezionati attraverso procedure di evidenza pubblica, trasparenti e non discriminatorie, tra professionisti del settore del venture capital e dell'expansion financing su PMI, con una comprovata esperienza specialistica di almeno 10 anni.

L'Organismo Deliberante è istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale:

- in base all'esito della procedura di evidenza pubblica per quanto attiene ai membri indipendenti;
- su proposta degli organismi competenti della Regione Lazio per quanto attiene ai rispettivi membri.

I membri rimangono in carica per tutta la durata del FONDO. In caso di dimissioni di un membro lo stesso deve essere reintegrato rispettando le medesime procedure sopra descritte, laddove non siano previsti membri supplenti che subentrino automaticamente.

L'Organismo Deliberante si riunisce su convocazione da parte di LAZIO INNOVA, inviata almeno 5 giorni lavorativi prima della data fissata per la riunione via fax e/o e-mail ai recapiti dei membri.

L'Organismo Deliberante è validamente costituito con la presenza, anche in audio o video conferenza, della maggioranza dei membri indipendenti e almeno uno dei due membri regionali.

Le riunioni dell'Organismo Deliberante possono altresì avvenire in forma parzialmente o totalmente telematica.

L'Organismo Deliberante assume le decisioni in ordine alle proposte di percorribilità dell'investimento (anche in fase di pre-selezione, nei casi di cui all'art. 3.3) che vengono trasmesse da LAZIO INNOVA almeno 10 giorni prima della data fissata per la riunione, ovvero 5 giorni in caso di urgenza.

L'Organismo Deliberante si può esprimere sulle proposte di percorribilità solo laddove queste abbiano preventivamente e formalmente ricevuto una manifestazione vincolante di interesse (ancorché subordinata all'intervento del FONDO) ovvero una delibera favorevole da parte dei COINVESTITORI.

Le competenze dei membri dell'Organismo Deliberante in ordine alle delibere sulle proposte di investimento sono così suddivise:

- i membri indipendenti esprimono, a maggioranza, il proprio giudizio di merito sulla percorribilità economica, finanziaria e tecnica delle richieste trasmesse da LAZIO INNOVA, stabilendo gli importi ed il prezzo degli interventi, gli strumenti da utilizzare, le eventuali condizioni sospensive/vincolanti per il perfezionamento della delibera nonché la misura dell'eventuale ripartizione asimmetrica dei profitti tra i fondi pubblici e quelli privati. Parimenti esprimono il proprio parere, su proposta di LAZIO INNOVA, in merito ai disinvestimenti ed alle eventuali altre operazioni rilevanti attinenti gli investimenti effettuati, tenendo conto delle eventuali decisioni prese dai COINVESTITORI in merito;
- i membri nominati dall'Autorità di Gestione e dal Responsabile dell'Attività si esprimono, all'unanimità, esclusivamente sugli aspetti di legittimità degli investimenti connessi alle funzioni di controllo affidategli dall'art.60 Reg. CE 1083/2006 e dall'art. 13 del Reg. CE 1828/2006, avendo diritto di veto sulle operazioni giudicate non conformi. Essi possono inoltre sospendere le decisioni di investimento che riguardino settori o tipologie di iniziative imprenditoriali ritenute non meritevoli di sostegno pubblico segnalando tali casi alla Direzione Regionale che gestisce l'attività I.3 del POR FESR 2007-13 Lazio. Questa, di concerto con l'Autorità di Gestione, può, quindi, escludere entro 45 gg. motivatamente ulteriori settori o tipologie di iniziative imprenditoriali rispetto quanto già previsto all'art. 1.2, in tal caso LAZIO INNOVA provvede a darne adeguata pubblicità a tutti i soggetti terzi.

LAZIO INNOVA provvede a predisporre il verbale di ciascuna riunione dell'Organismo Deliberante, che deve essere firmato dai membri partecipanti entro la successiva riunione, ed a trasmettere prontamente alle imprese richiedenti ed ai COINVESTITORI la comunicazione inerente le delibere assunte.

La LAZIO INNOVA aggiorna periodicamente l'Organismo Deliberante in merito alle decisioni assunte, all'attuazione degli interventi, alla gestione del portafoglio di partecipazioni ed alla dismissione delle partecipazioni stesse.

La remunerazione dell'Organismo Deliberante deve rispettare i seguenti vincoli:

- per i membri indipendenti deve essere commisurata prevalentemente ai risultati finanziari complessivi del FONDO, a garanzia della gestione commerciale e dell'orientamento al profitto del FONDO, inserendo tale previsione tra i criteri della procedura di evidenza pubblica per la loro selezione, potendo prevedere un rimborso spese di importo limitato per l'impegno connesso alla valutazione delle proposte di investimento ed alla partecipazione alle riunioni;
- per i membri nominati dall'Autorità di Gestione e dal Responsabile dell'Attività non è prevista alcuna remunerazione né rimborso spese.

3.3. Modalità di accesso al FONDO

Le IMPRESE TARGET possono accedere al FONDO attraverso apposite richieste di intervento che vengono raccolte con procedura a sportello, previa pubblicazione di Avvisi Pubblici sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio e sul sito di LAZIO INNOVA, che contengono la modulistica e l'indicazione della documentazione da allegare ai fini della presentazione formale delle richieste, tra cui deve essere prevista (ma non obbligatoria) almeno una formale manifestazione d'interesse (ancorché inizialmente non vincolante) da parte di un investitore indipendente rispetto alla società richiedente (anche non iscritto nell'Elenco).

Qualora la manifestazione d'interesse provenga da un COINVESTITORE non iscritto nell'Elenco, LAZIO INNOVA richiede a questo di iscriversi nell'Elenco e procede alla verifica del possesso dei requisiti ai fini dell'inserimento nell'Elenco stesso.

Ciascuna richiesta di intervento presentata dalle imprese (costituite o costituenti) deve essere corredata da idonei documenti formali e da un business plan a 3/5 anni che contenga (indicativamente) i seguenti elementi:

- a) la storia societaria e/o dei proponenti, il know-how specifico ed i prodotti/servizi offerti;
- b) gli elementi di innovatività connessi al programma di sviluppo, anche rispetto al panorama competitivo esistente;
- c) la compagine sociale prevista;
- d) la struttura, competenze ed esperienze degli organi aziendali, sia gestionale che tecnico;
- e) il target di clienti, le strategie commerciali ed il revenue model dell'azienda;
- f) il mercato di riferimento ed il segmento in cui intende operare;
- g) i suoi principali competitors;
- h) un piano economico, patrimoniale e finanziario a 5 anni, che fornisca adeguati dettagli su:
 - o andamento del piano dei ricavi attesi;
 - o piano degli investimenti materiali/immateriali previsti;
 - o piano del personale;
 - o struttura dei costi aziendali;
 - o piano delle coperture finanziarie in equity e/o debito;
- i) le possibili opportunità di way-out per chi investe nell'azienda.

LAZIO INNOVA fa una prima analisi delle richieste presentate (pre-selezione) secondo il numero di protocollo assegnato sulla base della data di presentazione della richiesta da parte dell'impresa (anche costituenda) e nei limiti delle risorse disponibili per verificarne la coerenza con i requisiti formali previsti dal FONDO e la presenza di una idonea manifestazione d'interesse.

Nel caso la pre-selezione abbia esito positivo, LAZIO INNOVA provvede direttamente a verificare la percorribilità degli interventi - producendo una propria sintetica relazione istruttoria - in collaborazione con i COINVESTITORI.

La relazione finale di LAZIO INNOVA da sottoporre all'Organismo Deliberante, sintetizza il progetto proposto in tutti i suoi aspetti e ne evidenzia:

- a) un'ipotesi di percorribilità finanziaria (positiva/negativa);
- b) in caso di valutazione negativa, le motivazioni di non percorribilità;
- c) in caso di valutazione positiva:
 - o l'ammontare massimo dell'intervento complessivo proposto;

- gli strumenti da utilizzare e le rispettive proporzioni e condizioni economiche (quali a titolo esemplificativo: sovrapprezzo in sede di sottoscrizione per l'equity, tasso di interesse e rapporto di conversione su strumenti di quasi equity, etc);
- le eventuali condizioni a cui dovrebbe essere subordinato l'intervento;
- l'Exit Strategy prevista e le condizioni ed i criteri di ripartizione asimmetrica dei profitti a vantaggio dei COINVESTITORI.

La durata dell'iter istruttorio della LAZIO INNOVA è previsto in 90 (novanta) giorni dalla data di ricezione della richiesta, che è ridotto a 45 (quarantacinque) giorni in caso di richieste in cui il COINVESTITORE metta a disposizione di LAZIO INNOVA la propria valutazione sull'impresa target richiedente. Tale termine è interrotto in caso di richiesta formale (anche via fax e/o e-mail inviati ai riferimenti indicati nel modulo di domanda) di documentazione integrativa alle imprese o al COINVESTITORE. In ogni caso l'attività istruttorio, per inadempienza dell'IMPRESA TARGET richiedente o del COINVESTITORE, non può protrarsi per un periodo superiore a 180 giorni dalla data di ricezione della richiesta. Superato tale termine la domanda è archiviata e la società richiedente dovrà presentare una nuova domanda. Il venir meno, per qualsivoglia motivo, della presenza del COINVESTITORE determina l'archiviazione della richiesta laddove non subentri, con comunicazione formale a LAZIO INNOVA, un nuovo COINVESTITORE entro e non oltre i successivi 60 (sessanta) giorni. Resta salvo comunque il diritto dell'impresa richiedente a presentare una nuova richiesta.

Qualora, invece, nella fase di pre-selezione si verificano le seguenti casistiche:

- i. le richieste siano pervenute senza una manifestazione d'interesse di un terzo investitore indipendente, ovvero quest'ultimo non abbia presentato la richiesta per l'iscrizione nell'Elenco ovvero non abbia superato la relativa selezione;
- ii. pur in presenza di una manifestazione d'interesse di un COINVESTITORE, la pre-selezione abbia avuto esito negativo.

LAZIO INNOVA:

- nel caso sub i. avvia una ricerca di potenziali COINVESTITORI interessati, procedendo all'archiviazione della richiesta laddove nessuno dei COINVESTITORI che sono stati contattati da LAZIO INNOVA, entro 30 giorni dalla richiesta, presenti una manifestazione di interesse (ancorché non vincolante) a valutare l'investimento congiunto nell'IMPRESA TARGET.
- nel caso sub ii. indica le motivazioni che determinano la non perseguibilità dell'investimento e l'Organismo Deliberante si esprime sulla prosecuzione della valutazione o sull'archiviazione della richiesta.

L'Organismo Deliberante assume le proprie decisioni riguardo gli investimenti con le modalità specificate all'art. 3.2 sulla base della relazione istruttorio predisposta da LAZIO INNOVA, indicando:

- l'ammissibilità dell'intervento, o la sua esclusione specificandone i motivi;
- l'importo complessivo dell'intervento;
- gli strumenti finanziari da utilizzare con la relativa suddivisione;
- le eventuali condizioni vincolanti e/o sospensive dell'intervento.

La delibera dell'Organismo Deliberante è subordinata, in ogni caso, alla verifica dell'esistenza di sufficienti disponibilità nel FONDO da parte di LAZIO INNOVA.

LAZIO INNOVA, sulla base delle delibere assunte dall'Organismo Deliberante, provvede a trasmettere una comunicazione formale alle imprese richiedenti ai recapiti indicati nel modulo di richiesta.

In caso di delibera favorevole, LAZIO INNOVA si attiva, entro 5 (cinque) giorni lavorativi dall'invio delle comunicazioni alle IMPRESE TARGET oggetto di delibera favorevole dell'Organismo Deliberante, verso gli altri COINVESTITORI iscritti nell'Elenco tra quelli che hanno espresso interesse per IMPRESE TARGET rientranti nel medesimo settore e range di investimento al fine di verificare l'interesse all'investimento da parte di terzi COINVESTITORI a condizioni di ripartizione asimmetrica dei profitti più favorevoli per il FONDO.

Le modalità di tale procedura (la "procedura migliorativa") sono le seguenti:

1. LAZIO INNOVA sottopone a tutti i COINVESTITORI come sopra indicati, via e-mail inviata agli indirizzi forniti nel modulo di iscrizione all'Elenco, un "blind profile" dell'operazione oggetto della delibera favorevole dell'Organismo Deliberante. Il "blind profile", è un documento sintetico che riporta in forma anonima - allo scopo di tutelare le informazioni fornite dalle IMPRESE TARGET e dai COINVESTITORI - i seguenti contenuti minimi:
 - a. una sintetica descrizione del core business dell'IMPRESA TARGET, del mercato di riferimento, delle previsioni economiche a 3 e 5 anni relative a Fatturato e Ebitda;
 - b. l'investimento deliberato, la ripartizione tra FONDO e COINVESTITORI e le altre condizioni vincolanti fissate dall'Organismo Deliberante;
 - c. le condizioni di ripartizione asimmetrica dei profitti a favore dei COINVESTITORI previste dalla delibera;
2. i COINVESTITORI interessati ad aderire all'operazione proposta e disponibili ad offrire condizioni di ripartizione asimmetrica dei profitti più favorevoli per il FONDO rispetto a quelle previste dalla delibera, devono inviare entro e non oltre 5 (cinque) giorni dalla comunicazione di LAZIO INNOVA, una formale manifestazione di interesse (non vincolante) a presentare un'offerta di investimento migliorativa a fronte di maggiori informazioni;
3. LAZIO INNOVA provvede a fornire ai COINVESTITORI interessati, previa sottoscrizione di appositi accordi di riservatezza, il business plan e la relativa istruttoria;
4. Entro e non oltre 10 (dieci) giorni lavorativi dall'invio della documentazione da parte di LAZIO INNOVA, il COINVESTITORE, qualora interessato, deve inviare una formale offerta di investimento (vincolante) per l'intero ammontare della quota privata, alle medesime condizioni deliberate dall'Organismo Deliberante, ad eccezione delle condizioni di ripartizione asimmetrica dei proventi, che devono essere più favorevoli per il FONDO in termini di riduzione del valore K;
5. LAZIO INNOVA all'esito della procedura di cui sopra, procede:
 - a. nel caso in cui nessun COINVESTITORE formalizzi un interesse nel senso indicato al punto 4 che precede, all'avvio delle negoziazioni per l'attuazione della delibera con i COINVESTITORI originariamente individuati;
 - b. nel caso in cui almeno un COINVESTITORE formalizzi un interesse nel senso indicato al punto 4 che precede, a comunicare all'IMPRESA TARGET ed ai COINVESTITORI originari l'offerta dei nuovi COINVESTITORI;
6. nel caso di cui alla lettera b) del punto 5, l'IMPRESA TARGET deve comunicare entro 10 (dieci) giorni lavorativi a LAZIO INNOVA se intende:
 - a. procedere all'investimento con i COINVESTITORI già individuati nella delibera laddove questi accettino le condizioni più favorevoli di ripartizione asimmetrica per il FONDO; e/o
 - b. procedere all'investimento con i nuovi COINVESTITORI interessati.

In assenza di comunicazioni entro il termine di cui al punto 6, l'IMPRESA TARGET si intende rinunciataria.

In caso di delibera favorevole e nei limiti fissati dalla stessa e, se del caso, dalla suddetta procedura migliorativa, LAZIO INNOVA si attiva con i COINVESTITORI per concordare e stipulare tutti gli atti (patti parasociali ed altri accordi/contratti) necessari all'attuazione dell'intervento ed alle verifiche in merito alle condizioni, procedendo alla conseguente erogazione dei fondi sulla base di tali atti e verifiche. Nell'espletamento di tali attività la LAZIO INNOVA ha il compito di assicurare il rispetto delle norme che disciplinano il FONDO e di perseguirne gli interessi, ricercando al contempo una tutela delle parti più deboli, ossia le imprese richiedenti.

L'intervento, salvo eccezioni indicate nelle condizioni di attuazione ovvero proroghe concesse dall'Organismo Deliberante, deve comunque essere attuato entro 6 mesi dalla data di ricezione della comunicazione da parte dell'IMPRESA TARGET, con una tolleranza massima di 30 giorni. Oltre tale

termine l'Organismo Deliberante deve nuovamente esprimersi previo aggiornamento dell'Istruttoria da parte di LAZIO INNOVA ed una nuova manifestazione di interesse vincolante dei COINVESTITORI.

3.4. Criteri di valutazione

Le IMPRESE TARGET a cui il FONDO si rivolge devono avere i requisiti e presentare progetti imprenditoriali conformi alle previsioni del presente STATUTO.

Il FONDO valuta la profittabilità dell'iniziativa tenendo conto dell'effettivo interesse del COINVESTITORE, ma anche altri elementi quali:

- la percorribilità finanziaria e tecnica dell'iniziativa;
- la congruenza tra finanziamento richiesto e risultati attesi del progetto;
- il grado di innovatività del progetto in termini di rilevanza scientifica e/o tecnica, capacità di generare nuova conoscenza o applicare conoscenze esistenti in modo innovativo;
- la capacità della struttura organizzativa e manageriale (esistente o prevista) di garantire a priori un efficace perseguimento degli obiettivi e dei programmi di sviluppo presentati;
- la rilevanza del progetto rispetto alle caratteristiche e alle prospettive regionali della specifica filiera e/o rispetto alle caratteristiche dei sistemi produttivi locali di riferimento;
- la capacità di diffusione e sfruttamento dei risultati nel sistema produttivo;
- la ricaduta diretta ed indiretta sul sistema produttivo locale;
- l'incremento e la qualificazione (o riqualificazione) dell'occupazione attesa.

Nelle proprie strategie di investimento il FONDO, inoltre, favorisce la presentazione di proposte di investimento da parte di soggetti Industriali ed Istituzionali, quali Università, Centri di ricerca, aggregazioni e reti di PMI.

Le scelte d'investimento sono in ogni caso basate su criteri commerciali ed orientate al profitto per effetto della delega delle funzioni manageriali e delle decisioni che impattano sulla redditività del FONDO ai membri indipendenti dell'Organismo Deliberante, remunerati prevalentemente in base ai risultati finanziari del FONDO.

3.5. Governance delle partecipazioni acquisite dal FONDO

Al fine di regolamentare tutti gli aspetti legati alla gestione delle partecipazioni del FONDO, la LAZIO INNOVA stipula accordi (pattuizioni parasociali, accordi di investimento, norme statutarie o altro) con la proprietà della partecipata ed i COINVESTITORI, allo scopo di tutelare e valorizzare l'investimento del FONDO favorendone le prospettive di smobilizzo in coerenza con quanto stabilito dall'Organismo deliberante.

Tra gli altri aspetti, tali accordi regolano:

- vincoli a mutamenti della compagine sociale;
- vincoli alle decisioni assembleari su temi di particolare rilievo;
- controllo dell'operato dell'organismo amministrativo e dell'andamento gestionale;
- la predeterminazione delle modalità di disinvestimento, tra quelle previste dal FONDO.

La gestione della partecipazione da parte della LAZIO INNOVA avviene attraverso un rapporto di collaborazione con il Management della partecipata (oltreché con i COINVESTITORI) basato su ampie deleghe, il cui schema generale prevede, salvo valutazione dell'opportunità di un differente assetto, quanto segue:

- il management ha la piena responsabilità della gestione operativa dell'Azienda, nell'ambito di quanto previsto dal business plan concordato;
- il management tiene costantemente aggiornato il FONDO sull'andamento della gestione attraverso l'attivazione di un adeguato sistema di reporting;
- LAZIO INNOVA può partecipare con dipendenti propri agli organi sociali privilegiando gli organismi di controllo (Collegio Sindacale) a quelli gestionali (Consiglio d'Amministrazione);
- LAZIO INNOVA fornisce, ove possibile, know how su temi strategici, finanziari, e di corporate finance, mettendo a disposizione le proprie competenze tecniche e relazionali;
- LAZIO INNOVA ed il COINVESTITORE possono di comune accordo designare una Società di Revisione per la certificazione dei bilanci della partecipata.

La LAZIO INNOVA provvede all'esercizio di tutti diritti inerenti ai titoli posseduti e di ogni altro diritto riguardante il FONDO.

3.6. Strategie di uscita

Le possibili/più probabili modalità di uscita del FONDO da ciascuna delle partecipazioni devono essere previste nelle rispettive delibere di intervento, in base ad una strategia chiara e realistica condivisa con i COINVESTITORI.

Le strategie di uscita devono essere formalizzate nei contratti di investimento sottoscritti con i COINVESTITORI e le imprese target e/o i soci delle medesime.

Le modalità di disinvestimento devono essere tese a massimizzare il rendimento del FONDO stesso in un'ottica di mercato, comunque preservando nelle proprie scelte la continuità aziendale dell'impresa partecipata e le sue prospettive di sviluppo e gli eventuali privilegi a favore dei COINVESTITORI.

Tali modalità sono definite negli accordi parasociali e/o contratti di investimento, e possono prevedere una o più delle seguenti fattispecie:

- cessione della quota detenuta dal FONDO (ovvero dell'intero capitale in accordo con i soggetti già soci della partecipata) ad altri Investitori Istituzionali;
- vendita attraverso un'offerta pubblica, compresa la quotazione della Società in mercati regolamentati (IPO – Initial Public Offering);
- trade sale, ovvero cessione delle quote a soggetti terzi industriali o privati (ovvero dell'intero capitale in accordo con i soggetti già soci della partecipata) interessati allo sviluppo dell'iniziativa;
- cessione delle quote ai soci della società partecipata, quale strumento residuale per permettere al FONDO l'uscita entro il limite temporale di investimento in assenza di migliori opportunità di mercato;
- write – off, parziale o totale, della partecipazione in caso di non recuperabilità dell'investimento.

TITOLO IV – CONSISTENZA, CONTABILITÀ E LIQUIDAZIONE DEL FONDO

4.1. Ammontare e natura giuridica del FONDO

Il FONDO è costituito dalle sole risorse pubbliche di Euro 24.000.000,00 pari agli apporti previsti dall'Attività I.3 del POR FESR.

Tale somma è conferita dalla Regione Lazio a LAZIO INNOVA entro 90 (novanta) giorni dalla ricezione dell'avvenuta approvazione della notifica da parte degli organismi comunitari competenti.

Il Fondo è ascritto da LAZIO INNOVA tra le passività dello stato patrimoniale del proprio bilancio di esercizio nella fattispecie di “fondi di terzi in amministrazione” per tutto il periodo che intercorre tra il trasferimento delle risorse e la liquidazione del Fondo.

Il FONDO non ha personalità giuridica, non contribuisce a costituire il patrimonio netto di LAZIO INNOVA e non è aggredibile dai suoi terzi creditori.

Il Fondo è separato rispetto alla contabilità di LAZIO INNOVA ed è vincolato all'esecuzione dell'Attività I.3 del POR FESR come definita dal presente STATUTO, dalla normativa ivi richiamata e dagli atti convenzionali tra Regione Lazio e LAZIO INNOVA.

4.2. Movimentazione del FONDO

La movimentazione del Fondo è regolata da contabilità separata rispetto alle altre attività di LAZIO INNOVA e agli altri fondi da essa gestiti e concentrata su un conto corrente dedicato. Al FONDO sono imputate le somme rimborsate dalle IMPRESE TARGET imputabili agli strumenti finanziari aventi natura di debito ancorchè sotto forma di quasi-equity.

Il FONDO ha carattere rotativo e può incrementarsi per le seguenti cause:

- nuovi conferimenti da parte di soggetti pubblici, previo espletamento della procedura di notificazione semplificata di cui all'art. 4 del Reg. (CE) N. 794/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 ove l'incremento porti gli apporti a superare i 24 Milioni di euro;
- accertamento delle plusvalenze come previsto nel successivo art. 4.5.1;

- accertamento di altri proventi d'esercizio come previsto nel successivo art. 4.5.2;

Il FONDO può decrementarsi per le seguenti cause:

- accertamento delle minusvalenze come previsto nel successivo art. 4.4.1;
- accertamento di altri oneri a carico del FONDO come previsto nei successivi art. 4.4.2 e 4.4.3;
- rimborso al Programma Operativo entro la chiusura finale del POR FESR Lazio, delle somme non investite in conformità alle previsioni dell'art. 78, comma 6, del Reg. (CE) 1083/06;

Dopo il termine dell'Investment Period, la Regione Lazio può richiedere a LAZIO INNOVA di restituire anticipatamente le risorse del FONDO non investite né impegnate a favore di imprese assegnatarie dall'Organismo Deliberante,

Le somme rimborsate alla Regione Lazio, come quelle rivenienti dalla liquidazione del FONDO stesso, sono destinate a favore di progetti delle piccole e medie imprese in conformità con le previsioni dell'art. 78 del Reg. (CE) 1083/06.

4.3. Contabilità del FONDO

Il FONDO ha una propria contabilità dedicata che è tenuta da LAZIO INNOVA e è separata dagli altri conti di LAZIO INNOVA stessa ed in ossequio alle disposizioni normative vigenti ed alla migliore prassi prevista dai principi contabili nazionali. In tale contabilità confluiscono tutti i rimborsi, i proventi e gli oneri di cui ai successivi artt. 4.4 e 4.5.

LAZIO INNOVA, in ottemperanza alle disposizioni di legge, inserisce le relative partite al FONDO (investimenti, crediti, debiti, ecc.) nel proprio Bilancio d'Esercizio, mantenendo, tuttavia, la separazione contabile di tali partite dalle restanti voci del Bilancio d'Esercizio della LAZIO INNOVA stessa.

I documenti contabili sono oggetto di certificazione da parte di una primaria società di revisione.

Il valore complessivo netto del FONDO è la risultante del FONDO inizialmente sottoscritto e versato dai fondi pubblici del POR FESR 2007/2013, incrementato dei proventi di gestione, al netto degli oneri di gestione, di cui ai precedenti artt. 4.4 e 4.5.

I criteri di valutazione sono convenzionalmente ispirati ai principi contabili nazionali per la redazione del bilancio ordinario d'esercizio utilizzati dalla LAZIO INNOVA.

La valutazione è effettuata da LAZIO INNOVA in sede di approvazione del bilancio annuale d'esercizio.

Tuttavia, qualora le circostanze lo rendano opportuno, l'Organismo Deliberante può richiedere ad esperti indipendenti di effettuare la determinazione del valore economico del FONDO riferito ad una determinata data, determinazione effettuata secondo i principi di valutazione di azienda universalmente applicati nella prassi. Le spese della relativa valutazione sono a carico del FONDO stesso.

Il valore del FONDO è comunicato alla Regione Lazio, con cadenza annuale.

Qualora, per eventi eccezionali e imprevedibili, la comunicazione di detto valore sia stata sospesa, LAZIO INNOVA informa la Regione Lazio, provvedendo appena possibile alla sua comunicazione.

4.4. Oneri della gestione

4.4.1. Minusvalenze e svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie relative alle partecipate

Si considerano a decremento del FONDO le minusvalenze relative e le svalutazioni relative agli strumenti finanziari sottoscritti dal FONDO, anche se non realizzati monetariamente, che devono anche tener conto delle eventuali forme di ripartizione asimmetrica dei proventi accordate ai COINVESTITORI nelle singole operazioni ai sensi dell'art. 2.3.

Le svalutazioni sono adottate in sede di rendicontazione annuale in base alle migliori prassi contabili.

4.4.2. Altri oneri

Si intendono a carico del FONDO gli oneri sostenuti in relazione ai seguenti aspetti:

- eventuali commissioni e premi da corrispondere, inerenti l'esercizio di opzioni a valere sulle azioni e/o sui prestiti obbligazionari convertibili in azioni o altri strumenti di quasi equity;
- minusvalenze, commissioni, ecc., connessi al temporaneo investimento delle disponibilità monetarie in attività finanziarie;
- tutti gli oneri relativi alla banca depositaria;
- oneri di liquidazione.

4.4.3. *Costi relativi alle attività di gestione*

Per l'attività di gestione del FONDO spetta alla LAZIO INNOVA un compenso stabilito nella Convenzione con la Regione Lazio in conformità con le previsioni dell'art. 43, comma 4 del Reg. (CE) 1828/06 e ss.mm.ii..

4.5. **Proventi della gestione**

4.5.1. *Plusvalenze di immobilizzazioni finanziarie relative alle società partecipate*

Si considerano a beneficio ed incremento del FONDO le plusvalenze relative alle partecipazioni detenute ed agli strumenti finanziari detenuti nelle aziende partecipate, che devono tuttavia tener conto delle eventuali forme di privilegio formalmente accordate ai COINVESTITORI nei singoli investimenti.

4.5.2. *Altri proventi di gestione*

Si considerano a beneficio ed incremento del FONDO, tenendo conto degli eventuali privilegi dei COINVESTITORI, i proventi realizzati in relazione ai seguenti aspetti:

- interessi attivi e commissioni inerenti gli altri strumenti di quasi equity;
- dividendi e distribuzioni di riserve erogati dalle aziende partecipate;
- altri eventuali compensi e premi inerenti l'esercizio di opzioni a valere sulle azioni e/o su altri strumenti di quasi equity delle imprese partecipate;
- interessi attivi, premi, ecc. derivanti dall'impiego temporaneo delle disponibilità monetarie in attività finanziarie;
- ogni altro eventuale provento inerente il FONDO o le partecipazioni.

4.6. **Liquidazione del FONDO**

4.6.1. *Cause di liquidazione*

La liquidazione del FONDO ha luogo alla scadenza del termine di durata del medesimo, indicata all'art. 1.7, ovvero di quella coincidente con l'eventuale proroga concessa.

Il FONDO può essere liquidato anche prima di tale data, nei seguenti casi:

- scioglimento della LAZIO INNOVA qualora non si sia proceduto alla sua sostituzione;
- rinuncia motivata e per giusta causa, da parte della LAZIO INNOVA, all'attività di gestione del FONDO;
- delibera formale della Regione Lazio o degli Organismi Comunitari competenti, in presenza di una giusta causa;
- completamento delle operazioni di disinvestimento relative a tutte le società in portafoglio prima del termine di durata del FONDO.

La liquidazione del FONDO viene deliberata dall'Organo Amministrativo della LAZIO INNOVA, previa positiva delibera dell'Organismo Deliberante e comunicata alla Regione Lazio.

4.6.2. *Risultato della gestione del FONDO*

Il risultato della gestione del FONDO è espresso dal confronto fra la consistenza iniziale del medesimo e l'ammontare del suo attivo netto calcolato in sede di liquidazione, dedotti gli eventuali rimborsi parziali in precedenza effettuati da LAZIO INNOVA alla Regione Lazio o di trasferimenti ad altri strumenti eseguiti su indicazione della stessa.

Il valore complessivo netto di liquidazione del FONDO è stabilito con i medesimi criteri fissati per la valutazione del FONDO stesso.

4.6.3. Attività di liquidazione e rendicontazione

La liquidazione del FONDO si compie nel rispetto della Legge e delle disposizioni applicabili in tema di fondi chiusi d'investimento e, in particolare:

- a partire dalla data della delibera di cui sopra, cessa ogni ulteriore attività di investimento e sono sospesi i rimborsi parziali;
- la LAZIO INNOVA provvede a liquidare l'attivo del FONDO nell'interesse della Regione Lazio, realizzando alle migliori condizioni possibili le attività che lo compongono, secondo un piano di smobilizzo predisposto dalla stessa LAZIO INNOVA, approvato dall'Organismo Deliberante e portata a conoscenza della Regione Lazio.
- la LAZIO INNOVA redige un rendiconto finale di liquidazione, accompagnato da una relazione degli amministratori, attenendosi ai criteri stabiliti per il rendiconto annuale, ove applicabili, e indicando il l'importo finale da liquidare;
- la società di revisione provvede alla revisione della contabilità anche per quanto attiene alle operazioni di liquidazione nonché alla certificazione del rendiconto finale di liquidazione;
- il rendiconto finale di liquidazione e la relativa relazione, unitamente all'indicazione del giorno di inizio delle operazioni di rimborso, che è fissato nel rispetto della norme previste nella Convenzione con la Regione Lazio, viene inviato alla Regione Lazio.

4.6.4. Rimborso finale del FONDO

Successivamente alla liquidazione del FONDO, LAZIO INNOVA retrocede alla Regione Lazio tutte le somme che residuano dalla liquidazione del FONDO come risultanti dal rendiconto finale di liquidazione.

La Banca Depositaria provvede, su istruzioni della LAZIO INNOVA, al rimborso di dette somme.

La procedura di liquidazione del FONDO si conclude con la comunicazione alla Regione Lazio dell'avvenuto rimborso di tali somme.

TITOLO V - DISPOSIZIONI GENERALI

5.1 Modifiche del Regolamento

Il presente STATUTO può essere modificato esclusivamente sulla base di un nuovo accordo che faccia esplicitamente riferimento al presente STATUTO.

5.2 Comunicazioni alla Regione Lazio

Le comunicazioni da inviare alla Regione Lazio, ove non diversamente specificato, si intendono da inviare congiuntamente alla Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, Responsabile della Gestione dell'Attività I.3, e all'Autorità di Gestione del POR FESR.

5.3 Disposizioni Legislative

Per tutti gli aspetti non specificamente regolati dal presente STATUTO, si fa riferimento alla Convenzione tra Regione Lazio e LAZIO INNOVA per la gestione del FONDO e alle disposizioni delle leggi comunitarie, nazionali e regionali del Lazio.

ALLEGATO A2 – Domanda (Co-investitori)



REGIONE
LAZIO



CRESCERE L'EUROPA NEL LAZIO

MARCA
DA
BOLLO
€ 16,00

Spettabile
Lazio Innova S.p.A.
Via Marco Aurelio 26/A
00184 Roma
Att.ne Area Venture Capital

OGGETTO: Domanda per l'iscrizione all'Elenco Ufficiale Co-investitori del Fondo POR I.3

1 Dati sul Richiedente¹

Ragione sociale/Cognome e nome (da pubblicare) _____

Forma giuridica (da pubblicare) _____

Settore di appartenenza / Attività svolta _____

Codice attività ATECO _____

Capitale sociale (euro) _____

Soci e relative quote _____

Partita IVA _____

Indirizzo sede legale/Residenza _____ cap _____

Comune (da pubblicare) _____ Prov.(sigla) _____ Tel _____

Fax _____ e-mail _____

Sito Web (da pubblicare) _____ PEC _____

Contatti per le comunicazioni ufficiali (non pubblicati) – solo per le persone giuridiche

Indirizzo _____ cap _____

Comune _____ Prov.(sigla) _____

Tel. _____ Cell. _____

Fax _____ PEC _____

Riferimento operativo Sig. _____

1) Indicare con esattezza la denominazione o ragione sociale quale risulta dall'atto costitutivo o dal certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.. Nel caso di persone fisiche omettere tutti i campi non applicabili e relativi alle sole persone giuridiche

2 Dichiarazione di iscrizione a specifici Albi/Associazioni

Tipologia

- Banca o Gruppo Bancario soggetto a Vigilanza Prudenziale della Banca d'Italia
- SGR soggette a Vigilanza Prudenziale della Banca d'Italia
- Intermediario Finanziario soggetto a Vigilanza Prudenziale della Banca d'Italia
- Associato EVCA/AIFI
- Associato EBAN/IBAN

ALLEGATO A2 – Domanda (Co-investitori)

Altro (specificare in nota) _____

3 Presentazione Richiedente e target di investimento

Breve profilo
personale o
societario

Fase di Investimento
(da pubblicare)

Seed Capital
 Start-up Capital
 Expansion Capital
 Altro (specificare) _____

Settori di interesse
(da pubblicare)

Settori di specializzazione
(da pubblicare)

Intervento
(da pubblicare)

Minimo € _____
 Massimo € _____

Contatti
(da pubblicare)

e-mail _____
Telefono (facoltativo) _____

Interessato a ricevere proposte di investimento da Lazio innova? Sì
 No

4 Dati e Dichiarazioni Richiedente (Persona fisica o Legale rappresentante dell'impresa)

Estremi documento d'identità

Cognome e Nome _____

Doc. Identità - Tipo _____ Numero _____

Emesso da _____ Scadenza _____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE - sottoscritta da maggiorenne con capacità di agire - (Artt. 38, 46 e 47 del DPR n. 445 del 28/12/2000)

Richiesta di ammissione all'Avviso "ELENCO UFFICIALE COINVESTITORI FONDO CAPITALE DI RISCHIO DEL POR FESR REGIONE LAZIO 2007/2013 ATTIVITA' I.3" gestito dalla LAZIO INNOVA S.p.A."

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a il _____

ALLEGATO A2 – Domanda (Co-investitori)

A _____ prov. _____ C.F. _____

e residente in _____ prov. _____ via _____

consapevole della responsabilità che si assume e delle sanzioni stabilite dalla legge nei confronti di chi attesta il falso e delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000.

In proprio/in qualità di legale rappresentante della società: _____

dichiara:

- che le notizie riportate nel presente modulo di richiesta e nei suoi allegati, corrispondono al vero;
- di non aver subito dichiarazioni di fallimento né avere in atto procedure concorsuali nei confronti suoi o dei soci amministratori e che non sussistono situazioni aziendali tali da pregiudicare lo stato di normalità;
- di possedere i requisiti di ordine generale previsti dall'art. 38 D.Lgs. 163/06 e s.m.i. ed, in particolare, attesta di non ricadere nelle fattispecie di esclusione previste ai punti a), b), c), d), e), g), h), i) m), m-bis), m-ter), m-quater) del medesimo articolo;
- di possedere i requisiti di idoneità professionale previsti dall'art. 39 D.Lgs. 163/06 e dagli artt. 13 e 14 del D.lgs. 58/98 s.m.i., ove applicabili ;
- di essere un "operatore qualificato" avente adeguata competenza ed esperienza in operazioni effettuate attraverso strumenti di capitale di rischio in società non quotate nei mercati regolamentati;
- di possedere i requisiti di idoneità ai sensi della Disciplina Antiriciclaggio (D. Lgs. 231/2007);
- di possedere i requisiti di idoneità ai sensi della Normativa Antimafia (D. Lgs. 159/2011);
- di essere consapevole che l'accettazione della presente domanda è subordinata alle risultanze delle verifiche della LAZIO INNOVA S.p.A.;

si impegna a:

- consentire tutti gli approfondimenti, controlli ed accertamenti che la LAZIO INNOVA S.p.A. riterrà più opportuni in ordine ai dati dichiarati;
- comunicare tempestivamente alla LAZIO INNOVA S.p.A. eventuali variazioni in ordine alle dichiarazioni qui rese, sollevando la LAZIO INNOVA S.p.A. da ogni conseguenza derivante dalla mancata notifica di dette variazioni;

ed allega la seguente documentazione:

- i. fotocopia firmata di un valido documento di identità della persona fisica o legale rappresentante che sottoscrive;
- ii. certificato di iscrizione per i soggetti iscritti in albi/elenchi, come a titolo esemplificativo quelli sottoposti a vigilanza prudenziale di Banca d'Italia (*ove applicabile*);
- iii. dichiarazione di consenso ai sensi del DLgs 196/2003 (*inclusa nel presente modulo a pagina 5*);
- iv. copia dell'ultimo bilancio approvato (*ove applicabile*);
- v. eventuali altri allegati ritenuti utili:

Luogo e Data _____

Timbro e Firma
(Legale Rappresentante / Persona Fisica)

.....

ALLEGATO A2 – Domanda (Co-investitori)**INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DLGS. 196/2003 (CODICE DELLA PRIVACY)**

In conformità al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e successive modifiche, LAZIO INNOVA S.p.A., con sede in Roma, Via Marco Aurelio 26, in qualità di titolare del trattamento, è tenuta a fornire ai soggetti interessati, ai sensi dell'art. 13, le seguenti informazioni riguardanti l'utilizzo dei relativi dati personali.

INFORMAZIONI CIRCA IL TRATTAMENTO DEI DATI RACCOLTI**1) Modalità di raccolta dei dati personali**

I Suoi dati personali saranno raccolti presso tutte le sedi di LAZIO INNOVA S.p.A., con o senza l'ausilio di modalità telematiche, e trattati, con modalità anche automatizzate, anche ai fini della loro inclusione in una banca di dati, ed in ogni caso con strumenti idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

2) Finalità del trattamento dei dati personali

I dati saranno trattati da LAZIO INNOVA S.p.A. e da società del gruppo LAZIO INNOVA S.p.A. per le seguenti finalità:

- a) per l'adempimento ad obblighi di legge, regolamenti e normative comunitarie cui è sottoposta la LAZIO INNOVA S.p.A., o i servizi da Voi richiesti (fatturazione, documentazione necessaria per l'attivazione dei finanziamenti pubblici, valutazione e finanziabilità del progetto, revisione contabile, ecc.);
- b) per dare esecuzione a contratti nei quali siete parte, o ad obblighi scaturenti dagli stessi, o per acquisire informazioni precontrattuali attivate su Vostra richiesta (garanzie, fidejussioni, merito di credito, ecc.);
- c) per altre finalità gestionali ed organizzative interne (programmazione delle attività, ecc.).

3) Modalità di trattamento dei dati personali

In relazione alle indicate finalità, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali ed informatici, telematici o comunque automatizzati con logiche strettamente correlate alle finalità stesse e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

4) Conferimento dei dati personali

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio per le finalità relative agli adempimenti di cui al precedente punto 2.

L'eventuale rifiuto di conferire e/o autorizzare il trattamento dei dati per le suddette finalità comporterà l'impossibilità della instaurazione, prosecuzione del rapporto e/o valutazione del progetto.

La successiva eventuale opposizione o revoca al trattamento dei dati personali per le suddette finalità comporterà l'impossibilità della prosecuzione del rapporto e/o valutazione del progetto.

5) Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati con il consenso dell'interessato

I Suoi dati personali non saranno diffusi e/o comunicati a terzi, salvo che ai seguenti soggetti ai fini esclusivi dello svolgimento del Servizio:

- Enti, od Amministrazioni Pubbliche, anche Comunitari, il cui intervento è previsto da leggi, regolamenti e normative comunitarie o dalle convenzioni o accordi in base ai quali opera la nostra Società;
- liberi professionisti anche in forma associata o società che operano per nostro conto valutazioni di progetto, incluso il possesso di requisiti per l'attivazione di fondi pubblici;
- società di consulenza amministrativa, organizzativa e gestionale (società di revisione, società di consulenza informatica, ecc.);
- professionisti e società di recupero crediti;
- società che svolgono servizi bancari, finanziari ed assicurativi;
- società controllate, collegate o comunque appartenenti allo stesso gruppo, ai fini dello svolgimento del Servizio.

Tutti i soggetti appartenenti alle categorie ai quali i dati possono essere comunicati utilizzeranno i dati in qualità di "Titolari" ai sensi della legge, in piena autonomia.

L'ambito di diffusione territoriale dei Suoi dati sarà limitato al territorio dell'Unione Europea.

6) Titolare e responsabile del Trattamento dei dati in base all'art. 4 lett. f) e lett f) del D.lgs. 196/2003

Titolare del trattamento è LAZIO INNOVA S.p.A., con sede in Via Marco Aurelio 26/a – 00184 Roma, cap. soc. 48.927.354,56 euro i.v, iscritta presso il Registro delle Imprese di Roma al n. 938517 CF e P.Iva 05950941004.

Il responsabile al quale Lei può rivolgersi per l'esercizio dei diritti di cui al successivo punto 7 è il Responsabile Programmazione, Finanza e Venture Capital, domiciliato per la carica presso la sede di LAZIO INNOVA S.p.A..

Un elenco aggiornato dei responsabili del trattamento è disponibile su Sua richiesta presso la sede legale di LAZIO INNOVA S.p.A..

7) Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti in base all'art. 7 D.lgs. 196/2003

ALLEGATO A2 – Domanda (Co-investitori)

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi del precedente punto 6;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Lei potrà esercitare in qualsiasi momento e gratuitamente i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 rivolgendosi al Titolare del trattamento.

DICHIARAZIONE DI CONSENSO

Spettabile LAZIO INNOVA S.p.A.,

Io sottoscritto/o _____, con la presente, ad ogni effetto di legge e di regolamento, ed in particolare ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, preso atto dell'informativa fornita dichiaro di prestare il mio libero, consapevole, informato, specifico ed incondizionato consenso al trattamento dei miei/ostri dati, ivi compresa la comunicazione ai soggetti di cui al punto 5 dell'informativa, ai fini esclusivi dello svolgimento del Servizio e per le finalità di cui al punto n. 2 dell'informativa.

Luogo e Data _____

Timbro e Firma
(Legale Rappresentante / Persona Fisica)

.....

ALLEGATO B

**POR FESR 2007-2013****Obiettivo "Competitività regionale e occupazione"****Asse I – Ricerca, innovazione e rafforzamento della base produttiva****Attività 3 - Sviluppo dell'impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI****AVVISO PUBBLICO****FONDO DI CAPITALE DI RISCHIO****DEL POR FESR REGIONE LAZIO 2007/2013****ATTIVITÀ I.3****Sommario**

Articolo 2 – Obiettivi, finalità e contenuti dell'Avviso	2
Articolo 3 – Dotazione finanziaria e durata	2
Articolo 4 – Definizioni	2
Articolo 5 – Destinatari, requisiti e settori di ammissibilità	5
Articolo 6 – Business Plan	6
Articolo 7 – Natura dell'Investimento	6
Articolo 8 – Misura dell'Investimento del Fondo POR I.3 e dell'investimento complessivo - Cumulo	7
Articolo 9 – Modalità di presentazione della Domanda	8
Articolo 10 – Procedura di selezione e valutazione delle Domande e di delibera del NDV sull'Investimento	9
Articolo 11 – Il Nucleo di Valutazione (NDV), sottoscrizione del contratto ed erogazione	10
Articolo 12 – Criteri di valutazione	11
Articolo 13 – Modalità di realizzazione del Business Plan, di erogazione dell'Investimento e di gestione dell'Investimento	11
Articolo 14 – Decadenza e recupero dell'agevolazione.....	12
Articolo 15 – Controllo e monitoraggio.....	12
Articolo 16 – Diritto di accesso, trasparenza e trattamento dei dati personali	12

Allegato B1 – Statuto Fondo POR I.3

Allegato B2 – Formulario GeCoWEB (*modulo per imprese costituite e Imprese Costituende*)

Allegato B3 – Domanda (*modulo per imprese costituite e Imprese Costituende*)

Allegato B4 – Dichiarazioni Allegate alla Domanda (*modulo per imprese costituite e Imprese Costituende*)

Allegato B5 - Informativa e consenso ai sensi del D.Lgs. 196/03

Articolo 1 – Riferimenti normativi

- I. Il presente Avviso è disposto in attuazione:
 - a. del POR FESR Lazio 2007-2013 approvato dal Consiglio regionale del Lazio con D.C.R. n. 39 del 3 aprile 2007 e adottato con Decisione della Commissione n. C(2007) 4584 del 2 ottobre 2007 e successive modifiche;
 - b. della Deliberazione di Giunta Regionale n. 555 del 20 ottobre 2015, pubblicata sul B.U.R.L. n. 85 del 22 ottobre 2015, recante POR FESR Lazio 2007-2013. “Asse I – Attività 3 – Sviluppo dell'impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI”. Fondo capitale di rischio. Approvazione del Nuovo Statuto del Fondo Capitale di Rischio POR FESR I.3 Lazio 2007/2013 in conformità al Regolamento generale di Esenzione (UE) n. 651/2014”.

Articolo 2 – Obiettivi, finalità e contenuti dell'Avviso

1. La Regione Lazio, attraverso il presente Avviso, “coinveste” con le risorse del Fondo POR I.3 esclusivamente insieme a Co-investitori Privati ed Indipendenti in operazioni di capitale di rischio temporanee e di minoranza a favore di Start-up e PMI localizzate, o che intendono localizzarsi, nella Regione Lazio.
2. Lo Statuto del Fondo POR I.3 definisce i soggetti che possono beneficiare dell'investimento, la natura e la misura dell'investimento, le caratteristiche dei business plan, le procedure di accesso e di concessione dell'investimento ed i criteri di valutazione.
3. Il presente Avviso è volto a raccogliere richieste di intervento del Fondo POR I.3 da parte di Start-up, anche costituenti, e PMI localizzate o che intendono localizzarsi nella regione Lazio con almeno una sede operativa.
4. Lazio Innova, quale soggetto gestore del Fondo POR I.3 ed in base a quanto disciplinato nello Statuto e nel presente Avviso, riceve le Domande ed espletata la procedura prevista dall'art. 10 del presente Avviso, le trasmette al Nucleo di Valutazione laddove sia presente almeno un Co-investitore Privato ed Indipendente, dando, successivamente, formale comunicazione al Richiedente dell'esito della valutazione effettuata dal Nucleo di Valutazione e, in caso di valutazione positiva, procedendo all'attuazione delle relative delibere ed alla gestione degli investimenti fino al disinvestimento finale da parte del Fondo POR I.3.

Articolo 3 – Dotazione finanziaria e durata

1. La dotazione finanziaria del presente Avviso è pari inizialmente ad Euro 6.200.000,00 (seimilioniduecentomila/00). Tale dotazione può essere incrementata dalle somme rivenienti dai disinvestimenti eventualmente realizzati nel corso dell'“investment period” di cui al comma 3 che segue o su precedenti delibere non oggetto di successiva attuazione e disimpegnate entro l'“investment period”.
2. La Regione Lazio può inoltre prevedere, con apposito provvedimento pubblicato sul B.U.R.L., l'incremento della dotazione finanziaria del Fondo POR I.3 con ulteriori risorse.
3. La durata del Fondo POR I.3 è fissata dallo Statuto, con termine previsto il 31 dicembre 2021 (salvo eventuali “grace period”) ed è suddivisa in due distinti sotto-periodi:
 - a. “investment period”: ai fini del presente Avviso, va dalla data di pubblicazione dello stesso fino al 31 dicembre 2016, termine previsto per le erogazioni; all'interno di questo periodo il termine per le delibere del NDV è il 30 settembre 2016, salvo eventuali proroghe concesse dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, compatibilmente con i tempi necessari per predisporre la dichiarazione di chiusura;
 - b. “divestment period”: ha una durata di cinque anni, dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2021, salvo proroghe per eventuali “grace period” necessari per la dismissione dei residui strumenti finanziari in portafoglio.

Articolo 4 – Definizioni

- I. I termini indicati, al singolare o al plurale, nel corpo del presente Avviso con la lettera maiuscola vanno intesi in riferimento alle seguenti definizioni:
- a. **«Fondo POR I.3»:** il fondo di capitale di rischio previsto dall'Attività 3 dell'Asse I del POR FESR 2007/2013 della Regione Lazio.
 - b. **«Statuto»:** Il Nuovo Statuto del Fondo POR I.3 di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 555 del 20 ottobre 2015, pubblicata sul B.U.R.L. n. 85 del 22 ottobre 2015, parte integrante e sostanziale del presente Avviso ed allegato alla lettera B1.
 - c. **«Co-investitori Privati e Indipendenti»** o anche solo **«Co-investitori»:** le persone fisiche e le persone giuridiche che, rispetto ad uno specifico Richiedente, risultano essere, alla data di presentazione della Domanda, Indipendenti. Non sono considerati Co-investitori gli Organismi di Ricerca, come definiti al capitolo 3 della Comunicazione della Commissione sulla Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo ed innovazione (GUUE C323/4 del 30/12/2006 e ss. mm. e ii.), ed altri investitori pubblici o pubblici-privati non in grado di dimostrare di operare in conformità al principio dell'investitore privato di cui al punto 3.2 degli OCR.
 - d. **«Indipendenti»:** persone fisiche e persone giuridiche che, al momento di presentazione della Domanda, non rientrano nella definizione di "parti correlate" rispetto al Richiedente ai sensi dell'art. 2391-bis del codice civile e dei pertinenti principi contabili.
 - e. **«Investimento»:** l'apporto finanziario del Fondo POR I.3 dato all'Impresa Target secondo le previsioni del presente Avviso.
 - f. **«Elenco Ufficiale Co-investitori del FONDO POR I.3»** o anche solo **«Elenco»:** l'elenco previsto all'art. 2.1 dello Statuto, tenuto da Lazio Innova e pubblicato sul sito www.lazioinnova.it.
 - g. **«Nucleo di Valutazione»** o anche solo **«NDV»:** l'organismo deliberante del Fondo POR I.3, definito all'art. 3.2 dello Statuto.
 - h. **«Piccole e Medie Imprese»** o anche solo **«PMI»:** "imprese autonome" che soddisfano i criteri di cui all'allegato I al RGE. A tale categoria appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di Euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di Euro. In caso di imprese non definibili come "imprese autonome", il possesso dei requisiti è verificato considerando i dati delle imprese collegate e, pro quota, delle imprese associate entrambe definite nell'Allegato I al RGE e nel Decreto Ministero Attività Produttive del 18 aprile 2005 di recepimento della raccomandazione comunitaria 2003/361/CE del 06.05.2003 (GUCE Serie L 124 del 25 maggio 2003).
 - i. **«Destinatari»:** le PMI, anche Start-up e Imprese Costituende, non in forma aggregata, definite dall'art. 5 del presente Avviso.
 - j. **«Start-up»:** ai fini del presente Avviso rientrano nella definizione di Start-up:
 - le Start-up Innovative, come definite al successivo punto k);
 - le imprese che non ricadono nella definizione di Start-up Innovative, che al momento della presentazione della Domanda risultano aver effettuato la Prima Vendita Commerciale, come definita al successivo punto ee), da non più di 7 anni;
 - le Imprese Costituende, come definite al punto l);
 - k. **«Start-up Innovative»:** imprese iscritte nella apposita sezione speciale del registro delle imprese, istituita dall'art. 25, comma 8, del Decreto Legge 18 ottobre 2012 n°179, modificato dalla Legge 17 dicembre n° 221, e ss.mm.ii..
 - l. **«Impresa Costituenda»:** impresa non ancora costituita al momento della presentazione della Domanda e rappresentata a tal fine da un Promotore che si impegna a costituire l'impresa ed a provvedere all'iscrizione nel registro delle imprese ed a comunicarlo a Lazio Innova entro i termini stabiliti nella delibera del NDV di cui all'art. 11.
 - m. **«Promotore»:** la Persona fisica, ovvero l'impresa estera prevista all'art. 5 comma 3 lettera d) del presente Avviso laddove non residente nel territorio italiano (e quindi non registrate anche presso il

Registro Imprese in Italia), che presenta Domanda di una Impresa Costituenda di cui, dopo la costituzione, dovrà risultare socio.

- n. «**Richiedente**»: Destinatario che abbia presentato una Domanda ai sensi dell'art. 9 del presente Avviso; in caso di Imprese Costituende il Promotore è considerato Richiedente.
- o. «**Impresa Target**»: Richiedente che risulti ammissibile e finanziabile e oggetto di delibera positiva del NDV ai sensi dell'art. 11 del presente Avviso.
- p. «**Formulario GeCoWEB**»: il formulario presente all'interno della piattaforma telematica GeCoWEB riportato all'Allegato B2 del presente Avviso e disponibile *on-line* sul sito www.lazioinnova.it, nella pagina dedicata al "Fondo POR I.3".
- q. «**Domanda**»: richiesta di accesso all'agevolazione redatta sul modulo di cui all'allegato B3 del presente Avviso e presentata con le modalità indicate all'art. 9 del presente Avviso.
- r. «**Dichiarazioni Allegate alla Domanda**»: dichiarazioni sostitutive di certificazione (rilasciate ex artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28/12/2000 redatte sul modulo di cui all'allegato B4 del presente Avviso e presentate con le modalità indicate al successivo art. 9 e relative a: i) veridicità delle notizie fornite; ii) assenza di procedure concorsuali o di Impresa in Difficoltà; iii) rispetto della normativa c.d. "antiriciclaggio/antiterrorismo" (D. Lgs. 231/2007); iv) rispetto della normativa c.d. "antimafia" (D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.);
- s. «**Dossier di Richiesta**»: comprende la Domanda (Allegato B3), le Dichiarazioni Allegate alla Domanda (Allegato B4), l'Informativa ai sensi del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (Allegato B5), il Business Plan, la Manifestazione di Interesse di un Co-investitore (ove presente), la copia integrale degli ultimi due bilanci approvati (ove presenti), la copia dell'Atto Costitutivo e dello Statuto vigente (ove presenti), la fotocopia di un documento d'identità valido firmata (ove applicabile), nonché ogni altro documento richiesto, tutti formalizzati secondo quanto indicato nell'art. 9 del presente Avviso.
- t. «**Business Plan**»: ai fini del presente Avviso si intende il documento, redatto in forma libera, contenente una dettagliata rappresentazione descrittiva e numerica del progetto imprenditoriale su cui viene richiesto l'Investimento, per quanto riguarda sia la storia e lo stato dell'arte sia le previsioni per i successivi 5 anni, contenente gli elementi minimi indicati al successivo art. 6 e redatto in lingua italiana o, eventualmente, in lingua inglese.
- u. «**Manifestazione di Interesse**»: documento con cui un soggetto manifesta l'interesse a valutare un investimento congiunto con il Fondo POR I.3, nei termini indicati al successivo art. 10 del presente Avviso.
- v. «**PEC**»: Posta Elettronica Certificata.
- w. «**Contratto**»: il contratto di investimento o i contratti di investimento (quale a titolo esemplificativo e non esaustivo: patti parasociali, regolamenti prestiti convertibili, ...) che regolano i rapporti fra Lazio Innova, i Co-investitori e l'Impresa Target e che deve essere sottoscritto da tutte le parti entro i termini indicati dalla delibera del NDV, pena la decadenza della delibera di Investimento.
- x. «**Regolamento Generale di Esenzione**» o anche solo «**RGE**»: il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea Serie L 187 del 26.06.2014.
- y. «**Orientamenti Capitale di Rischio**» o anche solo «**OCR**»: la Comunicazione della Commissione (2014/C 19/04) contenente gli "Orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio nelle PMI" pubblicata sulla GUUE il 22 gennaio 2014.
- z. «**Investimento in Equity**» o anche solo «**Equity**»: il conferimento di capitale a un'impresa come definito al punto 74 dell'art. 2 RGE. Include l'eventuale sovrapprezzo riconosciuto rispetto al valore nominale della partecipazione acquisita.

- aa. **«Investimento in Quasi-Equity»** o anche solo **«Quasi-Equity»**: un tipo di finanziamento, che si colloca tra Equity e debito, come definito al punto 74 dell'art. 2 RGE. A titolo esemplificativo, rientra nella definizione di Quasi-Equity il prestito obbligazionario convertibile.
- bb. **«Impresa in Difficoltà»**: come definita all'art. 2, punto 18 del RGE. Poiché il presente Avviso riguarda un aiuto per il finanziamento al rischio, le lettere a) e b) di detto punto 18 (relative ai rapporti tra perdite e capitale sociale o patrimonio netto) non trovano applicazione nel caso di PMI nei sette anni dalla Prima Vendita Commerciale.
- cc. **«Disciplina Antiriciclaggio»**: Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.
- dd. **«Normativa Antimafia»**: Decreto Legislativo 6 settembre 2011 n. 159 e ss.mm.ii.
- ee. **«Prima Vendita Commerciale»**: la prima vendita effettuata da un'impresa su un mercato dei prodotti o dei servizi, eccezion fatta per le vendite limitate volte a sondare il mercato.
- ff. **«Impresa Autonoma»**: qualsiasi impresa non classificata come Impresa Associata o come Impresa Collegata ai sensi dell'Allegato I al RGE.

Articolo 5 – Destinatari, requisiti e settori di ammissibilità

1. I Destinatari degli Investimenti previsti dal presente Avviso sono le Start-up e le PMI che abbiano una sede operativa nella regione Lazio o che intendano aprirne una a seguito della valutazione positiva del Business Plan presentato e comunque entro i termini previsti dalla delibera del NDV. La sede operativa nella regione Lazio deve risultare nel registro delle imprese.
2. Le Imprese Costituende, in caso di concessione dell'Investimento, dovranno comunicare a Lazio Innova l'avvenuta costituzione dell'impresa e l'iscrizione al registro delle imprese entro i termini previsti dalla delibera del NDV di cui al successivo art. 11.
3. I Richiedenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti al momento della presentazione della Domanda o, per le Imprese Costituende, al momento della costituzione, a pena di esclusione:
 - a) essere PMI, anche Start-up, non in forma aggregata, come definite rispettivamente alla lettera h e j del comma 1, art. 4 del presente Avviso;
 - b) rientrare in una delle categorie di cui all'art. 21 punto 5 del RGE, ovvero, al momento della presentazione della Domanda, non essere quotata presso un mercato regolamentato e soddisfare almeno una delle seguenti condizioni:
 - i. non aver ancora operato in alcun mercato non avendo ancora effettuato la Prima Vendita Commerciale (definite a Rischio Altissimo ai fini del presente Avviso);
 - ii. operare in un mercato qualsiasi da meno di sette anni dalla Prima Vendita Commerciale (definite a Rischio Elevato ai fini del presente Avviso);
 - iii. necessitare di un investimento iniziale per il finanziamento del rischio che, sulla base di un piano aziendale elaborato per il lancio di un nuovo prodotto o l'ingresso su un nuovo mercato geografico, è superiore al 50% del loro fatturato medio annuo negli ultimi cinque anni (definite a Rischio Alto ai fini del presente Avviso).
 - c) in caso di ulteriore Domanda presentata dal medesimo Richiedente e relativa ad un round successivo di Investimento, i requisiti di cui alla precedente lettera b) possono essere riferiti al momento della presentazione della prima Domanda ma, in questo caso, il round successivo doveva essere già previsto nel Business Plan iniziale;
 - d) nel caso di imprese non residenti nel territorio italiano, avere una personalità giuridica riconosciuta nello Stato di residenza come risultante dall'omologo registro delle imprese e disporre di, o essere interessati ad aprire, almeno una sede operativa sul territorio della Regione Lazio;
 - e) non risultare Impresa in Difficoltà come definita alla lettera aa del comma 1 dell'art. 4 del presente Avviso;
 - f) essere in regola con la Disciplina Antiriciclaggio;

- g) non trovarsi nelle condizioni che non consentono la concessione delle agevolazioni ai sensi della Normativa Antimafia.
4. I requisiti di cui al comma 3 del presente articolo devono essere mantenuti fino alla sottoscrizione del Contratto.
 5. Sono ammissibili all'investimento i Destinatari operanti in tutti i settori economici, ad eccezione di quelli esclusi ai sensi dell'art. 1 (Campo di applicazione) del RGE e di quelli elencati all'art. 1.2 dello Statuto.
 6. Ogni impresa può presentare una sola Domanda, salvo i casi previsti dall'art. 10 del presente Avviso, in cui è ammessa la presentazione di una nuova Domanda, successivamente alla delibera negativa del NDV sulla prima Domanda, nonché in caso si tratti di un round successivo.

Articolo 6 – Business Plan

1. Ai fini della valutazione della Domanda il Richiedente deve presentare un Business Plan.
2. Il Business Plan deve adeguatamente approfondire i seguenti contenuti minimi:
 - a) la storia societaria e/o dei proponenti; il know-how specifico ed i prodotti/servizi offerti;
 - b) gli elementi di innovatività connessi al programma di sviluppo, anche rispetto al panorama competitivo esistente;
 - c) la compagine sociale (attuale e/o prevista) e la/le localizzazione/i (attuale/prevista);
 - d) la struttura organizzativa, i curricula delle figure chiave aziendali (o dei proponenti) con evidenziate le competenze ed esperienze, sia gestionali che tecniche;
 - e) il business model, il target di clienti, le strategie commerciali e lo stato di attuazione;
 - f) il mercato di riferimento in cui intende operare ed i suoi principali competitors;
 - g) un piano economico, patrimoniale e finanziario a 5 anni, che fornisca adeguati dettagli sulle ipotesi relative a:
 - andamento del piano dei ricavi attesi;
 - piano degli investimenti materiali/immateriali previsti;
 - piano del personale, con il dettaglio di quello nel Lazio nel caso il personale previsto non sia interamente nel Lazio;
 - struttura dei costi aziendali;
 - coperture finanziarie in equity e/o debito per supportare il piano;
 - h) il valore pre-money ipotizzato e le possibili opportunità di way-out per chi investe (potenziali acquirenti o investitori interessati).

Articolo 7 – Natura dell'Investimento

1. Il Fondo POR I.3 opera in modo sussidiario e complementare rispetto ai Co-investitori, la cui formale presenza è necessaria per valutare, deliberare ed attuare la Domanda come specificato all'art. 11 dell'Avviso.
2. L'Investimento del Fondo POR I.3 avviene esclusivamente insieme a uno o più Co-investitori, a parità di condizioni salvo quelle espressamente consentite dallo Statuto, attraverso la sottoscrizione di strumenti di Equity e/o Quasi Equity di nuova emissione dell'Impresa Target, decisi dal NDV tenuto conto delle indicazioni del Richiedente nella Domanda, laddove:
 - a) l'Investimento in caso di Equity è l'acquisizione diretta, in aumento di capitale, di partecipazioni finanziarie temporanee e di minoranza (anche attraverso costituzione di patrimoni destinati e/o sottoscrizione di particolari categorie di azioni dotate di particolari diritti/obblighi); è consentito

prevedere che una parte dell'Investimento sia effettuata a titolo di sovrapprezzo, senza alcuna limitazione rispetto al totale dell'Investimento;

- b) l'Investimento in caso di Quasi-Equity è la sottoscrizione, in sede di emissione, di strumenti ibridi, subordinati agli altri strumenti di debito dell'Impresa Target, che destinino risorse finanziarie a medio lungo termine all'Impresa Target medesima il cui rendimento sia connesso principalmente all'andamento aziendale ed il cui rimborso non sia garantito in caso di cattivo andamento delle imprese (quali ad esempio i prestiti convertibili).
3. In caso di utilizzo contemporaneo di strumenti di Equity e di Quasi-Equity per la realizzazione dell'Investimento in una Impresa Beneficiaria, il Fondo POR I.3 ed i Co-investitori devono utilizzare tali strumenti nelle medesime proporzioni.

Articolo 8 – Misura dell'Investimento del Fondo POR I.3 e dell'investimento complessivo - Cumulo

1. L'Investimento del Fondo POR I.3 è di norma di importo non inferiore ad Euro 200.000,00 (duecentomila/00), fatto salvo quanto indicato al comma successivo e non superiore ad Euro 1.750.000,00 (unmilionesettecentocinquantamila/00).
2. L'Investimento del Fondo POR I.3 può essere di importo inferiore ad Euro 200.000,00 (duecentomila/00), ma comunque superiore ad Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) esclusivamente nel caso in cui siano rispettati entrambi i seguenti requisiti:
 - a. il Richiedente non abbia ancora realizzato la Prima Vendita Commerciale e quindi rientri nella categoria di cui all'art. 5 comma 3 lettera b) punto i) del presente Avviso;
 - b. il Business Plan sia esclusivamente volto a studiare, valutare e sviluppare un progetto iniziale di prodotto o servizio ancora non esistente ed altamente innovativo al fine di migliorare la attrattività del Richiedente nell'attrarre successivi finanziamenti al rischio.
3. Le ricadute economiche ed occupazionali del Business Plan oggetto dell'Investimento del Fondo POR I.3 devono riguardare prevalentemente sedi operative ubicate nel territorio della Regione Lazio.
4. L'investimento complessivo – inteso come somma dell'Investimento del Fondo POR I.3 e del/i Co-investitore/i, sia in Equity che in Quasi-Equity – nella singola Impresa Target deve essere esclusivamente in denaro e rispettare i limiti di cui all'art. 1.4 dello Statuto.
5. Il limite massimo dell'Investimento del Fondo POR I.3 rispetto all'investimento complessivo in ciascuna Impresa Target è stabilito dal NDV, tenuto conto delle indicazioni dei Co-investitori, e comunque entro le seguenti soglie:
 - a) 70% per quelli definiti Rischio Altissimo all'art. 5 comma 3 lettera b) punto i) del presente Avviso;
 - b) 60% per quelli definiti Rischio Elevato all'art. 5 comma 3 lettera b) punto ii) del presente Avviso;
 - c) 40% per quelli definiti Rischio Alto all'art. 5 comma 3 lettera b) punto iii) del presente Avviso.
6. Sono esclusi investimenti:
 - a) in forma di strumenti di debito;
 - b) che consistano in mero finanziamento delle passività;
 - c) che prevedano un incremento della posizione debitoria della società per il finanziamento dell'operazione (cd. Buy out).
7. Ai sensi dell'art. 8, punto 4 del RGE, l'Investimento del Fondo POR I.3 è cumulabile con qualsiasi altra misura di aiuto di Stato con costi ammissibili individuabili. E' inoltre cumulabile con altri strumenti che prevedono aiuti ai finanziamenti al rischio conformi all'art. 21 del RGE, nel limite di Euro 15 (quindici) milioni per Impresa Target e con gli altri aiuti di Stato senza costi ammissibili individuabili fino alla soglia massima stabilita per ciascuno dal RGE (artt. 22 e 23). Tali limiti possono essere elevati se così stabilito da un altro regolamento di esenzione per categoria o da una decisione adottata dalla Commissione Europea.

Articolo 9 – Modalità di presentazione della Domanda

1. Le Domande possono essere presentate esclusivamente per via telematica previo accredito del Richiedente alla piattaforma telematica GeCoWEB e quindi tramite compilazione del relativo Formulario GeCoWEB seguendo la procedura di seguito indicata.
2. Lo sportello telematico per la compilazione del Formulario GeCoWEB *on-line* sarà aperto a partire dalle ore 12.00 del giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e fino alle ore 18.00 del 15 maggio 2016.
3. Al termine della compilazione *on-line* del Formulario GeCoWEB, è assegnato un numero di protocollo automatico e generato dal sistema un file contenente la Domanda e le Dichiarazioni Allegate alla Domanda.
4. Il Dossier di Richiesta, comprendente la Domanda, le Dichiarazioni Allegate alla Domanda, l'Informativa ai sensi del D.Lgs. 196/03, il Business Plan e la Manifestazione di Interesse (ove presente), la copia integrale degli ultimi due bilanci approvati del Richiedente (ove presenti), la copia dell'Atto Costitutivo e dello Statuto vigente del Richiedente (ove presenti) deve essere inviato a Lazio Innova entro 5 (cinque) giorni lavorativi dalla data di assegnazione del protocollo conseguente alla finalizzazione del Formulario GeCoWEB seguendo la procedura descritta nei successivi commi da 5 a 8, ovvero, alternativamente secondo la procedura descritta al comma 10.
5. La Domanda, stampata e bollata come indicato nel comma successivo, deve essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del Richiedente o da persona con poteri equipollenti. Qualora il firmatario non risulti, dalle informazioni desumibili dal registro delle imprese, in grado di impegnare legalmente la PMI costituita, occorre inoltre allegare la procura che attesti tale potere. Nel caso il Richiedente sia una PMI Costituenda, la Domanda deve essere sottoscritta digitalmente dal Promotore.
6. Alla Domanda deve essere apposta una marca da bollo di euro 16,00, o nella diversa misura dovuta a seguito di eventuali variazioni normative intervenute a modifica del valore della stessa, con le modalità di seguito descritte a dimostrazione dell'avvenuta apposizione della stessa:
 - a) indicare sul modulo il numero identificativo riportato sulla marca da bollo utilizzata;
 - b) stampare il modulo compilato;
 - c) incollare la marca sul modulo stampato, in corrispondenza dell'immagine presente sul fac simile;
 - d) annullare la marca da bollo;
 - e) effettuare la scansione in PDF del modulo con la marca da bollo;
 - f) firmare il PDF ottenuto con firma digitale ed inviarlo a mezzo PEC.Il Richiedente deve conservare l'originale del modulo a dimostrazione dell'avvenuto utilizzo ed annullamento della marca da bollo.
7. Le Dichiarazioni Allegate alla Domanda devono essere anch'esse firmate digitalmente dal legale rappresentante del Richiedente o da persona con poteri equipollenti o, nel caso di PMI Costituenda, dal Promotore.
8. Il Richiedente deve inviare a mezzo PEC all'indirizzo incentivi@pec.lazioinnova.it il Dossier di Richiesta indicando nell'oggetto del messaggio la seguente dicitura "Fondo POR I.3 – Domanda di investimento prot. n.", riportando il numero di protocollo assegnato automaticamente da GeCoWEB.
9. Con la presentazione delle Domande non si costituisce alcun obbligo di finanziamento in capo alla Regione Lazio ed a Lazio Innova.
10. Alternativamente alla presentazione della Domanda sottoscritta digitalmente ed inviata via PEC il Richiedente può stampare i file generati dal sistema al termine della compilazione del formulario *on-line* e predisporre il Dossier di Richiesta in forma cartacea da inviare a mezzo raccomandata A.R. all'indirizzo "Lazio Innova – Via Marco Aurelio 26/a – 00184 – Roma" indicando sulla busta, in chiaro, la seguente dicitura "Fondo POR I.3 – Domanda di investimento prot. n.", riportando il numero di protocollo assegnato automaticamente. Il Dossier di Richiesta dovrà contenere la Domanda, dotata di marca da bollo da Euro 16,00, sottoscritta in originale dal Richiedente e corredata da copia fotostatica del documento di identità del firmatario in corso di validità firmata in originale, le Dichiarazioni Allegate alla Domanda, anch'esse sottoscritte in originale dal Richiedente e corredate, ove richiesto, da copia

- fotostatica del documento di identità del firmatario in corso di validità firmata in originale, il Business Plan e la Manifestazione di Interesse (ove presente), la copia integrale degli ultimi due bilanci approvati del Richiedente (ove presenti), la copia dell'Atto Costitutivo e dello Statuto vigente del Richiedente (ove presenti). In questo caso per il rispetto del termine di cui al comma 4 fa fede la data di invio della raccomandata A.R.
11. Il mancato invio del Dossier di Richiesta, nella forma indicata nei commi precedenti ed entro i termini suddetti, comporta automaticamente l'inammissibilità della Domanda presentata per via telematica via GeCoWEB.
 12. Non saranno ritenute ammissibili le Domande presentate in modo difforme, prive di firma o firmate da soggetto diverso dal rappresentante legale non dotato di apposita procura, inviate prima od oltre i termini di presentazione previsti dal presente Avviso. Ogni altro caso di difformità sostanziale inerente le Domande e/o il Dossier di Richiesta costituirà motivo di esclusione.
 13. Lazio Innova provvede allo svolgimento delle procedure per la verifica di ammissibilità secondo quanto previsto al successivo art. 13 del presente Avviso.
 14. Inviando la Domanda, i Richiedenti riconoscono e accettano pienamente le modalità, le indicazioni e le prescrizioni previste dal presente Avviso e dallo Statuto.
 15. Il Richiedente, a pena di decadenza, assume l'impegno di comunicare tempestivamente a Lazio Innova gli aggiornamenti delle eventuali dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, nel caso in cui, tra la data di invio della Domanda e la data di formalizzazione della delibera del NDV di cui al successivo art. 11 del presente Avviso, siano intervenuti eventi che rendano superate le citate dichiarazioni.

Articolo 10 – Procedura di selezione e valutazione delle Domande e di delibera del NDV sull'Investimento

1. La procedura di selezione e valutazione delle Domande si attua attraverso una procedura a sportello a cui provvede Lazio Innova e si articola nelle seguenti due fasi:
 - a) verifica formale;
 - b) valutazione di merito.
2. La verifica formale, secondo il numero di protocollo assegnato, riguarda:
 - a) la completezza della Domanda rispetto all'Avviso;
 - b) la conformità del Richiedente, della Domanda e del Dossier di Richiesta ai requisiti previsti dall'Avviso e dallo Statuto;
 - c) l'eventuale presenza di almeno una Manifestazione di Interesse di un Co-investigatore e l'idoneità della stessa. Una Manifestazione di Interesse è ritenuta idonea laddove:
 - i. sia formalizzato per iscritto l'interesse (ancorché inizialmente non vincolante) a valutare un investimento congiunto con il Fondo POR I.3 nel Richiedente indicando anche l'importo orientativo dell'investimento privato, attraverso una lettera firmata in originale ed accompagnata da copia fotostatica del documento d'identità del firmatario anch'esso firmato in originale; le firme possono essere apposte in forma digitale;
 - ii. la stessa provenga da un Co-investigatore iscritto nell'Elenco o, nel caso non sia ancora iscritto, lo stesso richieda l'iscrizione nell'Elenco, secondo le modalità previste dal relativo avviso pubblico, entro 10 (dieci) giorni lavorativi dalla compilazione del formulario *on-line* da parte del Richiedente, ovvero entro 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione di detto avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio ove successiva, e non risultino elementi ostativi che impediscano la sua iscrizione;
 - iii. il Co-investigatore risulti di natura privata e sia Indipendente dal Richiedente, ai sensi del presente Avviso.
3. Nel caso di approfondimenti necessari sulla documentazione presentata, Lazio Innova provvede a richiedere le necessarie integrazioni, che sono fornite dal Richiedente nei 15 (quindici) giorni lavorativi

- successivi alla ricezione della richiesta. Qualora il Richiedente non adempia totalmente o parzialmente alla richiesta, Lazio Innova prosegue le verifiche formali sulla base della documentazione in suo possesso.
4. Nel caso in cui, a seguito della verifica formale, il Dossier di Richiesta risulti completo e conforme all'Avviso e sia presente una idonea Manifestazione di Interesse di un Co-investigatore, Lazio Innova provvede ad avviare l'iter per la valutazione di merito sulla percorribilità dell'Investimento. Qualora al contrario non vi sia una Manifestazione di Interesse o la stessa non sia idonea, Lazio Innova provvede ad avviare preventivamente la ricerca di potenziali Co-investitori tra quelli iscritti nell'Elenco del Fondo POR I.3 ("Scouting") predisponendo una sintetica scheda, in forma anonima, del Business Plan del Richiedente; nel caso in cui entro 30 (trenta) giorni solari dalla data di compilazione del Formulário GeCoWEB nessun Co-investigatore presenti una idonea Manifestazione di Interesse (ancorché non vincolante), Lazio Innova sottoporrà la richiesta al NDV che delibererà il rigetto della domanda per l'assenza di Co-investitori; in tal caso resta salvo comunque il diritto del Richiedente di presentare una nuova Domanda, fatto salvo il rispetto del termine per la presentazione delle domande.
 5. La valutazione di merito è effettuata dal NDV secondo i criteri di cui al successivo art. 12, sulla base di una relazione istruttoria predisposta da Lazio Innova, che evidenzia i contenuti previsti all'art. 3.3 dello Statuto.
 6. La durata ed il termine dell'istruttoria sono previsti all'art. 3.3 dello Statuto.
 7. Tale termine sarà interrotto in caso di richiesta di integrazioni/chiarimenti inviate da Lazio Innova (o dai suoi incaricati) al Richiedente e/o al/i Co-investigatore/i; qualora tali informazioni non siano fornite entro i 15 (quindici) giorni lavorativi successivi alla richiesta, Lazio Innova prosegue con le attività istruttorie sulla base della documentazione in suo possesso.
 8. Al termine dell'Istruttoria Lazio Innova richiede al/i Co-investigatore/i che hanno manifestato l'interesse non vincolante all'investimento nel Richiedente di inviare via PEC (o Racc. A.R.) anticipata via e-mail una manifestazione di interesse vincolante (ancorché subordinata alla decisione positiva del NDV ed al buon esito delle negoziazioni sul Contratto) contenente le seguenti informazioni minime:
 - a. importo del suo co-investimento;
 - b. valore pre-money (riferito al 100% del capitale) concordato con il Richiedente per il suo co-investimento;
 - c. importo dell'Investimento complessivo richiesto al Fondo POR I.3;
 - d. eventuali altre condizioni vincolanti ritenute essenziali ai fini del suo investimento.
 9. Il NDV si potrà esprimere sulle Domande solo laddove queste abbiamo preventivamente e formalmente ricevuto detta manifestazione di interesse vincolante da tutti i Co-investitori previsti per l'investimento.
 10. Il venir meno, per qualsivoglia motivo, della presenza del/i Co-investigatore/i durante la fase istruttoria deve essere tempestivamente comunicata dal Richiedente e/o dal Co-investigatore a Lazio Innova. Ciò determina il rigetto della Domanda laddove non subentri un nuovo Co-investigatore con una idonea manifestazione di interesse entro e non oltre i successivi 60 (sessanta) giorni, o comunque entro il 31 luglio 2016. In tal caso resta salvo il diritto del Richiedente di presentare una nuova Domanda entro il termine del presente Avviso.

Articolo 11 – Il Nucleo di Valutazione (NDV), sottoscrizione del contratto ed erogazione

1. La valutazione di merito e le relative delibere di percorribilità in merito all'investimento sono di esclusiva competenza del NDV, istituito con decreto del Presidente della Giunta Regionale, la cui composizione e competenze sono indicate all'art. 3.2 dello Statuto.
2. Le decisioni sugli Investimenti del Fondo POR I.3, diverse da quelle attinenti aspetti formali, sono prese esclusivamente dai membri indipendenti del NDV, basate su criteri commerciali ed orientate al profitto.
3. Il NDV si riunisce e delibera secondo le modalità indicate all'art. 3.2 dello Statuto.
4. In ogni caso, la delibera del NDV, è comunicata da Lazio Innova al Richiedente entro i successivi 10 (dieci) giorni lavorativi, tramite PEC o Racc. A.R. inviata ai recapiti ufficiali indicati nella Domanda, con le relative motivazioni.

5. La delibera positiva del NDV è subordinata alla verifica dell'esistenza di sufficienti disponibilità nel Fondo POR I.3 da parte di Lazio Innova in base all'ordine cronologico di ricezione delle Domande.
6. In caso di delibera positiva ed in presenza di sufficienti disponibilità del Fondo POR I.3, Lazio Innova applica la Procedura Migliorativa prevista all'art 3.3 dello Statuto e, all'esito della medesima, trasmette all'Impresa Target ed ai Co-investitori:
 - a) la bozza del Contratto nel caso in cui nessun Co-investitore terzo formalizzi un interesse vincolante;
 - b) una comunicazione via PEC con l'offerta del Co-investitore terzo laddove questo non formalizzi detto interesse.
7. Nel caso di cui alla lettera b) del punto 6 che precede, l'Impresa Target comunica via PEC entro 10 (dieci) giorni lavorativi a Lazio Innova, a pena di decadenza della delibera del NDV, se intende procedere all'Investimento con i Co-investitori individuati nella delibera del NDV alle condizioni offerte dal Co-investitore terzo o sostituire i Co-investitori individuati con tale Co-investitore terzo.
8. All'esito della firma del Contratto e delle verifiche in esso previste, Lazio Innova procede all'erogazione dell'Investimento secondo quanto previsto nel Contratto stesso.
9. L'attuazione dell'Investimento attraverso la firma del Contratto deve avvenire, a pena di decadenza, entro i termini indicati all'art. 3.3 dello Statuto.
10. La liquidazione degli aiuti di cui al presente avviso è subordinata alla dichiarazione del beneficiario di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno.

Articolo 12 – Criteri di valutazione

1. Le Domande devono rispettare i requisiti previsti dall'Avviso ed il Business Plan presentare progetti imprenditoriali conformi alle previsioni dello Statuto.
2. La valutazione di merito è fatta secondo criteri di mercato, indicati a titolo esemplificativo e non esaustivo all'art. 3.4 dello Statuto, è volta a verificare l'interesse del Fondo POR I.3 all'Investimento in ciascuna Domanda e viene effettuata dai Membri Indipendenti del NDV in base alla loro esperienza in investimenti in capitale di rischio, tenuto conto del Business Plan presentato dal Richiedente, dell'istruttoria fatta da Lazio Innova, degli indirizzi di Investimento dello Statuto e, ove ritenuto opportuno dai Membri Indipendenti del NDV all'esito di una eventuale intervista con il Richiedente (e se del caso con i Co-investitori).

Articolo 13 – Modalità di realizzazione del Business Plan, di erogazione dell'Investimento e di gestione dell'Investimento

1. In conformità a quanto previsto dal RGE e dagli OCR, il presente Avviso non prevede spese ammissibili e rendicontazione delle spese ma le Imprese Beneficarie devono perseguire gli obiettivi e le attività previste nel Business Plan e fornire la documentazione prevista dal Contratto per verificarli.
2. La Regione Lazio e Lazio Innova si riservano il diritto di dare massima visibilità ai risultati dei progetti e possono richiedere in qualsiasi momento di partecipare alle iniziative programmate dalle Imprese Beneficarie.
3. Lazio Innova effettua tutte le verifiche ritenute necessarie per l'accertamento del perseguimento di quanto previsto nel Business Plan e i controlli richiesti da norme comunitarie, nazionali e regionali.
4. Tutti gli aspetti legati alla gestione dell'Investimento del Fondo POR I.3 nell'Impresa Target sono disciplinati nel Contratto e regolano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli aspetti indicati all'art. 3.5 dello Statuto.
5. Lazio Innova provvede all'esercizio di tutti i diritti inerenti ai titoli posseduti e di ogni altro diritto riguardante il Fondo POR I.3, eventualmente sottoponendo al NDV le materie di particolare rilievo, e collabora con l'Impresa Target e i Co-investitori secondo gli indirizzi indicati all'art. 3.5 dello Statuto.

Articolo 14 – Decadenza e recupero dell’agevolazione.

1. Il Contratto prevede espressamente, per ciascun Investimento, i casi in cui l’Impresa Target decade dall’agevolazione, tra cui sono previste a titolo esemplificativo e non esaustivo i seguenti casi generali e specifici:
 - a) l’Investimento è stato concesso e/o erogato sulla base di dati, notizie, dichiarazioni mendaci o reticenti;
 - b) esito negativo delle verifiche effettuate ai sensi della Normativa Antimafia (Decreto Legislativo 6 settembre 2011 n. 159 e ss.mm.ii.) e della Disciplina Antiriciclaggio;
 - c) mancanza dei requisiti previsti dal comma 3 dell’art. 5 del presente Avviso all’atto di presentazione della Domanda o al momento della sottoscrizione del Contratto;
 - d) gravi irregolarità risultanti a seguito di verifiche e controlli eseguiti;
 - e) mancato mantenimento della sede operativa nel Lazio o di utilizzo dell’Investimento prevalentemente a favore di tale sede;
 - f) mancato rispetto degli obblighi di non concorrenza, di lock-up delle quote dei soci promotori o di loro impegno operativo come previsto nel Business Plan o nel Contratto.
2. In tutti i casi di decadenza, Lazio Innova comunica tramite PEC (o Racc. A.R.) all’Impresa Target le motivazioni richiedendo, a seconda del tipo di strumento utilizzato il riacquisto della partecipazione (caso Equity) e/o il rimborso anticipato dello strumento di Quasi-Equity secondo le modalità stabilite nel Contratto.
3. Qualora, nel rilevamento delle predette irregolarità, siano coinvolti profili di responsabilità per danni o penali, Lazio Innova e la Regione Lazio esperiscono ogni azione nelle sedi opportune.
4. Si verifica rinuncia all’Investimento concesso nei seguenti casi:
 - a) rinuncia esplicita da parte dell’Impresa Target;
 - b) rinuncia tacita, nei seguenti casi:
 - mancata costituzione dell’Impresa Target da parte del Promotore nei termini previsti dalla delibera del NDV;
 - mancata sottoscrizione del Contratto nei termini previsti dall’art. 3.3 dello Statuto.
5. Lazio Innova provvede a comunicare al NDV il verificarsi di cause di decadenza o rinuncia.

Articolo 15 – Controllo e monitoraggio

1. Lazio Innova svolge periodica attività di monitoraggio sullo stato di attuazione dei Programmi di Investimento, anche attraverso sopralluoghi ispettivi “a campione”.
2. Ulteriori attività di controllo potranno essere svolte direttamente dalla Regione Lazio o dagli organismi incaricati del controllo operanti a livello regionale, nazionale e comunitario.

Articolo 16 – Diritto di accesso, trasparenza e trattamento dei dati personali

1. Il diritto di cui all’art. 22 e seguenti della Legge 241/90 e s.m.i. viene esercitato secondo le modalità e i limiti di cui alla citata legge.
2. Il responsabile del procedimento è il Direttore Generale di Lazio Innova.
3. La durata del procedimento amministrativo non può superare i termini previsti dall’art. 5, comma 5, del D. Lgs. 123/98.
4. Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. i dati personali raccolti sono trattati anche con strumenti informatici ed utilizzati nell’ambito del procedimento nel rispetto degli obblighi di riservatezza.
5. I Richiedenti, nel presentare la Domanda, accettano la pubblicazione, elettronica o in altra forma, dei propri dati identificativi (codice fiscale e ragione sociale) e dell’importo dell’Investimento concesso ai

- sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013 in materia di trasparenza, dell'art. 7, paragrafo 2, lettera d) del Reg. (UE) 1828/2007 e dell'art. 9, comma 1, lettera c del RGE..
6. I Richiedenti, nel presentare la Domanda, accettano altresì ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. (modulo "Informativa e consenso ai sensi del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" di cui all'Allegato B5 del presente Avviso da presentare con le modalità indicate al precedente art. 9):
 - a) l'invio in forma anonima delle informazioni contenute nel Dossier della Richiesta ai fini dell'attività di Scouting di Lazio Innova prevista all'art. 10 dell'Avviso;
 - b) l'invio in forma anonima di talune informazioni contenute nel Dossier della Richiesta e nella delibera del NDV ai fini e con le modalità della Procedura Migliorativa prevista all'art. 3.3 dello Statuto;
 - c) l'invio integrale (e quindi in forma non anonima), previa sottoscrizione di un apposito accordo di riservatezza predisposto da Lazio Innova, del Business Plan, dell'Istruttoria riguardante la Domanda e della delibera del NDV ai fini e con le modalità della Procedura Migliorativa prevista all'art. 3.3 dello Statuto;
 7. I Richiedenti, nel presentare domanda, accettano di fornire un link al loro sito, da rendere pubblico ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. 33/2013, dove sarà descritto il progetto imprenditoriale oggetto dell'agevolazione, sottolineando che il progetto è sostenuto dal "Fondo POR I.3 Venture Capital della Regione Lazio".
 8. Il titolare del trattamento è Lazio Innova. I dati identificativi del/dei responsabile/i del trattamento, designato/i ai sensi dell'art. 29 del Dlgs n. 196/2003 e s.m.i, sono riportati in un elenco costantemente aggiornato sul sito di Lazio Innova.



ALLEGATO B1 – “STATUTO”

NUOVO STATUTO DEL “FONDO CAPITALE DI RISCHIO POR FESR I.3 LAZIO 2007/2013”

TITOLO I – SCOPO E POLITICA DI INVESTIMENTO DEL FONDO

1.1. Scopo del FONDO

Scopo del fondo capitale di rischio POR FESR I.3 Lazio - 2007/2013 (in seguito anche “FONDO”) è contribuire al miglioramento dell’efficienza del mercato dei capitali e segnatamente favorire lo sviluppo del mercato del capitale di rischio per le operazioni nelle piccole e medie imprese operanti sul territorio della Regione Lazio (in seguito IMPRESE TARGET) mediante il co-investimento diretto, insieme a terzi investitori privati (di seguito indicati per brevità come “COINVESTITORI”) che siano indipendenti rispetto alle IMPRESE TARGET, ai sensi della normativa delle “parti correlate” di cui all’art. 2391- bis del codice civile, in strumenti finanziari di equity e quasi-equity.

Tale finalità rientra nell’obiettivo specifico n. 7.2.3 del Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (Decisione CCI 2007 IT 16 UNS 001 del 13/7/2007), come declinato nell’attività Asse I Attività 3 “Sviluppo dell’impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI” del Programma Operativo cofinanziato dal FESR nell’ambito dell’obiettivo comunitario “Competitività regionale e occupazione” per il periodo 2007-2013 (Decisione C(2007) 4584 del 02/10/2007 e ss. mm. e ii., di seguito POR FESR) e ulteriormente precisato nelle “Modalità attuative” dell’attività, di cui lo Statuto costituisce parte integrante.

A seguito delle ricerche di mercato e delle esplorazioni effettuate mediante procedura di evidenza pubblica, si è scelto di definire uno specifico regime di aiuto che è stato notificato alla Commissione Europea ai sensi dei Reg. (CE) 659/1999 e 794/2004 e ss.mm.ii. la quale lo ha identificato con il N. 722/09 ed autorizzato con la propria Decisione C(2010) 6068 del 01.09.2010, poi modificato con Decisione C(2011)1654 del 10.3.2011 (SA. 32525) con riguardo solo all’importo massimo di investimento, aumentato a € 2,5 milioni.

Poiché la validità degli Orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle PMI (GUUE C 194/02 del 18/8/06 in seguito anche gli “ORIENTAMENTI”), sulla quale si sono basate le summenzionate decisioni della Commissione, è terminata il 31/12/2014 e le disponibilità del fondo non si sono esaurite a quella data la Regione Lazio ha adottato il Nuovo STATUTO ai sensi del Regolamento /UE) n. 651/2014 (in seguito “Nuovo GBER”), da applicarsi alle operazioni da deliberare a partire dal 01/01/2015.

Il FONDO rispetta, inoltre, tutte le norme pertinenti in materia di Fondi strutturali ed in particolare il Reg. CE n. 1080/2006, il Reg. CE n. 1083/2006 il Reg. CE n. 1828/2006 e relative modifiche ed integrazioni.

Il FONDO opera in modo sussidiario e complementare rispetto ai COINVESTITORI, la cui presenza, necessaria per deliberare ed attuare le singole operazioni di investimento nelle IMPRESE TARGET, assicura, unitamente ai membri indipendenti dell’Organismo Deliberante, professionisti esperti nel settore degli investimenti in capitale di rischio selezionati con procedura aperta e non discriminatoria e remunerati prevalentemente in base ai risultati finanziari del FONDO, che il FONDO adotti delle scelte d’investimento basate su criteri commerciali e con un orientamento al profitto.

1.2. Imprese target

Gli investimenti del FONDO riguardano esclusivamente piccole e medie imprese secondo la definizione comunitaria indicata nell'Allegato I del Nuovo GBER (in seguito PMI) che sono:

1. economicamente e finanziariamente sane, escludendo quindi le PMI in difficoltà come definite dall'art. 2, punto 18 del Nuovo GBER; e
2. ammissibili ai sensi dell'art. 21 punto 5 del Nuovo GBER e quindi sono PMI che al momento dell'investimento iniziale per il finanziamento del rischio sono non quotate e soddisfano almeno una delle seguenti condizioni:
 - a. non hanno operato in alcun mercato;
 - b. operano in un mercato qualsiasi da meno di sette anni dalla loro prima vendita commerciale;
 - c. necessitano di un investimento iniziale per il finanziamento del rischio che, sulla base di un piano aziendale elaborato per il lancio di un nuovo prodotto o l'ingresso su un nuovo mercato geografico, è superiore al 50% del loro fatturato medio annuo negli ultimi cinque anni.

Le IMPRESE TARGET possono operare, o prevedere di operare, in tutti i settori di attività della classificazione ATECO 2007 con esclusione dei seguenti:

A - Agricoltura, silvicoltura e pesca

B - Estrazione di minerali da cave e miniere

G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli

H - Trasporto e magazzinaggio (limitatamente ai codici 49.32 - 49.39 - 49.42 - 52.21 - 53)

I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione

K - Attività finanziarie e assicurative

L - Attività immobiliari

N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (limitatamente ai codici 77 e 79.11)

O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria

P - Istruzione

T - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

U - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

Sono altresì escluse le IMPRESE TARGET operanti, o che intendono operare, nei settori ritenuti sensibili dalla vigente normativa comunitaria:

- industria siderurgica
- fibre sintetiche (relativamente alle produzioni individuate dall'Allegato II degli Orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2007-2013 (2006/C 54/08));
- costruzioni navali (secondo la definizione di cui all'art. 2 della Disciplina degli aiuti di Stato alla costruzione navale (2003/C 317/06));
- industria carbonifera.

Nonché eventuali nuovi settori oggetto di future esclusioni da parte della Normativa Comunitaria applicabile.

Sono inoltre escluse le PMI operanti, o che intendono operare, nel settore della pornografia, del gioco di azzardo e degli armamenti, dove per queste ultime si intendono quelle iscritte al registro nazionale di cui all'art. 3 della Legge 9 luglio 1990, n. 185 e successive modificazioni, ovvero operanti nei settori di cui ai codici 25.40 (fabbricazione di armi e munizioni), 30.30.02 (fabbricazione di missili balistici) e 30.40 (fabbricazione di veicoli militari da combattimento) della Classificazione ATECO 2007, salvo il caso di progetti di riconversione da settori militari a settori civili

tecnologicamente avanzati come meglio specificato nella Determinazione della Regione Lazio C0307 del 12.02.10.

La Direzione Regionale che gestisce l'attività I.3 del POR FESR 2007-13 Lazio, di concerto con l'Autorità di Gestione e su segnalazione dei membri dagli stessi designati nel Nucleo di Valutazione, può, inoltre, escludere motivatamente ulteriori settori o tipologie di iniziative imprenditoriali, in tal caso LAZIO INNOVA provvede a darne adeguata pubblicità a tutti i soggetti terzi.

1.3. Tipologie di investimento del FONDO

Il FONDO è destinato a finanziare le PMI ammissibili come definite nell'art. 1.2 che precede.

Le ricadute economiche ed occupazionali dei progetti imprenditoriali oggetto dell'investimento del FONDO devono riguardare sedi operative ubicate nella Regione Lazio.

Sono esclusi interventi che consistano in meri finanziamenti delle passività e che prevedono un incremento della posizione debitoria della società per il finanziamento dell'operazione (cd. buy out).

Il FONDO su ogni singola operazione, unitamente e nelle medesime proporzioni dei COINVESTITORI, deve fornire i finanziamenti complessivi a favore delle PMI sotto forma di:

- strumenti di equity, ovvero l'acquisizione diretta, in aumento di capitale, di partecipazioni finanziarie temporanee e di minoranza (anche attraverso costituzione di patrimoni destinati e/o sottoscrizione di particolari categorie di azioni dotate di particolari diritti/obblighi);
- strumenti di quasi-equity, ovvero la sottoscrizione di strumenti ibridi, subordinati agli altri strumenti di debito dell'impresa target, che destinino risorse finanziarie a medio lungo termine all'impresa il cui rendimento sia connesso principalmente all'andamento aziendale ed il cui rimborso non sia garantito in caso di cattivo andamento delle imprese (quali ad esempio i prestiti convertibili).

Sono esclusi finanziamenti sotto forma di strumenti di debito.

1.4. Vincoli di investimento

Il singolo apporto del FONDO, unitamente a quello dei COINVESTITORI e nelle medesime proporzioni, deve rispettare i seguenti limiti, da intendersi cumulativi:

- la partecipazione diretta acquisita (Equity) non può superare il 49,9% del capitale sociale dell'IMPRESA TARGET anche considerando la trasformazione in equity, ancorchè eventuale, di altri strumenti di investimento;
- l'acquisizione della partecipazione diretta (Equity) e gli altri strumenti finanziari di quasi equity devono incrementare i mezzi finanziari dell'IMPRESA TARGET ovvero non devono avvenire mediante l'acquisto di azioni, quote o altri strumenti finanziari già emessi;
- il finanziamento complessivo ad ogni singola IMPRESA TARGET (inteso sia come la sommatoria degli strumenti di equity e di quasi equity che la sommatoria dell'investimento del FONDO e del COINVESTITORE) non può superare l'ammontare di € 2,5 milioni; possono essere previsti ulteriori investimenti nell'impresa target solo alle condizioni di cui al punto 6 dell'art. 21 del Nuovo GBER;
- il tempo massimo dell'intervento, a prescindere dallo strumento utilizzato, non può essere superiore a 5 anni, potendo prevedere un eventuale "grace period" fino ad un massimo di 3 anni in caso di necessità connesse alla dismissione della partecipazione.

La soglia minima di investimento del fondo è di 200.000,00 euro per ciascuna Impresa Target. Nel caso in cui l'Impresa Target, anche costituenda, rientri nella categoria di cui all'art. 21 punto 5 lettera a) il Fondo può investire anche con importo inferiore a 200.000,00 ma comunque superiore a € 50.000,00 qualora sia presentata una proposta di investimento volta a studiare, valutare e sviluppare un progetto iniziale di prodotto o servizio ancora non esistente.

1.5. Criteri di priorità

Gli investimenti del FONDO privilegiano, attraverso i meccanismi previsti all'art. 2.3 quelli che:

- a) riguardano IMPRESE TARGET operanti, o che intendono operare, negli ambiti settoriali ritenuti strategici per lo sviluppo regionale dalla Regione Lazio, ovvero:

1. aerospaziale;
 2. chimico farmaceutico;
 3. bioscienze e biotecnologie;
 4. economia del mare;
 5. energetico;
 6. ICT – audiovisivo;
 7. economia del turismo e dei servizi culturali;
- b) riguardano progetti imprenditoriali derivanti dai risultati di progetti finanziati nell'ambito dell'attività I.1 "Potenziamento e messa in rete delle attività di ricerca e trasferimento tecnologici" del POR FESR Regione Lazio;
- c) riguardano IMPRESE TARGET che, alla data di presentazione della domanda, siano detentrici di un brevetto, di una nuova tecnologia di prodotto, processo o servizio oppure abbiano avviato un negoziato per una loro partecipazione al capitale di rischio o abbiano avviato rapporti contrattuali di partenariato (ovvero accordi in cui siano previsti attività ed oneri reciproci per le parti) connessi al Business Plan presentato, con uno o più dei seguenti partner:
1. Università e Centri di Ricerca;
 2. Business Angels, ovvero investitori informali individuabili in persone fisiche e giuridiche, accreditati o in fase di accreditamento presso la rete IBAN (Italian Business Angels Network);
 3. Aziende anche di medie o grandi dimensioni intenzionate a favorire operazioni di spin-off localizzati nel Lazio;
 4. Investitori istituzionali;
- d) prevedono un incremento occupazionale significativo, in particolare laddove sia previsto il coinvolgimento di almeno il 50% di donne/soggetti svantaggiati;
- e) nel caso di PMI di cui all'art. 21 punto 5 lettera c) del Nuovo GBER, siano anche finalizzati alla crescita dimensionale attraverso aggregazioni con altre imprese (anche favorendo il ricambio generazionale);
- f) prevedono processi di riconversione da settori militari a settori civili.

Inoltre il FONDO privilegia le PMI che nascono da spin-out di altre imprese e/o da spin-off di organismi di ricerca (nel senso più ampio), anche in connessione con altri strumenti finanziari agevolativi presenti nel medesimo Asse del POR 2007/2013 Regione Lazio.

1.6. Cumulo

Al FONDO si applicano i seguenti vincoli relativi al cumulo previsti dall'art. 3.9 dei Nuovi Orientamenti.

Gli aiuti al finanziamento del rischio possono essere cumulati con qualsiasi altra misura di aiuto di Stato dai costi ammissibili individuabili.

Gli aiuti al finanziamento del rischio sono cumulabili con altre misure di aiuto di Stato senza costi ammissibili individuabili, o con aiuti «de minimis» fino al massimale più elevato applicabile di finanziamento totale fissato per le circostanze specifiche di ogni caso da un regolamento di esenzione per categoria o da una decisione adottata dalla Commissione.

I finanziamenti dell'Unione gestiti a livello centralizzato da istituzioni, agenzie, imprese comuni o altri organismi dell'Unione che non sono direttamente o indirettamente controllati dagli Stati membri non costituiscono aiuto di Stato. Quando tali finanziamenti dell'Unione si combinano con aiuti di Stato, solo questi ultimi sono da considerare per la verifica del rispetto delle soglie di notifica e degli importi massimi di aiuto, a condizione che l'importo totale del finanziamento pubblico concesso in relazione agli stessi costi ammissibili non superi il tasso di finanziamento più favorevole stabilito nella normativa applicabile dell'UE.

1.7. Durata del FONDO

La durata del FONDO è fissata in 11 anni, con termine previsto entro la data del 31/12/2021 con eventuale "grace period".

In questo arco temporale sono distinti due sottoperiodi relativi alle due fasi operative, definiti rispettivamente investment period e divestment period, delle seguenti durate:

- investment period: il termine per le erogazioni entro il 31 dicembre 2016; il termine per le delibere di impegno dei fondi il termine è fissato il 30 settembre 2016, salvo eventuali proroghe concesse dall’Autorità di Gestione del POR 2007/2013 in considerazione dei tempi necessari per predisporre la dichiarazione di chiusura;
- divestment period: 5 anni (con termine il 31/12/2021) salvo proroghe per eventuali “grace period” necessari per la dismissione dei residui strumenti finanziari in portafoglio.

TITOLO II – PROMOZIONE E RAPPORTI CON I COINVESTITORI

2.1. Elenco dei potenziali COINVESTITORI

LAZIO INNOVA si attiva, attraverso procedure adeguatamente pubblicizzate, trasparenti e non discriminatorie, per la ricerca dei COINVESTITORI interessati ad investire insieme al FONDO. Gli Organismi di Ricerca, come definiti al capitolo 3 della Comunicazione della Commissione sulla Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo ed innovazione (GUUE C323/4 del 30/12/2006 e ss. mm. e ii.), ed altri investitori pubblici o pubblici-privati non in grado di dimostrare di operare in conformità al principio dell’investitore privato di cui al punto 3.2 degli ORIENTAMENTI non sono considerati COINVESTITORI.

A tale scopo l’Organismo Deliberante su proposta di LAZIO INNOVA approva tutta la necessaria documentazione, ed in particolare, la seguente:

- un invito a manifestare interesse per l’adesione quale COINVESTITORI, contenente i requisiti per l’ammissione (soggettivi, oggettivi, professionali, etc....);
- la modulistica per manifestare l’interesse da parte dei COINVESTITORI rispetto all’Invito;
- eventuali schemi generali di Accordo Quadro di Finanziamento tra LAZIO INNOVA ed i COINVESTITORI che predefiniscono in dettaglio, nei limiti previsti dal presente Statuto, le modalità di collaborazione ed i rispettivi obblighi e responsabilità cui le parti si attengono nelle varie fasi delle operazioni congiunte.

La selezione dei COINVESTITORI da parte di LAZIO INNOVA è basata sul possesso dei requisiti formali previsti dalla relativa procedura di evidenza pubblica (avviso pubblico aperto) ed avviene previa ricezione di Manifestazioni di Interesse conformi al modello previsto nell’Invito e dei seguenti allegati:

- autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 dei dati camerali della Società e del possesso dei requisiti dei propri esponenti ai sensi della L. 575/65;
- dichiarazione dalla persona fisica o dal legale rappresentante della persona giuridica o dell’ente di essere in possesso di specifica competenza ed esperienza in operazioni in capitale di rischio.

I soggetti di diritto pubblico sono esentati dalla presentazione degli allegati. Gli investitori finanziari con una massa gestita pari ad almeno 10 milioni di Euro, le imprese con almeno 250 dipendenti e i business angels (B.A.) già “soci aderenti” alla "Associazione Italiana degli Investitori Informali in Rete - Italian Business Angels Network Association " - I.B.A.N.” o ad altre Associazioni aderenti all’EBAN - European Business Angels Network, sono esentati dalla produzione del secondo allegato.

I COINVESTITORI in possesso di detti requisiti sono inseriti in un Elenco ufficiale, anche articolato in sezioni (settori e range di investimento di interesse), accessibile online da parte delle IMPRESE TARGET interessate.

La presentazione delle manifestazioni di interesse e la relativa selezione da parte di LAZIO INNOVA, rimane aperta fino all’esaurimento delle risorse del FONDO.

2.2. Promozione del FONDO

LAZIO INNOVA può supportare le IMPRESE TARGET interessate nella ricerca dei COINVESTITORI, indicando alle imprese i COINVESTITORI da contattare tra quelli iscritti nell’Elenco, sulla base di criteri concordati e condivisi con questi ultimi.

Più in generale i COINVESTITORI iscritti nell'Elenco possono essere coinvolti nel definire le modalità più efficaci per la promozione del FONDO, affidata alla LAZIO INNOVA, verso le potenziali IMPRESE TARGET.

LAZIO INNOVA utilizza il più ampio numero di azioni per la ricerca di potenziali COINVESTITORI e di imprese target di interesse per il FONDO, avvalendosi sia dei canali di comunicazione volti a stimolare l'interesse delle imprese verso l'iniziativa, sia dei canali preferenziali a disposizione dei COINVESTITORI stessi.

In particolare LAZIO INNOVA, quale società della Regione Lazio dedicata all'innovazione, mette a disposizione del FONDO nella fase di promozione verso le aziende, il mondo accademico e della ricerca e gli investitori, la propria estesa rete relazionale costruita nella sua lunga attività di gestione di fondi e progetti pubblici, che comprende le imprese, grandi e piccole, dei 3 distretti tecnologici da essa gestiti, i parchi tecnologici del Lazio e le imprese che gli stessi supportano, le realtà del mondo accademico e della ricerca con cui esistono solidi rapporti di collaborazione sia a seguito di bandi di finanziamento gestiti sia per la collaborazione su progetti strutturali di trasferimento tecnologico attraverso start-up e spin-off.

Inoltre LAZIO INNOVA, in quanto operatore di capitale di rischio, può attivare il proprio network di conoscenze in tale mercato per attrarre interesse e stimolare una adeguata risposta da parte degli operatori privati rispetto allo strumento messo a disposizione dal POR FESR.

In particolare LAZIO INNOVA, oltre a porre in essere un proprio programma strutturato di attività di sensibilizzazione ed attrazione verso tali soggetti (come meglio delineato nel Piano Operativo Pluriennale), partecipa ad iniziative di altri soggetti sul tema dell'innovazione, del venture capital, della promozione dei distretti regionali ed altre tematiche similari, per illustrare le opportunità offerte dal presente FONDO e le sue modalità operative.

LAZIO INNOVA ricerca inoltre forme di collaborazione stabili con Centri di Ricerca, Università ed altre entità simili che possano rappresentare un interessante bacino di opportunità da finanziare.

2.3. Accordi di co-finanziamento

I rapporti tra LAZIO INNOVA ed i COINVESTITORI riguardanti il FONDO sono oggetto di appositi accordi di co-finanziamento (quali, a titolo esemplificativo, contratti di investimento e/o patti parasociali e/o regolamenti di strumenti di quasi equity) stipulati tra gli stessi e LAZIO INNOVA in occasione di ciascun investimento, che disciplinano tutti gli aspetti del rapporto reciproco, entro i limiti previsti dal presente STATUTO e secondo gli eventuali schemi generali di Accordi Quadro di cui all'articolo 2.1.

Nell'ambito di tali Accordi di co-investimento con i COINVESTITORI, LAZIO INNOVA, oltre a tutte le altre pattuizioni, definisce forme strutturate di collaborazione nella fase di valutazione degli investimenti e dettaglia gli eventuali meccanismi di ripartizione asimmetrica dei rischi attenendosi alle soglie minime di seguito previste.

Le condizioni di ripartizione asimmetrica del rischio sono articolate in tre fasce:

1. rischio altissimo: con riferimento alle operazioni a favore delle imprese ammissibili di cui all'art. 21 punto 5 lettera a) del Nuovo GBER;
2. rischio elevato: con riferimento alle restanti operazioni a favore delle imprese ammissibili di cui all'art. 21 punto 5 lettera b) del Nuovo GBER;
3. rischio alto: con riferimento alle rimanenti operazioni a favore delle imprese ammissibili di cui all'art. 21 punto 5 lettera c) del Nuovo GBER.

In primo luogo tale classificazione influisce sulla ripartizione tra fonti pubbliche e private nelle singole operazioni prevedendo un apporto dei COINVESTITORI pari almeno al:

1. 30% nel caso di rischio altissimo;
2. 40% nel caso di rischio elevato;
3. 60% nel caso di rischio alto.

2.3.1. Risk mitigation

In caso di disinvestimento congiunto tra il FONDO ed i CO-INVESTITORI da cui risulti una perdita rispetto all'importo complessivamente investito dal FONDO e dai CO-INVESTITORI, ivi compresi i proventi di qualsiasi natura derivanti dagli strumenti finanziari attivati, le perdite sono ripartite in base ai limiti di cui all'art. 21 punto 13 lettera c) del Nuovo GBER, e pertanto:

1. il FONDO copre la prima perdita fino al 25% dell'importo totale dell'investimento del FONDO e dei CO-INVESTITORI;
2. dopo la copertura di cui al punto 1, il FONDO ed i CO-INVESTITORI partecipano pro-quota, in base ai rispettivi apporti in sede di investimento, nella ripartizione delle perdite.

2.3.2. Yield restriction – Serendipity bonus

In caso di disinvestimento congiunto da cui risulti un profitto, sempre inclusi anche gli altri proventi di qualsiasi natura collegati all'investimento, è previsto un premio sotto forma di una ripartizione asimmetrica dei profitti a vantaggio del COINVESTITORE.

Il premio massimo è espresso dalla seguente formula:

$$\text{Premio massimo} = PF * y; \quad \text{se } X > 0\% \rightarrow y = K/3 + K * (1 - 2^{-X} - X^{1,05}).$$

Dove:

- PF (Profitti Fondo) è la quota dei profitti che rimarrebbero, in assenza di tale premialità, a disposizione del FONDO;
- X è il TIR effettivo dell'operazione;
- K è un valore fissato nella misura dell'60% nel caso di rischio altissimo, 45% nel caso di rischio elevato e 30% nel caso di rischio alto.
- y è la percentuale dei Profitti del FONDO riconosciuta ai COINVESTITORI; in base alla formula, i valori massimi di y sono pari all'80% nel caso di rischio altissimo, al 60% nel caso di rischio elevato e 40% nel caso di rischio alto.

TITOLO III – GESTIONE DEL FONDO

3.1. Organismo di gestione

LAZIO INNOVA, ai sensi dell'art. 44 della L.R. n. 3 del 27/02/04, è una società facente parte della rete di soggetti specializzati di cui all'art. 24 della L.R. n. 6 del 7/06/1999 della Regione Lazio, di cui è strumento di attuazione della programmazione economica del territorio laziale, ed è intermediario finanziario iscritto all'albo art.106 TUB specializzato nella gestione di fondi di capitale di rischio.

La LAZIO INNOVA è l'organismo responsabile dell'attività di gestione del FONDO e, nel rispetto delle vigenti disposizioni, può conferire deleghe specifiche a elementi interni e/o esterni alla Società in ordine alla attuazione delle politiche di investimento del FONDO.

La LAZIO INNOVA è responsabile della corretta gestione del FONDO e di tutti gli adempimenti ad essa connessi, come specificati nella Convenzione e nel Piano Operativo.

LAZIO INNOVA opera in ottica di sussidiarietà e complementarietà rispetto ai COINVESTITORI, con cui collabora nella fase di valutazione degli investimenti, per stimolare la crescita del mercato degli operatori privati specializzati nel finanziamento in capitale di rischio delle fasi di Early Stage delle PMI, largamente deficitario nel Lazio.

LAZIO INNOVA sottopone le proposte di investimento e disinvestimento relative al FONDO all'Organismo Deliberante come previsto al successivo art. 3.2.

3.2. Organismo Deliberante

Le decisioni di investimento del FONDO sono prese da un Nucleo di Valutazione (di seguito anche indicato come "Organismo Deliberante"), composto da 5 membri, dei quali:

- 3 membri indipendenti dalla Regione Lazio e da LAZIO INNOVA;
- 1 membro designato dell'Autorità di Gestione della Regione Lazio;
- 1 membro designato dal Responsabile dell'Attività I.3 della Regione Lazio.

oltre a 2 membri supplenti dei membri indipendenti.

I tre membri indipendenti sono selezionati attraverso procedure di evidenza pubblica, trasparenti e non discriminatorie, tra professionisti del settore del venture capital e dell'expansion financing su PMI, con una comprovata esperienza specialistica di almeno 10 anni.

L'Organismo Deliberante è istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale:

- in base all'esito della procedura di evidenza pubblica per quanto attiene ai membri indipendenti;
- su proposta degli organismi competenti della Regione Lazio per quanto attiene ai rispettivi membri.

I membri rimangono in carica per tutta la durata del FONDO. In caso di dimissioni di un membro lo stesso deve essere reintegrato rispettando le medesime procedure sopra descritte, laddove non siano previsti membri supplenti che subentrino automaticamente.

L'Organismo Deliberante si riunisce su convocazione da parte di LAZIO INNOVA, inviata almeno 5 giorni lavorativi prima della data fissata per la riunione via fax e/o e-mail ai recapiti dei membri.

L'Organismo Deliberante è validamente costituito con la presenza, anche in audio o video conferenza, della maggioranza dei membri indipendenti e almeno uno dei due membri regionali.

Le riunioni dell'Organismo Deliberante possono altresì avvenire in forma parzialmente o totalmente telematica.

L'Organismo Deliberante assume le decisioni in ordine alle proposte di percorribilità dell'investimento (anche in fase di pre-selezione, nei casi di cui all'art. 3.3) che vengono trasmesse da LAZIO INNOVA almeno 10 giorni prima della data fissata per la riunione, ovvero 5 giorni in caso di urgenza.

L'Organismo Deliberante si può esprimere sulle proposte di percorribilità solo laddove queste abbiano preventivamente e formalmente ricevuto una manifestazione vincolante di interesse (ancorché subordinata all'intervento del FONDO) ovvero una delibera favorevole da parte dei COINVESTITORI.

Le competenze dei membri dell'Organismo Deliberante in ordine alle delibere sulle proposte di investimento sono così suddivise:

- i membri indipendenti esprimono, a maggioranza, il proprio giudizio di merito sulla percorribilità economica, finanziaria e tecnica delle richieste trasmesse da LAZIO INNOVA, stabilendo gli importi ed il prezzo degli interventi, gli strumenti da utilizzare, le eventuali condizioni sospensive/vincolanti per il perfezionamento della delibera nonché la misura dell'eventuale ripartizione asimmetrica dei profitti tra i fondi pubblici e quelli privati. Parimenti esprimono il proprio parere, su proposta di LAZIO INNOVA, in merito ai disinvestimenti ed alle eventuali altre operazioni rilevanti attinenti gli investimenti effettuati, tenendo conto delle eventuali decisioni prese dai COINVESTITORI in merito;
- i membri nominati dall'Autorità di Gestione e dal Responsabile dell'Attività si esprimono, all'unanimità, esclusivamente sugli aspetti di legittimità degli investimenti connessi alle funzioni di controllo affidategli dall'art.60 Reg. CE 1083/2006 e dall'art. 13 del Reg. CE 1828/2006, avendo diritto di veto sulle operazioni giudicate non conformi. Essi possono inoltre sospendere le decisioni di investimento che riguardino settori o tipologie di iniziative imprenditoriali ritenute non meritevoli di sostegno pubblico segnalando tali casi alla Direzione Regionale che gestisce l'attività I.3 del POR FESR 2007-13 Lazio. Questa, di concerto con l'Autorità di Gestione, può, quindi, escludere entro 45 gg. motivatamente ulteriori settori o tipologie di iniziative imprenditoriali rispetto quanto già previsto all'art. 1.2, in tal caso LAZIO INNOVA provvede a darne adeguata pubblicità a tutti i soggetti terzi.

LAZIO INNOVA provvede a predisporre il verbale di ciascuna riunione dell'Organismo Deliberante, che deve essere firmato dai membri partecipanti entro la successiva riunione, ed a trasmettere prontamente alle imprese richiedenti ed ai COINVESTITORI la comunicazione inerente le delibere assunte.

La LAZIO INNOVA aggiorna periodicamente l'Organismo Deliberante in merito alle decisioni assunte, all'attuazione degli interventi, alla gestione del portafoglio di partecipazioni ed alla dismissione delle partecipazioni stesse.

La remunerazione dell'Organismo Deliberante deve rispettare i seguenti vincoli:

- per i membri indipendenti deve essere commisurata prevalentemente ai risultati finanziari complessivi del FONDO, a garanzia della gestione commerciale e dell'orientamento al profitto del FONDO, inserendo tale previsione tra i criteri della procedura di evidenza pubblica per la loro selezione, potendo prevedere un rimborso spese di importo limitato per l'impegno connesso alla valutazione delle proposte di investimento ed alla partecipazione alle riunioni;
- per i membri nominati dall'Autorità di Gestione e dal Responsabile dell'Attività non è prevista alcuna remunerazione né rimborso spese.

3.3. Modalità di accesso al FONDO

Le IMPRESE TARGET possono accedere al FONDO attraverso apposite richieste di intervento che vengono raccolte con procedura a sportello, previa pubblicazione di Avvisi Pubblici sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio e sul sito di LAZIO INNOVA, che contengono la modulistica e l'indicazione della documentazione da allegare ai fini della presentazione formale delle richieste, tra cui deve essere prevista (ma non obbligatoria) almeno una formale manifestazione d'interesse (ancorché inizialmente non vincolante) da parte di un investitore indipendente rispetto alla società richiedente (anche non iscritto nell'Elenco).

Qualora la manifestazione d'interesse provenga da un COINVESTITORE non iscritto nell'Elenco, LAZIO INNOVA richiede a questo di iscriversi nell'Elenco e procede alla verifica del possesso dei requisiti ai fini dell'inserimento nell'Elenco stesso.

Ciascuna richiesta di intervento presentata dalle imprese (costituite o costituende) deve essere corredata da idonei documenti formali e da un business plan a 3/5 anni che contenga (indicativamente) i seguenti elementi:

- a) la storia societaria e/o dei proponenti, il know-how specifico ed i prodotti/servizi offerti;
- b) gli elementi di innovatività connessi al programma di sviluppo, anche rispetto al panorama competitivo esistente;
- c) la compagine sociale prevista;
- d) la struttura, competenze ed esperienze degli organi aziendali, sia gestionale che tecnico;
- e) il target di clienti, le strategie commerciali ed il revenue model dell'azienda;
- f) il mercato di riferimento ed il segmento in cui intende operare;
- g) i suoi principali competitors;
- h) un piano economico, patrimoniale e finanziario a 5 anni, che fornisca adeguati dettagli su:
 - o andamento del piano dei ricavi attesi;
 - o piano degli investimenti materiali/immateriali previsti;
 - o piano del personale;
 - o struttura dei costi aziendali;
 - o piano delle coperture finanziarie in equity e/o debito;
- i) le possibili opportunità di way-out per chi investe nell'azienda.

LAZIO INNOVA fa una prima analisi delle richieste presentate (pre-selezione) secondo il numero di protocollo assegnato sulla base della data di presentazione della richiesta da parte dell'impresa (anche costituenda) e nei limiti delle risorse disponibili per verificarne la coerenza con i requisiti formali previsti dal FONDO e la presenza di una idonea manifestazione d'interesse.

Nel caso la pre-selezione abbia esito positivo, LAZIO INNOVA provvede direttamente a verificare la percorribilità degli interventi - producendo una propria sintetica relazione istruttoria - in collaborazione con i COINVESTITORI.

La relazione finale di LAZIO INNOVA da sottoporre all'Organismo Deliberante, sintetizza il progetto proposto in tutti i suoi aspetti e ne evidenzia:

- a) un'ipotesi di percorribilità finanziaria (positiva/negativa);
- b) in caso di valutazione negativa, le motivazioni di non percorribilità;
- c) in caso di valutazione positiva:
 - o l'ammontare massimo dell'intervento complessivo proposto;

- gli strumenti da utilizzare e le rispettive proporzioni e condizioni economiche (quali a titolo esemplificativo: sovrapprezzo in sede di sottoscrizione per l'equity, tasso di interesse e rapporto di conversione su strumenti di quasi equity, etc);
- le eventuali condizioni a cui dovrebbe essere subordinato l'intervento;
- l'Exit Strategy prevista e le condizioni ed i criteri di ripartizione asimmetrica dei profitti a vantaggio dei COINVESTITORI.

La durata dell'iter istruttorio della LAZIO INNOVA è previsto in 90 (novanta) giorni dalla data di ricezione della richiesta, che è ridotto a 45 (quarantacinque) giorni in caso di richieste in cui il COINVESTITORE metta a disposizione di LAZIO INNOVA la propria valutazione sull'impresa target richiedente. Tale termine è interrotto in caso di richiesta formale (anche via fax e/o e-mail inviati ai riferimenti indicati nel modulo di domanda) di documentazione integrativa alle imprese o al COINVESTITORE. In ogni caso l'attività istruttorio, per inadempienza dell'IMPRESA TARGET richiedente o del COINVESTITORE, non può protrarsi per un periodo superiore a 180 giorni dalla data di ricezione della richiesta. Superato tale termine la domanda è archiviata e la società richiedente dovrà presentare una nuova domanda. Il venir meno, per qualsivoglia motivo, della presenza del COINVESTITORE determina l'archiviazione della richiesta laddove non subentri, con comunicazione formale a LAZIO INNOVA, un nuovo COINVESTITORE entro e non oltre i successivi 60 (sessanta) giorni. Resta salvo comunque il diritto dell'impresa richiedente a presentare una nuova richiesta.

Qualora, invece, nella fase di pre-selezione si verificano le seguenti casistiche:

- i. le richieste siano pervenute senza una manifestazione d'interesse di un terzo investitore indipendente, ovvero quest'ultimo non abbia presentato la richiesta per l'iscrizione nell'Elenco ovvero non abbia superato la relativa selezione;
- ii. pur in presenza di una manifestazione d'interesse di un COINVESTITORE, la pre-selezione abbia avuto esito negativo.

LAZIO INNOVA:

- nel caso sub i. avvia una ricerca di potenziali COINVESTITORI interessati, procedendo all'archiviazione della richiesta laddove nessuno dei COINVESTITORI che sono stati contattati da LAZIO INNOVA, entro 30 giorni dalla richiesta, presenti una manifestazione di interesse (ancorché non vincolante) a valutare l'investimento congiunto nell'IMPRESA TARGET.
- nel caso sub ii. indica le motivazioni che determinano la non perseguibilità dell'investimento e l'Organismo Deliberante si esprime sulla prosecuzione della valutazione o sull'archiviazione della richiesta.

L'Organismo Deliberante assume le proprie decisioni riguardo gli investimenti con le modalità specificate all'art. 3.2 sulla base della relazione istruttorio predisposta da LAZIO INNOVA, indicando:

- l'ammissibilità dell'intervento, o la sua esclusione specificandone i motivi;
- l'importo complessivo dell'intervento;
- gli strumenti finanziari da utilizzare con la relativa suddivisione;
- le eventuali condizioni vincolanti e/o sospensive dell'intervento.

La delibera dell'Organismo Deliberante è subordinata, in ogni caso, alla verifica dell'esistenza di sufficienti disponibilità nel FONDO da parte di LAZIO INNOVA.

LAZIO INNOVA, sulla base delle delibere assunte dall'Organismo Deliberante, provvede a trasmettere una comunicazione formale alle imprese richiedenti ai recapiti indicati nel modulo di richiesta.

In caso di delibera favorevole, LAZIO INNOVA si attiva, entro 5 (cinque) giorni lavorativi dall'invio delle comunicazioni alle IMPRESE TARGET oggetto di delibera favorevole dell'Organismo Deliberante, verso gli altri COINVESTITORI iscritti nell'Elenco tra quelli che hanno espresso interesse per IMPRESE TARGET rientranti nel medesimo settore e range di investimento al fine di verificare l'interesse all'investimento da parte di terzi COINVESTITORI a condizioni di ripartizione asimmetrica dei profitti più favorevoli per il FONDO.

Le modalità di tale procedura (la "procedura migliorativa") sono le seguenti:

1. LAZIO INNOVA sottopone a tutti i COINVESTITORI come sopra indicati, via e-mail inviata agli indirizzi forniti nel modulo di iscrizione all'Elenco, un "blind profile" dell'operazione oggetto della delibera favorevole dell'Organismo Deliberante. Il "blind profile", è un documento sintetico che riporta in forma anonima - allo scopo di tutelare le informazioni fornite dalle IMPRESE TARGET e dai COINVESTITORI - i seguenti contenuti minimi:
 - a. una sintetica descrizione del core business dell'IMPRESA TARGET, del mercato di riferimento, delle previsioni economiche a 3 e 5 anni relative a Fatturato e Ebitda;
 - b. l'investimento deliberato, la ripartizione tra FONDO e COINVESTITORI e le altre condizioni vincolanti fissate dall'Organismo Deliberante;
 - c. le condizioni di ripartizione asimmetrica dei profitti a favore dei COINVESTITORI previste dalla delibera;
2. i COINVESTITORI interessati ad aderire all'operazione proposta e disponibili ad offrire condizioni di ripartizione asimmetrica dei profitti più favorevoli per il FONDO rispetto a quelle previste dalla delibera, devono inviare entro e non oltre 5 (cinque) giorni dalla comunicazione di LAZIO INNOVA, una formale manifestazione di interesse (non vincolante) a presentare un'offerta di investimento migliorativa a fronte di maggiori informazioni;
3. LAZIO INNOVA provvede a fornire ai COINVESTITORI interessati, previa sottoscrizione di appositi accordi di riservatezza, il business plan e la relativa istruttoria;
4. Entro e non oltre 10 (dieci) giorni lavorativi dall'invio della documentazione da parte di LAZIO INNOVA, il COINVESTITORE, qualora interessato, deve inviare una formale offerta di investimento (vincolante) per l'intero ammontare della quota privata, alle medesime condizioni deliberate dall'Organismo Deliberante, ad eccezione delle condizioni di ripartizione asimmetrica dei proventi, che devono essere più favorevoli per il FONDO in termini di riduzione del valore K;
5. LAZIO INNOVA all'esito della procedura di cui sopra, procede:
 - a. nel caso in cui nessun COINVESTITORE formalizzi un interesse nel senso indicato al punto 4 che precede, all'avvio delle negoziazioni per l'attuazione della delibera con i COINVESTITORI originariamente individuati;
 - b. nel caso in cui almeno un COINVESTITORE formalizzi un interesse nel senso indicato al punto 4 che precede, a comunicare all'IMPRESA TARGET ed ai COINVESTITORI originari l'offerta dei nuovi COINVESTITORI;
6. nel caso di cui alla lettera b) del punto 5, l'IMPRESA TARGET deve comunicare entro 10 (dieci) giorni lavorativi a LAZIO INNOVA se intende:
 - a. procedere all'investimento con i COINVESTITORI già individuati nella delibera laddove questi accettino le condizioni più favorevoli di ripartizione asimmetrica per il FONDO; e/o
 - b. procedere all'investimento con i nuovi COINVESTITORI interessati.

In assenza di comunicazioni entro il termine di cui al punto 6, l'IMPRESA TARGET si intende rinunciataria.

In caso di delibera favorevole e nei limiti fissati dalla stessa e, se del caso, dalla suddetta procedura migliorativa, LAZIO INNOVA si attiva con i COINVESTITORI per concordare e stipulare tutti gli atti (patti parasociali ed altri accordi/contratti) necessari all'attuazione dell'intervento ed alle verifiche in merito alle condizioni, procedendo alla conseguente erogazione dei fondi sulla base di tali atti e verifiche. Nell'espletamento di tali attività la LAZIO INNOVA ha il compito di assicurare il rispetto delle norme che disciplinano il FONDO e di perseguirne gli interessi, ricercando al contempo una tutela delle parti più deboli, ossia le imprese richiedenti.

L'intervento, salvo eccezioni indicate nelle condizioni di attuazione ovvero proroghe concesse dall'Organismo Deliberante, deve comunque essere attuato entro 6 mesi dalla data di ricezione della comunicazione da parte dell'IMPRESA TARGET, con una tolleranza massima di 30 giorni. Oltre tale

termine l'Organismo Deliberante deve nuovamente esprimersi previo aggiornamento dell'Istruttoria da parte di LAZIO INNOVA ed una nuova manifestazione di interesse vincolante dei COINVESTITORI.

3.4. Criteri di valutazione

Le IMPRESE TARGET a cui il FONDO si rivolge devono avere i requisiti e presentare progetti imprenditoriali conformi alle previsioni del presente STATUTO.

Il FONDO valuta la profittabilità dell'iniziativa tenendo conto dell'effettivo interesse del COINVESTITORE, ma anche altri elementi quali:

- la percorribilità finanziaria e tecnica dell'iniziativa;
- la congruenza tra finanziamento richiesto e risultati attesi del progetto;
- il grado di innovatività del progetto in termini di rilevanza scientifica e/o tecnica, capacità di generare nuova conoscenza o applicare conoscenze esistenti in modo innovativo;
- la capacità della struttura organizzativa e manageriale (esistente o prevista) di garantire a priori un efficace perseguimento degli obiettivi e dei programmi di sviluppo presentati;
- la rilevanza del progetto rispetto alle caratteristiche e alle prospettive regionali della specifica filiera e/o rispetto alle caratteristiche dei sistemi produttivi locali di riferimento;
- la capacità di diffusione e sfruttamento dei risultati nel sistema produttivo;
- la ricaduta diretta ed indiretta sul sistema produttivo locale;
- l'incremento e la qualificazione (o riqualificazione) dell'occupazione attesa.

Nelle proprie strategie di investimento il FONDO, inoltre, favorisce la presentazione di proposte di investimento da parte di soggetti Industriali ed Istituzionali, quali Università, Centri di ricerca, aggregazioni e reti di PMI.

Le scelte d'investimento sono in ogni caso basate su criteri commerciali ed orientate al profitto per effetto della delega delle funzioni manageriali e delle decisioni che impattano sulla redditività del FONDO ai membri indipendenti dell'Organismo Deliberante, remunerati prevalentemente in base ai risultati finanziari del FONDO.

3.5. Governance delle partecipazioni acquisite dal FONDO

Al fine di regolamentare tutti gli aspetti legati alla gestione delle partecipazioni del FONDO, la LAZIO INNOVA stipula accordi (pattuizioni parasociali, accordi di investimento, norme statutarie o altro) con la proprietà della partecipata ed i COINVESTITORI, allo scopo di tutelare e valorizzare l'investimento del FONDO favorendone le prospettive di smobilizzo in coerenza con quanto stabilito dall'Organismo deliberante.

Tra gli altri aspetti, tali accordi regolano:

- vincoli a mutamenti della compagine sociale;
- vincoli alle decisioni assembleari su temi di particolare rilievo;
- controllo dell'operato dell'organismo amministrativo e dell'andamento gestionale;
- la predeterminazione delle modalità di disinvestimento, tra quelle previste dal FONDO.

La gestione della partecipazione da parte della LAZIO INNOVA avviene attraverso un rapporto di collaborazione con il Management della partecipata (oltreché con i COINVESTITORI) basato su ampie deleghe, il cui schema generale prevede, salvo valutazione dell'opportunità di un differente assetto, quanto segue:

- il management ha la piena responsabilità della gestione operativa dell'Azienda, nell'ambito di quanto previsto dal business plan concordato;
- il management tiene costantemente aggiornato il FONDO sull'andamento della gestione attraverso l'attivazione di un adeguato sistema di reporting;
- LAZIO INNOVA può partecipare con dipendenti propri agli organi sociali privilegiando gli organismi di controllo (Collegio Sindacale) a quelli gestionali (Consiglio d'Amministrazione);
- LAZIO INNOVA fornisce, ove possibile, know how su temi strategici, finanziari, e di corporate finance, mettendo a disposizione le proprie competenze tecniche e relazionali;
- LAZIO INNOVA ed il COINVESTITORE possono di comune accordo designare una Società di Revisione per la certificazione dei bilanci della partecipata.

La LAZIO INNOVA provvede all'esercizio di tutti diritti inerenti ai titoli posseduti e di ogni altro diritto riguardante il FONDO.

3.6. Strategie di uscita

Le possibili/più probabili modalità di uscita del FONDO da ciascuna delle partecipazioni devono essere previste nelle rispettive delibere di intervento, in base ad una strategia chiara e realistica condivisa con i COINVESTITORI.

Le strategie di uscita devono essere formalizzate nei contratti di investimento sottoscritti con i COINVESTITORI e le imprese target e/o i soci delle medesime.

Le modalità di disinvestimento devono essere tese a massimizzare il rendimento del FONDO stesso in un'ottica di mercato, comunque preservando nelle proprie scelte la continuità aziendale dell'impresa partecipata e le sue prospettive di sviluppo e gli eventuali privilegi a favore dei COINVESTITORI.

Tali modalità sono definite negli accordi parasociali e/o contratti di investimento, e possono prevedere una o più delle seguenti fattispecie:

- cessione della quota detenuta dal FONDO (ovvero dell'intero capitale in accordo con i soggetti già soci della partecipata) ad altri Investitori Istituzionali;
- vendita attraverso un'offerta pubblica, compresa la quotazione della Società in mercati regolamentati (IPO – Initial Public Offering);
- trade sale, ovvero cessione delle quote a soggetti terzi industriali o privati (ovvero dell'intero capitale in accordo con i soggetti già soci della partecipata) interessati allo sviluppo dell'iniziativa;
- cessione delle quote ai soci della società partecipata, quale strumento residuale per permettere al FONDO l'uscita entro il limite temporale di investimento in assenza di migliori opportunità di mercato;
- write – off, parziale o totale, della partecipazione in caso di non recuperabilità dell'investimento.

TITOLO IV – CONSISTENZA, CONTABILITÀ E LIQUIDAZIONE DEL FONDO

4.1. Ammontare e natura giuridica del FONDO

Il FONDO è costituito dalle sole risorse pubbliche di Euro 24.000.000,00 pari agli apporti previsti dall'Attività I.3 del POR FESR.

Tale somma è conferita dalla Regione Lazio a LAZIO INNOVA entro 90 (novanta) giorni dalla ricezione dell'avvenuta approvazione della notifica da parte degli organismi comunitari competenti.

Il Fondo è ascritto da LAZIO INNOVA tra le passività dello stato patrimoniale del proprio bilancio di esercizio nella fattispecie di "fondi di terzi in amministrazione" per tutto il periodo che intercorre tra il trasferimento delle risorse e la liquidazione del Fondo.

Il FONDO non ha personalità giuridica, non contribuisce a costituire il patrimonio netto di LAZIO INNOVA e non è aggredibile dai suoi terzi creditori.

Il Fondo è separato rispetto alla contabilità di LAZIO INNOVA ed è vincolato all'esecuzione dell'Attività I.3 del POR FESR come definita dal presente STATUTO, dalla normativa ivi richiamata e dagli atti convenzionali tra Regione Lazio e LAZIO INNOVA.

4.2. Movimentazione del FONDO

La movimentazione del Fondo è regolata da contabilità separata rispetto alle altre attività di LAZIO INNOVA e agli altri fondi da essa gestiti e concentrata su un conto corrente dedicato. Al FONDO sono imputate le somme rimborsate dalle IMPRESE TARGET imputabili agli strumenti finanziari aventi natura di debito ancorchè sotto forma di quasi-equity.

Il FONDO ha carattere rotativo e può incrementarsi per le seguenti cause:

- nuovi conferimenti da parte di soggetti pubblici, previo espletamento della procedura di notificazione semplificata di cui all'art. 4 del Reg. (CE) N. 794/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 ove l'incremento porti gli apporti a superare i 24 Milioni di euro;
- accertamento delle plusvalenze come previsto nel successivo art. 4.5.1;

- accertamento di altri proventi d'esercizio come previsto nel successivo art. 4.5.2;

Il FONDO può decrementarsi per le seguenti cause:

- accertamento delle minusvalenze come previsto nel successivo art. 4.4.1;
- accertamento di altri oneri a carico del FONDO come previsto nei successivi art. 4.4.2 e 4.4.3;
- rimborso al Programma Operativo entro la chiusura finale del POR FESR Lazio, delle somme non investite in conformità alle previsioni dell'art. 78, comma 6, del Reg. (CE) 1083/06;

Dopo il termine dell'Investment Period, la Regione Lazio può richiedere a LAZIO INNOVA di restituire anticipatamente le risorse del FONDO non investite né impegnate a favore di imprese assegnatarie dall'Organismo Deliberante,

Le somme rimborsate alla Regione Lazio, come quelle rivenienti dalla liquidazione del FONDO stesso, sono destinate a favore di progetti delle piccole e medie imprese in conformità con le previsioni dell'art. 78 del Reg. (CE) 1083/06.

4.3. Contabilità del FONDO

Il FONDO ha una propria contabilità dedicata che è tenuta da LAZIO INNOVA e è separata dagli altri conti di LAZIO INNOVA stessa ed in ossequio alle disposizioni normative vigenti ed alla migliore prassi prevista dai principi contabili nazionali. In tale contabilità confluiscono tutti i rimborsi, i proventi e gli oneri di cui ai successivi artt. 4.4 e 4.5.

LAZIO INNOVA, in ottemperanza alle disposizioni di legge, inserisce le relative partite al FONDO (investimenti, crediti, debiti, ecc.) nel proprio Bilancio d'Esercizio, mantenendo, tuttavia, la separazione contabile di tali partite dalle restanti voci del Bilancio d'Esercizio della LAZIO INNOVA stessa.

I documenti contabili sono oggetto di certificazione da parte di una primaria società di revisione.

Il valore complessivo netto del FONDO è la risultante del FONDO inizialmente sottoscritto e versato dai fondi pubblici del POR FESR 2007/2013, incrementato dei proventi di gestione, al netto degli oneri di gestione, di cui ai precedenti artt. 4.4 e 4.5.

I criteri di valutazione sono convenzionalmente ispirati ai principi contabili nazionali per la redazione del bilancio ordinario d'esercizio utilizzati dalla LAZIO INNOVA.

La valutazione è effettuata da LAZIO INNOVA in sede di approvazione del bilancio annuale d'esercizio.

Tuttavia, qualora le circostanze lo rendano opportuno, l'Organismo Deliberante può richiedere ad esperti indipendenti di effettuare la determinazione del valore economico del FONDO riferito ad una determinata data, determinazione effettuata secondo i principi di valutazione di azienda universalmente applicati nella prassi. Le spese della relativa valutazione sono a carico del FONDO stesso.

Il valore del FONDO è comunicato alla Regione Lazio, con cadenza annuale.

Qualora, per eventi eccezionali e imprevedibili, la comunicazione di detto valore sia stata sospesa, LAZIO INNOVA informa la Regione Lazio, provvedendo appena possibile alla sua comunicazione.

4.4. Oneri della gestione

4.4.1. Minusvalenze e svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie relative alle partecipate

Si considerano a decremento del FONDO le minusvalenze relative e le svalutazioni relative agli strumenti finanziari sottoscritti dal FONDO, anche se non realizzati monetariamente, che devono anche tener conto delle eventuali forme di ripartizione asimmetrica dei proventi accordate ai COINVESTITORI nelle singole operazioni ai sensi dell'art. 2.3.

Le svalutazioni sono adottate in sede di rendicontazione annuale in base alle migliori prassi contabili.

4.4.2. Altri oneri

Si intendono a carico del FONDO gli oneri sostenuti in relazione ai seguenti aspetti:

- eventuali commissioni e premi da corrispondere, inerenti l'esercizio di opzioni a valere sulle azioni e/o sui prestiti obbligazionari convertibili in azioni o altri strumenti di quasi equity;
- minusvalenze, commissioni, ecc., connessi al temporaneo investimento delle disponibilità monetarie in attività finanziarie;
- tutti gli oneri relativi alla banca depositaria;
- oneri di liquidazione.

4.4.3. *Costi relativi alle attività di gestione*

Per l'attività di gestione del FONDO spetta alla LAZIO INNOVA un compenso stabilito nella Convenzione con la Regione Lazio in conformità con le previsioni dell'art. 43, comma 4 del Reg. (CE) 1828/06 e ss.mm.ii..

4.5. **Proventi della gestione**

4.5.1. *Plusvalenze di immobilizzazioni finanziarie relative alle società partecipate*

Si considerano a beneficio ed incremento del FONDO le plusvalenze relative alle partecipazioni detenute ed agli strumenti finanziari detenuti nelle aziende partecipate, che devono tuttavia tener conto delle eventuali forme di privilegio formalmente accordate ai COINVESTITORI nei singoli investimenti.

4.5.2. *Altri proventi di gestione*

Si considerano a beneficio ed incremento del FONDO, tenendo conto degli eventuali privilegi dei COINVESTITORI, i proventi realizzati in relazione ai seguenti aspetti:

- interessi attivi e commissioni inerenti gli altri strumenti di quasi equity;
- dividendi e distribuzioni di riserve erogati dalle aziende partecipate;
- altri eventuali compensi e premi inerenti l'esercizio di opzioni a valere sulle azioni e/o su altri strumenti di quasi equity delle imprese partecipate;
- interessi attivi, premi, ecc. derivanti dall'impiego temporaneo delle disponibilità monetarie in attività finanziarie;
- ogni altro eventuale provento inerente il FONDO o le partecipazioni.

4.6. **Liquidazione del FONDO**

4.6.1. *Cause di liquidazione*

La liquidazione del FONDO ha luogo alla scadenza del termine di durata del medesimo, indicata all'art. 1.7, ovvero di quella coincidente con l'eventuale proroga concessa.

Il FONDO può essere liquidato anche prima di tale data, nei seguenti casi:

- scioglimento della LAZIO INNOVA qualora non si sia proceduto alla sua sostituzione;
- rinuncia motivata e per giusta causa, da parte della LAZIO INNOVA, all'attività di gestione del FONDO;
- delibera formale della Regione Lazio o degli Organismi Comunitari competenti, in presenza di una giusta causa;
- completamento delle operazioni di disinvestimento relative a tutte le società in portafoglio prima del termine di durata del FONDO.

La liquidazione del FONDO viene deliberata dall'Organo Amministrativo della LAZIO INNOVA, previa positiva delibera dell'Organismo Deliberante e comunicata alla Regione Lazio.

4.6.2. *Risultato della gestione del FONDO*

Il risultato della gestione del FONDO è espresso dal confronto fra la consistenza iniziale del medesimo e l'ammontare del suo attivo netto calcolato in sede di liquidazione, dedotti gli eventuali rimborsi parziali in precedenza effettuati da LAZIO INNOVA alla Regione Lazio o di trasferimenti ad altri strumenti eseguiti su indicazione della stessa.

Il valore complessivo netto di liquidazione del FONDO è stabilito con i medesimi criteri fissati per la valutazione del FONDO stesso.

4.6.3. Attività di liquidazione e rendicontazione

La liquidazione del FONDO si compie nel rispetto della Legge e delle disposizioni applicabili in tema di fondi chiusi d'investimento e, in particolare:

- a partire dalla data della delibera di cui sopra, cessa ogni ulteriore attività di investimento e sono sospesi i rimborsi parziali;
- la LAZIO INNOVA provvede a liquidare l'attivo del FONDO nell'interesse della Regione Lazio, realizzando alle migliori condizioni possibili le attività che lo compongono, secondo un piano di smobilizzo predisposto dalla stessa LAZIO INNOVA, approvato dall'Organismo Deliberante e portata a conoscenza della Regione Lazio.
- la LAZIO INNOVA redige un rendiconto finale di liquidazione, accompagnato da una relazione degli amministratori, attenendosi ai criteri stabiliti per il rendiconto annuale, ove applicabili, e indicando il l'importo finale da liquidare;
- la società di revisione provvede alla revisione della contabilità anche per quanto attiene alle operazioni di liquidazione nonché alla certificazione del rendiconto finale di liquidazione;
- il rendiconto finale di liquidazione e la relativa relazione, unitamente all'indicazione del giorno di inizio delle operazioni di rimborso, che è fissato nel rispetto della norme previste nella Convenzione con la Regione Lazio, viene inviato alla Regione Lazio.

4.6.4. Rimborso finale del FONDO

Successivamente alla liquidazione del FONDO, LAZIO INNOVA retrocede alla Regione Lazio tutte le somme che residuano dalla liquidazione del FONDO come risultanti dal rendiconto finale di liquidazione.

La Banca Depositaria provvede, su istruzioni della LAZIO INNOVA, al rimborso di dette somme.

La procedura di liquidazione del FONDO si conclude con la comunicazione alla Regione Lazio dell'avvenuto rimborso di tali somme.

TITOLO V - DISPOSIZIONI GENERALI

5.1 Modifiche del Regolamento

Il presente STATUTO può essere modificato esclusivamente sulla base di un nuovo accordo che faccia esplicitamente riferimento al presente STATUTO.

5.2 Comunicazioni alla Regione Lazio

Le comunicazioni da inviare alla Regione Lazio, ove non diversamente specificato, si intendono da inviare congiuntamente alla Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, Responsabile della Gestione dell'Attività I.3, e all'Autorità di Gestione del POR FESR.

5.3 Disposizioni Legislative

Per tutti gli aspetti non specificamente regolati dal presente STATUTO, si fa riferimento alla Convenzione tra Regione Lazio e LAZIO INNOVA per la gestione del FONDO e alle disposizioni delle leggi comunitarie, nazionali e regionali del Lazio.

ALLEGATO B2 – Formulario GeCoWEB (per imprese costituite e Imprese Costituende)

FORMULARIO GECOWEB

per l'Avviso Pubblico per il finanziamento in capitale di rischio POR FESR Lazio 2007/2013 – Attività I.3

TIPOLOGIA RICHIEDENTE

IMPRESA COSTITUITA

PROMOTORE

1a

Richiedente: IMPRESA COSTITUITA

(SEZIONE DA COMPILARE SE L'IMPRESA RICHIEDENTE E' GIA' COSTITUITA AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA)

I.1 - Anagrafica

Ragione Sociale _____
 Forma giuridica _____
 Data di costituzione _____
 Partita IVA _____
 CUI _____
 Codice Fiscale _____
 Indirizzo sede legale _____ N° Civico _____ CAP _____
 Comune _____ Prov.(sigla) _____ Paese _____
 Telefono _____ Fax _____
 E-mail _____
 PEC _____
 Sede Operativa Si No
 Indirizzo sede operativa _____ N° Civico _____ CAP _____
 Comune sede operativa _____ Prov. (sigla) _____
 Data di apertura sede operativa _____

Classificazione dimensionale Micro Impresa Piccola Impresa Media Impresa Grande Impresa
 Codice ATECO 2007 Numero _____ Descrizione _____
 Dati dimensionali Anno di riferimento _____ Dipendenti (anno di rif.) _____
 Fatturato (anno di rif.) _____ Attivo patrimoniale (anno di rif.) _____

Legale Rappresentante Nome _____
 Cognome _____
 Codice Fiscale _____

ALLEGATO B2 – Formulario GeCoWEB (*per imprese costituite e Imprese Costituende*)

Tipologia documento di Identità _____
 Rilasciato da: _____
 N° _____
 Data di rilascio _____ Data di Scadenza _____

Dati sul referente del progetto

Cognome e Nome

Telefono/Cellulare

Fax

E-mail personale

1.2 - Composizione del Capitale Sociale del Richiedente:

Denominazione	Cod. Fiscale	% partecipazione	N° Addetti	Fatturato	Attivo Patrimoniale

(ampliare quanto necessario)

1.3 – partecipazione al capitale sociale di altre imprese:

Denominazione	Cod. Fiscale	% partecipazione	N° Addetti	Fatturato	Attivo Patrimoniale

(ampliare quanto necessario)

ALLEGATO B2 – Formulario GeCoWEB (per imprese costituite e Imprese Costituende)

1b Richiedente: PROMOTORE

(Tale sezione dovrà essere compilata nel caso l'impresa non sia già costituita al momento di presentazione della domanda)

I.1 ANAGRAFICA

Nome	_____		
Cognome	_____		
Data di nascita	_____		
Codice Fiscale	_____		
Residenza	_____	CAP	_____
Comune	Prov.(sigla)	Paese	_____
Domicilio	_____	CAP	_____
Comune	Prov.(sigla)	Paese	_____
Futura Ragione Sociale (prevista)	_____		
Futura Forma Giuridica (prevista)	_____		
Sede legale (prevista)	Comune	Prov.(sigla)	Paese
Sede operativa (prevista)	Comune	Prov.(sigla)	Paese

Specificare la sede operativa nella quale sarà svolta principalmente l'attività

(Le informazioni di questa sezione devono indicativamente corrispondere a quanto verrà indicato nel Registro delle Imprese)

Caratteristiche del soggetto richiedente

(indicare, fra quelle sotto indicate, previste all'art.2.2.i) dell'Avviso, quella che il richiedente intende dichiarare al fine dell'ammissibilità della domanda)

- Futuro Legale Rappresentante (da intendersi titolare della costituenda Ditta individuale o familiare)
- Futuro socio e componente degli organi di amministrazione della Società costituenda

Codice ATECO 2007 (previsto)	Descrizione
------------------------------	-------------

Dati sul referente del progetto

Cognome e Nome

Telefono/Cellulare

E-mail personale

(da intendersi come "nominativa")

ALLEGATO B2 – Formulario GeCoWEB (per imprese costituite e Imprese Costituende)

1.2 – Composizione del Capitale Sociale prevista per la costituenda impresa:

Nome Società/ Nome e Cognome Persona Fisica	Codice Fiscale	% partecipazione

(ampliare quanto necessario)

2 Descrizione del Progetto (max. 25.000 caratteri)

3 Dettaglio costo del progetto per Tipologia di Intervento

3.1 – Investimenti Materiali ed Immateriali – Venture capital

3.1.1 – Investimenti Finanziari

3.1.1.1 – intervento complessivo finanziario richiesto venture capital

Descrizione	Costo (Euro) al netto dell'IVA
Equity e/o Quasi Equity ⁽¹⁾	Totale Fondo POR I.3 + Co-investitori

(1) Nella descrizione richiesta dal sistema inserire una o entrambe le voci indicate

A seguito della compilazione, verrà visualizzata la seguente tabella riepilogativa, di cui si specifica il significato delle varie voci:

ALLEGATO B2 – Formulario GeCoWEB (*per imprese costituite e Imprese Costituende*)

	Tipologia intervento	Tipologia investimento	Spesa ammissibile	Attività	Normativa/ Regolamento	Totale costo (*)	% finanziamento (*)	Agevolazione richiesta (*)
	Investimenti Materiali ed Immateriali – Venture capital	Investimenti Finanziari	intervento complessivo finanziario richiesto venture capita	I.3	Art. 21 Aiuti al finanziamento del rischio Reg. 651 2014	1.000.000 €	100%	1.000.000 €
Subtotale						1.000.000 €		1.000.000 €
TOTALE PER AZIENDA						1.000.000 €		1.000.000 €
TOTALE COSTO PROGETTO						1.000.000 €		
TOTALE AGEVOLAZIONE RICHIESTA PER PROGETTO (*)								1.000.000 €

(*) Nota bene: queste voci sono riferite al valore totale degli investimenti in Equity e/o Quasi Equity richiesto inclusivo della quota del Fondo POR I.3 e della quota dei Co-investitori privati

Al presente formulario dovrà essere allegata, in formato elettronico, la seguente documentazione.

- Business Plan della società a 5 anni avente i contenuti minimi previsti all'art. 6 dell'Avviso pubblico
- Copia integrale degli ultimi due bilanci approvati e depositati (ove applicabile);
- Copia dell'Atto Costitutivo¹;
- Copia dello Statuto Vigente con ultimo verbale dell'assemblea che lo ha modificato¹;
- Ogni ulteriore allegato che il Richiedente ritenga utile per rendere più oggettivo e condivisibile da terzi quanto affermato e sostenuto nella descrizione del progetto imprenditoriale e nel Business Plan allegato (Curricula figure chiave, accordi o pre-accordi commerciali, di fornitura, di collaborazione, finanziari, etc.).

¹ Documenti non necessari per le imprese Costituende

ALLEGATO B3 – Domanda (imprese costituite)**DOMANDA**

**per l'Avviso Pubblico per il finanziamento in capitale di rischio POR FESR Lazio 2007/2013 –
Attività I.3**

IMPRESE GIA' COSTITUITE

(da inviare successivamente alla compilazione on-line del Formulario GeCoWEB con le modalità indicate nell'art. 9 dell'Avviso)

MARCA DA BOLLO € 16,00

Spettabile
Lazio Innova S.p.A.
Via Marco Aurelio 26/A
00184 Roma

Numero identificativo della Marca da Bollo _____

**Oggetto: Avviso pubblico fondo di capitale di rischio del POR FESR Regione Lazio 2007/2013
Attività I.3, pubblicato sul B.U.R.L. n. _____ del _____**

Formulario Prot. n¹. «NPROTODOMANDA» del «DATAPROTODOMANDA»

Il/la sottoscritto/a «Legale_Sottoscritto»

nato/a a «Legale_ComuneNascita» il «Legale_DataNascita»

residente in Italia

Via «Legale_INDIRIZZO» n° «Legale_CIVICO» Comune «Legale_COMUNERESIDENZA»

CAP «Legale_CAP» Provincia «Legale_PROVRESIDENZA»

OVVERO ²

Il/la sottoscritto/a

nato/a a il

residente in Via n°

Comune

CAP Provincia

In qualità di Legale Rappresentante / Titolare / procuratore della «RAGIONESOCIALE»

chiede

L'ammissione all'Investimento previsto dall'Avviso in oggetto, per la realizzazione del Business Plan dettagliato nel Formulario GeCoWeb sopra indicato e nei suoi allegati;

dichiara

¹ I campi fra virgolette («...») saranno inseriti automaticamente dal sistema al momento della finalizzazione del formulario.

² Sezione da compilare solo nel caso in cui il firmatario sia un soggetto autorizzato ad impegnare l'impresa ma non sia il soggetto indicato automaticamente dal sistema. Qualora il firmatario non risulti, dalle informazioni desumibili dal Registro delle Imprese, in grado di impegnare legalmente il Richiedente, procura che attesti tale potere.

ALLEGATO B3 – Domanda (*imprese costituite*)

- di aver preso visione di tutte le condizioni e le modalità indicate nell'Avviso in oggetto;
- che le notizie riportate negli allegati al presente Formulario GeCoWEB, corrispondono al vero;
- di essere consapevole che la concessione dell'Investimento richiesto è subordinato alla delibera del Nucleo di Valutazione previa istruttoria realizzata da Lazio Innova S.p.A. secondo le modalità previste nel presente Avviso;

presta

il proprio libero, consapevole, informato, specifico ed incondizionato consenso al trattamento dei dati personali, secondo quanto previsto **Informativa ai sensi del D.Lgs. 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali” di cui all'Allegato B5 all'Avviso**, ivi compresa la comunicazione ai soggetti di cui al punto D dell'informativa e per le finalità in essa indicate, in particolare per quelle al punto B.3 dell'Informativa, acconsentendo, in caso di delibera favorevole da parte del NDV, all'invio in forma non anonima da parte di Lazio Innova S.p.A., del Business Plan presentato e della delibera stessa ai fini dell'espletamento della Procedura Migliorativa di cui all'art. 3.3 dello Statuto del Fondo POR I.3

si impegna a

- consentire controlli ed accertamenti che Lazio Innova S.p.A. e/o la Regione Lazio riterranno più opportuni in ordine ai dati dichiarati;
- comunicare tempestivamente a Lazio Innova S.p.A. ogni variazione dei dati contenuti nei documenti allegati e nelle dichiarazioni fornite, sollevando Lazio Innova S.p.A. da ogni conseguenza derivante dalla mancata notifica di dette variazioni;
- rispettare tutte le condizioni e le modalità previste dall'Avviso in oggetto;

allega

- autocertificazione attestante il possesso dei requisiti di cui al successivo Allegato B4 – Dichiarazioni Allegate alla Domanda;
- copia di un documento d'identità in corso di validità, sottoscritto dal soggetto firmatario^{3 4};
- qualora il firmatario non risulti, dalle informazioni desumibili dal Registro delle Imprese, in grado di impegnare legalmente il richiedente, procura che attesti tale potere;
- eventuale manifestazione di interesse (o delibera di intervento) di almeno un Co-Investitore privato e indipendente (ai soli fini dell'accesso alla fase istruttoria)
- eventuali altri allegati ritenuti utili: _____

Data _____

«Legale_Sottoscritto»

OVVERO⁴

Data _____

NOME E COGNOME DEL FIRMATARIO

³ In caso di cittadini extracomunitari occorre l'autenticazione da parte di un pubblico ufficiale (comune, notaio o ambasciata).

⁴ Sezione da compilare solo nel caso in cui il firmatario sia un soggetto autorizzato ad impegnare l'impresa ma non sia il soggetto indicato automaticamente dal sistema. Qualora il firmatario non risulti, dalle informazioni desumibili dal Registro delle Imprese, in grado di impegnare legalmente il Richiedente, procura che attesti tale potere.

ALLEGATO B4 – Dichiarazioni Allegate alla Domanda (imprese costituite)**Fondo POR I.3****DICHIARAZIONE ATTESTANTE IL POSSESSO DEI REQUISITI****per l'Avviso Pubblico per il finanziamento in capitale di rischio POR FESR Lazio 2007/2013 – Attività I.3****IMPRESE GIA' COSTITUITE**

Spettabile
Lazio Innova S.p.A.
Via Marco Aurelio 26/A
00184 Roma

Il/la sottoscritto/a «Legale_Sottoscritto»

nato/a a «Legale_ComuneNascita» il «Legale_DataNascita»

residente in Italia

Via «Legale_INDIRIZZO» n° «Legale_CIVICO» Comune «Legale_COMUNERESIDENZA»

CAP «Legale_CAP» Provincia «Legale_PROVRESIDENZA»

In qualità di Legale Rappresentante / Titolare

OVVERO ⁵

Il/la sottoscritto/a

nato/a a il

residente in

Via n° Comune

CAP Provincia

In qualità di Legale Rappresentante / procuratore

della «RAGIONESOCIALE»

Forma Giuridica «FORMAGIURIDICA»

con sede legale in:

Via «INDIRIZZOSEDELEGALE» n°«CIVICOSEDELEGALE»

Comune «COMUNESEDELEGALE» CAP «CAPSEDELEGALE» Provincia «PROVSEDELEGALE»

Telefono «TELSEDELEG» e-mail «EMAILSEDELEG»

Iscritta al registro delle imprese di «CCIAACOMPETENTE» con il n. «NUMEROCAMERACOMMERCIO»

C.F. «CODFISCSOGGRICH» P.IVA«PIVASOGGRICH»

⁵ Sezione da compilare solo nel caso in cui il firmatario sia un soggetto autorizzato ad impegnare l'impresa ma non sia il soggetto indicato automaticamente dal sistema. Qualora il firmatario non risulti, dalle informazioni desumibili dal Registro delle Imprese, in grado di impegnare legalmente il Richiedente, procura che attesti tale potere.

ALLEGATO B4 – Dichiarazioni Allegate alla Domanda (imprese costituite)**dichiara**

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,
 consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76,
 consapevole altresì che, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, l'impresa sopra indicata decadrà dai
 benefici per i quali la stessa dichiarazione è rilasciata

che la «RAGIONESOCIALE»

di cui il dichiarante è Legale Rappresentante /Titolare /procuratore,

- dispone di almeno una sede operativa sul territorio della Regione Lazio risultante dal registro delle imprese al momento di presentazione della domanda;
- intende disporre di almeno una sede operativa sul territorio della Regione Lazio alla data di sottoscrizione dell'Atto di Impegno;
- è un'impresa non residente nel territorio italiano che ha personalità giuridica riconosciuta nello Stato di residenza come risultante dall'omologo registro delle imprese;
- che per il Business Plan presentato ed identificato con il Vs. Prot. «NPROTOCDOMANDA» non sono state richieste altre agevolazioni fiscali e/o contributi a valere su Leggi comunitarie, statali, regionali o di altri enti pubblici.
- non è sottoposta a procedure concorsuali (quali, ad esempio, il fallimento, l'amministrazione controllata o l'amministrazione straordinaria o liquidazione coatta amministrativa) o a liquidazione, a scioglimento della società, o concordato preventivo o di piano di ristrutturazione dei debiti;
- opera nel rispetto delle disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale e territoriale del lavoro e degli obblighi contributivi, in relazione a quanto disposto dall'art. 4 della L.R. 18 settembre 2007, n. 16 e dall'art. 57 della L.R. 28 dicembre 2006, n.27;
- è in regola con la Disciplina Antiriciclaggio
- non si trova nelle condizioni che non consentono la concessione delle agevolazioni ai sensi della Normativa Antimafia;
- non è un Impresa in Difficoltà come definita nell'art. 4 dell'Avviso;
- è una PMI, anche Start-up, come definita nell'Art. 4 dell'Avviso;
- rientra in una delle categorie di cui al comma 5 dell'Art. 21 del Reg (UE) 651/2014 richiamate all'art. 5 comma 3 lettera b) dell'Avviso.

inoltre

dichiara

che l'intervento finanziario richiesto⁶ ha le seguenti caratteristiche:

Importo richiesto (inclusivo della quota del Fondo POR I.3 e di quella dei Co-Investitori)

Importo minimo (euro) _____

Importo massimo (euro) _____

⁶ L'indicazione degli importi e della tipologia di strumenti ha valore puramente orientativo per Lazio Innova S.p.A. il NDV potrà comunque proporre importi o strumenti diversi da quelli indicati.
 Documento 2 – Dichiarazione attestante il possesso dei requisiti (imprese costituite)

ALLEGATO B4 – Dichiarazioni Allegate alla Domanda (*imprese costituite*)

Tipologia di strumento finanziario richiesto

- Partecipazione al Capitale di rischio
- Prestito obbligazionario Convertibile

Data _____

«Legale_Sottoscritto»

OVVERO⁷

Data _____

NOME E COGNOME DEL FIRMATARIO

⁷ Da compilare caso in cui il firmatario sia un soggetto autorizzato ad impegnare l'impresa ma non sia il soggetto indicato automaticamente dal sistema. Qualora il firmatario non risulti, dalle informazioni desumibili dal Registro delle Imprese, in grado di impegnare legalmente il Richiedente, procura che attesti tale potere.

ALLEGATO B3 – Domanda (*Imprese Costituende*)**Fondo POR I.3****DOMANDA****per l'Avviso Pubblico per il finanziamento in capitale di rischio POR FESR Lazio 2007/2013 –
Attività I.3****IMPRESE COSTITUENDE**(da inviare successivamente alla compilazione on-line del Formulario GeCoWEB con le modalità indicate nell'art. 9
dell'Avviso)

MARCA DA BOLLO € 16,00

Spettabile
Lazio Innova S.p.A.
Via Marco Aurelio 26/A
00184 Roma

Numero identificativo della Marca da Bollo _____

**Oggetto: Avviso pubblico a valere sul Fondo I.3 POR FESR 2007/2013, pubblicato sul
B.U.R.L. n. _____ del _____**

Formulario Prot. n°. «NPROTODOMANDA» del «DATAPROTODOMANDA»

Il/la sottoscritto/a «Promotore_Sottoscritto»

nato/a a «Promotore_ComuneNascita» il «Promotore_DataNascita»

residente in Italia

Via «Promotore_INDIRIZZO» n° «Promotore_CIVICO» Comune «Promotore_COMUNERESIDENZA»

CAP «Promotore_CAP» Provincia «Promotore_PROVRESIDENZA»

chiedeL'ammissione all'Investimento previsto dall'Avviso in oggetto, per la realizzazione del Business Plan definito
in dettaglio nel Formulario GeCoWEB sopra indicato e nei suoi allegati;**dichiara**

- di agire in qualità di Promotore della Impresa Costituenda che sarà denominata:
- «FUTRAGIONESOCIALE» (prevista)
- di aver preso visione di tutte le condizioni e le modalità indicate nell'Avviso in oggetto;
- che le notizie riportate negli allegati al presente Formulario GeCoWEB, corrispondono al vero;

⁸ riportare il protocollo assegnato dal sistema al momento del completamento del Formulario on-line premendo il tasto "invio".

ALLEGATO B3 – Domanda (*Imprese Costituende*)

- di essere consapevole che la concessione dell'Investimento richiesto è subordinato alla delibera del Nucleo di Valutazione previa istruttoria realizzata da Lazio Innova S.p.A. secondo le modalità previste nel presente Avviso;

presta

il proprio libero, consapevole, informato, specifico ed incondizionato consenso al trattamento dei dati personali, secondo quanto previsto **Informativa ai sensi del D.Lgs. 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali” di cui all’Allegato B5 all’Avviso**, ivi compresa la comunicazione ai soggetti di cui al punto D dell’informativa e per le finalità in essa indicate, in particolare per quelle al punto B.3 dell’Informativa, acconsentendo, in caso di delibera favorevole da parte del NDV, all’invio in forma non anonima da parte di Lazio Innova S.p.A., del Business Plan presentato e della delibera stessa ai fini dell’espletamento della Procedura Migliorativa di cui all’art. 3.3 dello Statuto del Fondo POR I.3

si impegna a

- consentire controlli ed accertamenti che Lazio Innova S.p.A. e/o la Regione Lazio riterranno più opportuni in ordine ai dati dichiarati;
- comunicare tempestivamente a Lazio Innova S.p.A. ogni variazione dei dati contenuti nei documenti allegati e nelle dichiarazioni fornite, sollevando Lazio Innova S.p.A. da ogni conseguenza derivante dalla mancata notifica di dette variazioni;
- rispettare tutte le condizioni e le modalità previste dall’Avviso in oggetto;

allega

- copia di un documento d’identità in corso di validità, sottoscritto dal soggetto firmatario⁹.
- eventuale manifestazione di interesse (o delibera di intervento) di almeno un Co-Investitore privato e indipendente (ai soli fini dell’accesso alla fase istruttoria)
- eventuali altri allegati ritenuti utili: _____

Data _____

NOME E COGNOME DEL RICHIEDENTE

(Firma del Promotore)

⁹ In caso di cittadini extracomunitari occorre invece l’autenticazione da parte di un pubblico ufficiale (comune, notaio o ambasciata).

ALLEGATO B4 – Dichiarazioni Allegate alla Domanda (*Imprese Costituende*)

Fondo POR I.3

DICHIARAZIONI DEL PROPONENTE

per l'Avviso Pubblico per il finanziamento in capitale di rischio POR FESR Lazio 2007/2013 – Attività I.3

IMPRESE COSTITUENDE

Spettabile
Lazio Innova S.p.A.
Via Marco Aurelio 26/A
00184 Roma

Il/la sottoscritto/a «Promotore_Sottoscritto»

nato/a a «Promotore_ComuneNascita» il «Promotore_DataNascita»

residente in Italia

Via «Promotore_INDIRIZZO» n°«Promotore_CIVICO» Comune «Promotore_COMUNERESIDENZA»

CAP «Promotore_CAP» Provincia «Promotore_PROVRESIDENZA»

In qualità di PROMOTORE della costituenda «FUTRAGIONESOCIALE»

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76, consapevole altresì che, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, l'impresa costituenda sopra indicata decadrà dai benefici per i quali la stessa dichiarazione è rilasciata

- di essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti;
- che per il Business Plan presentato ed identificato con il Vs. Prot. «NPROTODOMANDA» non sono state richieste altre agevolazioni fiscali e/o contributi a valere su Leggi comunitarie, statali, regionali o di altri enti pubblici.
- intende disporre di almeno una sede operativa sul territorio della Regione Lazio alla data di sottoscrizione dell'Atto di Impegno;
- di essere in regola con la Disciplina Antiriciclaggio;

inoltre

dichiara

che l'intervento finanziario richiesto¹⁰ ha le seguenti caratteristiche:

Importo richiesto (inclusivo della quota del Fondo POR I.3 e di quella dei Co-Investitori)

Importo minimo (euro) _____

Importo massimo (euro) _____

¹⁰ L'indicazione degli importi e della tipologia di strumenti ha valore puramente orientativo per Lazio Innova S.p.A. il NDV potrà comunque proporre importi o strumenti diversi da quelli indicati.

ALLEGATO B4 – Dichiarazioni Allegate alla Domanda (*Imprese Costituende*)

Tipologia di strumento finanziario richiesto

- Partecipazione al Capitale di rischio
- Prestito obbligazionario Convertibile

Data _____

NOME E COGNOME DEL DICHIARANTE

(Firma del Promotore¹¹)

¹¹ La dichiarazione dovrà essere accompagnata dalla fotocopia di un valido documento di identità del dichiarante, su cui sia apposta la firma leggibile in originale. In caso di cittadini extracomunitari occorre invece l'autenticazione da parte di un pubblico ufficiale (comune, notaio o ambasciata).

ALLEGATO B5 - Informativa ai sensi del D.Lgs. 196/03

Informativa ai sensi del D.Lgs. 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali” per l’Avviso Pubblico per il finanziamento in capitale di rischio POR FESR Lazio 2007/2013 – Attività I.3

Ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/2003, recante disposizioni per la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, all’atto della raccolta dei dati personali Lazio Innova S.p.A. è tenuta a fornire alcune informazioni riguardanti l’utilizzo di tali dati.

A. I Vostri dati personali possono essere da noi acquisiti tramite:

- l’inoltro, anche da parte Vostra, di richieste di consulenza finanziaria, domande di attivazione di fondi pubblici anche comunitari e richieste di finanziamento o di altri servizi erogati dalla nostra Società;
- tramite la consultazione di elenchi o documenti pubblici e conoscibili da chiunque (Registro delle imprese, Albi, altri Uffici Pubblici);
- Banche, Finanziarie, soggetti terzi ed Enti Pubblici.

Tali dati sono comunque inerenti le attività economiche e commerciali da Voi svolte e possono riguardare, ad esempio, prodotti, progetti, servizi, contratti, ordini, fatture, debiti, crediti, attività, passività, solvibilità, morosità, inadempimenti, transazioni, ragione sociale, sedi, indirizzi, dati contabili, ecc., nonché il personale da Voi preposto alla gestione amministrativa ed operativa ed ai quali la presente informativa è da intendersi estesa.

B. I Vostri dati personali saranno trattati per le seguenti finalità:

- B.1 per l’adempimento ad obblighi di legge, regolamenti e normative comunitarie cui è sottoposta Lazio Innova S.p.A., o i servizi da Voi richiesti (fatturazione, documentazione necessaria per l’attivazione dei finanziamenti pubblici, valutazione e finanziabilità del progetto, revisione contabile, ecc.);
- B.2 per dare esecuzione a contratti nei quali siete parte, o ad obblighi scaturenti dagli stessi, o per acquisire informazioni precontrattuali attivate su Vostra richiesta (garanzie, fidejussioni, merito di credito, ecc.);
- B.3 per dare esecuzione agli obblighi scaturenti o previsti dall’Avviso (Istruttoria, Procedura Migliorativa, ...) sulla Domanda
- B.4 per altre nostre finalità gestionali ed organizzative.

Il conferimento dei dati necessari per le finalità di cui al punto B1 e B2 è obbligatorio ed il loro mancato conferimento comporta la mancata instaurazione, prosecuzione del rapporto e/o valutazione del progetto. Il mancato conferimento, o il mancato consenso al trattamento dei dati per le finalità di cui al punto B.3 potrebbe essere valutato negativamente ai fini dell’instaurazione o prosecuzione dei rapporti.

C. In relazione alle indicate finalità, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali ed informatici con logiche strettamente correlate alle finalità stesse e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

D. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati.

Per il conseguimento delle finalità indicate al punto B, Lazio Innova S.p.A. potrà comunicare tali dati a:

- società che svolgono servizi bancari, finanziari ed assicurativi;
- Enti, od Amministrazioni Pubbliche, anche Comunitari, il cui intervento è previsto da leggi, regolamenti e normative comunitarie o dalle convenzioni o accordi in base ai quali opera la nostra Società;

ALLEGATO B5 - Informativa ai sensi del D.Lgs. 196/03

- liberi professionisti, alcuni dei quali operano in forma associata (studi legali, commercialisti) per consulenze operative anche in forma associata o società che operano per nostro conto valutazioni di progetto, incluso il possesso di requisiti per l'attivazione di fondi pubblici;
- società di consulenza amministrativa, organizzativa e gestionale (società di revisione, società di consulenza informatica, ecc.);
- professionisti e società di recupero crediti (ove ciò dovesse rendersi necessario);
- Co-investitori iscritti nell'Elenco del Fondo POR I.3 come definiti nell'Avviso, esclusivamente ai fini dell'espletamento della Procedura Migliorativa prevista all'art. 3.3 dello Statuto del Fondo POR I.3.

Tutti i soggetti appartenenti alle categorie ai quali i dati possono essere comunicati utilizzeranno i dati in qualità di "Titolari" ai sensi della legge, in piena autonomia.

Un elenco dettagliato di queste società è disponibile presso la nostra azienda.

E. Diritti di cui all'art. 7.

Informiamo, infine, che l'art. 7 del Decreto Legislativo conferisce agli interessati l'esercizio di specifici diritti. In particolare, l'interessato può ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o non di propri dati personali e che tali dati vengano messi a sua disposizione in forma intelligibile.

L'interessato può altresì chiedere di conoscere l'origine dei dati nonché la logica e le finalità su cui si basa il trattamento; di ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge nonché l'aggiornamento e se vi è interesse, l'integrazione dei dati; di opporsi per motivi legittimi al trattamento stesso ed in particolare di opporsi, in tutto o in parte, al trattamento dei propri dati personali a fini di informazione commerciale, invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta ecc., esercitando tale diritto in forma gratuita presso l'indirizzo di seguito indicato:

Lazio Innova S.p.A. - Via Marco Aurelio, 26A - 00184 ROMA

Il titolare del trattamento è Lazio Innova S.p.A., con sede legale in Via Marco Aurelio 26A - 00184 Roma. I dati identificativi del/dei responsabile/i del trattamento, designato/i ai sensi dell'art. 29 del decreto, sono riportati in un elenco costantemente aggiornato presso l'indirizzo sopra indicato.

Regione Lazio

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 febbraio 2016, n. G01319

POR FESR LAZIO 2007-2013 Asse I - Attività 7 - Avviso Pubblico "Creativi Digitali - Progetto Zero" approvato con Determinazione n. G05324 del 18/12/2013 - Approvazione esiti di cui al verbale della Commissione di Valutazione del 17/12/2015, ai sensi dell'Art. 10 dell'Avviso Pubblico.

Oggetto: POR FESR LAZIO 2007-2013 Asse I - Attività 7 – Avviso Pubblico “*Creativi Digitali - Progetto Zero*” approvato con Determinazione n. G05324 del 18/12/2013 – Approvazione esiti di cui al verbale della Commissione di Valutazione del 17/12/2015, ai sensi dell’Art. 10 dell’Avviso Pubblico.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA’ PRODUTTIVE
anche in qualità di Autorità di GESTIONE**

Su proposta del Dirigente dell’Area Ricerca Finalizzata, Innovazione e Green Economy;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18/02/2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6/09/2002 e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R. n. 90 del 30 aprile 2013 che conferisce alla dr.ssa Rosanna Bellotti l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Attività produttive” del Dipartimento “Programmazione Economica e Sociale”, ai sensi del combinato disposto di cui all’art. 162 e all’allegato “H” del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002 n. 1;

VISTA la D.G.R. n. 98 del 08/05/2013, concernente “Assegnazione alla Direzione Regionale Attività Produttive della funzione di Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007-2013 in ordine alla programmazione, progettazione, gestione, monitoraggio, valutazione e controllo delle risorse del fondo”;

PREMESSO:

- che con D.C.R. n. 39 del 3 aprile 2007 il POR FESR Lazio 2007-2013 è stato approvato dal Consiglio regionale del Lazio e adottato, nella versione originaria, con Decisione della Commissione n. C(2007)4584 del 02/10/2007;
- che la rimodulazione del POR FESR Lazio 2007-2013, approvata dal Consiglio regionale del Lazio con D.C.R. n. 15 del 28 marzo 2012, è stata adottata nella versione definitiva con Decisione della Commissione n. C(2012) 1659 del 28 marzo 2012, comportando una ridefinizione degli Assi e delle Attività, introducendo nel Programma l’Attività I.7 “Sviluppo di applicazioni, prodotti, processi, contenuti e servizi ICT” nell’ambito dell’Asse I “Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva”;
- che, con D.G.R. n. 375 del 20/07/2012, sono state approvate, tra l’altro, le “Modalità Attuative del Piano Operativo - Attività I.7”;
- che, nell’ambito dell’Asse I - Attività 7 del POR FESR Lazio 2007/2013, con Determinazione n. G05324 del 18/12/2013, pubblicata sul BURL n. 105 del 24/12/2013, la Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha stanziato l’importo complessivo di € 4.000.000,00 per specifici avvisi pubblici per “*Creativi Digitali*” e approvato il primo Avviso Pubblico denominato “*Creativi Digitali – Progetto Zero*” prevedendo un utilizzo delle risorse stanziate pari ad € 400.000,00 e individuando, quale Organismo Intermedio, la società *in house provider* Fi.La.S. S.p.A., ora Lazio Innova S.p.A.;
- che, con Determinazione n. G00107 del 10/01/2014, pubblicata sul BURL n. 7 del 23/01/2014, tenuto conto che il suddetto Avviso Pubblico è attinente anche ad aspetti afferenti la cultura e le politiche giovanili, si è provveduto a modificare l’Art. 5, comma 2, dell’Avviso Pubblico “*Creativi Digitali – Progetto Zero*”, integrando il numero dei componenti della Commissione di Valutazione con il Direttore/Dirigente della Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili e

aumentando il numero dei componenti esperti nelle materie di cui al citato Avviso Pubblico di una ulteriore unità;

- che, con Determinazione n. G16557 del 18/11/2013, pubblicata sul BURL n. 28 del 08/04/2014, è stata costituita la Commissione di Valutazione ai sensi dell'Art. 5 dell'Avviso Pubblico;
- che, con Determinazione n. G01824 del 25/02/2015, pubblicata sul BURL n. 17 del 26/02/2015, sono stati approvati gli esiti finali di cui al verbale della Commissione di Valutazione del 23/01/2015 riportanti, tra l'altro, l'elenco dei progetti idonei, tra i quali erano ricomprese le domande di seguito indicate:
 - domanda prot. n. SVLAZ-PZ-2014-08, impresa Sputnik Media S.r.l., agevolazione concessa € 40.000,00;
 - domanda prot. n. SVLAZ-PZ-2014-10, impresa Quater Video S.r.l., agevolazione concessa € 40.000,00;

PRESO ATTO del verbale della riunione del 17/12/2015 della Commissione di Valutazione, trasmesso da Lazio Innova S.p.A., con nota prot. n. 3206 del 15/02/2016 riportante, tra l'altro, la presa d'atto di n. 2 rinunce all'agevolazione concessa, presentate dai beneficiari a valere sull'Avviso Pubblico "*Creativi Digitali – Progetto Zero*";

RILEVATO che, la società Sputnik Media S.r.l. proponente la domanda prot. n. SVLAZ-PZ-2014-08, ha espresso formale rinuncia all'agevolazione concessa, con Determinazione n. G01824 del 25/02/2015, corrispondente ad € 40.000,00;

RILEVATO che, la società Quater Video S.r.l. proponente la domanda prot. n. SVLAZ-PZ-2014-10, ha espresso formale rinuncia all'agevolazione concessa, con Determinazione n. G01824 del 25/02/2015, corrispondente ad € 40.000,00;

RITENUTO, pertanto, di dover:

- prendere atto del verbale della riunione del 17/12/2015 della Commissione di Valutazione di cui all'Avviso Pubblico "*Creativi Digitali – Progetto Zero*";
- prendere atto della formale rinuncia all'agevolazione concessa, con Determinazione n. G01824 del 25/02/2015, pari ad € 40.000,00, per la domanda prot. n. SVLAZ-PZ-2014-08, espressa dalla Società beneficiaria Sputnik Media S.r.l., riportata nell'Allegato I, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;
- prendere atto della formale rinuncia all'agevolazione concessa, con Determinazione n. G01824 del 25/02/2015, pari ad € 40.000,00, per la domanda prot. n. SVLAZ-PZ-2014-10, espressa dalla Società beneficiaria Quater Video S.r.l., ricompresa nell'Allegato I, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione.

D E T E R M I N A

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate,

- di prendere atto del verbale della riunione del 17/12/2015 della Commissione di Valutazione di cui all'Avviso Pubblico "*Creativi Digitali – Progetto Zero*";
- di prendere atto della formale rinuncia all'agevolazione concessa, con Determinazione n. G01824 del 25/02/2015, pari ad € 40.000,00, per la domanda prot. n. SVLAZ-PZ-2014-08, espressa dalla Società beneficiaria Sputnik Media S.r.l., riportata nell'Allegato I, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;

- di prendere atto della formale rinuncia all'agevolazione concessa, con Determinazione n. G01824 del 25/02/2015, pari ad € 40.000,00, per la domanda prot. n. SVLAZ-PZ-2014-10, espressa dalla Società beneficiaria Quater Video S.r.l., ricompresa nell'Allegato I, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

È ammesso il ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla pubblicazione.

Il Direttore
Rosanna Bellotti

CdV del 17/12/2015

POR FESR LAZIO 2007-2013
AVVISO PUBBLICO CREATIVI DIGITALI - PROGETTO ZERO
RINUNCE

Allegato 1

N.	NR. PROTOCOLLO	RAGIONE SOCIALE IMPRESA	GIOVANE AUTORE	TUTOR	TITOLO PROGETTO	INVESTIMENTO AMMESSO	AGEVOLAZIONE CONCESSA	AGEVOLAZIONE FINANZIATA	ESITO
1	SVLAZ-PZ-2014-08	SPUTNIK MEDIA SRL	LYDIA PATITUCCI/VINCENZO ROSA	FRANCESCO TRENTO	METRO'	€ 49.188,84	€ 40.000,00	€ 0,00	Rinuncia
2	SVLAZ-PZ-2014-10	QUATER VIDEO SRL	MARIANELLA DI NARDO/COSTANZA DURANTE	CARLO CORBUCCI	ERASEAND REWIND	€ 40.977,00	€ 40.000,00	€ 0,00	Rinuncia

Regione Lazio

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 febbraio 2016, n. G01320

POR FESR LAZIO 2007-2013 Asse I - Attività 7 - Avviso Pubblico "Creativi Digitali – Sviluppo di Idee Progetto per una nuova Generazione di App - "App-On"" approvato con Determinazione n. G01673 del 17/02/2014 e ss.mm.ii. - Approvazione esiti di cui al verbale della Commissione di Valutazione del 23/12/2015.

Oggetto: POR FESR LAZIO 2007-2013 Asse I - Attività 7 – Avviso Pubblico “*Creativi Digitali – Sviluppo di Idee Progetto per una nuova Generazione di App – “App-On”*” approvato con Determinazione n. G01673 del 17/02/2014 e ss.mm.ii. – Approvazione esiti di cui al verbale della Commissione di Valutazione del 23/12/2015.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
anche in qualità di AUTORITA' DI GESTIONE**

Su proposta del Dirigente dell'Area Ricerca Finalizzata, Innovazione e Green Economy;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18/02/2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6/09/2002 e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R. n. 90 del 30 aprile 2013 che conferisce alla dr.ssa Rosanna Bellotti l'incarico di Direttore della Direzione Regionale “Attività produttive” del Dipartimento “Programmazione Economica e Sociale”, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 162 e all'allegato “H” del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002 n. 1;

VISTA la D.G.R. n. 98 del 08/05/2013, concernente “Assegnazione alla Direzione Regionale Attività Produttive della funzione di Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007-2013 in ordine alla programmazione, progettazione, gestione, monitoraggio, valutazione e controllo delle risorse del fondo”;

PREMESSO:

- che con D.C.R. n. 39 del 3 aprile 2007 il POR FESR Lazio 2007-2013 è stato approvato dal Consiglio regionale del Lazio e adottato, nella versione originaria, con Decisione della Commissione n. C(2007)4584 del 02/10/2007;
- che la rimodulazione del POR FESR Lazio 2007-2013, approvata dal Consiglio regionale del Lazio con D.C.R. n. 15 del 28 marzo 2012, è stata adottata nella versione definitiva con Decisione della Commissione n. C(2012) 1659 del 28 marzo 2012, comportando una ridefinizione degli Assi e delle Attività, introducendo nel Programma l'Attività I.7 “Sviluppo di applicazioni, prodotti, processi, contenuti e servizi ICT” nell'ambito dell'Asse I “Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva”;
- che, con D.G.R. n. 375 del 20/07/2012, sono state approvate, tra l'altro, le “Modalità Attuative del Piano Operativo - Attività I.7” e individuando, quale Organismo Intermedio, la società *in house provider* Fi.La.S. S.p.A., ora Lazio Innova S.p.A.;
- che, nell'ambito dell'Asse I - Attività 7 del POR FESR Lazio 2007/2013, con Determinazione n. G05324 del 18/12/2013 (BURL n. 105 del 24/12/2013) è stato stanziato l'importo complessivo di € 4.000.000,00 per specifici avvisi pubblici per “*Creativi Digitali*”;
- che, nell'ambito dei “*Creativi Digitali*”, con Determinazione G01673 del 17/02/2014 (BURL n. 16 del 25/02/2014) e, successivamente integrata con Determinazione n. G02520 del 04/03/2014 (BURL n. 19 del 06/03/2014), è stato approvato l'Avviso Pubblico “*Creativi Digitali – Sviluppo di Idee Progetto per una nuova Generazione di App – “App-On”*”, prevedendo un impiego di risorse, già impegnate con la determinazione n. G05324/2013 succitata, pari ad € 2.000.000,00;
- che, con Determinazione n. G08343 del 11/06/2014, pubblicata sul BURL n. 49 del 19/06/2014, è stata costituita la Commissione di Valutazione ai sensi dell'Art. 5 dell'Avviso Pubblico;

- che, con Determinazione n. G04233 del 13/04/2015 (BURL n. 30 del 14/04/2015), sono stati approvati, tra l'altro, gli esiti di "idoneità" di cui al verbale della Commissione di Valutazione del 24/03/2015, tra i quali era ricompresa la domanda prot. n. LISPA-AP-2015-34 presentata da IBIMEL S.r.l.;

PRESO ATTO del verbale della riunione del 23/12/2015 della Commissione di Valutazione, trasmesso da Lazio Innova S.p.A., con nota prot. n. 3212 del 15/02/2016 riportante gli esiti di valutazione di n. 1 richiesta di rimodulazione del piano dei costi originariamente ammesso a valere sull'Avviso Pubblico "*Creativi Digitali – Sviluppo di Idee Progetto per una nuova Generazione di App – "App-On"*";

RILEVATO che per la domanda prot. n. LISPA-AP-2015-34, valutata idonea per un importo di investimento ammissibile di € 44.000,00 e di agevolazione concedibile di € 40.000,00, la società proponente IBIMEL S.r.l. ha richiesto la rimodulazione del piano dei costi e che la Commissione di Valutazione, valutata la rimodulazione presentata, ha accolto tale richiesta che non ha comportato alcuna rideterminazione degli importi come sopra approvati;

RITENUTO, pertanto, di dover:

- Prendere atto del verbale della riunione del 23/12/2015 della Commissione di Valutazione di cui all'Avviso Pubblico "*Creativi Digitali – Sviluppo di Idee Progetto per una nuova Generazione di App – "App-On"*";
- Provvedere all'approvazione della richiesta di rimodulazione del piano dei costi, come meglio specificato nel verbale del 23/12/2015 e di cui all'Allegato I, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione.

D E T E R M I N A

In conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate,

- Di prendere atto del verbale della riunione del 23/12/2015 della Commissione di Valutazione di cui all'Avviso Pubblico "*Creativi Digitali – Sviluppo di Idee Progetto per una nuova Generazione di App – "App-On"*";
- Di approvare la richiesta di rimodulazione del piano dei costi, come meglio specificato nel verbale del 23/12/2015 e di cui all'Allegato I, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

È ammesso il ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla pubblicazione.

Il Direttore
Rosanna Bellotti

CdV 23/12/2015

POR FESR LAZIO 2007-2013
AVVISO PUBBLICO CREATIVI DIGITALI - APP ON
RIMODULAZIONI

Allegato 1

Nr.	Nr. Pr. BANDO	RAGIONE SOCIALE	GIOVANE SVILUPPATORE	COACH	TITOLO DEL PROGETTO	INVESTIMENTO AMMESSO	AGEVOLAZIONE CONCESSA	INVESTIMENTO RIDETERMINATO	AGEVOLAZIONE RIDETERMINATA	ESITO RICHIESTA DI RIMODULAZIONE
1	LI-AP-2015-34	IBIMEL SRL	Giulia Botticelli	Fabio Ricci	APP PER GEOSITI - ARG!	€ 44.000,00	€ 40.000,00	€ 44.000,00	€ 40.000,00	Approvata

Regione Lazio

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 febbraio 2016, n. G01321

POR FESR LAZIO 2007-2013 Asse I - Attività 7 - Avviso Pubblico "Creativi Digitali - Sviluppo di Idee Progetto per una fruizione innovativa dei contenuti culturali - "Cultura Futura" approvato con Determinazione n. G07371 del 20/05/2014 e ss.mm.ii. - Approvazione esiti di cui al verbale della Commissione di Valutazione del 23/12/2015, ai sensi dell'Art. 10 dell'Avviso Pubblico.

Oggetto: POR FESR LAZIO 2007-2013 Asse I - Attività 7 – Avviso Pubblico “*Creativi Digitali – Sviluppo di Idee Progetto per una fruizione innovativa dei contenuti culturali – “Cultura Futura”*” approvato con Determinazione n. G07371 del 20/05/2014 e ss.mm.ii. – Approvazione esiti di cui al verbale della Commissione di Valutazione del 23/12/2015, ai sensi dell’Art. 10 dell’Avviso Pubblico.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA’ PRODUTTIVE
anche in qualità di Autorità di GESTIONE**

Su proposta del Dirigente dell’Area Ricerca Finalizzata, Innovazione e Green Economy;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18/02/2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6/09/2002 e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R. n. 90 del 30 aprile 2013 che conferisce alla dr.ssa Rosanna Bellotti l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Attività produttive” del Dipartimento “Programmazione Economica e Sociale”, ai sensi del combinato disposto di cui all’art. 162 e all’allegato “H” del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002 n. 1;

VISTA la D.G.R. n. 98 del 08/05/2013, concernente “Assegnazione alla Direzione Regionale Attività Produttive della funzione di Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007-2013 in ordine alla programmazione, progettazione, gestione, monitoraggio, valutazione e controllo delle risorse del fondo”;

PREMESSO:

- che con D.C.R. n. 39 del 3 aprile 2007 il POR FESR Lazio 2007-2013 è stato approvato dal Consiglio regionale del Lazio e adottato, nella versione originaria, con Decisione della Commissione n. C(2007)4584 del 02/10/2007;
- che la rimodulazione del POR FESR Lazio 2007-2013, approvata dal Consiglio regionale del Lazio con D.C.R. n. 15 del 28 marzo 2012, è stata adottata nella versione definitiva con Decisione della Commissione n. C(2012) 1659 del 28 marzo 2012, comportando una ridefinizione degli Assi e delle Attività, introducendo nel Programma l’Attività I.7 “Sviluppo di applicazioni, prodotti, processi, contenuti e servizi ICT” nell’ambito dell’Asse I “Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva”;
- che, con D.G.R. n. 375 del 20/07/2012, sono state approvate, tra l’altro, le “Modalità Attuative del Piano Operativo - Attività I.7” e individuando, quale Organismo Intermedio, la società *in house provider* Fi.La.S. S.p.A., ora Lazio Innova S.p.A.;
- che, nell’ambito dell’Asse I - Attività 7 del POR FESR Lazio 2007/2013, con Determinazione n. G05324 del 18/12/2013 (BURL n. 105 del 24/12/2013) è stato stanziato l’importo complessivo di € 4.000.000,00 per specifici avvisi pubblici per “*Creativi Digitali*”;
- che, nell’ambito dei “*Creativi Digitali*”, con Determinazione n. G07371 del 20/05/2014 (BURL n. 41 del 22/05/2014) , è stato approvato l’Avviso Pubblico “*Creativi Digitali – Sviluppo di Idee Progetto per una fruizione innovativa dei contenuti culturali – “Cultura Futura”*”, prevedendo un impiego di risorse, già impegnate con la Determinazione n. G05324/2013 succitata, pari ad € 800.000,00, successivamente modificato con Determinazione n. G07843 del 28/05/2014 e integrato con Determinazione n. G04351 del 15/04/2015;

- che, con Determinazione n. G13444 del 23/09/2014, pubblicata sul S.O. n. 1 al BURL n. 78 del 30/09/2014, è stata costituita la Commissione di Valutazione ai sensi dell'Art. 5 dell'Avviso Pubblico;
- che, con Determinazione n. G05223 del 29/04/2015, pubblicata sul S.O. n. 2 al BURL n. 35 del 30/04/2015, sono stati approvati, tra l'altro, gli esiti di "idoneità" di cui al verbale della Commissione di Valutazione del 09/04/2015 tra i quali era ricompresa la domanda prot. n. LI-CF-2015-21 presentata da BROADCAST DIGITAL SERVICE S.r.l., per un importo di investimento ammissibile pari ad € 44.020,92 e un importo di agevolazione concedibile pari ad € 40.000,00;

PRESO ATTO del verbale della riunione del 23/12/2015 della Commissione di Valutazione, trasmesso da Lazio Innova S.p.A., con nota prot. n. 3210 del 15/02/2016 riportante, tra l'altro, la presa d'atto di n. 1 rinuncia all'agevolazione concessa presentata da un beneficiario di cui all'Avviso Pubblico "*Creativi Digitali – Sviluppo di Idee Progetto per una fruizione innovativa dei contenuti culturali – "Cultura Futura"*";

RILEVATO che, la società BROADCAST DIGITAL SERVICE S.r.l. proponente la domanda prot. n. LI-CF-2015-21, ha espresso formale rinuncia all'agevolazione concessa, con Determinazione n. G05223 del 29/04/2015, corrispondente ad € 40.000,00;

RITENUTO, pertanto, di dover:

- Prendere atto del verbale della riunione del 23/12/2015 della Commissione di Valutazione di cui all'Avviso Pubblico "*Creativi Digitali – Sviluppo di Idee Progetto per una fruizione innovativa dei contenuti culturali – "Cultura Futura"*";
- Prendere atto della rinuncia all'agevolazione concessa, con Determinazione n. G05223 del 29/04/2015, pari ad € 40.000,00, per la domanda prot. n. LI-CF-2015-11, espressa dalla società ICT INNOVA S.r.l., riportata nell'Allegato I, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione.

D E T E R M I N A

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate,

- Di prendere atto del verbale della riunione del 23/12/2015 della Commissione di Valutazione di cui all'Avviso Pubblico "*Creativi Digitali – Sviluppo di Idee Progetto per una fruizione innovativa dei contenuti culturali – "Cultura Futura"*";
- Di prendere atto della rinuncia all'agevolazione concessa, con Determinazione n. G05223 del 29/04/2015, pari ad € 40.000,00, per la domanda prot. n. LI-CF-2015-11, espressa dalla società ICT INNOVA S.r.l., riportata nell'Allegato I, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

È ammesso il ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla pubblicazione.

Il Direttore
Rosanna Bellotti

CdV 23/12/2015

POR FESR LAZIO 2007-2013
AVVISO PUBBLICO CREATIVI DIGITALI - CULTURA FUTURA
RINUNCE

Allegato 1

N.	NR. PROTOCOLLO	RAGIONE SOCIALE IMPRESA	GIOVANE AUTORE	TUTOR	TITOLO PROGETTO	INVESTIMENTO AMMESSO	AGEVOLAZIONE CONCESSA	AGEVOLAZIONE FINANZIATA	ESITO
1	LI-CF-2015-21	BROADCAST DIGITAL SERVICE SRL	Daniela Cono	Gabriele Cipollitti	See Goal	€ 44.020,92	€ 40.000,00	€ 0,00	Rinuncia

Regione Lazio

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 febbraio 2016, n. G01322

POR FESR Lazio 2007-2013 - Asse I - Attività 7 "Avviso Pubblico per la presentazione di progetti volti all'acquisizione di prodotti e/o servizi ICT a supporto delle strategie competitive delle Micro, Piccole e Medie Imprese". Approvazione esiti di cui al verbale della Commissione di Valutazione del 17/12/2015.

OGGETTO: POR FESR Lazio 2007-2013 - Asse I - Attività 7 “Avviso Pubblico per la presentazione di progetti volti all’acquisizione di prodotti e/o servizi ICT a supporto delle strategie competitive delle Micro, Piccole e Medie Imprese”. Approvazione esiti di cui al verbale della Commissione di Valutazione del 17/12/2015.

**II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA’ PRODUTTIVE
anche in qualità di AUTORITÀ DI GESTIONE**

Su proposta del Dirigente dell’Area Ricerca Finalizzata, Innovazione e Green Economy;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento regionale di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta 6 settembre 2002, n. 1 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento Regionale n. 11 del 26/06/2013 concernente “Modifiche al Regolamento regionale 06/09/2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni”;

VISTA la D.G.R. n. 90 del 30/04/2013, che conferisce alla dr.ssa Rosanna Bellotti l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Attività produttive” del Dipartimento “Programmazione Economica e Sociale”, ai sensi del combinato disposto di cui all’art. 162 e all’allegato “H” del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002 n. 1;

VISTA la D.G.R. n. 98 del 08/05/2013, concernente “Assegnazione alla Direzione Regionale Attività Produttive della funzione di Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007-2013 in ordine alla programmazione, progettazione, gestione, monitoraggio, valutazione e controllo delle risorse del fondo”;

PREMESSO:

- che, con D.C.R. n. 39 del 3 aprile 2007, il POR FESR Lazio 2007-2013 è stato approvato dal Consiglio regionale del Lazio e adottato, nella versione originaria, con Decisione della Commissione n. C(2007)4584 del 2/10/2007;

- che la rimodulazione del POR FESR Lazio 2007-2013, approvata dal Consiglio regionale del Lazio con D.C.R. n. 15 del 28 marzo 2012, è stata adottata nella versione definitiva con Decisione della Commissione n. C(2012)1659 del 28 marzo 2012, comportando una ridefinizione degli Assi e delle Attività, introducendo nel Programma l’Attività I.7 “Sviluppo di applicazioni, prodotti, processi, contenuti e servizi ICT” nell’ambito dell’Asse I “Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva”;

- che, con D.G.R. n. 375 del 20/07/2012, sono state approvate, tra l’altro, le “Modalità Attuative del Piano Operativo – Attività I.7” e individuando quale Organismo Intermedio la società Fi.La.S. S.p.A., ora Lazio Innova S.p.A.;

- che, con Determinazione n. G03766 del 09/12/2013 (BURL n. 103 del 17/12/2013), è stato approvato l’“Avviso Pubblico per la presentazione di progetti volti all’acquisizione di prodotti e/o servizi ICT a supporto delle strategie competitive delle Micro, Piccole e Medie Imprese”, prevedendo uno stanziamento di risorse pari ad € 10.000.000,00 a valere sulle disponibilità dell’Asse I, Attività 7 del POR FESR Lazio 2007-2013;

- che, con Determinazione n. G00668 del 27/01/2014 (BURL n. 10 del 04/02/2014), è stata costituita la Commissione di Valutazione, successivamente modificata con Determinazione n. G01282 del 07/02/2014 (BURL n. 14 del 18/02/2014);

- che, con Determinazione n. GI0971 del 30/07/2014 (BURL n. 62 del 05/08/2014), sono stati approvati, tra l'altro, gli esiti di "idoneità" di cui al verbale della Commissione di Valutazione del 03/07/2014, tra i quali erano ricomprese le domande in elenco:

- prot. n. FILAS-IT-2014-1021, presentata da MEDIACOM DIGITAL EVOLUTION S.r.l.;
- prot. n. FILAS-IT-2014-1023, presentata da SER.ECO S.r.l.;
- prot. n. FILAS-IT-2014-1054, presentata da NUOVE INIZIATIVE ECOLOGICHE S.p.A.;
- prot. n. FILAS-IT-2014-1073, presentata da INTECH S.r.l.;
- prot. n. FILAS-IT-2014-1092, presentata da BIERRE COSTRUZIONI S.r.l.;
- prot. n. FILAS-IT-2014-1093, presentata da E.V. CONDIZIONAMENTO S.r.l.;

- che, con Determinazione n. GI3445 del 23/09/2014 (S.O. n. I al BURL n. 78 del 30/09/2014), sono stati approvati, tra l'altro, gli esiti di "idoneità" di cui al verbale della Commissione di Valutazione del 31/07/2014, tra i quali erano ricomprese le domande in elenco:

- prot. n. FILAS-IT-2014-1109, presentata da NPS S.r.l.;
- prot. n. FILAS-IT-2014-1123, presentata da MEDI SPORT S.r.l.;
- prot. n. FILAS-IT-2014-1164, presentata da DEDEM AUTOMATICA S.r.l.;
- prot. n. FILAS-IT-2014-1189, presentata da P.C. ON-LINE DI PATRIZIA BERTUCCI & CO. S.a.s.;

- che, con Determinazione n. GI5577 del 05/11/2014 (BURL n. 91 del 13/11/2014), sono stati approvati, tra l'altro, gli esiti di "idoneità" di cui al verbale della Commissione di Valutazione del 17/09/2014, tra i quali erano ricomprese le domande in elenco:

- prot. n. FILAS-IT-2014-1159, presentata da NUOVA CULTURA S.r.l.;
- prot. n. FILAS-IT-2014-1203, presentata da ITACA RISTORAZIONI E SERVIZI S.r.l.;
- prot. n. FILAS-IT-2014-1215, presentata da COOPERATIVA LIBRERIA NUOVA CULTURA SOC. COOP.;

- che, con Determinazione n. GI7331 del 02/12/2014 (S.O. n. I al BURL n. 97 del 04/12/2014) e ss.mm.ii., sono stati approvati, tra l'altro, gli esiti di "idoneità" di cui al verbale della Commissione di Valutazione del 16/10/2014, tra i quali erano ricomprese le domande in elenco:

- prot. n. FILAS-IT-2014-1328, presentata da THE NURSERY S.r.l.;
- prot. n. FILAS-IT-2014-1344, presentata da PONTINA IMPIANTI E COSTRUZIONI METALLICHE S.r.l.;
- prot. n. FILAS-IT-2014-1394 presentata da STILGRAFICA S.r.l.;
- prot. n. FILAS-IT-2014-1399, presentata da AZ TECH S.r.l.;

- che, con Determinazione n. GI8203 del 17/12/2014 (S.O. n. I al BURL n. 101 del 18/12/2014), sono stati approvati, tra l'altro, gli esiti di "idoneità" di cui al verbale della Commissione di Valutazione del 05/11/2014, tra i quali erano ricomprese le domande in elenco:

- prot. n. FILAS-IT-2014-1358, presentata da STRANIERI IN ITALIA S.r.l.;
- prot. n. FILAS-IT-2014-1371, presentata da CORISA 2000 S.r.l.;

- che, con Determinazione n. G00709 del 02/02/2015 (BURL n. 10 del 03/02/2015), sono stati approvati, tra l'altro, gli esiti di "idoneità" di cui al verbale della Commissione di Valutazione del

27/11/2014, tra i quali era ricompresa la domanda prot. n. FILAS-IT-2014-1556, presentata da POSTCART S.r.l.;

- che, con Determinazione n. G01823 del 25/02/2015 (BURL n. 17 del 26/02/2015), sono stati approvati, tra l'altro, gli esiti di "idoneità" di cui al verbale della Commissione di Valutazione del 20/01/2015, tra i quali era ricompresa la domanda prot. n. FILAS-IT-2014-1495, presentata da NOVIGOS S.r.l.;

PRESO ATTO del verbale della riunione del 17/12/2015 della Commissione di Valutazione, trasmesso da Lazio Innova S.p.A. con nota prot. n. 3208 del 15/02/2016, riportante gli esiti delle valutazioni di n. 10 revoche dell'agevolazione concessa, n. 9 rinunce all'agevolazione concessa e n. 2 richieste di rimodulazione del piano di investimenti presentate dai beneficiari di cui all'"Avviso Pubblico per la presentazione di progetti volti all'acquisizione di prodotti e/o servizi ICT a supporto delle strategie competitive delle Micro, Piccole e Medie Imprese", valutate e approvate da Lazio Innova S.p.A. in virtù della Determinazione n. G08099 del 01/07/2015 per le quali, la Commissione di Valutazione prende atto delle decisioni prese da Lazio Innova S.p.A. e approva gli importi del piano di investimento ammissibile e di agevolazione concedibile eventualmente rimodulati;

DATO ATTO che, l'Art. 13 "Revoca delle Agevolazioni" dell'Avviso Pubblico in argomento prevede, alle lettere b. e i., le seguenti cause di revoca dell'agevolazione concessa:

- "il progetto non risulti realizzato, pagato e rendicontato entro i termini previsti dal precedente art. 5 e/o secondo quanto indicato nell'Atto d'Impegno, di cui all'art. 10";
- "non siano stati adempiuti gli obblighi previsti nell'atto di impegno";

RILEVATO che le imprese proponenti le domande di seguito elencate, non hanno trasmesso la relativa rendicontazione entro i termini previsti e che, pertanto, Lazio Innova S.p.A. propone, per le stesse, la revoca dell'agevolazione concessa, per gli importi a fianco di ciascuna indicati, ai sensi dell'Art. 13, lettere b. e i.:

- 1) prot. n. FILAS-IT-2014-1021, presentata da MEDIACOM DIGITAL EVOLUTION S.r.l., agevolazione concessa € 14.770,00;
- 2) prot. n. FILAS-IT-2014-1023, presentata da SER.ECO S.r.l., agevolazione concessa € 94.126,40;
- 3) prot. n. FILAS-IT-2014-1054, presentata da NUOVE INIZIATIVE ECOLOGICHE S.p.A., agevolazione concessa € 19.481,43;
- 4) prot. n. FILAS-IT-2014-1073, presentata da INTECH S.r.l., agevolazione concessa € 100.000,00;
- 5) prot. n. FILAS-IT-2014-1092, presentata da BIERRE COSTRUZIONI S.r.l., agevolazione concessa € 57.270,00;
- 6) prot. n. FILAS-IT-2014-1109, presentata da NPS S.r.l., agevolazione concessa € 88.197,00;
- 7) prot. n. FILAS-IT-2014-1123, presentata da MEDI SPORT S.r.l., agevolazione concessa € 46.649,40;
- 8) prot. n. FILAS-IT-2014-1164, presentata da DEDEM AUTOMATICA S.r.l., agevolazione concessa € 100.000,00;
- 9) prot. n. FILAS-IT-2014-1189, presentata da P.C. ON-LINE DI PATRIZIA BERTUCCI & CO. S.a.s., agevolazione concessa € 14.164,50;
- 10) prot. n. FILAS-IT-2014-1215, presentata da COOPERATIVA LIBRERIA NUOVA CULTURA SOC. COOP., agevolazione concessa € 74.718,00;

PRESO ATTO che, le società proponenti le domande di seguito indicate, hanno espresso formale rinuncia all'agevolazione concessa, corrispondente agli importi a fianco di ciascuna indicati:

- 1) prot. n. FILAS-IT-2014-1093, presentata da E.V. CONDIZIONAMENTO S.r.l., agevolazione concessa € 46.380,00;
- 2) prot. n. FILAS-IT-2014-1159, presentata da NUOVA CULTURA S.r.l., agevolazione concessa € 39.825,10;
- 3) prot. n. FILAS-IT-2014-1328, presentata da THE NURSERY S.r.l., agevolazione concessa € 67.721,00;
- 4) prot. n. FILAS-IT-2014-1344, presentata da PONTINA IMPIANTI E COSTRUZIONI METALLICHE S.r.l., agevolazione concessa € 26.898,20;
- 5) prot. n. FILAS-IT-2014-1371, presentata da CORISA 2000 S.r.l., agevolazione concessa € 28.106,40;
- 6) prot. n. FILAS-IT-2014-1556, presentata da POSTCART S.r.l., agevolazione concessa € 31.967,54;

DATO ATTO, altresì che, l'Art. 10 "Approvazione dei progetti e attuazione degli interventi" dell'Avviso Pubblico in argomento, recita: "*Qualora il soggetto beneficiario non comunichi l'accettazione del contributo attraverso la stipula dell'atto di impegno entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione della comunicazione di cui sopra, allegando quanto previsto nella comunicazione stessa, sarà considerato rinunciatario...*";

RILEVATO, che le imprese proponenti le domande di seguito elencate, non hanno comunicato l'accettazione del contributo attraverso la stipula dell'atto di impegno nei termini come sopra previsti e che, pertanto, Lazio Innova S.p.A. propone, per le stesse, la presa d'atto della rinuncia all'agevolazione concessa, corrispondente agli importi a fianco di ciascuna indicati, ai sensi dell'Art. 10:

- 1) prot. n. FILAS-IT-2014-1358, presentata da STRANIERI IN ITALIA S.r.l., agevolazione concessa € 41.250,00;
- 2) prot. n. FILAS-IT-2014-1399, presentata da AZ TECH S.r.l., agevolazione concessa € 47.926,59;
- 3) prot. n. FILAS-IT-2014-1495, presentata da NOVIGOS S.r.l., agevolazione concessa € 91.354,90;

ATTESO che la Determinazione n. G08099 del 01/07/2015 (S.O. n. 1 al BURL n. 54 del 07/07/2015) demandava a Lazio Innova S.p.A. "*l'accoglimento di eventuali ulteriori richieste di rimodulazione del piano dei costi presentate dai beneficiari, che non comportino aumenti degli importi di investimento ammissibile e di agevolazione concessa, previa valutazione del rispetto della funzionalità del progetto come originariamente approvato*" e, pertanto, la Commissione di Valutazione, durante la riunione del 17/12/2015 ha preso atto di n. 2 rimodulazioni del piano dei costi originariamente ammesso, presentate dai beneficiari di seguito elencati, che non hanno comportato alcuna variazione dell'agevolazione originariamente concessa:

- 1) Domanda prot. n. FILAS-IT-2014-1394 presentata da STILGRAFICA S.r.l.: investimento ammesso € 117.099,82, agevolazione concessa € 81.969,87;
- 2) Domanda prot. n. FILAS-IT-2014-1203, presentata da ITACA RISTORAZIONI E SERVIZI S.r.l.: investimento ammesso € 78.595,00, agevolazione concessa € 39.297,50;

RITENUTO, pertanto, di dover:

- Prendere atto del verbale della riunione del 17/12/2015 della Commissione di Valutazione di cui all'“*Avviso Pubblico per la presentazione di progetti volti all'acquisizione di prodotti e/o servizi ICT a supporto delle strategie competitive delle Micro, Piccole e Medie Imprese*”;
- Provvedere alla revoca dell'agevolazione concessa, ai sensi dell'Art. 13, lettere b. e i. dell'Avviso Pubblico, a complessive n. 10 imprese beneficiarie, come meglio specificato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;
- Prendere atto delle complessive n. 9 rinunce alle agevolazioni concesse, espresse dai beneficiari, come meglio specificato nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;
- Prendere atto e approvare gli esiti valutativi condotti da Lazio Innova S.p.A., in virtù della Determinazione n. G08099/2015, per n. 2 richieste di rimodulazione del piano di investimento presentate, come meglio specificato nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;

D E T E R M I N A

In conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate,

- Di prendere atto del verbale della riunione del 17/12/2015 della Commissione di Valutazione di cui all'“*Avviso Pubblico per la presentazione di progetti volti all'acquisizione di prodotti e/o servizi ICT a supporto delle strategie competitive delle Micro, Piccole e Medie Imprese*”;
- Di revocare le agevolazioni concesse, ai sensi dell'Art. 13, lettere b. e i. dell'Avviso Pubblico, a complessive n. 10 imprese beneficiarie, come meglio specificato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;
- Di prendere atto delle complessive n. 9 rinunce alle agevolazioni concesse, espresse dai beneficiari, come meglio specificato nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;
- Di prendere atto e approvare gli esiti valutativi condotti da Lazio Innova S.p.A., in virtù della Determinazione n. G08099/2015, per n. 2 richieste di rimodulazione del piano di investimento presentate, come meglio specificato nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;

Lazio Innova S.p.A. predisporrà tutti gli atti necessari alla revoca delle agevolazioni concesse ivi compreso il recupero delle somme eventualmente già erogate.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Direttore
Rosanna Bellotti

**POR FESR LAZIO 2007-2013
AWISO PUBBLICO "ICT PER TUTTI"
REVOCHE**

N.	Numero protocollo	Data protocollo	Ragione sociale	Titolo del progetto	Investimento ammesso	Agevolazione concessa	Agevolazione finanziata	Esito	NOTE
1	FILAS-IT-2014-1021	20/01/14	MEDIACOM DIGITAL EVOLUTION SRL	Portale avanzato commercio elettronico B2C	€ 29.540,00	€ 14.770,00	€ 0,00	Revoca	Revoca dell'agevolazione concessa, con Determinazione n. G10971 del 30/04/2014, ai sensi dell'Art. 13, lettere b. e i. dell'Avviso Pubblico.
2	FILAS-IT-2014-1023	20/01/14	SER.ECO. SRL	L'artigiano digitale (the new digital Makers)	€ 156.877,40	€ 94.126,40	€ 0,00	Revoca	Revoca dell'agevolazione concessa, con Determinazione n. G10971 del 30/04/2014, ai sensi dell'Art. 13, lettere b. e i. dell'Avviso Pubblico.
3	FILAS-IT-2014-1054	20/01/14	NUOVE INIZIATIVE ECOLOGICHE SPA	NIECO WEB	€ 32.469,05	€ 19.481,43	€ 0,00	Revoca	Revoca dell'agevolazione concessa, con Determinazione n. G10971 del 30/04/2014, ai sensi dell'Art. 13, lettere b. e i. dell'Avviso Pubblico.
4	FILAS-IT-2014-1073	20/01/14	INTECH - S.R.L.	Adozione della nuova tecnica di stampaggio 3D per la prototipazione e la produzione in piccola serie per incrementare la produttività e l'efficienza del ciclo produttivo	€ 170.606,00	€ 100.000,00	€ 0,00	Revoca	Revoca dell'agevolazione concessa, con Determinazione n. G10971 del 30/04/2014, ai sensi dell'Art. 13, lettere b. e i. dell'Avviso Pubblico.
5	FILAS-IT-2014-1092	20/01/14	BIERRE COSTRUZIONI SRL	BIERRE COSTRUZIONI 2.0	€ 81.815,00	€ 57.270,00	€ 0,00	Revoca	Revoca dell'agevolazione concessa, con Determinazione n. G10971 del 30/04/2014, ai sensi dell'Art. 13, lettere b. e i. dell'Avviso Pubblico.
6	FILAS-IT-2014-1109	20/01/14	NPS SRL	Rafforzamento Processi Vendita	€ 146.995,00	€ 88.197,00	€ 0,00	Revoca	Revoca dell'agevolazione concessa, con Determinazione n. G13445 del 23/09/2014, ai sensi dell'Art. 13, lettere b. e i. dell'Avviso Pubblico.
7	FILAS-IT-2014-1123	20/01/14	MEDI SPORT SRL	Piano Innovazione Medisport	€ 77.749,00	€ 46.649,40	€ 0,00	Revoca	Revoca dell'agevolazione concessa, con Determinazione n. G13445 del 23/09/2014, ai sensi dell'Art. 13, lettere b. e i. dell'Avviso Pubblico.
8	FILAS-IT-2014-1164	20/01/14	DEDEM AUTOMATICA RL	SMART BOOTH	€ 445.530,00	€ 100.000,00	€ 0,00	Revoca	Revoca dell'agevolazione concessa, con Determinazione n. G13445 del 23/09/2014, ai sensi dell'Art. 13, lettere b. e i. dell'Avviso Pubblico.
9	FILAS-IT-2014-1189	20/01/14	P.C. ON-LINE DI PATRIZIA BERTUCCI & C. S.A.S.	BUSINESS TO CONSUMER	€ 20.235,00	€ 14.164,50	€ 0,00	Revoca	Revoca dell'agevolazione concessa, con Determinazione n. G13445 del 23/09/2014, ai sensi dell'Art. 13, lettere b. e i. dell'Avviso Pubblico.
10	FILAS-IT-2014-1215	20/01/14	COOPERATIVA LIBRERIA NUOVA CULTURA	Peer Learning	€ 106.740,00	€ 74.718,00	€ 0,00	Revoca	Revoca dell'agevolazione concessa, con Determinazione n. G15577 del 05/11/2014, ai sensi dell'Art. 13, lettere b. e i. dell'Avviso Pubblico.

**POR FESR LAZIO 2007-2013
 AVVISO PUBBLICO "ICT PER TUTTI"
 RINUNCE**

N.	Numero protocollo	Data protocollo	Ragione sociale	Titolo del progetto	Investimento ammesso	Agevolazione concessa	Agevolazione finanziata	Esito	NOTE
1	FILAS-IT-2014-1093	20/01/14	E.V. CONDIZIONAMENTO SRL	Sistema di gestione dinamico ed interattivo del catalogo prodotti in web2.0	€ 77.300,00	€ 46.380,00	€ 0,00	Rinuncia	La società beneficiaria ha espresso formale rinuncia all'agevolazione concessa con Determinazione n. G10971 del 30/07/2014.
2	FILAS-IT-2014-1159	20/01/14	NUOVA CULTURA SRL	LibrUs - "Scambiando si impara"	€ 56.893,00	€ 39.825,10	€ 0,00	Rinuncia	La società beneficiaria ha espresso formale rinuncia all'agevolazione concessa con Determinazione n. G15577 del 05/11/2014.
3	FILAS-IT-2014-1328	21/01/14	THE NURSERY S.R.L.	SOFTWARE PER SOCIAL CRM	€ 70.841,10	€ 42.504,66	€ 0,00	Rinuncia	La società beneficiaria ha espresso formale rinuncia all'agevolazione concessa con Determinazione n. G17331 del 02/12/2014.
4	FILAS-IT-2014-1344	21/01/14	PONTINA IMPIANTI E COSTRUZIONI METALLICHE S.R.L.	SOFTWARE GESTIONALE PRODUZIONE	€ 38.426,00	€ 26.898,20	€ 0,00	Rinuncia	La società beneficiaria ha espresso formale rinuncia all'agevolazione concessa con Determinazione n. G17331 del 02/12/2014.
5	FILAS-IT-2014-1358	21/01/14	STRANIERI IN ITALIA SRL	Social Enterprise 2.0	€ 82.500,00	€ 41.250,00	€ 0,00	Rinuncia	La società beneficiaria non ha comunicato l'accettazione del contributo concesso con Determinazione n. G18203 del 17/12/2014; risulta, pertanto, rinunciataria ai sensi dell'Art. 10 dell'Avviso Pubblico.
6	FILAS-IT-2014-1371	21/01/14	CORISA 2000 SRL	ICTXCORISA	€ 40.152,00	€ 28.106,40	€ 0,00	Rinuncia	La società beneficiaria ha espresso formale rinuncia all'agevolazione concessa con Determinazione n. G18203 del 17/12/2014.
7	FILAS-IT-2014-1399	22/01/14	AZ TECH S.R.L.	KUBIQUE 2.0	€ 79.877,65	€ 47.926,59	€ 0,00	Rinuncia	La società beneficiaria non ha comunicato l'accettazione del contributo concesso con Determinazione n. G17331 del 02/12/2014; risulta, pertanto, rinunciataria ai sensi dell'Art. 10 dell'Avviso Pubblico.
8	FILAS-IT-2014-1495	04/02/14	NOVIGOS SRL	@novigos	€ 130.507,00	€ 91.354,90	€ 0,00	Rinuncia	La società beneficiaria non ha comunicato l'accettazione del contributo concesso con Determinazione n. G01823 del 25/02/2015; risulta, pertanto, rinunciataria ai sensi dell'Art. 10 dell'Avviso Pubblico.
9	FILAS-IT-2014-1556	07/04/14	POSTCART S.R.L.	Postcart 2.0	€ 45.667,92	€ 31.967,54	€ 0,00	Rinuncia	La società beneficiaria ha espresso formale rinuncia all'agevolazione concessa con Determinazione n. G00709 del 02/02/2015.

**POR FESR LAZIO 2007-2013
AVVISO PUBBLICO "ICT PER TUTTI"
RIMODULAZIONI**

N.	Numero protocollo	Data protocollo	Ragione sociale	Titolo del progetto	Investimento ammesso	Agevolazione concessa	Investimento ammesso rimodulato	Agevolazione concessa rideterminata	Esito	NOTE
1	FILAS-IT-2014-1203	20/01/14	ITACA RISTORAZIONE E SERVIZI SRL	STRUMENTI DI SUPPORTO AL MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE E DELLA GOVERNANCE AZIENDALE E AMPLIAMENTO DEI SISTEMI DI COMUNICAZIONE CON I CLIENTI	€ 78.595,00	€ 39.297,50	€ 78.595,00	€ 39.297,50	IDONEA	La Commissione di Valutazione prende atto della valutazione condotta da Lazio Innova S.p.A. che non ha comportato la rideterminazione degli importi di investimento ammissibile e di agevolazione concedibile approvati con Determinazione n. G15577 del 05/11/2014.
2	FILAS-IT-2014-1394	22/01/14	STILGRAFICA SRL	STILGRAFICA 3.0. LA STAMPA DIVENTA 3D	€ 117.099,82	€ 81.969,87	€ 117.099,82	€ 81.969,87	IDONEA	La Commissione di Valutazione prende atto della valutazione condotta da Lazio Innova S.p.A. che non ha comportato la rideterminazione degli importi di investimento ammissibile e di agevolazione concedibile approvati con Determinazione n. G17331 del 02/12/2014.

Enti Locali
Comuni
Comune di Forano

Avviso 16 febbraio 2016, n. 1

Avviso ex art.14,comma 1 del D.Lgs 3 Aprile 2006 n.152- PIANO VAS- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA-

COMUNE DI FORANO

Via del Passeggio n.2-02044 Forano-RI-

Avviso ex art.14,comma1 del D.Lgs. 3 Aprile 2006 n.152

Il Comune di Forano in qualità di autorità proponente/procedente

AVVISA

Che è depositato presso il Comune di Forano Ufficio Segreteria , la Regione Lazio Direzione Regionale Ambiente Area VAS, la Provincia di Rieti Settore Urbanistica ,il Piano VAS-Valutazione Ambientale Strategica-costituito dal rapporto ambientale-sintesi non tecnica.

Si informa inoltre che tutta la documentazione è consultabile sul sito Web del Comune di Forano www.comune.forano.ri.it , della Regione Lazio www.regione.lazio.it, dell' Amministrazione Provinciale di Rieti www.provincia.rieti.it .

Il Responsabile del Settore Tecnico

Di Giovenale Geom. Fiorello

Enti Locali
Comuni
Comune di Minturno

Decreto del Sindaco 12 febbraio 2016, n. REP. 4457

**Decreto di acquisizione, al patrimonio disponibile comunale, di alcuni immobili ricadenti sul foglio di mappa
46**

REP. n° 4457
del 12/02/2016

Comune di Minturno

Medaglia d'Oro al Merito Civile D.P.R. 03/08/1998

PROVINCIA DI LATINA

Via principe di Piemonte
04026 - Minturno (LT)

Prot. n. 2979 del 12/02/2016

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

VISTA la Deliberazione della Giunta Comunale n°213 del 23/07/2015 con oggetto "Ricerca di proprietari o aventi diritto di Beni immobili vacanti localizzati nell'area di intervento "Minturno 1", con cui è stato approvato l'elenco degli immobili vacanti con indicazione di coloro che, sulla base delle risultanze catastali, risultano proprietari;

DATO ATTO della avvenuta pubblicazione sull'albo pretorio del Comune di Minturno, sia in formato cartaceo che informatico sul sito Comunale, dell'avviso di avvio del procedimento approvato con DGC n°213 del 23/07/2015;

DATO ATTO che il RUP geom. Carmine Violo ha ottemperato agli adempimenti necessari per dare idonea pubblicità al procedimento avviato con la DGC n°213 del 23/07/2015 mediante:

- pubblicazione su Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n.61 del 30-07-2015;
- pubblicazione sul quotidiano Il Messaggero edizione di Latina del giorno 21-08-2015;

DATO ATTO che a seguito dell'avvio del procedimento non sono pervenute segnalazioni, note o comunque riconoscimenti da parte dei proprietari o aventi diritto degli immobili indicati nell'elenco degli immobili vacanti approvato con DGC n°213 del 23/07/2015;

RITENUTO decorso il termine di 30 giorni a partire dalla pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, entro il quale proprietari o aventi diritto avrebbero dovuto comunicare al Comune di Minturno la loro esistenza mediante esposizione di idoneo titolo, giuridicamente riconosciuto;

CONSIDERATA l'istruttoria condotta con esito favorevole, e conclusa con la predisposizione del presente provvedimento;

CONSIDERATA la necessità di acquisizione al Patrimonio Comunale degli immobili ricadenti nel Piano di recupero "Minturno 1" riguardante intervento di edilizia economica e popolare;

CONSIDERATO l'articolo 827 del Codice Civile;

DECRETA

- 1) è disposta, a favore del Comune di Minturno, con sede in Via Principe di Piemonte n. 9, c.f. 81003430592, l'acquisizione, al patrimonio disponibile comunale, degli immobili ricadenti sul foglio di mappa 46 e distinti alle particelle nn° 82 sub 1, 83 sub 1, 84 sub 1, 90 sub 2, 90 sub 3, 90 sub 4, 91 sub 4, 92 sub 2, 93 sub 1, 94 sub 1, 95 sub 8, 101 sub 2, 101 sub 3, 103 sub 1, 103 sub 2, 103 sub 3, 104 sub 2, 104 sub 3, 105 sub 1, 105 sub 2, 105 sub 5, 105 sub 6, 106 sub 1, 107 sub 1, 107 sub 2, 107 sub 3, 107 sub 4, 107 sub 5, 107 sub 6, 107 sub 7, 107 sub 8, 107 sub 1, 107 sub 5, 108 sub 1, 109 sub 3, 110 sub 1. Riportati nell'elenco degli immobili vacanti approvato con DGC n°213 del 23/07/2015, si allega al presente l'estratto 1, dell'elenco citato, con accorpamento delle ditte omonime ai fini della registrazione e con documentazione catastale di riferimento;
- 2) è disposto, pertanto, il passaggio del diritto di proprietà dei beni, come sopra indicati, a favore del Comune di Minturno, con sede in Via Principe di Piemonte n. 9, c.f. 81003430592; il presente Decreto sarà notificato nei confronti di coloro che, sulla base delle risultanze catastali, risultano proprietari degli immobili oggetto del presente procedimento, considerato il numero degli aventi diritto superiore a 50, la notifica personale risulta particolarmente gravosa, pertanto l'Amministrazione provvede a propria cura e spese, alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;
- 3) Il presente decreto va fatto oggetto di voltura e di trascrizione presso le competenti Agenzie delle Entrate e del Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare, a cura e spese del Comune di Minturno, affinché le risultanze degli atti e Registri Immobiliari catastali siano in tutto conformi al dispositivo adottato con il presente atto. L'imposta di registro si applica in misura fissa e non sono dovute le imposte ipotecaria e catastale così come stabilito nella risoluzione n. 68/E del 03/07/2014 dalla direzione centrale dell'Agenzia delle Entrate ai sensi del art. 32 del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 601, nonché della legge n. 228 del 1954, trattandosi di trasferimento di diritti reali su immobili a titolo non oneroso;
- 4) di autorizzare il Responsabile del Procedimento a svolgere tutti gli adempimenti necessari ed idonei per la registrazione, trascrizione, voltura e pubblicità al procedimento in oggetto;
- 5) il presente decreto costituisce provvedimento definitivo, ed avverso di esso è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente od al Presidente della Repubblica, nei termini rispettivamente di 60 giorni o 120 dalla comunicazione, notificazione o piena coscienza dello stesso.

Minturno li 12/02/2016

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dott. Bruno Strati

Enti Locali
Comuni
ROMA CAPITALE

Decreto 15 febbraio 2016, n. 4

**Decreto di occupazione temporanea, emesso ai sensi dell' art.52 octies del D.P.R. n.327/2001, Pos.n. 4/2015-
COSTRUZIONE DELLA VARIANTE AL METANODOTTO ROMA-LATINA - DN 250 (10") -75 BAR IN
LOCALITA' CORCOLLE**

OGGETTO: |

Decreto di occupazione temporanea, emesso ai sensi dell' art. 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Pos. Pratica |4/2015

(Fasc. 68/2007)

COSTRUZIONE DELLA
VARIANTE AL
METANODOTTO ROMA-
LATINA - DN 250 (10") -75
BAR IN LOCALITA'
CORCOLLE

Il Coordinatore Amministrativo
Responsabile di procedimento
(Dott.ssa Alba Stillitano)

Il Direttore della Direzione
Pianificazione Generale
(Ing. Fabio Pacciani)

N.-----

IL DIRIGENTE |

- Visto il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e ss.mm.ii.;
- Visto il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267, Testo Unico Enti Locali e ss.mm.ii.;
- Visto il Decreto Legislativo 23 maggio 2000 n. 164, Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale;
- Vista la Legge 23 agosto 2004, n. 239, di riordino del settore energetico;
- Visto lo Statuto di Roma Capitale;
- Vista la Legge 30 dicembre 1991, n. 413, art.11, comma 7 ;
- Vista la Deliberazione della Giunta Comunale n. 263 del 5 maggio 2004;

Premesso che:

- la Società SNAM Rete Gas S.p.A. con istanza prot. n. 44323 del 12 luglio 2007 ha chiesto al Comune di Roma, ai sensi dell'art. 52 sexies del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per la realizzazione dell'opera pubblica: "Costruzione della Variante al Metanodotto Roma-Latina - DN 250 (10") - 75 BAR in località Corcolle";
- la suddetta Società, con nota prot. n. 96271/03/37 del 19 novembre 2013, ha chiesto alla Regione Lazio – Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative di rilasciare l'autorizzazione per la realizzazione della suddetta variante;
- ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. è stato dato avviso dell'avvio del procedimento ai proprietari dei terreni interessati dalla costruzione del suddetto intervento, mediante raccomandata A/R prot. n. 32445GR/03/37 del 20 gennaio 2014;
- l'avviso di avvio del procedimento è stato, inoltre, pubblicato dal 27 gennaio 2014 al 26 febbraio 2014 all'Albo Pretorio online di Roma e sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Lazio n. 12 del 11 febbraio 2014;
- con Conferenza dei Servizi del 14 maggio 2014, convocata ai sensi dell'art. 14 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. e dell'art. 52 quater del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., sono stati acquisiti i pareri tecnici delle Società e delle Amministrazioni competenti favorevoli alla realizzazione dell'intervento in parola;
- con Determinazione della Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative - n. G09289 del 26 giugno 2014 è stata autorizzata, ai sensi degli artt. 52 quater e 52 sexies del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., la realizzazione dell'opera pubblica "Costruzione del Metanodotto Roma-Latina 1° Tronco - DN 250 (10")

DP 60 BAR - Variante in località Corcolle”, è stato approvato il relativo progetto dichiarando la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori, nonchè apposto il vincolo preordinato all’esproprio attestante anche la conformità dell’opera agli strumenti urbanistici vigenti;

- non è scaduto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità fissato in cinque (5) anni ;
- la suddetta Determinazione è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Lazio n. 54 del 8 luglio 2014.

Dato atto che:

- nel suddetto provvedimento è, altresì, stabilito che l’avvio dei lavori riveste carattere d’urgenza anche in relazione alla particolare natura delle opere, tale da non consentire l’applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell’art. 20 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.;
- con istanza prot. n. 142902 del 25 settembre 2014 la Società SNAM Rete Gas S.p.A. ha chiesto a Roma Capitale di decretare, ai sensi degli artt. 52 bis, 52 sexies e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., l’occupazione temporanea per un periodo di mesi dodici (12) delle aree occorrenti per la realizzazione del metanodotto in parola;
- con la suddetta istanza la Società SNAM Rete Gas S.p.A. ha trasmesso, altresì, il piano particolareggiato di esecuzione contenente l’elenco delle ditte da occupare e l’indicazione delle rispettive indennità provvisorie determinate in via d’urgenza, ai sensi degli artt. 22, 50 e 52 nonies del D.P.R. n. 327/2001, da corrispondere agli aventi diritto, che vengono notificate contestualmente al presente provvedimento;
- con nota prot. n. 154828 del 28 settembre 2015 l’Ufficio Tecnico della U.O. Espropri ha espresso la congruità degli importi così come determinati dalla suddetta Società, predisponendo le relative schede tecniche indicanti le indennità da corrispondere agli aventi diritto,
- con nota prot. n. 198294 del 3 dicembre 2015, integrata successivamente con nota prot. n. 21187 del 8 febbraio 2016, la Società SNAM Rete Gas S.p.A. ha fornito una dettagliata relazione di stima dalla quale si evince che: “i terreni interessati dalla realizzazione della condotta risultano accatastati come seminativi di 4° classe, coltivati a trifoglio e collocati nel sistema Agro-Romano – Aree Agricole e che gli stessi ricadono all’interno di una vasta zona di interesse archeologico, entro la quale è vietato costruire nuovi edifici. Nel calcolo dell’indennità di servitù si è considerato, pertanto, un Valore di Mercato pari a 7,70 €/mq, mentre, per il periodo di occupazione temporanea, della durata stimata di dodici mesi, l’indennità provvisoria offerta è stata determinata ai sensi dell’art. 50 comma 1 del D.P.R. 327/2001”.
- Considerato, altresì, che i terreni interessati dall’opera

pubblica di cui all'oggetto hanno una connotazione di assoluta inedificabilità e che gli stessi, per assenza di ulteriori e validi elementi di valutazione, non sono suscettibili di una diversa stima, secondo lo spirito e la lettera della sentenza della Suprema Corte che ha dichiarato incostituzionali i commi 2 e 3 dell'art. 40 del D.P.R. n. 327/2001, per la determinazione dell'indennità, si ritiene corretto ricorrere, come unico criterio possibile, all'utilizzo dei V.A.M. secondo il disposto dell'art. 40 comma 1 del D.P.R. n. 327/2001.

- con nota prot. n. 12008 de 25 gennaio 2016, la Società SNAM Rete Gas S.p.A. si è formalmente impegnata, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001, a liquidare i legittimi proprietari dei terreni interessati dalla procedura, che avranno condiviso e/o accettato espressamente le indennità determinate a titolo provvisorio, ovvero a provvedere alla costituzione del deposito presso il M.E.F. (ex Cassa DD.PP) territorialmente competente, a favore degli aventi diritto che non accettino e/o rifiutino esplicitamente le suddette indennità; nel caso di successiva determinazione dell'indennità, sia in via giudiziale che amministrativa, la Società SNAM Rete Gas S.p.A. si è impegnata, altresì, a corrispondere agli aventi titolo le somme dovute a conguaglio;
- Visto il piano particellare delle proprietà e la planimetria catastale, facente parte integrante del presente provvedimento;
- Visti gli articoli 22, 49, 50 e 52 bis, quater, sexies, octies e nonies del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e ss.mm.ii.

Tutto ciò premesso e considerato, |

D E C R E T A

Di autorizzare a favore della Società SNAM Rete Gas S.p.A. l'occupazione temporanea per mesi dodici (12) degli immobili occorrenti per la "Costruzione della Variante al Metanodotto Roma-Latina - DN 250 (10") - 75 BAR in località Corcolle", meglio identificati nel piano particellare di occupazione e nella planimetria catastale specificata in narrativa, di seguito indicati: |

Ditta: 1 -

Proprietari effettivi:

CASTELLANI CARLO MARIA ADELAIDE -

C.F. CSTCLM36E28H501O

ACCERTATO AI REGISTRI IMMOBILIARI,

Deceduto e per esso gli aventi causa

CASTELLANI MARTINO - C.F. CSTMTN67T29H501Z

ACCERTATO AI REGISTRI IMMOBILIARI,

nato a ROMA(RM) il 29/12/1967

CASTELLANI LUIGI - C.F. CSTLGU72C09H501S

ACCERTATO AI REGISTRI IMMOBILIARI,

nato a ROMA (RM) il 09/03/1972

Area distinta all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale Roma -
Territorio al:

Foglio: 674, Particella: 230/OT di mq. 5037

Indennità di Occupazione - Area Non Edificabile : € 3.232,08

Indennità Totale : € 3.232,08

Ditta: 2 -

Proprietari effettivi:

CASTELLANI CARLO MARIA ADELAIDE -

C.F. CSTCLM36E28H501O

ACCERTATO AI REGISTRI IMMOBILIARI

Deceduto e per esso gli aventi causa

CASTELLANI MARTINO - C.F. CSTMTN67T29H501Z

ACCERTATO AI REGISTRI IMMOBILIARI,

nato a ROMA(RM) il 29/12/1967

CASTELLANI LUIGI - C.F. CSTLGU72C09H501S

ACCERTATO AI REGISTRI IMMOBILIARI,

nato a ROMA(RM) il 09/03/1972

Area distinta all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale Roma -
Territorio al:

Foglio: 674, Particella: 234/OT di mq. 1515

Indennità di Occupazione - Area Non Edificabile : € 972,12

Indennità Totale : € 972,12

L'occupazione temporanea prevede, a carico degli immobili sopra elencati, la facoltà della Società SNAM Rete Gas S.p.A. di occupare anche per mezzo delle sue imprese appaltatrici per tutto il tempo occorrente l'area necessaria all'esecuzione dei lavori.

Il presente decreto dispone l'occupazione temporanea delle aree identificate in favore della Società SNAM Rete Gas S.p.A. e verrà eseguito, con verbale di immissione in possesso, nel termine perentorio di due (2) anni.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e notificato ai proprietari nelle forme di legge con un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione del decreto di occupazione, almeno sette (7) giorni prima di essa. Ai sensi dell'art. 23, co. 3, del D.P.R. n. 327/2001, la notifica del decreto di occupazione temporanea potrà avere luogo contestualmente alla sua esecuzione.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta (30) giorni successivi alla pubblicazione, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma come sopra determinata.

Le ditte occupate, nei trenta (30) giorni successivi alla notifica, potranno comunicare alla Società SNAM Rete Gas S.p.A. (Distretto Centro Occidentale – Via del Commercio, 9/11 - 00154 Roma) e per conoscenza a Roma Capitale (Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica – Direzione Pianificazione Generale – U.O. Espropri, Viale della Civiltà del

Lavoro, 10 – 00144 Roma) l'accettazione dell'indennità di occupazione temporanea nella misura suindicata.

In caso affermativo dovranno far pervenire la documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene per il pagamento della somma offerta, che sarà corrisposta dalla Società SNAM Rete Gas S.p.A. nel termine di sessanta (60) giorni dal momento della ricezione della documentazione suddetta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001. In caso contrario, le ditte potranno designare un tecnico di propria fiducia, ai fini della procedura ex art. 21 del D.P.R. n. 327/2001 per la determinazione definitiva dell'indennità.

Decorsi trenta (30) giorni dall'immissione in possesso, in caso di rifiuto espresso o tacito, la Società SNAM Rete Gas S.p.A. effettuerà il deposito presso il M.E.F. delle indennità come sopra determinate, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001.

In caso di silenzio, l'indennità definitiva sarà determinata da apposito organo terzo ai sensi di Legge.

Il periodo di occupazione avrà la durata di mesi dodici (12) a partire dalla data di immissione in possesso, salvo proroghe nei limiti di Legge.

Nel momento in cui verranno meno i presupposti dell'occupazione delle aree, queste saranno restituite ai proprietari, previa notifica della convocazione ai proprietari stessi. L'occupazione, in tal caso, si considererà cessata a tutti gli effetti alla data di redazione del verbale di restituzione.

Il Dirigente
Dott.ssa Simonetta Cintio

Il presente decreto è stato eseguito con verbale di immissione in possesso redatto in data prot. n. del.....

Enti Locali
Comuni
ROMA CAPITALE

Decreto 16 febbraio 2016, n. 5

**Decreto di servitù emesso ai sensi dell'art. 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 Pos. Pratica 4/2015
COSTRUZIONE DELLA VARIANTE AL METANODOTTO ROMA-LATINA - DN 250 (10") -75 BAR IN
LOCALITA' CORCOLLE**

OGGETTO: |

Decreto di servitù emesso ai sensi dell' art. 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Pos. Pratica |4/2015

(Fasc. 68/2007)

COSTRUZIONE DELLA
VARIANTE AL
METANODOTTO ROMA-
LATINA - DN 250 (10") -75
BAR IN LOCALITA'
CORCOLLE

Il Coordinatore Amministrativo
Responsabile di procedimento
(Dott.ssa Alba Stillittano)

Il Direttore della Direzione
Pianificazione Generale
(Ing. Fabio Pacciani)

N.-----

.....|

IL DIRIGENTE |

- Visto il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e ss.mm.ii.;
- Visto il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267, Testo Unico Enti Locali e ss.mm.ii.;
- Visto il Decreto Legislativo 23 maggio 2000 n. 164, Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale;
- Vista la Legge 23 agosto 2004, n. 239, Riordino del settore energetico;
- Visto lo Statuto di Roma;
- Vista la legge 30 dicembre 1991, n.413, art.11, co.7 ;
- Vista la Deliberazione della Giunta Comunale n. 263 del 5 maggio 2004;

Premesso che:

- la Società SNAM Rete Gas S.p.A. con istanza prot. n. 44323 del 12 luglio 2007 ha chiesto al Comune di Roma, ai sensi dell'art. 52 sexies del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per la realizzazione dell'opera pubblica: "Costruzione della Variante al Metanodotto Roma-Latina - DN 250 (10") - 75 BAR in località Corcolle";
- la suddetta Società, con nota prot. n. 96271/03/37 del 19 novembre 2013, ha chiesto alla Regione Lazio – Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative di rilasciare l'autorizzazione per la realizzazione della suddetta variante;
- ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. è stato dato avviso dell'avvio del procedimento ai proprietari dei terreni interessati dalla costruzione del suddetto intervento, mediante raccomandata A/R prot. n. 32445GR/03/37 del 20 gennaio 2014;
- l'avviso di avvio del procedimento è stato, inoltre, pubblicato dal 27 gennaio 2014 al 26 febbraio 2014 all'Albo Pretorio online di Roma e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio telematico n. 12 del 11 febbraio 2014;
- con Conferenza dei Servizi del 14 maggio 2014, convocata ai sensi dell'art. 14 della Legge n. 241/1990 e dell'art. 52 quater del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., sono stati acquisiti i pareri tecnici delle Società e delle Amministrazioni competenti favorevoli alla realizzazione dell'intervento in parola;
- con Determinazione della Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative - n. G09289 del 26 giugno 2014 è stata autorizzata, ai sensi degli artt. 52 quater e 52 sexies del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., la realizzazione dell'opera pubblica "Costruzione

del Metanodotto Roma-Latina 1° Tronco - DN 250 (10°) DP 60 BAR - Variante in località Corcolle”, è stato approvato il relativo progetto dichiarando la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori, nonché apposto il vincolo preordinato all’esproprio attestante anche la conformità dell’opera agli strumenti urbanistici vigenti;

- non è scaduto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità fissato in cinque (5) anni ;
- la suddetta Determinazione è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio telematico n. 54 del 8 luglio 2014.

Dato atto che:

- nel suddetto provvedimento è, altresì, stabilito che l’avvio dei lavori riveste carattere d’urgenza anche in relazione alla particolare natura delle opere, tale da non consentire l’applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell’art. 20 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.;
- con istanza prot. n. 142902 del 25 settembre 2014 la Società SNAM Rete Gas S.p.A. ha chiesto a Roma Capitale di decretare, ai sensi degli artt. 52 bis , 52 sexies e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., l’imposizione della servitù sulle aree necessarie per la realizzazione del metanodotto in parola;
- con la suddetta istanza la Società SNAM Rete Gas S.p.A. ha trasmesso, altresì, il piano particolareggiato di esecuzione contenente l’elenco della ditte da asservire e l’indicazione delle rispettive indennità provvisorie determinate in via d’urgenza, ai sensi degli artt. 22, 44, 50 e 52 nonies del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., da corrispondere agli aventi diritto, che vengono notificate contestualmente al presente provvedimento;
- con nota prot. n. 154828 del 28 settembre 2015 l’Ufficio Tecnico di questa U.O. ha espresso la congruità degli importi così come determinati dalla suddetta Società, predisponendo le relative schede tecniche indicanti le indennità da corrispondere agli aventi diritto.
- con nota prot. n. 198294 del 3 dicembre 2015, integrata successivamente con nota prot. n. 21187 del 8 febbraio 2016, la Società SNAM Rete Gas S.p.A. ha fornito una dettagliata relazione di stima dalla quale si evince che: “i terreni interessati dalla realizzazione della condotta risultano accatastati come seminativi di 4° classe, coltivati a trifoglio e collocati nel sistema Agro-Romano – Aree Agricole e che gli stessi ricadono all’interno di una vasta zona di interesse archeologico, entro la quale è vietato costruire nuovi edifici. Nel calcolo dell’indennità di servitù si è considerato, pertanto, un Valore di Mercato pari a 7,70 €/mq, mentre, per il periodo di occupazione temporanea, della durata stimata di dodici mesi, l’indennità provvisoria offerta è stata determinata ai sensi dell’art. 50 comma 1 del D.P.R. 327/2001”.

- Considerato, altresì, che i terreni interessati dall'opera pubblica di cui all'oggetto hanno una connotazione di assoluta inedificabilità e che gli stessi, per assenza di ulteriori e validi elementi di valutazione, non sono suscettibili di una diversa stima, secondo lo spirito e la lettera della sentenza della Suprema Corte che ha dichiarato incostituzionali i commi 2 e 3 dell'art. 40 del D.P.R. n. 327/2001, per la determinazione dell'indennità, si ritiene corretto ricorrere, come unico criterio possibile, all'utilizzo dei V.A.M. secondo il disposto dell'art. 40 comma 1 del D.P.R. n. 327/2001.
 - con nota prot. n. 12008 de 25 gennaio 2016, la Società SNAM Rete Gas S.p.A. si è formalmente impegnata, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001, a liquidare i legittimi proprietari dei terreni interessati dalla procedura, che avranno condiviso e/o accettato espressamente le indennità determinate a titolo provvisorio, ovvero a provvedere alla costituzione del deposito presso il M.E.F. (ex Cassa DD.PP) territorialmente competente, a favore degli aventi diritto che non accettino e/o rifiutino esplicitamente le suddette indennità; nel caso di successiva determinazione dell'indennità, sia in via giudiziale che amministrativa, la Società SNAM Rete Gas S.p.A. si è impegnata, altresì, a corrispondere agli aventi titolo le somme dovute a conguaglio;
 - Visto il piano particellare delle proprietà e la planimetria catastale, facente parte integrante del presente provvedimento;
 - Visti gli articoli 22, 22 bis, 44, 50 e 52 bis, quater, sexies, octies e nonies del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e ss.mm.ii.
- Tutto ciò premesso e considerato,

DECRETA

Di autorizzare a favore della Società SNAM Rete Gas S.p.A. la costituzione della servitù permanente sugli immobili occorrenti per la "Costruzione della Variante al Metanodotto Roma-Latina - DN 250 (10") - 75 BAR in località Corcolle"; meglio identificati nel piano particellare e nella planimetria catastale specificata in narrativa, di seguito indicati:

Ditta: 1 -

Proprietari effettivi:

CASTELLANI CARLO MARIA ADELAIDE -

C.F. CSTCLM36E28H501O

ACCERTATO AI REGISTRI IMMOBILIARI

Deceduto e per esso gli aventi causa

CASTELLANI MARTINO - C.F. CSTMTN67T29H501Z

ACCERTATO AI REGISTRI IMMOBILIARI,

nato a ROMA(RM) il 29/12/1967

CASTELLANI LUIGI - C.F. CSTLGU72C09H501S
ACCERTATO AI REGISTRI IMMOBILIARI,
nato a ROMA (RM) il 09/03/1972
Area distinta all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale Roma -
Territorio al:
Foglio: 674, Particella: 230 di mq. 6.166
Indennità di Servitù – Area Non Edificabile: € 4.747,82
Indennità Totale : € 4.747,82

Ditta: 2 -

Proprietari effettivi:

CASTELLANI CARLO MARIA ADELAIDE -
C.F. CSTCLM36E28H501O

ACCERTATO AI REGISTRI IMMOBILIARI

Deceduto e per esso gli aventi causa

CASTELLANI MARTINO - C.F. CSTMTN67T29H501Z

ACCERTATO AI REGISTRI IMMOBILIARI,

nato a ROMA(RM) il 29/12/1967

CASTELLANI LUIGI - C.F. CSTLGU72C09H501S

ACCERTATO AI REGISTRI IMMOBILIARI,

nato a ROMA(RM) il 09/03/1972

Area distinta all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale Roma -
Territorio al:

Foglio: 674, Particella: 234 di mq. 1.894

Indennità di servitù - Area Non Edificabile: € 1.458,38

Indennità Totale: € 1.458,38

L'imposizione della servitù prevede, a carico degli immobili sopra elencati, quanto segue:

1. lo scavo e l'interramento alla profondità di circa metri uno (1), misurata al momento della posa, di una tubazione trasportante idrocarburi nonché di cavi accessori per reti tecnologiche;
2. l'installazione di apparecchi di sfiato e cartelli segnalatori, nonché eventuali opere sussidiarie necessarie ai fini della sicurezza;
3. l'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere, come pure fognature e canalizzazioni chiuse, a distanza inferiore a metri undici (11) dall'asse della tubazione, nonché di mantenere la superficie asservita a terreno agrario, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni senza alterazione della profondità di posa della tubazione, come meglio evidenziato nel piano particellare d'esecuzione;
4. la facoltà della SNAM Rete Gas S.p.A. di occupare anche per mezzo delle sue imprese appaltatrici per tutto il tempo occorrente l'area necessaria all'esecuzione dei lavori;
5. le tubazioni, i manufatti, le apparecchiature e le opere sussidiarie relative al gasdotto di cui in premessa sono inamovibili, sono e rimarranno di proprietà della SNAM Rete Gas S.p.A. che, pertanto, avrà anche la facoltà di rimuoverle;
6. il diritto della SMAM Rete Gas S.p.A. al libero accesso in ogni

- tempo alle proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali riparazioni o sostituzioni ed i recuperi;
7. i danni prodotti alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti, sia durante la realizzazione dell'impianto, che in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, sostituzioni, recuperi, manutenzione, esercizio dell'impianto, saranno determinati di volta in volta a lavori e liquidati a chi di ragione;
 8. il divieto di compiere qualsiasi atto che costituisca intralcio ai lavori da eseguirsi o pericolo per l'impianto, ostacoli il libero passaggio, diminuisca o renda più scomodo l'uso e l'esercizio della servitù;
 9. restano a carico dei proprietari i tributi e gli oneri gravanti sui fondi.

Il presente decreto dispone la costituzione del diritto di servitù in favore della Società SNAM Rete Gas S.p.A. e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, nonché notificato ai proprietari nelle forme di legge.

Ai sensi dell'art. 23, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., la notifica del decreto di asservimento potrà avere luogo contestualmente alla sua esecuzione.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta (30) giorni successivi alla pubblicazione, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma come sopra determinata.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Ufficio Provinciale di Roma – Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare e registrato a termini di Legge, a cura e spese della Società SNAM Rete Gas S.p.A.

Le ditte asservite, nei trenta (30) giorni successivi alla notifica, potranno comunicare alla Società SNAM Rete Gas S.p.A. (Distretto Centro Occidentale – Via del Commercio, 9/11 - 00154 Roma) e per conoscenza a Roma Capitale (Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica – Direzione Pianificazione Generale – U.O. Espropri, Viale della Civiltà del Lavoro, 10 – 00144 Roma) l'accettazione dell'indennità di asservimento nella misura suindicata.

In caso affermativo dovranno far pervenire la documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene per il pagamento della somma offerta, che sarà corrisposta dalla Società SNAM Rete Gas S.p.A. nel termine di sessanta (60) giorni dal momento della ricezione della documentazione suddetta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26. del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.

In caso contrario, le ditte potranno designare un tecnico di propria fiducia, ai fini della procedura ex art. 21 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. per la determinazione definitiva dell'indennità di asservimento.

Decorsi trenta (30) giorni dall'immissione in possesso, in caso di rifiuto espresso o tacito, la Società SNAM Rete Gas S.p.A. effettuerà il deposito presso il M.E.F. delle indennità come sopra determinate, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001.

In caso di silenzio, tale indennità definitiva sarà determinata da apposito organo terzo ai sensi di Legge.

Dopo la trascrizione del decreto di asservimento, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti potranno essere fatti valere unicamente sull'indennità.

Il Dirigente
Dott.ssa Simonetta Cintio

Il presente decreto è stato eseguito con verbale di immissione in possesso redatto in data prot. n. del.....

Enti Pubblici
IPAB
ISMA ISTITUTI DI S. MARIA IN AQUIRO

Avviso 15 febbraio 2016, n. 1

Bando pubblico per l'assegnazione in locazione di una cantina di proprietà degli Isma sita in Roma, Via dei Pastini n. 16/A

**BANDO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE IN LOCAZIONE DI UNA
CANTINA DI PROPRIETA' DEGLI ISTITUTI SANTA MARIA IN AQUIRO
SITA IN ROMA
VIA DEI PASTINI N. 16/A**

1. OGGETTO DELLA LOCAZIONE

Gli Istituti di Santa Maria in Aquiro (ISMA) intendono concedere in locazione la seguente unità immobiliare, destinata esclusivamente ad uso CANTINA, sita in Roma:

Via dei Pastini n. 16/A

La suddetta cantina è contraddistinta in catasto urbano al foglio 478, Particella 217, subalterno 1, Cat. C/2, di mq. 96,00 di superficie lorda complessiva.

2. MODALITA' E CONDIZIONI DELLA LOCAZIONE

La unità immobiliare sarà concessa in locazione nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova, al canone annuo a base d'asta di € 14.400,00 (quattordicimilaquattrocento/00) Canone mensile € 1.200,00 (milleduecento/00).

Tenuto conto che tale immobile è stato già oggetto di precedenti avvisi di disponibilità andati deserti o non aggiudicati (prot. n. 3750 del 16 luglio 2015 e prot. n. 5510 del 02 novembre 2015) il canone di locazione posto a base d'asta nel presente avviso è da intendersi, pertanto, già decurtato nella misura del 40% rispetto all'originario canone di € 24.000,00 annui, determinato dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 31 comma 5 del vigente Regolamento sulle locazioni degli immobili di proprietà degli ISMA.

- a) la durata dell'affitto è di anni 4 (quattro) a decorrere dalla data di stipula del relativo contratto, soggetto ai disposti della legge 9 dicembre 1998 n. 431, rinnovabile nei termini ivi previsti;
- b) a garanzia del puntuale adempimento di tutti gli obblighi assunti con il contratto di locazione (divieto di cessione, esecuzione di lavori non preventivamente autorizzati, differente destinazione di uso etc.) ivi compreso il regolare pagamento del canone e degli oneri accessori nelle integrali misure e nei tempi previsti, il conduttore, anteriormente alla sottoscrizione dello stesso contratto, dovrà provvedere, entro e non oltre venti giorni naturali consecutivi decorrenti dalla data di ricezione della comunicazione da parte degli ISMA dell'avvenuta aggiudicazione dell'immobile, alla consegna, a pena di decadenza dalla aggiudicazione:

b/1) del deposito cauzionale pari a tre mensilità del canone offerto mediante assegno circolare non trasferibile intestato all'Ente o bonifico bancario intestato agli ISMA IBAN: IT49N0569603211000073000X60 Codice Bic/Swift POSOIT22;

b/2) di una fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa a favore degli ISMA – Istituti di S. Maria in Aquiro, rilasciata da Banche, Istituti di credito o Società assicurative abilitate a prestare garanzie a favore delle Pubbliche Amministrazioni, incondizionata, a prima richiesta e con espressa rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale, dell'importo pari a nove canoni mensili dell'importo aggiudicato. Ai fini del rispetto del termine essenziale indicato, l'aggiudicatario potrà costituire la citata garanzia anche attraverso la presentazione all'Ente di un assegno circolare non trasferibile intestato all'Ente stesso dell'importo pari a nove mensilità; tale assegno potrà essere restituito entro sessanta giorni dalla consegna dello stesso previa presentazione della polizza assicurativa o bancaria di cui sopra. Il conduttore sarà obbligato altresì ad integrare detta fideiussione ogni

qualvolta, in caso di inadempimento, gli ISMA ne facessero uso anche parziale. La mancata integrazione della polizza costituirà causa di risoluzione immediata del contratto. La fideiussione sarà svincolata dagli ISMA entro 30 (trenta) giorni dalla regolare conclusione del contratto di locazione;

- c) il canone annuo, così come determinato dall'aggiudicazione, verrà aggiornato automaticamente dall'inizio del secondo anno a decorrere dalla data d'inizio della locazione, anche in assenza di esplicita richiesta degli ISMA, nella misura pari al 75% della variazione assoluta in aumento dell'indice dei prezzi al consumo accertata dall'ISTAT per le famiglie di operai ed impiegati rilevati con riferimento al mese antecedente a quello di decorrenza contrattuale, ai sensi e per gli effetti delle normative in vigore. Gli aggiornamenti del canone saranno comunque dovuti dall'inizio di ciascun anno, anche se la richiesta di pagamento sarà formulata successivamente all'inizio dell'annualità;
- d) è assolutamente vietata, ai sensi dell'articolo 16 del "*Regolamento sulle locazioni degli immobili di proprietà degli ISMA*", ogni variazione d'uso non espressamente autorizzata dagli ISMA; è altresì assolutamente vietato, ai sensi dell'articolo 15 dello stesso Regolamento, il subaffitto a terzi: eventuali inosservanze a quanto prima previsto sarà considerato grave inadempimento del contratto di locazione determinando la procedura di immediato sfratto, oltre all'obbligo del ripristino e del risarcimento degli eventuali danni subiti dagli ISMA, ivi compresa la escussione della polizza fideiussoria;
- e) lo stato manutentivo dell'immobile è quello risultante alla data di visita dello stesso, senza che possano essere fatte eccezioni o riserve all'atto della presentazione delle offerte o anche successivamente;
- f) eventuali lavori di manutenzione ordinaria che si rendessero necessari durante la locazione dovranno essere preventivamente autorizzati dagli ISMA e faranno esclusivo integrale carico al conduttore senza alcun diritto di restituzione o rimborso, anche parziale, da parte dagli stessi ISMA. Saranno altresì ad esclusivo carico del conduttore tutte le spese ed attività derivanti dall'eventuale preventiva acquisizione di autorizzazioni/nullaosta da rilasciarsi da parte dei competenti Uffici Statali o Comunali;
- g) la locazione sarà comunque integralmente regolata dalle condizioni fissate sia che dal presente Bando che dal vigente "*Regolamento sulle locazioni degli immobili di proprietà degli ISMA*" approvato con deliberazione del CDA n. 88 del 19 novembre 2015 consultabile sul sito WEB dell'ISMA al seguente indirizzo: <http://www.isma.roma.it/avvisi.asp>; Bando e Regolamento che si intendono integralmente ed incondizionatamente accettati dal concorrente con la partecipazione alla presente gara.

3. REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

Alla gara potranno partecipare sia le persone fisiche le quali abbiano compiuto 18 anni di età alla data di presentazione della istanza di partecipazione sia le persone giuridiche iscritte al Registro delle Imprese.

REQUISITI PER LE PERSONE FISICHE:

Non possono tassativamente partecipare alla gara le persone fisiche, intendendosi ricompresi anche gli altri soggetti costituenti il proprio nucleo familiare che con il loro reddito eventualmente contribuiscono al raggiungimento del requisito minimo reddituale indicato alla successiva lettera a) del presente punto, che abbiano in corso o abbiano subito nell'arco degli ultimi cinque anni, decorrenti dalla data di presentazione della istanza, procedure di recupero crediti per canoni ed oneri locatizi o di sfratto per morosità per la conduzione di altre unità immobiliari in Italia o all'estero.

Non possono partecipare altresì alle gare le persone fisiche, intendendosi ricompresi anche gli altri soggetti costituenti il proprio nucleo familiare che con il loro reddito eventualmente contribuiscono al raggiungimento del requisito minimo reddituale indicato alla successiva lettera a) del presente punto:

- 1) che siano state condannate, anche in primo grado, per reati contro la pubblica amministrazione o abbiano in corso o siano stati rinviati a giudizio o ne sia stato richiesto procedimenti per reati di associazione per delinquere o di stampo mafioso;
- 2) che si trovino nella incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione ai sensi articolo 120 della legge n. 689/1981 e s.m.i.;
- 3) che si trovino nelle condizioni di non poter concludere contratti con le Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 231/2001 e s.m.i.;
- 4) che abbiano riportato condanne, anche in primo grado, per reati contro la pubblica amministrazione, per associazione a delinquere o di stampo mafioso;
- 5) che siano state destinatarie di informazioni di garanzia per reati contro la pubblica amministrazione, per associazione a delinquere o di stampo mafioso;
- 6) che abbiano in corso procedimenti di richieste di rinvio a giudizio per la reati contro la pubblica amministrazione, per associazione a delinquere o di stampo mafioso;
- 7) che siano state rinviate a giudizio per reati contro la pubblica amministrazione, per associazione a delinquere o di stampo mafioso.

Non possono altresì partecipare alla gara le persone fisiche, ivi compresi anche gli altri componenti del proprio nucleo familiare risultante dal proprio stato di famiglia, che siano già conduttori di altra unità immobiliare di proprietà degli ISMA a qualsiasi titolo anche se con differente destinazione d'uso.

La partecipazione alla gara è subordinata altresì, pena esclusione dalla stessa e dalla sottoscrizione del contratto, tra l'altro, così come previsto dal vigente *“Regolamento sulle locazioni degli immobili di proprietà degli ISMA”*:

- a) al possesso di un reddito annuo netto complessivo del nucleo familiare, desumibile dall'ultima dichiarazione dei redditi, di importo pari ad almeno il triplo del canone annuale della locazione offerto in sede di gara. Per il raggiungimento del minimo reddituale previsto, il richiedente potrà avvalersi di garanzia personale fornita da terzi dichiarandolo, a pena di decadenza, al momento della presentazione della domanda. In tale evenienza tutta la documentazione e le dichiarazioni richieste per il soggetto interessato alla locazione della unità immobiliare dovranno essere prodotte in sede di gara, a pena di esclusione, anche dal garante; il contratto, nella ipotesi di aggiudicazione, sarà sottoscritto sia dall'aggiudicatario che dal garante che saranno solidalmente responsabili delle obbligazioni con lo stesso assunte. In caso di presenza di garante, quest'ultimo provvederà altresì alla sottoscrizione dei modelli “A” e “B” di cui al successivo punto 4 e a produrre i seguenti documenti, a pena di esclusione:
 - Fotocopia di un documento di identità e codice fiscale,
 - Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi e ricevuta di trasmissione all'Agenzia delle Entrate
 - Ultime tre buste paga (se dipendente).

REQUISITI PER LE PERSONE GIURIDICHE:

Non possono tassativamente partecipare alla gara le persone giuridiche che abbiano in corso o abbiano subito nell'arco degli ultimi cinque anni, decorrenti dalla data di presentazione della istanza, procedure di recupero crediti per canoni ed oneri locatizi o di sfratto per morosità per la conduzione di altre unità immobiliari in Italia o all'estero.

Non possono partecipare altresì alla gara, o sottoscrivere il relativo contratto di locazione, le persone giuridiche:

- a) nei cui confronti siano state richieste o siano in atto procedure di liquidazione concordato o fallimento;
- b) il cui legale o legali rappresentanti, soci e procuratori, così come risultanti dal certificato della Camera di Commercio, siano stati condannati, anche in primo grado, per reati contro la pubblica amministrazione o abbiano in corso o siano stati rinviati a giudizio o ne sia stato richiesto procedimenti per reati di associazione per delinquere o di stampo mafioso;
- c) che si trovino nella incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione ai sensi art. 120 della legge n. 689/1981 e s.m.i.;
- d) che si trovino nelle condizioni di concludere contratti con le Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 231/2001 e s.m.i..

Le ipotesi di cui ai punti a) e b) intervenute successivamente alla sottoscrizione del contratto di locazione dovranno essere comunicate all'Ente entro e non oltre 15 giorni naturali consecutivi dalla loro presa di conoscenza da parte del legale rappresentante della persona giuridica. Il mancato rispetto di tale termine e comunque la mancata informativa costituirà grave inadempimento del contratto e, pertanto, lo stesso si intenderà automaticamente ed immediatamente risolto, senza intervento giudiziale, mediante semplice comunicazione scritta da inoltrare da parte dell'Ente al conduttore con raccomandata con avviso di ricevimento. La garanzia prestata sarà contestualmente escussa.

Non possono, altresì, partecipare alla gara le persone giuridiche e di conseguenza i legali rappresentanti/amministratori che siano già conduttori di altra unità immobiliare di proprietà degli ISMA a qualsiasi titolo anche se con differente destinazione d'uso.

La partecipazione alla gara comporta la integrale ed incondizionata accettazione delle condizioni fissate nel presente Bando e nel vigente "*Regolamento sulle locazioni degli immobili di proprietà degli ISMA*" da ultimo approvato con deliberazione del CDA n. 88 del 19 novembre 2015 (pubblicato sul sito WEB degli ISMA: <http://www.isma.roma.it/avvisi.asp>), per quanto riguarda sia le modalità di partecipazione, sia per la sottoscrizione del contratto nonché per la successiva conduzione in locazione della unità immobiliare concessa.

4. MODALITA' DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA

Ai sensi dell'Articolo 5 del "*Regolamento sulle locazioni degli immobili di proprietà degli ISMA*" gli interessati dovranno far pervenire presso la sede operativa degli ISMA - Ufficio Protocollo - Via del Colosseo n. 43 00184 Roma, tramite raccomandata A/R, o Agenzie di recapito autorizzate, ovvero consegnato a mano, a pena di esclusione dalla gara entro e non oltre il termine essenziale fissato al successivo punto 6, un Plico non trasparente e sigillato (intendendosi con tale espressione la necessità che sia apposta l'impronta di un sigillo, timbro o firma sui lembi di chiusura della busta medesima tale da confermare l'autenticità della chiusura originaria proveniente dal mittente ed escludere così qualsiasi possibilità di manomissione del contenuto), con l'indicazione del mittente, e dei propri recapiti anche postali, e la seguente dicitura "*NON APRIRE – GARA PER LA LOCAZIONE UNITA' IMMOBILIARE SITA IN ROMA - VIA DEI PASTINI N. 16/A*".

Detto plico, sempre a pena di esclusione dalla gara, dovrà contenere le due seguenti buste debitamente chiuse:

UNA BUSTA, CONTRASSEGATA CON LA LETTERA

"A" RECANTE LA DICITURA "*DOCUMENTAZIONE*" CONTENENTE, A PENA DI ESCLUSIONE DELLA GARA, LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE:

- a) Domanda di partecipazione, redatta in lingua italiana datata e sottoscritta (pena l'esclusione) dalla persona fisica interessata alla locazione, utilizzando esclusivamente il modello "A";
- b) Fotocopia di un documento di identità del partecipante, in corso di validità, del sottoscrittore della domanda debitamente firmato e datato dal medesimo in modo leggibile;

- c) Copia della dichiarazione dei redditi presentata nell'anno 2015 relativa ai redditi 2014, del richiedente e degli altri eventuali componenti del nucleo familiare e/o garante allegando anche la ricevuta di trasmissione all'Agenzia delle Entrate;
- d) Copia delle ultime tre buste paga, se lavoratore dipendente, del richiedente e degli altri componenti del nucleo familiare e/o garante che eventualmente contribuiscono al raggiungimento del limite reddituale minimo di partecipazione;
- e) Autocertificazione dello stato di famiglia del richiedente (Legge n. 183 del 12/11/2011);
- f) Attestazione originale di avvenuto sopralluogo rilasciata dall'Ufficio Patrimonio degli ISMA;
- g) Assegno circolare non trasferibile intestato agli Istituti di Santa Maria in Aquiro a titolo di garanzia per la partecipazione alla gara, per un importo pari al 10% del canone annuo a base d'asta per un importo pari ad € 1.440,00 (millequattrocentoquaranta/00). Tale assegno sarà restituito al partecipante non aggiudicatario dalla data di effettiva aggiudicazione della gara e relativa sottoscrizione del contratto. L'assegno presentato dal concorrente aggiudicatario sarà restituito contestualmente alla sottoscrizione del contratto di locazione. Nell'evenienza che l'aggiudicatario non accetti di sottoscrivere il contratto di locazione entro il termine assegnato previa presentazione entro lo stesso termine della documentazione richiesta (deposito cauzionale, polizza bancaria o assicurativa), lo stesso assegno circolare presentato a titolo di garanzia della partecipazione sarà incamerato dagli ISMA. In tale ultimo caso l'aggiudicazione sarà effettuata nei confronti dell'offerente risultato al secondo posto della graduatoria dei partecipanti.

Si ricorda che la presentazione di autodichiarazioni mendaci accertate, consolidando un illecito penale ed una violazione delle condizioni di partecipazione alla gara o della conduzione del rapporto locativo, comporterà la immediata trasmissione delle stesse alla competente Autorità Giudiziaria per i provvedimenti di competenza, con la correlata esclusione dalla eventuale aggiudicazione intervenuta o della immediata risoluzione del contratto qualora sottoscritto, con l'incameramento della garanzia di cui al precedente punto g) e/o del deposito cauzionale prestatore per il regolare adempimento dello stesso contratto; in tale ultima ipotesi sarà incamerata anche la garanzia prestata dal sottoscrittore del contratto mediante polizza fideiussoria bancaria o assicurativa.

**UNA BUSTA, CONTRASSEGNA CON LA LETTERA
"B" RECANTE LA DICITURA "OFFERTA ECONOMICA"**

La busta contenente l'offerta economica deve essere non trasparente e sigillata (intendendosi con tale espressione la necessità che sia apposta l'impronta di un sigillo, timbro o firma sui lembi di chiusura della busta medesima tale da confermare l'autenticità della chiusura originaria proveniente dal mittente ed escludere così qualsiasi possibilità di manomissione del contenuto), e deve recare all'esterno, oltre alle generalità dell'offerente la dicitura "OFFERTA ECONOMICA". La busta dovrà contenere l'offerta economica, compilata esclusivamente secondo il modulo "B" allegato al presente bando.

L'offerta economica dovrà indicare - a pena di esclusione dalla gara - il canone annuo in aumento su quello posto a base di gara offerto, in cifre ed in lettere ed essere datata e sottoscritta in forma leggibile dall'offerente. Non saranno prese in considerazione - e quindi l'offerente sarà escluso dalla gara - le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato e comunque quelle non identiche riguardo al loro contenuto rispetto all'allegato modulo "B" allegato al presente bando. Le stesse non dovranno recare, a pena di nullità, cancellazioni, aggiunte o correzioni. In caso di

discordanza tra il prezzo dell'offerta indicato in lettere e quello indicato in cifre, sarà ritenuta valida l'indicazione più vantaggiosa per gli ISMA.

5. TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA.

Il plico di cui al precedente punto 4. dovrà improrogabilmente pervenire alla sede operativa degli ISMA – Ufficio protocollo – sita in Roma Via del Colosseo n. 43, a pena di esclusione della gara, entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 18/03/2016. Il plico potrà essere consegnato a mano o spedito a mezzo posta Raccomandata con avviso di ricevimento fermo restando che il limite massimo, ai fini della presentazione, è quello sopraindicato, non assumendosi gli ISMA alcuna responsabilità in merito a ritardi non imputabili ad un suo comportamento, ivi compreso il ritardo nella consegna da parte degli Uffici Postali o delle Agenzie di recapito autorizzate. Farà fede il timbro della data di ricevimento e l'orario posto dall'Ufficio suddetto degli ISMA all'atto del ricevimento. I plichi, con qualsiasi mezzo pervenuti, presentati successivamente alla scadenza del termine suddetto, anche se per causa di forza maggiore non imputabili all'offerente, non saranno ritenuti validi ed i relativi concorrenti non saranno ammessi all'asta. Non saranno ammessi e presi in considerazione plichi aggiuntivi o sostitutivi successivamente pervenuti anche se nel termine di scadenza della presentazione delle offerte. In tale ultima evenienza in presenza di più plichi pervenuti dallo stesso offerente nel termine fissato, sarà preso in considerazione solo il primo pervenuto.

6. SOPRALLUOGO

Prima della presentazione dell'offerta per la partecipazione alla gara per la aggiudicazione della unità immobiliare è fatto obbligo per il partecipante, pena la esclusione dalla gara, effettuare uno specifico sopralluogo presso l'unità immobiliare per la quale si intende partecipare, nella giornata del 07/03/2016 dalle ore 11:00 alle ore 12:00 e nella giornata del 14/03/2016 dalle ore 11:00 alle ore 12:00. Il sopralluogo potrà essere effettuato anche da un soggetto a tal fine espressamente delegato dal soggetto partecipante alla gara. La delega dovrà essere redatta, sottoscritta e datata dal soggetto interessato a partecipare alla gara, con i relativi riferimenti anagrafici sia del sottoscrittore che del delegato. Alla delega dovranno essere allegati le fotocopie di un documento di identità in corso di validità sia del delegante che del delegato, debitamente sottoscritti e datati.

Al termine della visita sarà rilasciata dal competente funzionario degli ISMA l'attestazione di avvenuto sopralluogo, da inserire – a pena di esclusione dalla gara – nella busta “A” sopra detta. In assenza dell'effettivo sopralluogo il concorrente non potrà partecipare alla gara

Il referente amministrativo della procedura è il Funzionario Avv. Luigi Ricci.

7. SEDUTA DI GARA

I plichi pervenuti saranno aperti in seduta pubblica alla quale potranno partecipare gli offerenti o loro delegati minuti di specifica atto di delega, il giorno 24/03/2016 alle ore 11:00, presso la sede operativa degli ISMA sita in Roma, Via del Colosseo n. 43. L'apertura delle offerte pervenute, con la contestuale verifica della regolarità delle stesse e la formazione della relativa graduatoria, sarà effettuata da una specifica Commissione nominata dagli ISMA successivamente alla data di scadenza del termine per la presentazione delle offerte.

8. CRITERI, MODALITÀ DI GARA E AGGIUDICAZIONE

La Commissione a tal fine costituita, una volta effettuato il controllo di tutta la documentazione contenuta nei plichi regolarmente pervenuti entro il termine di presentazione, contenenti le buste contrassegnate con la lettera “A – Documentazione”, e con la lettera “B - Offerta Economica” procederà alla apertura delle stesse buste.

La Commissione formerà quindi la graduatoria provvisoria, in ordine decrescente, delle offerte ammesse a valutazione, con riferimento al valore dei canoni di locazione annui offerti. SARANNO ESCLUSE LE OFFERTE IN RIBASSO RISPETTO ALLA BASE D'ASTA. Si procederà alla successiva aggiudicazione anche in presenza di una sola domanda valida pervenuta entro i termini e con le modalità previste dal presente bando. In caso di parità di offerte tra due o più concorrenti, si procederà, nella stessa seduta, ad una licitazione fra essi soli, con offerta migliorativa in busta chiusa. È, pertanto, onere di ciascun offerente che voglia partecipare alla gara essere presente (anche a mezzo di persona delegata formalmente per iscritto su carta semplice e con in allegato fotocopia del documento del delegante) all'apertura dei plichi e delle offerte. Nel caso di delegato, la delega dovrà contenere espressamente la facoltà di effettuare offerte migliorative rispetto all'offerta segreta. In assenza dell'offerente o del suo delegato, il concorrente non sarà ammesso alla licitazione, ferma restando l'offerta segreta già presentata. Ove nessuno dei concorrenti che abbiano presentato la stessa offerta sia presente, ovvero i presenti non vogliano migliorare l'offerta, l'aggiudicatario verrà scelto tramite sorteggio. La formale aggiudicazione della gara sarà comunicata dal Segretario Generale e ne verrà data pubblicità con le modalità e nei termini previsti nel vigente *"Regolamento sulle locazioni degli immobili di proprietà degli ISMA"*.

9. AGGIUDICAZIONE

Nell'ipotesi in cui non possa procedersi, per qualsivoglia motivazione, alla successiva aggiudicazione nei confronti del primo classificato o il medesimo non provveda a sottoscrivere il conseguente contratto di locazione, sarà preso in considerazione il concorrente che avrà presentato la seconda migliore offerta e così via fino all'esaurimento della graduatoria.

Gli ISMA si riservano, comunque, in ogni momento della procedura di gara e antecedentemente alla sottoscrizione del contratto, la facoltà insindacabile di non assegnare l'unità immobiliare posta a gara per ragioni d'interesse pubblico, motivate in apposito provvedimento da comunicare a tutti i partecipanti regolarmente ammessi alla valutazione della offerta. In caso di mancata attivazione e prosecuzione delle procedure di gara per l'aggiudicazione dell'immobile in questione nulla può essere preteso, a nessun titolo, dai partecipanti.

10. INFORMAZIONI GENERALI

Tutte le spese contrattuali relative alla stipula del contratto di locazione saranno a carico delle parti secondo quanto dettato dalle norme in materia.

Del presente Bando di Gara sarà data conoscenza, tra l'altro, tramite pubblicazione sul sito internet dell'ISMA all'indirizzo <http://www.isma.roma.it/avvisi.asp> - SEZIONE "Avvisi di Disponibilità, all'Albo on-line degli ISMA, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.).

11. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" si forniscono le informazioni qui di seguito riportate:

- a) i dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti alla procedura amministrativa, disciplinata dalla legge, dai regolamenti e dagli atti amministrativi approvati dagli Istituti di Santa Maria in Aquiro;
- b) il conferimento dei dati richiesti ai concorrenti ha natura obbligatoria, poiché un eventuale rifiuto a rendere le dichiarazioni e le documentazioni richieste dagli ISMA comporterà l'esclusione dalla gara medesima; in particolare:
 - per i documenti e le dichiarazioni da presentare ai fini dell'ammissione alla gara, il concorrente è tenuto a rendere i dati e la documentazione richiesta, a pena di esclusione dalla gara;

- per i documenti da presentare ai fini dell'eventuale aggiudicazione e conclusione del contratto, il soggetto concorrente che non presenterà i documenti o non fornirà i dati richiesti, sarà sanzionato con la decadenza dell'aggiudicazione e con l'incameramento dell'assegno circolare consegnato a titolo di cauzione provvisoria di cui all'art. 7 del presente bando;

c) i dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione ai seguenti soggetti:

- al personale dipendente della stazione appaltante implicato nel procedimento amministrativo o, comunque, in esso coinvolto per ragioni di servizio;

- a tutti i soggetti aventi titolo, ai sensi della legge 07/08/1990, n. 241, e successive modifiche ed integrazioni, ed ai sensi del D. Lgs. 18/08/2000, n.267, e successive modifiche ed integrazioni;

d) il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza, limitatamente e per il tempo necessario agli adempimenti relativi alla procedura di cui all'oggetto, ai sensi del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196;

e) i dati ed i documenti saranno rilasciati agli organi dell'autorità giudiziaria che ne facciano richiesta, nell'ambito del procedimento a carico dei concorrenti;

f) il diritto degli interessati alla riservatezza dei dati sarà assicurato in conformità a quanto previsto dagli artt. 7, 8, 9 e 10 del D.Lgs. 30/06/2003, n.196, ai quali si fa espresso rinvio;

g) il titolare del trattamento dei dati personali è l'Avv. Luigi RICCI, funzionario degli ISMA.

Si conferma e si ribadisce, in ultimo, che la partecipazione alla gara comporta, come sopra detto, la integrale ed incondizionata accettazione delle condizioni fissate nel presente Bando e nel vigente *"Regolamento sulle locazioni degli immobili di proprietà degli ISMA"* da ultimo approvato con *deliberazione del CDA degli ISMA n. 88 del 19 novembre 2015* (pubblicato sul sito WEB degli ISMA) con riferimento alle modalità e ai termini sia per la sottoscrizione del contratto sia per la successiva conduzione in locazione della unità immobiliare oggetto del presente avviso.

IL SEGRETARIO GENERALE

Magistrato della Corte dei Conti

(Cons. Sergio Basile)

Enti Pubblici
Aziende Regionali
A.R.S.I.A.L.

Avviso

Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 55 del 11/12/2015

ARSIAL
AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO E L'INNOVAZIONE
DELL'AGRICOLTURA DEL LAZIO
Via R. Lanciani n. 38 ó 00162 Roma

AVVISO

Si rende noto che, sul sito istituzionale di ARSIAL www.arsial.it nella rubrica "Amministrazione Trasparente" sotto-sezione 1° livello "Personale" sotto-sezione 2° livello "Dotazione Organica" è pubblicata la deliberazione dell'Amministratore Unico n. 55 del 11/12/2015 avente ad oggetto "Conferma del sistema di classificazione e definizione dotazione organica del personale dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio ó Modifica Piano assunzionale ARSIAL 2015-2017. Modifica ed integrazione della deliberazione dell'Amministratore Unico n. 32 del 02/07/2015."

Roma, li 17/02/2016

IL DIRIGENTE DELL'AREA RISORSE UMANE
Dott. Damiano Colaiacomo

Privati

Acqualatina S.p.A.

Avviso 9 febbraio 2016

Avviso pubblico per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

AVVISO PUBBLICO

La Società ACQUALATINA S.p.A. - Partita IVA 02111020596, con sede legale in Via P.L. Nervi - 04100 - Centro Commerciale Latinafiorni - Torre 10 Mimose, ha presentato all'autorità competente, Regione Lazio – Dipartimento del Territorio - Direzione Regionale Ambiente - Area Qualità dell'Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale, Ufficio V.I.A., Viale del Tintoretto, 432 - 00142 Roma, richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e s. m. e i per il progetto "Adeguamento del depuratore di latina mare a 15.000 a.e. I Lotto funzionale" con codice CUP G23J07000140009.

. Il progetto è consultabile presso i seguenti uffici:

- Regione Lazio.
- Comune di Latina - "Area Ambiente e Territorio – Servizio Urbanistica".
- Provincia di Latina - "Settore Urbanistica e Pianificazione Territoriale" e "Settore Ambiente, Energia e Difesa del Suolo".

E' possibile presentare osservazioni entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il proponente dichiara altresì di aver adempiuto alle formalità di cui all'art. 20 comma 2 D. Lgs. 152/2006 e s.m.e i.

Privati

Cooperativa Sociale Nautilus

Valutazione Impatto Ambientale

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale Gabriele Group Srl

Gabriele Group S.r.l.

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

"Impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi: ampliamento superficie ed ottimizzazione del processo di depurazione" – Provincia di Frosinone – Comune di Patrica – Località Vadisi, via ASI 4 snc.

La Società Gabriele Group S.r.l. con sede legale in via ASI 4 snc – Patrica (FR), ha presentato all'autorità competente, Regione Lazio – Dipartimento del Territorio - Direzione Regionale Ambiente - Area Valutazione Impatto Ambientale, Viale del Tintoretto, 432 - 00142 Roma, richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs. 152/06 e s. m. e i. Il progetto è consultabile presso i seguenti uffici:

- Regione Lazio
- Comune di Patrica

Il proponente dichiara altresì di aver adempiuto alle formalità di cui all'art. 20 comma 2 D. Lgs. 152/2006 e s. m. i.